Principe

IL PICCOLO

Principe

Anno 114 / numero 233 / L. 1500
(a richiesta «Il Piccolo» e «Il Sole 24 ore» a L. 2.000 - Promozione locale)

Sped. in abb. post. Gruppo 1/50 Tassa pagata

Giornale di Trieste

Pubblicità: SPE, Piazza Unità d'Italia 7, tel. 040-366565

Venerdì 13 ottobre 1995

L'AVVISO A BERLUSCONI NEL '94 QUAND'ERA PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Quel segreto violato

Un'indagine di Dinacci, ispettore di Mancuso, può mettere nei guai il leader di Mani Pulite

Borrelli informò il Capo dello Stato

Ma - sostiene il procuratore - lo feci dopo la notifica all'interessato. Altri due magistrati intanto finiti nel mirino del Guardasigilli

MILANO — Raggiunge il diapason l'ennesimo scontro tra Silvio Berlusconi e la procura di Milano. Questa volta infatti l'offensiva mira direttamente ai vertici dell'ufficio, al procuratore capo Francesco Saverio Borrelli.

Tutto nasce da una lettera che il capo degli ispettori del ministero della Giustizia Dinacci ha scritto nel settembre scorso al ministro Mancuso per informarlo di una indagine, da lui personalmente condotta, secondo la quale e in base a dichiarazioni resegli da Berlusconi, alla vigilia dell'avviso di garanzia inviato a Berlusconi stesso il 22 novembre del 1994 dalla procura milanese, lo stesso Borrelli avrebbe informato il Capo dello Stato dell'iniziativa che il pool aveva intenzione di avviare nei confronti dell'allora capo del governo.

Borrelli conferma la telefonata con Scalfaro, ma precisa che essa è avvenuta dopo la notifica a Berlusconi del provvedimento. E Borrelli fa addirittura sapere che lo stesso Dinacci in una conversazione telefonica gli avrebbe confermato che Berlusconi si era sbagliato nella sua ricostruzione dei fatti.

Una nuova polemica dunque che rischia di scuotere nuovamente il fragile e delicato rapporto tra le istituzioni dello Stato. Infatti secondo il rapporto di Dinacci, il capo della procura milanese avrebbe di fatto compiuto una irregolarità rivelando a terzi, anche se in questo caso si tratta del Presidente della Repubblica, una informazione che doveva essere coperta da segreto istruttorio. Scalfaro ieri non ha commentato la vicenda ma ha invece criticato il fuzionamento delle carriere dei giudici che fanno premio all'anzianità invece che al merito.

E intanto il ministro Mancuso appare sempre più scatenato nella sua vena inquisitoria. Ieri ha promosso l'azione disciplinare per altri due magistrati. Nel mirino sono finiti l'ex ispettore De Biase, che si dimise in polemica con il ministro, e il pm di Brescia Ascione: sono indagati per una telefonata. Sospeso da via Arenula anche un funzionario emodializzato accusato di assenteismo.

Un punto a favore da Mancuso invece sul piano politico: anche Bossi ora si schiera con Dini proponendo di rinviare da mercoledì a dopo il varo della Finanziaria la votazione della mozione di sfiducia del Pds al Guardasigilli.

A pagina 2

INFORMATICA IN PROCURA: APPALTO AGEVOLATO?

Caso Di Pietro, altro capitolo Inchiesta per abuso d'ufficio

MILANO — Dalla procura di Brescia, attraverso le rivelazioni del settimanale «Panorama», si è saputo che Antonio Di Pietro risultera indagato dal sostituto procuratore Fabio Salamone anche per un secondo episodio di abuso di ufficio. Il nuovo capo di imputazione emergerebbe dall'informatizzazione degli uffici giudiziari della procura di Milano, attuata nei primi mesi del 1992 con la consulenza proprio dell'allora uomo di punta di Mani pulite. Si sospetta che Di Pietro si sia rivolto a società di informatica amiche, agevolandole nelle gare di appalto.

Sull'argomento, Salamone ha ascoltato la settimana scorsa personaggi legati a vario titolo a quella informatizzazione, che secondo il settimanale era stata approvata dall'ex ministro Remo Gaspari, lo stesso che fu inquisito da Antonio Di Pietro per il rifacimento dei tetti di alcune chiese dell'Oltrepò pavese nell'ambito dell'inchiesta poi trasmessa da Milano a Roma, che fu archiviata. Dalla procura di Brescia non arriva per il momento nessuna conferma ufficiale. Certo è che il «Toninogate» si estende su vari fronti. Di pochi giorni fa è la notizia dell'iscrizione nel registro degli indagati di Cesare Previti, accusato di estorsione: avrebbe spinto l'ex patron della Maa assicurazione, Giancarlo Gorrini, a tirare fuori le accuse contro Di Pietro.

A pagina 2

CON ACCUSE RECIPROCHE DI VIOLAZIONI

Bosnia, la tregua regge C'è atmosfera di festa tra la gente di Sarajevo

BELGRADO — La tregua entrata in vigore nella Bosnia- Erzegovina sembra reggere nella maggior parte del Paese, pur con un «bombardamento» di accuse e controaccuse tra le parti. Il governo bosniaco (a maggioranza musulmana) accusa i serbo-bosniaci di aver violato il cessate il fuoco con attacchi di artiglieria e fanteria per riconquistare il centro strategico di Sanski Most. I serbi di Bosnia accusano a loro volta i musulmani di continuare la loro offensiva nella stessa regione per avvicinarsi di più alla «fortezza» di Banja Luka.

A Sarajevo, il portavoce delle Nazioni Unite ha detto che sarebbe «non realistico militarmente pensare che due eserciti che si trovano uno di fronte all'altro su un fronte di 1.000 chilometri possano disimpegnarsi in poche ore». Ha comunque affermato che vi è stata una «notevole diminuzione» nei combattimenti in quasi tutta la regione nord-occidentale, dove non si trovano osservatori Onu.

A Sarajevo, a quanto hanno riferito la radio locale ed altre fonti di stampa, la prima giornata di tregua è trascorsa in un'atmosfera festosa, favorita anche dal bel tempo. La gente ha passeggiato tranquillamente per le strade e l'altra notte bar e caffè erano affollati da gente che cantava e celebrava la neonata atmosfera di tranquillità.

Unico, ma grave, «incidente» è stato il fatto che il primo convoglio di autocarri dell'organizzazione dell'Onu per i profughi (Unhcr) con aiuti destinati all'enclave musulmana di Gorazde è dovuto rientrare a Sarajevo dopo aver percorso pochi chilometri perchè la strada, riaperta dai serbo-bosniaci in base all'accordo di cessate il fuoco, è ancora minata. Aiuti umanitari giungeranno invece oggi con un ponte aereo tra Zagabria e Gradiska, e da Belgrado via autocarri, per le decine di migliaia di profughi serbo bosniaci che affollano Banja Luka e la città di Prijedor.

Nella foto, due soldati francesi dell'Onu giocano a scacchi in una strada di Sarajevo.

A pagina 6

L'ENI PRIVATO: VIA LIBERA DAL CONSIGLIO DI STATO

Finanziaria, pioggia di modifiche La maggioranza incontra Dini

ROMA — Il governo attende di conoscere oggi gli emendamenti della maggioranza sulla finanziaria dopo le promesse fatte a Regioni, Comuni e Province. E intanto ottiene un sicuro successo: ieri il Consiglio di Stato ha dato il via libera alla privatizzazione dell'Eni prima della costituzione dell'Authority per l'energia. Ossia: l'esecutivo potrà mettere sul mercato entro dicembre una quota (pare il 10-15%) del gruppo petrolifero. Valutare ora gli effetti economici è presto. Certo è che si aprono nuovi scenari per gli aspetti finanziari.

E non è escluso che alcune richieste delle forze politiche, degli enti locali, degli imprenditori o dei sindacati possano essere accettate. Non a caso oggi la maggioranza, nell'incontro con Dini, chiederà al presidente del Consiglio di ammorbidire la sua posizione valutando le richieste delle Regioni sull'autonomia. Le richieste di correzione della finanziaria arrivano da tutte le parti: sindacati, imprenditori, commercianti, artigiani.

Intanto il presidente della Confindustria Luigi Abete intende tornare a bussare al portone di Palazzo Chigi, per incontrare di nuovo Dini. La Finanziaria varata dal governo non va proprio: «E' insufficiente, inadeguata e di galleggiamento», ripete Abete. La Confindustria presenterà tre proposte. A costo zero per lo Stato.

A pagina 4

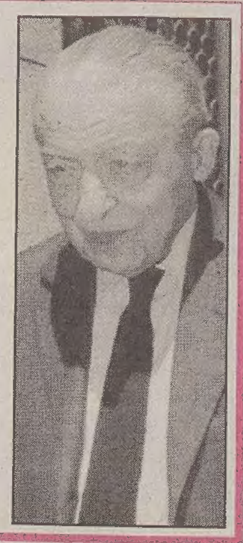
SI SCATENA UN PUTIFERIO SUL «GIALLO» DEI MILIARDI AI PENSIONATI

Arretrati? Li pagheremo con Bot

Treu: «Poche alternative per trovare i soldi» - Aumento dei contributi o dell'Irpef

ECONOMIA

Il rapporto di Mediobanca: sistema industriale in crescita, per le banche anno da «tonfo»



ROMA — I soldi arriveranno. Ma sotto forma di Bot. E senza interessi. Non solo. Per restituire gradualmente i 50 mila miliardi di arretrati ai pensionati, in attesa da anni, il governo sta pensando di aumentare i contributi previdenziali o addirittura le aliquote Irpef. Il ministro del Lavoro, Tiziano Treu, lo dice senza mezzi termini: «Le alternative per recuperare i quattrini sono poche».

Il putiferio scatenato in 24 ore da un falso allarme sui rimborsi mancati finisce peggio. E rischia di sollevare una rivolta. I sindacati sono sul piede di guerra. L'ipotesi di un incremento dei contributi viene bocciata anche dalla Confindustria: «L'esecutivo dovrebbe rimettere le mani sulla spesa prensionistica che non è stata minimamente scalfita dalla riforma da poco approvata».

Ma Treu non si scompone: «Dobbiamo sicuramente rateizzare i pagamenti, altrimenti moriremo tutti soffocati da questo macigno. Dobbiamo immaginare qualche forma di pagamento poco costoso». E cioè? «Al Tesoro stanno studiando l'ipotesi di dare bonds, obbligazioni o Buoni del Tesoro. Qualcosa che renda più tollerabile il peso degli arretrati, visto che viaggiamo sull'ordine dei 5-6 mila miliardi annui».

E dove verranno reperite le risorse? Il ministro del Lavoro risponde: «La domanda ve la giro: aumentiamo i contributi o l'Irpef?. Le alternative non sono infinite».

In Economia

INSERZIONE

ECONOMIA & SOLIDARIETA'

Per una più vera e convincente democrazia

incontro con il prof.
STEFANO ZAMAGNI
Responsabile per l'economia dello staff di
Romano Prodi

In collaborazione con i centri culturali Donati, Il Dialogo, La Pira, Il Segno, Nuovi Incontri, Trieste Domani, Ezio Vanoni

SABATO 14 OTTOBRE ORE 16.15
Palazzo Diana - Piazza San Giovanni, 5

SCIOPERO BIANCO E RITARDI

Fiumicino e Linate, una giornata nera E oggi voli a rischio

ROMA — Anche ieri gli scali di Fiumicino e Linate sono andati in tilt. Tutta colpa dei controllori di volo e del loro «sciopero bianco» che crea problemi di congestione aerea. Lunghe attese, voli cancellati, ritardi e disagi a non finire con i viaggiatori sull'orlo di una crisi di nervi. E oggi si replica. A lasciare a terra gli aerei per quattro ore (dalle 10 alle 14) ci penseranno questa volta hostess e stewart in rotta di collisione con l'Alitalia. Garantiranno i servizi minimi, i voli internazionali e i collegamenti con le isole, ma non si escludono cancellazioni.

Mentre la pazienza degli utenti viene messa a dura prova, il governo è intervenuto per riportare la pace negli aeroporti. Ieri pomeriggio a Palazzo Chigi sono tornati i controllori di volo. Con i sindacati confederali e autonomi i ministri Caravale e Treu, insieme al sottosegretario alla presidenza Cardia, hanno discusso la proposta di mediazione presentata dall'esecutivo la settimana scorsa. Tre le novità: la trasformazione dell'Anav in ente pubblico economico a partire dal gennaio '96; la creazione di un «fondo di compensazione della produttività», al quale destinare 7 miliardi per compensare il maggior carico di lavoro prestato dai controllori di volo nel biennio '94-'95 e infine lo sblocco delle assunzioni.

GLI INCONTRI TRA AGNELLI E THALER A NEW YORK

Italia-Slovenia, un documento sulla restituzione delle case

Servizio di
Mauro Manzin

Ma Roma parla di cento, Lubiana soltanto di 38

LUBIANA — Esiste un documento, coperto dal più stretto riserbo, che il ministro degli Esteri italiano, Susanna Agnelli, e quello sloveno, Zoran Thaler, hanno predisposto nei loro due incontri avuti la prima settimana di ottobre a New York. Oggetto della scrittura è lo spinoso tema della restituzione dei beni abbandonati dagli esuli italiani nel dopoguerra. Si tratta di un documento di due pagine dattiloscritte, senza firma (viene detto «no paper»), che prevederebbe la restituzione agli esuli, o ai loro eredi, di un centinaio di case localizzate nei tre comuni costieri della Slovenia: Capodistria, Isola e Pirano. Il testo rimanderebbe ogni soluzione a successivi accordi.

Il «no paper» però presenta già alcune visioni discordanti. Siccome nel suo testo non è contenuto il numero preciso delle case da restituire, se fonti italiane parlano di un centinaio, fonti slovene parlano di 38. Il tutto dovrebbe essere fatto rientrare negli accordi di Roma del 1983, per cui è lecito supporre che il valore degli immobili che verrebbero restituiti in natura sarebbe detratto dall'ammontare del risarcimento in dollari allora pattuito (complessivamente 110 milioni di dollari).

Ma il «no paper» non è l'unico documento che ha caratterizzato i due incontri newyorkesi tra Thaler e la Agnelli. Il ministro degli Esteri sloveno avrebbe presentato anche un più ampio «dossier», in cui vengono illustrate nel dettaglio quelle che sono le richieste, della Slovenia. Un documento che non tocca solo la questione relativa ai beni abbandonati, ma tratta anche l'altro scottante tema del contenzioso bilaterale e relativo alla tutela delle minoranze.

A pagina 6

Susanna Agnelli

Vienna, è la crisi politica

Si spacca il governo, l'Austria va in dicembre a elezioni anticipate

A PAGINA 7

«Ho ucciso 76 donne»

Telefonata a un giornale: spunta un serial killer anche in Sud Africa

A PAGINA 7

Scolari sul piede di guerra

Un piano didattico non finanziato: protestano i bambini di Mariano

A PAGINA 10

COOP
SUPERCOOP E DISCOUNTS DELLE COOPERATIVE OPERAIE
Ava
ammorbidente
l 1,5 2190
Fiera del Bianco

IL CASO GIUSTIZIA / UNA LETTERA DEL RESPONSABILE DEGLI ISPETTORI MINISTERIALI SULL'AVVISO DI GARANZIA A BERLUSCONI

«Borrelli l'aveva anticipato a Scalfaro»

La questione verte sulle date: ma il procuratore milanese ha replicato duramente alle accuse di violazione del segreto d'ufficio

MILANO — Non passa giorno che la cronaca non debba registrare l'ennesimo scontro tra Silvio Berlusconi e la procura di Milano. Questa volta però l'offensiva mira direttamente ai vertici dell'ufficio, al procuratore capo Borrelli. Tutto nasce da una lettera che il capo degli ispettori Ugo Dinacci ha scritto nel settembre scorso al ministro Mancuso per informarlo di una indagine, da lui personalmente condotta, secondo cui alla vigilia dell'avviso di garanzia inviato a Berlusconi il 22 novembre del 1994 dalla procura milanese, lo stesso Borrelli avrebbe informato il capo dello Stato dell'iniziativa che il pool aveva intenzione di avviare nei confronti dell'allora capo del governo. Dinacci non lo dice ma fa capire che sulla base della sua ricostruzione dei fatti, questa telefonata, che c'è stata ma con modalità e tempi diversi come ha confermato lo stesso Borrelli, potrebbe produrre iniziative giudiziarie nei confronti del procuratore capo per la violazione del segreto d'ufficio.

Borrelli smentisce e chiarisce e fa addirittura sapere che lo stesso Dinacci in una conversazione telefonica gli avrebbe confermato che Berlusconi si era sbagliato nella sua ricostruzione dei fatti. Una nuova polemica dunque che rischia di scuotere nuovamente il fragile e delicato rapporto tra le istituzioni dello Stato.

Ieri, di fronte alla presunta nuova irregolarità, Borrelli, tirato nuovamente nella mischia ha voluto mettere i puntini sulla i. Oggetto del contendere sulla linea Milano-Roma, come si diceva, l'avviso di garanzia inviato il 22 novembre del '94 a Silvio Berlusconi, quando era presidente del Consiglio. Ebbene, secondo quanto raccontato il 21 settembre scorso dallo stesso Berlusconi,

Il capo del Pool rischierebbe un procedimento disciplinare

presentatosi spontaneamente al capo degli Ispettori Ugo Dinacci, Borrelli avrebbe informato il presidente della Repubblica di quell'avviso a comparire inviato all'allora premier. Secondo quanto ha dichiarato a Dinacci, dunque, il capo della procura milanese avrebbe di fatto compiuto una irregolarità rivelando a terzi (in questo caso il capo dello Stato) una informazione che doveva essere coperta da segreto istruttorio. Secondo il racconto di Berlusconi del 21 settembre scorso, Borrelli avrebbe informato telefonicamente Scalfaro la sera di domenica 20 novembre '94. Dunque, gli ispettori inviati a Milano proprio nello scorso settembre, dovevano indagare anche su questo particolare. Verificare cioè se il capo del pool era da sottoporre a procedimento disciplinare per questo episodio, di certo non di poco conto.

Così il 25 settembre scorso Borrelli viene convocato nell'ala della corte d'appello milanese, dove, uno «007 ministeriale» chiede chiarimenti sul caso. Ed ecco la risposta, decisa, del procuratore capo. «Berlusconi si sbaglia, il presidente della Repubblica lo ha informato la sera del 21 novembre dopo che un ufficiale dei Carabinieri aveva già contattato telefonicamente l'allora presidente del Consiglio per consegnargli l'avviso a comparire».

Il giallo sembra tempestivamente risolto. Tanto che lo stesso Borrelli, pochi giorni dopo la deposizione del 25 settembre scorso, viene raggiunto telefonicamente dall'ispettore che lo ha ascoltato per dirgli: «Tutto chiarito, ho sentito l'onorevole Berlusconi che ha confermato di essersi sbagliato. In effetti la telefonata a Scalfaro gli risulta essere stata fatta la sera del 21 novembre». Quindi, nessun reato. Berlusconi aveva raccontato al capo degli ispettori Dinacci, di aver saputo direttamente da Scalfaro della telefonata di Borrelli. Per rafforzare la sua tesi si ricordava anche che in quella circostanza erano presenti anche Gianni Letta e il segretario generale del presidente della Repubblica Gaetano Gifuni. «La precisazione - ha commentato ieri lo stesso Borrelli- è importante. Comunque, alcuni giorni dopo il mio interrogatorio lo stesso ispettore mi disse che Berlusconi, spontaneamente aveva palesato un proprio ripensamento, rettificando la data della mia conversazione col presidente Scalfaro.»

Pietro Fossati

BOSSI CONVINTO DA DINI

«Sì al voto di sfiducia per Mancuso, ma solo dopo la Finanziaria»

Umberto Bossi non ha perso la grinta.

ROMA — Bossi ci ripensa, ed il suo dietrofront potrebbe evitare che la «mina» costituita dalla mozione di sfiducia dei progressisti contro il ministro della Giustizia Mancuso esploda con effetti imprevedibili per il governo Dini ed il varo della finanziaria. Dopo aver detto no, non più di due giorni fa, insieme a tutti i gruppi del Centrosinistra, alla richiesta di Dini di far slittare il voto del Senato su Mancuso a dopo la finanziaria, ora il leader della Lega cambia idea e sembra concordare con Dini sull'opportunità di rinviare la soluzione del caso Mancuso. A questo punto è da vedere cosa faranno i progressisti: insisteranno perchè il dibattito si tenga alla data fissata, oppure Dini riuscirà a convincerli come è già avvenuto con Bossi?

Lunedì al Senato il presidente del Consiglio parteciperà alla conferenza dei capigruppo e sarà quella la sede in cui verrà presa la decisione finale.

Con questi «chiari di luna», afferma ora Umberto Bossi, sarebbe meglio rinviare lo «show» sulla mozione di sfiducia a Mancuso. Perchè, si chiede Bossi, si dovrebbe decidere proprio mercoledì prossimo? «Sentiamo cosa succede, ma io penso che il momento più giusto sia dopo la finanziaria: una volta che il Senato l'avrà approvata e il governo l'avrà incassata, allora sarà il momento giusto per mandare in onda lo show».

La battaglia per la sfiducia al ministro della Giustizia Filippo Mancuso si preannuncia comunque molto aspra. A rendere ancora più incandescente il clima politica è la rivelazione, contenuta in una lettera a Mancuso del capo dell'ufficio ispezioni dott. Dinacci, che il procuratore capo di Milano Saverio Borrelli avrebbe avuto un colloquio con Scalfaro prima di emettere nel novembre dello scorso anno un avviso a comparire nei confronti di Silvio Berlusconi. Per Ersilia Salvato, presidente dei senatori di Rifondazione Comunista, questa notizia potrebbe essere stata resa pubblica perchè Mancuso cercherebbe di «utilizzare tutte le carte per rinsaldare le sue truppe in vista della discussione delle mozioni di sfiducia».

A difesa del ministro Mancuso è schierato il Polo delle Libertà deciso ad opporsi «con ogni mezzo parlamentare lecito», annuncia l'ex ministro Cesare Previti, alla mozione dei progressisti contro Mancuso. Il Centrosinistra, afferma Previti, ha voluto accelerare questa «sceneggiata della sfiducia» (respingendo la richiesta di Dini) sperando che fosse il Polo a «frenare». Invece, aggiunge l'esponente di Forza Italia, «noi siamo andati a vedere il loro bluff ed ora mercoledì in Senato ne sentiremo delle belle». Per Previti il Pds teme che il modo di operare di Mancusoarrivi a scoprire «i privilegi e gli scheletri negli armadi del Pci-Pds». Mancuso, sostiene ancora Previti, «mette paura perchè fa il suo dovere».

Il senatore Previti ha anche criticato l'Associazione nazionale magistrati che in un manifesto ha attaccato il ministro della Giustizia Mancuso. Il vertice dell'Anm, afferma, ha dimostrato ancora una volta di «essere strumento di una parte politica (con cui si muove in sintonia anche operativa) più che un organismo rappresentativo dei magistrati italiani». Contro l'ANM si scaglia anche la presidente della commissione giustizia della Camera Tiziana Maiolo (Forza Italia). Il manifesto dell'associazione magistrati, denuncia, è «eversivo ed insubordinatorio» ed «un inno alla violazione della legalità e al sopruso nei confronti di un ministro che ha il solo torto di esercitare le sue prerogative».

Elvio Sarrocco

IL CASO GIUSTIZIA / NESSUN COMMENTO DEL QUIRINALE SULLA LETTERA DI DINACCI

«La carriera dei magistrati merita una riflessione»

Rientrato in serata dalla visita a Matera, il Capo dello Stato ha ricevuto il vicepresidente del Csm Capotosti

ROMA — Scalfaro non commenta la lettera dell'ispettore Ugo Dinacci sull'avviso di garanzia a Berlusconi. A Matera, dove era ieri per una visita alla città, il Presidente ha risposto solo con un gesto delle mani ed un sorriso alle domande dei giornalisti sull'ennesima polemica politico giudiziaria di questi giorni. «Domande sempre, risposte si vedrà», si è limitato a dire prima di prendere l'aereo per tornare a Roma. Ma, appena rientrato al Quirinale, con un leggero anticipo rispetto al programma, ha ricevuto il vice presidente del Consiglio superiore della magistratura Alberto Capotosti.

Di giustizia Scalfaro ha parlato ieri ma solo per denunciare un problema del tutto diverso, anche questo però importante e oggetto di annosi scontri e discussioni: le carriere dei magistrati, affidate all'anzianità e non al merito. Secondo il capo dello Stato sarebbe bene quindi aprire una riflessione sulle norme che le regolano. Lo spunto gliel'hanno offerto il sindaco di Matera e i presidenti della Provincia e della Regione, preoccupati per le ipotesi di chiusura dei tribunali di Melfi e di Lagonegro e del distretto militare.

Scalfaro ha osservato che in passato «le carriere dei magistrati erano molto più vincolate». «I magistrati di periferia - ha spiegato - dicevano che al momento dei concorsi Roma aveva una fecondità particolare di ingegni; quando divenni sottosegretario alla Giustizia, mi accorsi che era vero. Cercai di ricordare in ogni modo - ha detto ancora - che la giustizia non era solo a roma ma anche nei dintorni. Ma il discorso era difficile».

Questa concentrazione di carriere nella capitale avveniva nel passato, ma «oggi il magistrato, con una legge che è stata fatta, vincendo il concorso può farsi il biglietto da visita con sopra scritto «presidente di sezione di Cassazione». E' giusto?, non è giusto?; non lo so, ma -ha invitato- forse sarà bene farci un pensiero». Quanto alla chiusura degli uffici giudiziari ha detto di sentirsi «coinvolto» nel problema, ma di non poter fare «promesse» su questi tempi.

Il Presidente della Repubblica si è però impegnato a interessarsi presso il governo per garantire alla provincia di Matera maggiori collegamenti ferroviari e stradali, altra questione solllevata dagli amministratori lucani, insieme a quello dell'occupazione.

La giornata in città è stata dedicata anche al progetto di recupero dei famosi «Sassi». Il piano di recupero dell'insediamento preistorico visitato in parte da Scalfaro ha vinto l'anno scorso il «Premio europeo di pianificazione urbana e regionale».

Alla presa di posizione del Capo dello Stato sulle carriere dei magistrati -nominati per concorso, ma che possono essere chiamati dal Csm nei ruoli di consiglieri di Cassazione e magistrati onorari- ha replicato il vice presidente dell'Anm Mario Cicala. Ha ricordato che l'associazione nazionale magistrati ha presentato da tempo numerose proposte per la valorizzazione della professionalità dei giudici e per mettere il Csm in grado di collocare in ogni funzione il magistrato che sia più idoneo, nell' interesse della giustizia e della collettività. «Da tempo abbiamo chiesto -ha sottolineato Cicala- la soppressione di anacronistici «gradi» e l' attribuzione di una unica qualifica di 'magistrato».

Marina Maresca

Il presidente della Repubblica Scalfaro.

ROMA

Indagine sul pm Giordano

ROMA — Nel libro oscuro delle ispezioni ordinate su magistrati impegnati in indagini delicate si apre un capitolo nuovo. Per la prima volta l'azione disciplinare viene promossa contro un pubblico ministero, Pietro Giordano, che ha chiesto l'arresto dell'imputato e contro il giudice delle indagini preliminari che glielo ha concesso, Paolo Colella. Con un'unica motivazione: la Cassazione alla fine ha bocciato quel provvedimento annullandolo.

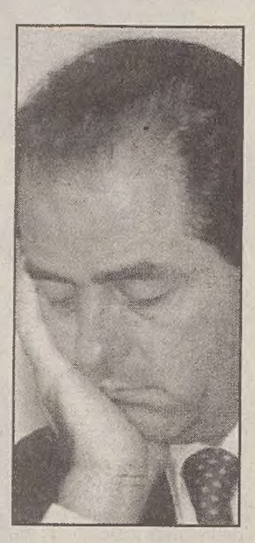
Protagonista della vicenda l'ex direttore generale dei Beni Culturali, Francesco Sisinni arrestato con il sospetto di falso e peculato per l'affaire villa Blanc: l'edificio liberty che il ministero stava per acquistare a una somma molto superiore al suo valore, 28 miliardi, presi dai fondi accantonati dal ministero delle finanze. Il perito demaniale aveva stimato la cifra adeguata, ma un altro collegio peritale aveva ridotto la stima a 12 miliardi.

In carcere Sisinni rimase tre giorni, e meno di un mese restò agli arresti domiciliari. Ma il provvedimento restrittivo venne annullato dalla Cassazione e qualche mese fa Sisinni è stato prosciolto da ogni accusa dal tribunale dei Ministri.

DALLA PROCURA DI BRESCIA UN'ALTRA TEGOLA GIUDIZIARIA PER «TONINO»

Di Pietro, abuso in atti d'ufficio

La nuova vicenda riguarderebbe l'informatizzazione degli uffici della Procura di Milano



Antonio Di Pietro

MILANO — Nuova tegola giudiziaria per Antonio Di Pietro. Dalla procura di Brescia, attraverso le rivelazioni anticipate dal settimanale «Panorama», si è saputo ieri che l'ex toga più amata d'Italia risulterebbe indagata dal sostituto procuratore Fabio Salamone, anche per un secondo episodio di abuso di ufficio.

Il nuovo capo di imputazione contestato a Di Pietro emergerebbe da un elemento nuovo all'inchiesta. Vale a dire l'informatizzazione degli uffici giudiziari della procura di Milano, attuata nei primi mesi del 1992 con la consulenza proprio dell'allora uomo di punta di mani pulite. Si sospetta che Di Pietro si sia rivolto a società di informatica amiche agevolandole nelle gare di appalto.

Sull'argomento il pubblico ministero bresciano Salamone ha ascoltato la settimana scorsa personaggi che erano legati a vario titolo a quella informatizzazione, dall'ex Prefetto milanese Carmelo Caruso, l'ex Procuratore Generale Adolfo Beria D'Argentine, fino all'esponente socialista milanese Gian Stefano Milani.

Informatizzazione sempre secondo il settimanale, era stata approvata dall'ex ministro Remo Gaspari, lo stesso che fu inquisito da Antonio Di Pietro per il rifacimento dei tetti di alcune chiese dell'oltrepò pavese nell'ambito dell'inchiesta poi trasmessa da Milano a Roma che fu archiviata. Dalla procura della città della leonessa, non arriva per il momento nessuna conferma ufficiale. Certo è che il «Di Pietrogate», dopo la pausa estiva si sta orientando sempre più su nuovi fronti. Di pochi giorni fa è la notizia dell'iscrizione nel registro degli indagati dell'ex ministro della Difesa Cesare Previti,

Tornano a galla vecchie accuse del memoriale di Bettino Craxi

accusato di estorsione. Reato ipotizzato per aver spinto, forse ricattato l'ex patron della Maa assicurazione, Giancarlo Gorrini a tirare fuori le accuse contro Di Pietro.

A «Tonino il molisano» da oggi, dunque i capi di imputazione contestati a Brescia salgono a tre. La concussione, per aver ricevuto oltre 100 milioni, sotto forma di prestito ed un Mercedes dalle casse della Maa.

Per passare all'abuso di ufficio per il concorso per la poltrona a comandante dei vigili urbani di Milano, indetto nel 1989. In quella occasione la spuntò proprio Eleuterio Stefano Rea. Grande amico di Di Pietro caduto oggi sotto i colpi di avvisi di garanzia e di richieste di rinvio a giudizio.

Tutti questi elementi accusatori erano già stati tirati fuori ormai due anni fa, dopo le prime grandi inchieste di tangentopoli da un memoriale custodito da Bettino Craxi, nemico giurato di Di Pietro. Allora, però, nessuno diede credito a quegli strali lanciati da chi ormai stava vedendo offuscare il proprio potere sotto i colpi di avvisi di garanzia. E non è detto che proprio dal rifugio di Hammamet il latitante illustre Craxi possa lanciare nuove accuse a Di Pietro e portare nuovi elementi all'attuale indagine. Il sostituto Salamone ha infatti da tempo annunciato l'intenzione di volare in terra tunisina per avere nuovi particolari proprio dall'ex leader maximo di via del Corso.

NEL MIRINO DI MANCUSO ANCHE L'EX ISPETTORE DOMENICO DE BIASE E IL SOSTITUTO PROCURATORE ASCIONE

Un impiegato in dialisi sospeso per assenteismo

ROMA — Pochi, dannati, giorni alla mozione di sfiducia. Filippo Mancuso non aspetterà con le mani in mano. L'azione disciplinare è la sua arma e la usa senza tregua. Ieri sotto le forche caudine del sospetto di via Arenula sono finiti anche l'ex ispettore dissidente Domenico De Biase e il sostituto procuratore della Repubblica di Brescia, Guglielmo Ascione.

Due casi finiti ieri nel grande calderone di polemiche suscitate dallo scontro fra il ministro e i magistrati, ma che meritano attenzione. De Biase, che proprio ieri aveva ottenuto dal Consiglio superiore della Magistratura di rientrare nel servizio attivo, come giudice del Tribunale dei Minori, aveva lasciato via Arenula proprio in polemica con Mancuso. In seguito al «licenziamento» di due colleghe, Evelina Canale e Marina Moleti, che avevano denunciato indebite pressioni del ministero nelle ispezioni al 'pool' di Mani Pulite. Quanto al secondo, Guglielmo Ascione, è un magistrato molto stimato e impegnato in indagini delicatissime come il traffico di armi nucleari, che hanno già raggiunto risultati importanti e meriterebbero di essere preservate da intralci burocratici.

A far scattare l'azione disciplinare conversazioni telefoniche intercorse fra De Biase ed Ascione. Convocato dal pm Salamone che indagava sulle dimissioni di Di Pietro, De Biase, che passò dal ruolo di teste a quello di indagato, ne avrebbe discusso per telefono con il collega, chiedendogli un parere. Tanto sarebbe bastato a Mancuso per ordinare l'azione disciplinare. Interpretando il colloquio come «scambio di comunicazioni e valutazioni» anche in riferimento a notizie di carattere riservato in possesso di Ascione quale sostituto dello stesso ufficio dei titolari dell'indagine. L'accusa: aver ripetutamente e «concorsualmente e singolarmente» violato i «doveri di riserbo e correttezza». «In tutta questa storia - ha replicato ieri De Biase - ho avuto un atteggiamento esemplare». Quanto alla presunta strategia concordata De Biase ha fatto notare che «all'epoca che ci siamo sentiti con Ascione, che è mio amico, ero già stato ascoltato da Salamone».

La furia di Mancuso travolge anche un impiegato del ministero di Grazia e Giustizia. Un invalido, ma stavolta vero. Sottoposto a dialisi da tre anni. Mancuso ha firmato la sua sospensione cautelarmente dal servizio a tempo indeterminato« per assenteismo e scarso rendimento.

Giorgio Giacobbo, direttore dell'ufficio traduzioni di leggi ed atti stranieri del ministero, lavora al ministero da 41 anni, 23 dei quali trascorsi come direttore dell'ufficio traduzioni. Ha 63 anni e annuncia ricorsi al Tar: »Vogliono mandarmi in pensione - ha detto ieri - ma il lavoro è tutto quello che ho e sono disposto ad andare fino in fondo per ottenere il rispetto di un mio diritto. Si tratta di ignobili accuse che non hanno alcun fondamento e che demolirò con prove documentali e con testimoni«. Tra le accuse contestategli quella di essere rimasto assente per tre giorni a settimana e l'aver fatto falsamente risultare di essere stato presente in ufficio nel periodo dal primo gennaio '94 al 30 aprile '95.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Direttore responsabile MARIO QUAIA
Vicedirettore LEOPOLDO PETTO
DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante) Fax 7797029 - 7797043
ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 431.000, sei mesi L. 216.000, tre mesi L.109.000; (6 numeri settimanali) annuo L. 368.000, sei mesi L.185.000, tre mesi L. 94.000; (5 numeri sett.) annuo L. 306.000, sei mesi L.154.000, tre mesi L. 80.000.
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3000 (max 5 anni)
Abbonamento postale gruppo 1 - Pubbl. Inf.50%
L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbinamento con la «Voce del Popolo»
PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciale L. 242.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 290.400) Finanziaria L. 378.000 (fest. L. 453.600)
R.P.Q. L. 252.000 (fest. L. 302.400) - Occasionale L. 326.000 (fest. 391.200)
Redazionale L. 252.000 (fest. L. 302.400) Manchettes 1ª pag. (la coppia) L. 925.000 (fest. L. 1.100.000) - Finestrella 1ª pag. (4 mod.) L. 1.000.000 (fest. L. 1.200.000) - Legale L. 357.000 (fest. L. 428.400) - Appalti/Aste/Concorsi L. 367.000 (fest. L. 440.400) - Necrologie L. 5.000 - 10.000 per parola (Anniv. Ringr. L. 4.500 - 9.000 - Partecip. L. 6.600 - 13.200 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva)
La tiratura del 12 ottobre 1995 è stata di 57.000 copie
Certificato n. 2772 del 14.12.1994
© 1989 O.T.E. S.p.A.

LIBRI / INTERVISTA

Diabolico Angelo

Esce la biografia di Cecchelin. E riserva sorprese...

Intervista di
Roberto Canziani

Appare in questi giorni in libreria il volume di **Roberto Duiz e Renato Sarti «La vita xe un bidòn. Storia di Angelo Cecchelin, comico triestino» (Baldini & Castoldi Editore, pagg. 201, lire 24 mila)**, la biografia del più grande e del più noto tra gli artisti triestini del palcoscenico. Triestini sono anche Duiz e Sarti. Entrambi vivono a Milano: giornalista e critico cinematografico il primo, autore di testi teatrali il secondo. La distanza dalla propria città – dicono – aiuta a leggere le sue vicende e i suoi personaggi con quel distacco e quel disincanto che fanno la differenza fra un lavoro encomiastico e una biografia appassionata e nondimeno critica. Tale vuol essere il volume che essi dedicano a Cecchelin: un «Chevalier triestino» dalla voce chioccia, nasale, squillante, «un ortodosso dell'anticonformismo» come ha scritto una volta Tullio Kezich. Dell'artista popolare quanto controverso che fu Angelo Cecchelin, abbiamo parlato con Roberto Duiz.

La foto di Cecchelin che appare in copertina; nel riquadro in basso, in uno dei mille travestimenti.

A Trieste tutti dicono di conoscere Cecchelin. In realtà, oltre al nome, sono pochi quelli che sanno veramente qualcosa di lui.

«È vero ed è una cosa strana. Se una città esprime un artista, poi tende a promuoverlo. Trieste invece ha promosso molto raramente il nome e l'arte comica di Angelo Cecchelin. Ma c'è una spiegazione: la comicità di Cecchelin toccava e tocca ancora certi aspetti rimossi e certi nodi nevralgici della vita triestina di questo secolo. Era nato nel 1894. È morto nel 1964. Trieste è ancora piena di fantasmi di tutti questi anni, di cose che preferisce non toccare. Ed è anche una città facile alle rimozioni».

Per questo avete scritto il libro?

«No, anzi, abbiamo cercato di tenerci alla larga dai localismi. Ma Cecchelin era il cantastorie della città. Era inevitabile che anche la città diventasse protagonista di questa biografia».

Una città vista attraverso le battute e le canzoni di un comico.

«Ci piaceva approfittare di un'ottica esterna come la nostra: due triestini che guardano Trieste dal di fuori. Io poi ho coltivato sempre un'ambizione: ricostruire una vicenda triestina dal basso, dal punto di vista dell'osteria, più che del caffè letterario. La città che ho sempre conosciuto è quella popolare, sbracata. Cecchelin mi pareva un ottimo pretesto per parlarne, magari in contrapposizione all'altra, quella ufficiale, che fa fiorire le mitologie. Il lettore ideale di questo libro non è a tutti i costi triestino. Penso piuttosto a un milanese, o a un bolognese».

Come avete lavorato?

«C'è molta ricostruzione. Le testimonianze dirette sono pochissime, perché oramai è passato tanto tempo. Ugualmente Guido e Livio, due dei figli di Cecchelin, ci hanno raccontato molte cose. Grazie a loro abbiamo conosciuto delle signore, oramai anziane, che furono soubrette nei suoi spettacoli. Livio Grassi, che al teatro di Cecchelin ha dedicato un libro, ci ha fornito un bel po' dei suoi testi. Ci è stato utile un manoscritto di Jole Silvani, che per trent'anni gli fu accanto, nel lavoro e nella vita... ».

Che immagine ne avete ricavato?

«Era un uomo straordinariamente acuto. E aveva capito che il suo mestiere non poteva prescindere né dalla storia né dalla cronaca. Diventò il cronista della sua città. Ma quando la storia della città cominciò a complicarsi, fu uno dei primi a pagarne le conseguenze».

Un uomo coraggioso?

«No, anzi. Lui stesso riconosceva di non essere coraggioso. Ma era uno a cui scappava la lingua, una linguazza. Uno che diceva sempre la battuta di troppo. E questo colpiva l'immaginario popolare. Tra il popolo lui trovava i suoi alleati».

Contro chi?

«Contro i potenti, qualunque uniforme vestissero. Gli austriaci prima, i fascisti poi».

In nome di un ideale politico, o per guadagnarsi l'applauso?

«È difficile distinguere le due cose. Credo che l suo mestiere le contemplasse entrambe. Sicuramente aveva una fede politica, diceva di essere un mazziniano, un repubblicano. Però era fortissimo in lui l'istrionismo. Quando metteva il frac e saliva in palcoscenico, gli era difficile resistere alla tentazione di lanciare una sfida al potere. E ogni sua battuta diventava subito mito. Veniva riportata da tutti, gonfiata, addirittura travisata. "Questo l'ha detto Cecchelin... " si sentiva spesso ripetere, e magari non era vero. Non so fino a dove le cose che si raccontano di lui siano autentiche e dove cominci la leggenda. Però va bene così: la sua immagine è quella... ».

Anche se quell'immagine subì un crollo nel dopoguerra.

«Sì, fu una brutta storia quella in cui andò a cacciarsi. Nell'immediato dopoguerra la coscienza popolare si era spaccata. Non esisteva un unico nemico da attaccare. In una situazione tesa come quella di Trieste, Cecchelin cominciò ad attaccare tutti. Attaccando tutti, scontentò anche tutti. Nel momento in cui sarebbe stato bene scegliere, schierarsi con gli uni o con gli altri, lui scelse una via da uomo qualunque. Fece perfino l'apologia dell'uomo qualunque. Questa ambiguità gli costò cara, la sua immagine andò a picco».

Voi siete i primi ad aver messo in luce la dimensione «politica» della sua biografia.

«La sua dimensione ideale, più che politica. Ci fu molta confusione su questo e le cronache giornalistiche dell'epoca lo dimostrano chiaramente. Cecchelin nel 1948 fu coinvolto in un processo, si cominciò a parlare di lui come imputato prima che come artista. C'era chi sosteneva che avesse voluto la tessera del partito fascista, che non gli era stata data, e chi invece vedeva in lui un comunista filoslavo».

Matassa difficile da sbrogliare...

«Noi ci siamo affidati soprattutto alle cronache dei giornali. Ma a Trieste ancor oggi è difficile uscire dai luoghi comuni. Il passaggio dal fascismo alla repubblica e l'episodio dell'occupazione jugoslava sono terreni quasi intoccabili. E anche se li tocchi non vieni a capo di nulla».

Un'idea però ve la siete fatta.

«Quella che lui fosse veramente un comico e basta. Che in realtà non si fosse mai compromesso in qualcosa di grave. Abbiamo fatto anche delle indagini: si può quasi sicuramente escludere che avesse avuto rapporti con l'Ovra, la polizia segreta fascista, e nemmeno ebbe alcun incarico al tempo dell'amministrazione jugoslava. Lui faceva semplicemente il comico, "el ganassa". Questo è quello che abbiamo potuto ricostruire».

Perché di materiale originale ne avete trovato poco...

«Certi suoi libroni rilegati, dove lui annotava e raccoglieva tutto. È da lì che abbiamo ricostruito il totale di 20.789 spettacoli rappresentati nella sua carriera. Le immagini non sono molte: un vero peccato per uno che si presenta su un palco e fa del rapporto diretto col pubblico il proprio mestiere. Testimonianze dirette ancora di meno. Un personaggio complesso, dunque. Ma da una città complessa, è il minimo che ci si deve aspettare».

CINEMA: RASSEGNA

A veder le stelle mute

Da oggi le «Giornate» di Pordenone (con uno sponsor d'eccezione)

Servizio di
A. Mezzena Lona

PORDENONE — Il mondo pullula di ricconi. Ma ben pochi tra gli stramiliardari dimostrano di possedere sensibilità per la cultura, per il cinema, la musica, l'arte. Per tutto quanto, insomma, non profumi d'affari. A volte, però, una mosca bianca salta fuori. Le «Giornate del cinema muto» hanno avuto la fortuna di trovarla.

Si dà il caso, infatti, che Paul Getty II si sia lasciato conquistare dalla rassegna pordenonese. E abbia regalato alle «Giornate» un bel po' di milioni. Quelli, tanto per intenderci, che il Dipartimento italiano per lo spettacolo ha pensato bene di negare al festival dedicato al cinema delle origini.

Così, oggi, la quattordicesima edizione delle «Giornate del muto» inizia con un sorriso sulle labbra. E una smorfia di amarezza. Perchè, ancora una volta, lo Stato italiano ha voluto elargire appena un'elemosina a quella che, in Europa e nel mondo, viene considerata come una delle più importanti rassegne dedicate al cinema delle ombre.

Indignarsi non serve. Perdere tempo a polemizzare, nemmeno. Le «Giornate», adesso, devono concentrarsi su un'edizione particolarmente ricca. Che quest'anno aggiunge una giornata di proiezioni in più. Da oggi infatti, fino a sabato 21, sullo schermo del Teatro Verdi di Pordenone sfileranno centinaia di pellicole. Famose e sconosciute.

Lanterne magiche per antipasto. *Gli antenati dei proiettori dovevano dare, prima o poi, spettacolo a Pordenone. Questa sera, alle 21, per aprire le quattordicesime «Giornate del muto», al «Verdi» approda il grande show di lanterne magiche ideato da Laura Minici Zotti, una delle più note collezioniste d'Italia. La serata proseguirà, alle 22.30, con la proiezione in anteprima di «O guerrieri vittoriosi» di Yervant Gianikian e Angela Ricci Lucchi. Si tratta di un film composto con materiali raccolti, durante la prima guerra mondiale, negli archivi degli imperi zarista e austro-ungarico. Musiche originali di Giovanni Marini.*

Buon compleanno, cinema. *Per festeggiare il centenario della settima arte non poteva mancare una grande, e documentata, mostra, che verrà inaugurata oggi pomeriggio nell'ex convento di San Francesco. Si intitola «Luce e movimento. Le sette età dell'immagine». L'ha concepita lo storico e collezionista inglese David Robinson, in collaborazione con le «Giornate», il Museo del cinema di Torino e la Cinémathèque française di Parigi. Aperta fino al 28 dicembre, ripercorre, attraverso immagini, documenti, apparecchi, giocattoli e modellini, le tappe di un'evoluzione che, dopo cinque secoli di scoperte e invenzioni, è culminata nel cinema.*

Henry King, regista volante. *A uno degli uomini che hanno reso grande Hollywood va l'omaggio di Pordenone. Tra l'altro, all'interno della sezione dedicata a King, si potrà vedere «The winning of Barbara Worth», un gustoso western del 1928 interpretato dal grandissimo Gary Cooper. E anche due pellicole con Lillian Gish, girate in Italia: «The white sister» (1923) e «Romola» (1924).*

L'ombra di Spielberg. *In nome del re Mida di Hollywood, Steven Spielberg, le «Giornate» varano la sezione «Israele prima di Israele». Grazie al contributo dello Spielberg Jewish Film Archive di Gerusalemme si potrà ripercorrere la strada dei pionieri della cinematografia ebraica. Gli spettatori vedranno, tra l'altro, il ritrovato e restaurato «Springtime in Palestina» di Joseph Gal Ezer, girato nel 1928 e considerato perduto.*

Ombre cinesi. *Quante aree cinematografiche risultano ancora inesplorate. Sconosciute. Pordenone, dopo i film indiani, quest'anno propone una selezione di opere cinesi delle origini. Il viaggio a Oriente, tra il 1905 e la metà degli anni Trenta, porterà a conoscere, tra l'altro, la leggenda di un'attrice famosissima nella Cina d'inizio secolo: Ruan Ling Yu.*

Lubitsch ritrovato. *Grande attesa, tra gli studiosi e i cinefili, per «Quand'ero morto». Si tratta di un film di Ernst Lubitsch, girato nel 1916, che la Cineteca di Lubiana, respingendo le richieste di importanti festival come quelli di Berlino e di Cannes, ha voluto fosse proiettato a Pordenone. Verrà proposto al pubblico la sera di mercoledì 18.*

Animazione spettacolare. *Max e Dave Fleischer sono due personaggi tutti da scoprire, per divertirsi e godere delle loro trovate. Inventori cinematografici di Betty Boop, Braccio di Ferro, Superman, grandi concorrenti del Walt Disney degli inizi di carriera, vengono considerati ancora oggi straordinari maestri di tecniche d'animazione. Circa sessanta film muti del duo verranno proposti dalle «Giornate». A Pordenone dovrebbe arrivare pure il nipote Richard Fleischer, regista di «Barabba».*

Shakespeare senza parole. *Tra i film cinesi, da non perdere «I due gentiluomini di Verona». Si tratta di una trasposizione cinematografica del testo di William Shakespeare, nascosto dietro il titolo «Un ramoscello di fiori di susino» e girato, nel 1931, da uno dei pionieri del cinema della Cina: Bu Wancang, conosciuto in Occidente come Richard Poh. Tra gli interpreti, la leggendaria attrice Ruan Ling Yu.*

Gioielli dalla Francia. *Dagli organizzatori delle «Giornate» la Cinémathèque Française ha avuto carta bianca. Così, dalla Francia arriveranno alcuni gioielli del muto come il western «The cold deck» interpretato e diretto da William S. Hart, «Soleil et ombre» recitato e firmato dalla leggendaria Musidora. Oltre a opere di Julien Duvivier, Léonce Perret, Maurice Tourneur.*

Altre perle. *Dalla Nuova Zelanda ritornano in Italia film europei dei primi anni del Novecento. Conservati dalla Alan Roberts Collection, sono stati ritrovati dal New Zealand Film Archive e restaurati dalla Cinémathèque Royale di Bruxelles e dalla Cineteca del Comune di Bologna, con il concorso del Projecto Lumière.*

Fiction, ma non solo. *Proprio le «Giornate» di Pordenone hanno insegnato ai cinefili che non esiste soltanto la «fiction». Nella sezione intitolata, appunto, «Fiction/Non fiction», infatti, vengono proposti film sportivi, pubblicitari, di propaganda, bellici, turistici, amatoriali, che a volte riscuotono lo stesso interesse di grandi storie di fantasia.*

Tutto in video. *Nomi importanti, quest'anno, nella sezione video di Pordenone. Una coproduzione Stati Uniti-Europa porterà alle «Giornate» un video di Martin Scorsese e Michael H. Wilson, mentre la Gran Bretagna ne presenterà uno con Terry Gillian. Da non dimenticare, inoltre, le immagini recentemente ritrovate della tragica spedizione di Nobile al Polo Nord, e «Cinema Europe: the other Hollywood» di Kevin Brownlow e David Gill.*

Ritorna il catalogo. *Grazie ai soldi di Paul Getty, le «Giornate» possono stampare nuovamente un catalogo. E tante altre pubblicazioni. Un gradito ritorno visto che, nelle ultime due edizioni, le ristrettezze economiche avevano tagliato le gambe a qualsivoglia tipo di iniziativa editoriale.*

In alto, Henry King e Ruth Roland in «Who pays» Series (1915); sotto, Lillian Gish e Ronald Colman in «The white sister» , film del 1923 dello stesso King.

LIBRI / TESTO

Prima stoccata, ai «leccapiattini»

Anticipiamo alcuni brani iniziali della biografia di Angelo Cecchelin scritta da Roberto Duiz e Renato Sarti (Baldini & Castoldi).

Il carnevale del 1919 fu il primo che Trieste festeggiò sotto la bandiera italiana. Per l'occasione la stampa triestina organizzò un veglione al Politeama Rossetti, il teatro più grande della città. La platea era affollata di armatori, giornalisti e mercanti. Euforia contenuta, cerimoniali composti e a bassa voce, saluti accennati con un sorriso e un cenno del capo. Il brusìo sfumò quando tra i due lembi del sipario ancora chiuso apparve il volto di Francesco Giuseppe. L'immagine dell'Imperatore d'Austria, Re d'Ungheria, Signore di Trieste, fantasma di una realtà troppo recente perchè con essa si fossero stabilite solide distanze, colse il pubblico di sorpresa. Gli occhi dell'intruso passarono in rassegna galleria e platea, da destra a sinistra, da sinistra a destra, dal basso in alto e dall'alto in basso. E infine, con voce inaspettatamente stridula, esclamò: «A qualcuno piacerebbe, eh?». E sparì, trasformando lo sconcerto in applauso.

No, Cecco Beppe non era tornato. E non sarebbe tornato più. Era morto il 21 novembre del 1916, col suo Impero giallo-nero già sconvolto dalla guerra. (...) Due anni dopo l'«augusto Trono» degli Asburgo si era definitivamente dissolto e per l'Impero si era consumata la catastrofe. Dunque non sarebbe neanche venuto qualcun altro a sostituire il «graziosissimo Imperatore», anche se a quelli che tenevano le redini dell'economia triestina e che da quella «mano potente» avevano saputo cogliere cospicue ricchezze, in fondo, non sarebbe dispiaciuto, come provocatoriamente affermava il suo imitatore. Il quale, lungi dall'essersi eclissato, riapparve poco dopo in platea, vestito di tutto punto con la divisa dell'Imperatore, passò in rassegna gli ospiti e si intrattenne con l'uno e con l'altro dei neocavalieri e neocommendatori del Regno d'Italia, ossequiandoli. E notando, con ostentato imbarazzo, il tricolore che portavano all'occhiello, osservava: «Herr Cavalier, guardate che dovete aver sbagliato giacca». Oppure: «Caro amico, avete cambiato idea?».

L'irridente provocatore si chiamava Angelo Cecchelin e finalmente poteva dileggiare quelli che in un tempo non lontano erano stati «leccapiattini» (...), nomignolo sintetico e simbolico, che rimase appiccicato addosso ai sostenitori di Vienna dal 1898 per tutti gli anni successivi dell'Impero, anche se le battute ai danni degli austriacanti potevano essere appena abbozzate a mezza voce tra gli amici. Cecchelin, che era di fede repubblicana, doveva a quell'epoca tenere a freno la lingua. E avrebbe dovuto aspettare la fine della guerra per dare vita alle sue macchiette in divisa austriaca, satireggiare sulle autorità di un passato recente e prendere per i fondelli quelli che adesso, con zelo trasformista, avevano sostituito lo stemma giallo e nero sulla giacchetta con il simbolo tricolore.

Pochi lo conoscevano ancora. Ma sarebbe diventato molto celebre a Trieste negli anni successivi. Angelo Cecchelin emergeva dai vicoli di Rena Vecia, la parte più antica della Città-vecchia che dal porto si arrampicava sul colle di San Giusto. Era figlio di un veneziano strambo e di una montenegrina di religione ortodossa, entrambi approdati in quell'emporio multietnico che era la Trieste di fine secolo. (...)

UDINE ERWARTET SIE!

FRIULI·DOC

VINI-VIVANDE-VICENDE-VEDUTE

Udine vi aspetta!
13-14-15 ottobre 1995

VINI E VIVANDE

MESTIERI IN PIAZZA

VICENDE

VEDUTE

INTRATTENIMENTI

UDINE VI ASPETTA

In occasione di FRIULI·DOC - dal 13 al 15 ottobre - Udine vestirà i colori della festa per presentare al pubblico i propri gioielli: i prodotti agroalimentari, l'artigianato artistico, l'arte e la cultura.

design/ Oscar Serafin

Azienda Regionale di Promozione Turistica: numero verde 1670 - 16044

OGGI LA MAGGIORANZA CHIEDERA' AL PREMIER POSIZIONI PIU' MORBIDE SULLE AUTONOMIE

«Dini, ascolta di più le Regioni»

Il Consiglio di Stato ha detto sì alla privatizzazione dell'Eni - Emendamenti alla Finanziaria

Lamberto Dini

ROMA — Il governo aspetta e «incassa». Prende tempo sugli arretrati da restituire ai pensionati, mentre si fa sempre più strada l'ipotesi, da parte dell'Inps di saldare i debiti, pagando in Bot e comunque rateizzando gli importi dovuti. Il governno, inoltre, attende di conoscere oggi gli emendamenti della maggioranza sulla Finanziaria dopo le promesse fatte a Regioni, comuni e province.

E intanto ottiene un sicuro successo: ieri il Consiglio di Stato ha dato il via libera alla privatizzazione dell'Eni prima della costituzione dell'Authority per l'energia. Ossia: l'esecutivo potrà mettere sul mercato subito, entro dicembre, una quota (pare il 10-15%) del gruppo petrolifero.

Valutare ora gli effetti economici è presto. Certo è che si aprono nuovi scenari per gli aspetti finanziari. E non è escluso che alcune richieste delle forze politiche, degli enti locali, degli imprenditori o dei sindacati possano essere accettate.

Non a caso oggi la maggioranza, nell'incontro con Dini, chiederà al presidente del Consiglio di ammorbidire la sua posizione valutando le richieste delle regioni sull'autonomia.

Per il momento c'è stato un passo avanti, concreto, del processo di privatizzazioni. Proprio ieri, a poche ore dalla decisione del Consiglio di Stato, Lamberto Dini ha firmato un decreto che inserisce l'Eni tra le società «nel cui statuto introdurre una clausola che riconosca al ministro del Tesoro i poteri speciali», previsti dalla legge sulle privatizzazioni, la cosiddetta «Golden share».

Probabile proroga della legge Tremonti

In sostanza sarà il gruppo petrolifero la prima società italiana nella quale il Tesoro avrà «poteri speciali» che conserverà anche dopo la dismissione.

Quali? Il gradimento nei confronti di soggetti verso cui opera il limite di possesso azionario; il gradimento nei confronti di patti di sindacato; il veto all'adozione di delibere che mettano in pericolo l'assetto societario; la nomina di un amministratore o di un numero di amministratori non superiore ad un quarto dei membri del Consiglio e di un sindaco.

L'assemblea degli azionisti dell'Eni lunedì prossimo costituirà dunque l'ultimo passo formale prima dell'avvio della privatizzaione di una prima tranche del gruppo.

Intanto oggi il presidente del Consiglio, Lamberto Dini, si butterà a capofitto nella legge finanziaria. Il governo è a caccia di quattrini. Anche se le dichiarazioni ufficiali dicono tutt'altro.

Tutti i ministri e, ieri, anche il Ragioniere Generale dello Stato si sono mostrati ottimisti sull'effetto economico dell'incognita numero uno, ossia il concordato.

Nell'incontro in programma per questa mattina la maggioranza esporrà a Dini tutti gli emendamenti che si stanno concentrando sulla finanza locale, la famiglia, i contratti pubblici, il rinvio della revisione degli estimi catastali e le imprese.

Proprio su questo fronte la maggioranza potrebbe chiedere una modifica della legge Tremonti, sulla detassazione degli utili reinvestiti.

Forse una proroga: «sarà rinnovata - ha detto Nicola Mancino del Ppi - per alcune aree del Paese, ma pensiamo di introdurre delle modifiche tecniche per le domande presentate entro il '95 su tutto il territorio nazionale».

Le richieste di correzione della Finanziaria arrivano da tutte le parti: sindacati, imprenditori, commercianti, artigiani hanno fatto sentire la loro voce. Secondo i pensionati della Cgil è eccessiva: costerà 193 mila lire a famiglia.

c.r.

ULIVO E PDS DEVONO RIVEDERE I PIANI

Il «patto» di Veltroni lascia a piedi Prodi

Valter Veltroni

Romano Prodi

ROMA — Il programma «americano» in sette punti di Lamberto Dini, avallato da Oscar Luigi Scalfaro, rilancia il centro e spacca i poli. Ma soprattutto crea un vero e proprio terremoto nel centro-sinistra a causa di una proposta di Valter Veltroni, numero due dell'Ulivo e del Pds, apparsa a molti come una precipitosa fuga in avanti che finisce per spiazzare lo stesso Prodi. Il fatto è che mentre Veltroni confidava ad un giornalista della «Stampa» la sua idea di un patto quinquennale con Dini, ma anche con Di Pietro, la Pivetti e Scognamiglio, come rappresentanti del «centro», per completare la transizione del Paese verso la seconda repubblica, il suo leader ufficiale, Prodi, in una intervista al Corriere della Sera bocciava le proposte di Dini.

Non perchè irrealizzabili ma perchè per realizzarle ci vorrebbe un accordo tanto vasto da sembrargli impossibile. E soprattutto perchè l'ipotesi della costruzione di un terzo polo di centro attorno a Dini sarebbe «un ritorno alla prima repubblica. Sarebbe rifare la Dc». Soluzione: per Prodi, Dini non può fare altro che allearsi con l'Ulivo e con lui, Prodi. Così come la sinistra non può fare a meno di lui, sennò perde. Come si vede le posizioni sono diverse, se non del tutto distanti.

Commenta Umberto Bossi, terzo «incomodo» nell'alleanza che appoggia il governo: «ben venga un polo di centro. I nomi che leggo sui giornali come Dini e Di Pietro sono di persone perbene. La partita comunque è aperta e si fa interessante, molto interessante». Ed aggiunge, ironico: che quella di Veltroni non gli pare «una proposta ben definita. Una proposta elettorale per creare un grande schieramento che definirei di centro-centrosinistra. Ma in questo caso si dovrebbero mettere sulla bilancia i due leader dell'Ulivo e del centro, e scegliere». Certo, prosegue Bossi, mettendo il dito nella piaga, «il prode Prodi è il leader dell'Ulivo, ma se poi c'è l'Ulivo, il controulivo. l'aiola e, se si vuole fare un polo solo, si dovrà scegliere il leader. Prodi è cattolico, conosce i sacrifici». Ossia si dovrebbe ritirare. Mentre la Lega, conclude Bossi, sarà «il fulcro del centro», perchè «è la Lega che ha i numeri».

Naturalmente, chi dice un no secco all'idea del n.2 dell'Ulivo è il leader dell'altro corno della sinistra. «E' un errore gravissimo, avverte Fausto Bertinotti, proporre un accordo tra il centrosinistra e il centro che può costituirsi attorno all'asse Dini-Scalfaro» . Ed aggiunge, il leader di Rifondazione comunista: «Chi come noi lavora ad un a sinistra alternativa potrebbe guardare con distacco alla crisi del centro-sinistra, ma in realtà riguarda il destino di tutta la sinistra».

Perchè se Prodi ha ragione a dire che senza di lui il Pds non vincerebbe le elezioni, lo spostamento ulteriore dell'asse verso il centro finirebbe per tagliare e isolare le ali alla sinistra della Quercia. Ed èinfatti nella stessa Quercia che la proposta di Veltroni, e soprattutto la sua giustificazione che l'intesa è necessaria altrimenti saremmo alla repubblica di Weimar, crea non poche perplessità. «Se il risultato dell'introduzione del maggioritario è questo, dice Gloria Buffo, della segreteria del Pds, e occorre fare un governo di larghissima coalizione per cinque anni, allora c'è qualcosa di serio da rivedere nella strategia del partito».

Alla proposta plaude solo Diego Masi, pattista di Segni, mentre il segretario del Ppi, Gerardo Bianco, anche in seguito alle prese di distanza di autorevoli esponenti dell'ex sinistra Dc, come Mattarella, guarda ad essa con estrema prudenza. Sull'altro fronte è il Ccd a cogliere al balzo la sortita di Veltroni per rilanciare, come ha fatto Casini, la proposta di dare vita, prima delle elezioni, ad un governo istituzionale fondato sui due schieramenti.

Neri Paoloni

IL PRESIDENTE DEGLI INDUSTRIALI ASSICURA UN RISPARMIO DI ALTRI 10 MILA MILIARDI

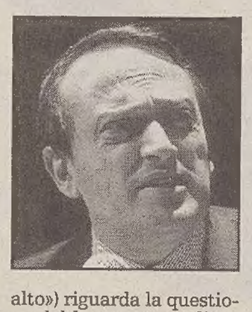
Tre ricette di Abete per i conti dello Stato

Tra le proposte: proroga della legge che detassa gli utili reinvestiti e decontribuzione del salario aziendale

ROMA — Dopo aver visto i gruppi politici della maggioranza e dell'opposizione, il presidente della Confindustria Luigi Abete intende tornare a bussare al portone di Palazzo Chigi, per incontrare di nuovo il presidente del Consiglio Lamberto Dini. No, la Finanziaria varata dal governo non va proprio: «è insufficiente, inadeguata e di galleggiamento», ripete Abete in una conferenza stampa, «e potrebbe essere migliorata di altri 10 mila miliardi sul fronte delle spese bloccando il turn over e portando la mobilità nella pubblica amministrazione». Al contrario, se la legge non sarà modificata, l'anno prossimo toccherà varare una Finanziaria da almeno 60-70 mila miliardi.

Anche in vista di questa prospettiva («noi non facciamo la questua, cerchiamo di volare alto») la Confindustria presenterà a Dini tre proposte. A costo zero per lo Stato. Agli industriali preme molto che la legge Tremonti (detassazione degli utili reinvestiti) venga lasciata così com'era, perciò continueranno a chiederne la proroga generalizzata per il '96. Altrimenti toccherà anticipare tutti gli investimenti al '95, il che si tradurrebbe alla fine in entrate minori per il fisco. Oppure accadrà che le aziende con programmi di investimenti per il '96 saranno costrette a rivolgersi all'estero.

La seconda richiesta che Abete farà a Dini («la nostra non è una questua, cerchiamo di volare alto») riguarda la questione del lavoro straordinario. Qui Confindustria ha il dente avvelenato. Non solo nei confronti del governo, ma anche dei sindacati. A fianco di Abete, il vicepresidente Carlo Callieri ha rivelato che quando è uscita la storia dell'estensione dello straordinario alle ore eccedenti le 40 settimanali invece delle 48, lui stesso ha tentato di capire da dove fosse uscito il provvedimento in allegato alla Finanziaria.



Dente avvelenato con il governo e con i sindacati sugli straordinari

«Se devo credere a quanto mi si è detto», ha raccontato, «nessuno ne sapeva nulla; è un provvedimento senza madre, nè padre». Il governo è poi messo all'indice per la violazione del principio della autonomia delle parti sociali, un fatto «inaccettabile». Quanto ai sindacati, sono stati violentemente accusati da Callieri di voler cavalcare la questione. Tra l'altro «dovrebbero capire che il 15% di costo in più sostenuto dalle aziende non va ai lavoratori, ma allo Stato».

Avverte Abete: «i sindacati non possono tenere aperti due forni da usare in alternativa quando fa più comodo, cioè andare in Parlamento oppure optare per l'autonomia delle parti sociali; se è così, noi un forno lo chiudiamo».

Terzo punto, la decontribuzione del salario aziendale, prevista dall'accordo di luglio '93 sul costo del lavoro, più volte promessa, ma ancora mai attuata. Non costerebbe nulla allo Stato, affermano gli industriali, poichè l'anno prossimo entrerà in vigore il nuovo sistema previdenziale contributivo; inoltre si potrebbe contare sul contributo aggiuntico di solidarietà previsto proprio dall'accordo di luglio.

Replica polemica al vicepresidente di Confindustria Giorgio Fossa che mercoledì aveva minacciato di ricorrere alle banche estere visto il trattamento di sfavore applicato alle piccole imprese da quelle italiane. Assente ieri Fossa, ha parlato Callieri: «l'Abi dovrebbe capire che il mercato bancario per le piccole imprese non può più essere un far west, ma ha bisogno di standard minimi omogenei (giorni valuta, top rate); ci sono prestiti a tassi talmente alti da essere colposi».

IN QUARANTOTTO ERANO APPRODATI VIA MARE NELLA PENISOLA SORRENTINA

Indiani clandestini ricacciati a casa

Avevano tentato di far perdere le loro tracce rifugiandosi in tre località turistiche

NAPOLI — Stavolta li hanno sbarcati (si fa per dire, dal momento che la riva l'hanno raggiunta dopo un'ora buona di nuoto o su zattere di fortuna) in piena Penisola Sorrentina. Ai 48 indiani che inseguivano il sogno di una vita migliore nell'Eldorado occidentale è andata male: sono stati acciuffati dalle forze dell'ordine - nonostante avessero provato a disperdere le proprie tracce tra le rinomate località di Massalubrense, Ieranto e Marina del Cantone - e si sono visti consegnare il decreto di espulsione (i funzionari della Questura napoletana hanno dato loro tempo 15 giorni per lasciare il Paese).

A poco servirà, come consolazione, sapere che comunque la loro avventura si è conclusa «meglio» di quanto era accaduto ai 20 clandestini (anche questi originari della regione del Punjab, quella flagellata dalla peste nei mesi scorsi) fermati nel bel mezzo della Piazzetta di Capri mentre chiedevano informazioni su come raggiungere la stazione ed il treno per arrivare a Londra ...

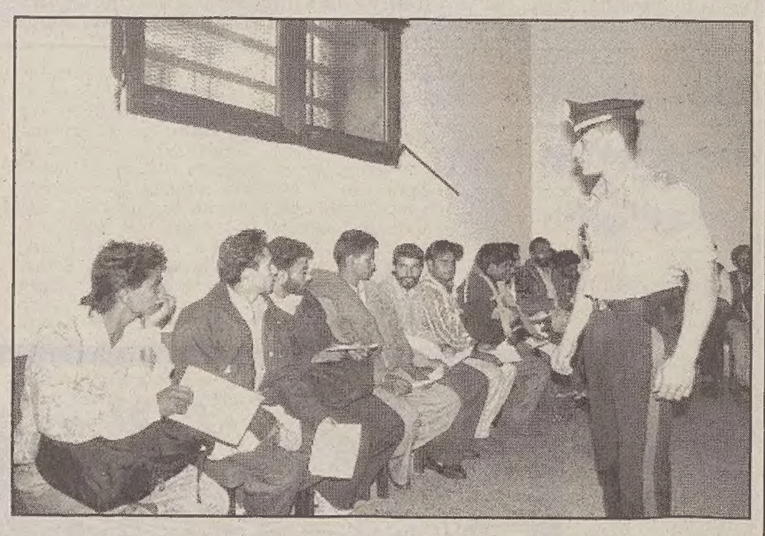
I 48 immigrati indiani, interrogati a lungo (grazie ad un interprete), avrebbero raccontato di esser partiti in aereo da Nuova Dehly, di aver fatto tappa ad Amman e di essere quindi atterrati a Tunisi. Città nordarficana da dove l'organizzazione che si occupa del trasferimento in Europa (dietro cospicuo compenso: in pratica i risparmi di una vita intera), avrebbe «offerto» loro un viaggio in mare verso le coste italiche.

Senza un soldo, abiti ancora inzuppati, nessun documento d'identità: il secondo scaglione di clandestini asiatici è stato - sfortuna loro - individuato dai carabinieri (allertati dopo l'episodio della scorsa settimana e impiegati a controllare le coste). Qualche ora più tardi l'«incontro» nelle tre cittadine.

Ora gli inquirenti, che hanno chiesto alla comunità indiana di Napoli di garantire assistenza temporanea ai propri conterranei, temono che questi possano finire dritti dritti nelle braccia della camorra (che sfrutta con frequenza sempre maggiore «manovalanza» senza identità nè passaporto).

Nella giornata di ieri, ad ogni buon conto, unità navali ed elicotteri hanno setacciato l'intero tratto di costa che va da Sorrento al Napoletano. Si sospetta che lo «sbarco» non sia terminato e che molti altri clandestini possano vagare (o prepararsi a farlo) all'ombra del Vesuvio.

Paolo De Luca



Carabiniere piantona alcuni dei 48 indiani clandestini approdati in Italia.

I DIFENSORI DI TRE IMPUTATI PER LA STRAGE DI VIA D'AMELIO

«Scarantino ignora i segreti della mafia È gay e non sarà mai uomo d'onore»

CALTANISSETTA — Un omosessuale, per soprammercato noto come tale nel suo quartiere, non potrà mai essere un uomo d' onore: « Vincenzo Scarantino è un gay», dunque non un mafioso e come tale incapace di conoscerne i segreti.

Il presupposto della tesi, estratta dalle rivelazioni di Tommaso Buscetta, dalla concorde ricostruzione della società criminale proposta dai pentiti, è diventata il cavallo di battaglia della difesa di tre imputati (Pietro Scotto, Giuseppe Orofino e Salvatore Profeta) per la strage di via D' Amelio, dove furono uccisi Paolo Borsellino e cinque poliziotti.

Si tratta di un processo «minore» rispetto a quello portante, in cui sono imputati i boss di Cosa nostra, da Riina ai suoi luogotenenti, che deve ancora cominciare. In questo giudizio sono alla sbarra personaggi di contorno, che diedero, rubando auto, intercettanto telefoni il supporto agli assassini.

Per dimostrare l'assunto la difesa ha chiamato a deporre ieri «Giusy la sdillabrata» e cioè Giuseppe Gagliani, 30 anni, che ha detto a verbale: «Vincenzo Scarantino era omosessuale, ha avuto con me una relazione durata circa otto mesi intorno al 1983. Io lo amavo e ci sono rimasta male quando mi ha lasciato per mettersi con Margò, che poi so che si è operato per cambiare sesso».

Il teste ha sostenuto di avere per qualche tempo convissuto addirittura con Scarantino in un «basso di di cortile Lo Cicero, nel quartiere Guadagna dove tutti conoscevano Scarantino. «Enzo» talvolta lo abbandonava per giorni interni perchè tornava per qualche giorno a casà, dalla moglie Rosalia Basile e dai suoi tre figli di pochi anni. Il teste ha poi fornito particolari su «orge» e «giochini anche a tre» che Scarantino non disdegnava: «Enzo - ha sostenuto - era attivo e passivo come me. Ricordo che il primo rapporto con lui lo ebbi in strada, dietro un camion nei pressi di piazza Sant' Oliva, dove la sera io mi prostituivo». Poi è stata la volta del meccanico d'automobili Giuseppe Cirilleri, la cui officina è alla Guadagna.

Il secondo teste dell'udienza di ieri ha sostenuto che «cinque o sei volte un omosessuale soprannominato «Margo'» si rivolse a lui chiedendogli la cortesia di mandare a chiamare Scarantino a casa. Di incontri tra Scarantino e «Margo'» ha riferito anche un terzo teste, Antonio Cricchio, amico d' infanzia di Scarantino.

«Margo'» è stata identicata in Michele D' Amico, ha lasciato Palermo, vive in Toscana, ed è stato citato a deporre nell' udienza di martedì prossimo.

Rino Farneti

MOGLI, COMPAGNE ED EX, COI FIGLI SI CONTENDONO UN PATRIMONIO DI CIRCA 10 MILIONI DI DOLLARI

Dalla morte di Paolo Gucci nuove lotte per i soldi

LONDRA — *Viveva in una lussuosa villa di campagna nel Sussex ed era diventato padre appena tre mesi fa Paolo Gucci, deceduto martedì scorso al Kings College Hospital di Londra in seguito ad una grave crisi epatica.*

«Gli auguro di avere quella pace che di sicuro non ha avuto su questa terra». Così Jenny Puddefoot Gucci - la seconda moglie dello scomparso, coinvolta in un' aspra lotta per il controllo dell' eredità - ha reagito alla notizia della morte.

Jenny continua ad avere il dente avvelenato nei confronti del defunto, da cui aveva chiesto il divorzio nel 1991 accusandolo di avere una relazione adulterina con Penny Armstrong, una ragazza inglese adesso ventiseienne che lavorava nelle scuderie e che gli ha poi dato due figli.

«La sua morte - ha detto la seconda moglie di Gucci al tabloid londinese 'Daily Mail' - non faciliterà le cose. Non so chi otterrà che cosa. E' il caos. Ma di proprietà ne è rimasta tanta. Penso che l' eredità ammonti a dieci milioni di dollari».

Jenny Puddefoot ha avuto da Paolo Gucci una figlia che adesso ha dodici anni, Gemma, e che è stata al centro di un aspro braccio di ferro: pur di non pagare 800 milioni in «alimenti» a Gemma lo scomparso è stato l' anno scorso per sette mesi in carcere a New York e ha preferito dichiarare bancarotta, attirandosi anche un ordine internazionale d' arresto.

Quarantasei anni, inglese come la più giovane rivale, ex-cantante d' opera, sposata in seconde nozze da Gucci ad Haiti nel 1977, Jenny vive a New York ma in questi giorni è a Londra.

Dell' improvviso trapasso ha saputo dai legali di Penny Armstrong, che negli ultimi anni ha vissuto nella splendida villa del Sussex con l' estinto e i loro due figli (Alicia di due anni e mezzo e il bambino nato tre mesi fa).

A quanto si è appreso, Paolo Gucci è morto all' ospedale londinese - dove negli ultimi sei mesi era già stato ricoverato altre due volte - in seguito ad una devastante crisi epatica con complicazioni cardiache.

Se Jenny Puddefoot ha ragione nelle stime sull' eredità Paolo Gucci è morto sì ancora molto ricco, ma negli ultimi otto anni ha dissipato quasi due terzi della sua ingentissima fortuna: quando nel 1987 vendette la sua parte nell' impero costruito dal nonno incassò, infatti, circa 26 milioni di dollari.

PUBBLICITÀ: DENUNCIA AL GIURÌ

Contestati i jeans di Naomi Slogan giudicati oltraggiosi

ROMA — La campagna pubblicitaria per i jeans «Swish», indossati da Naomi Campebell, è stata denunciata al Giurì per l'autodisciplina pubblicitaria da Andrea Piersanti, presidente dell' Ente per lo spettacolo. Piersanti segnala «il ricorso a frasi oltraggiose per i valori religiosi, richiamati in modo del tutto arbitrario e per di più accostate ad immagini volgari»

Della campagna pubblicitaria «Swish» si è occupata il 9 ottobre anche la Digos della questura di Latina che ha inviato alla procura circondariale una denuncia contro l' azienda di abbigliamento ipotizzando il reato di vilipendio alla religione.

Nei manifesti della campagna pubblicitaria, accanto alle modelle, compaiono frasi come «Lavare in acquasanta», «Anche Lucifero era un angelo», «Vi costeranno dieci Avemaria».

IN TREMILA PAGINE I RETROSCENA DEL CRAC DELLA FEDERCONSORZI

Fedit: un «buco» da 5 mila miliardi

Mancati controlli, finanziamenti facili, consulenze superpagate - Il tracollo della holding agroalimentare

ROMA — Un «malloppo» di circa tremila pagine è stato spedito, in questi giorni, al Parlamento ed alla Procura della Repubblica, dal ministero delle Risorse agricole, alimentari e forestali: sono i risultati della commissione di inchiesta istituita, nel 1994, dall'allora ministro, Adriana Poli Bortone sul crack Federconsorzi.

Il documento è stato messo ieri a disposizione di chiunque voglia prenderne visione facendo così luce su una vicenda iniziata nel maggio del 91 quando il ministro dell'Agricoltura, Giovanni Goria, commissariò per decreto la più grande holding agroalimentare d'Europa.

Dal dossier della commissione emergono i retroscena di una situazione che ha radici nel lontano passato e che è andata, via via, deteriorandosi, sino a giungere ad uno stadio di dissesto senza precedenti. Intanto il deficit globale: oltre 5.000 miliardi messi insieme attraverso una serie di azioni sicuramente irregolari, molte delle quali da codice penale e molte altre di tale portata da far dubitare seriamente che esse siano frutto di incapacità o di leggerezza amministrativa. In questa storia di bilancio amministrativo-manageriale-politico ci sono «voci» che coinvolgono pesantemente tutta una serie di enti ed organizzazioni che, in agricoltura, hanno operato e tuttora operano, che coinvolgono a loro volta personaggi ancora sulla scena e personaggi che, da questa scena, sono scomparsi da poco.

A cominciare dal 1989 quando due consulenti, Pavan e Cattaneo diedero un giudizio di «rilevanza penale» sui bilanci della Fedit, antecedenti al commissariamento. Lo fecero su incarico dell'allora direttore generale, Pellizzoni (il cui stipendio ammontava a circa 900 milioni di lire annue). Correva il mese di agosto e non successe praticamente niente. Le due organizzazioni professionali, la Coldiretti e la Confagricoltura, che, pur essendo la Federconsorzi una cooperativa, venivano normalmente indicate come gli «azionisti di riferimento», non mossero un dito, così come non mosse il dito il ministero dell'Agricoltura che soffriva di una vera e propria «sudditanza» nei confronti di una Fedit, il cui operato, per molti lati, era sottoposto a controllo ministeriale. Un controllo che spesso non era nemmeno formale, così come ha dichiarato il direttore generale del Maf, Vincenzo Pilo: non sono mai state effettuate nè ispezioni, nè controlli.

C'è poi il capitolo delle elargizioni creditizie ai consorzi agrari provinciali, anch'esse effettuate senza alcuna richiesta di un minimo di garanzie e con criteri sicuramente «politici» e c'è anche il capitolo dei finanziamenti che la Fedit otteneva da grandi banche, italiane e straniere, in modo del tutto anomalo, cioè senza le necessarie coperture di garanzia. Le banche sembra fossero convinte che il «garante» fosse lo stesso ministero dell'Agricoltura. Un capitolo a parte è quello delle consulenze e dei relativi compensi. Erano tante e i compensi molto abbondanti, troppo abbondanti a parere della commissione di inchiesta. Fra i consulenti, e non certamente all'ultimo posto, figura, lo studio dell'attuale ministro delle Finanze, Fantozzi, mentre è stata registrata la presenza degli stessi consulenti, sia nella fase precedente ed in quella successiva al commissariamento. Fra questi figurano due consulenti: Carbonetti e Sica.

Di non minore importanza il capitolo relativo ai contributi destinati alle organizzazioni professionali e soprattutto alla Coldiretti ed alla Confagricoltura.

Venivano erogati in varie forme: assegni circolari intestati a dirigenti Fedit e girati alle suddette organizzazioni, fatturazioni gonfiate, come quelle emesse dal Ramo Editoriale degli Agricoltori, una casa editrice della stessa Federconsorzi: contributi e manifestazioni ed a ristrutturazioni immobiliari, (Palazzo Rospigliosi, sede della Coldiretti e Palazzo della Valle, sede della Confagricoltura erano di proprietà, del tutto o in parte, della Fedit e la commissione avanza «perplessità» sulla data del nuovo contratto di affitto di Palazzo Rospigliosi).

C'è poi tutta una serie di situazioni «anomale», come quella dell'Agrifactoring, in posizione di controllore controllato; della vicenda degli allevamenti di vitelli in quel di Perugia; dei 140 miliardi del Miraaf, gestiti dalla Fedit, presso la Bna al tasso dello 0,5 per cento; della Polenghi Lombardo e della Sagriim; del comportamento della Magistratura, specie di quella Romana.

Benvenuto Benvenuti

IN VACANZA

Ragazza sanremese uccisa in Tasmania

SANREMO — Victoria Cafasso 20 anni di Sanremo è stata uccisa mentre si trovava in vacanza in Tasmania, l'isola australiana meta di molti turisti. La giovane, che aveva raggiunto alcuni parenti, sarebbe stata trovata senza vita su una spiaggia, uccisa da una coltellata all'addome. Il padre, avvocato a Sanremo, e la madre, tour operator sono subito partiti.

Le autorità locali si stanno occupando delle indagini; secondo le prime indiscrezioni si tratterebbe di una aggressione a scopo di rapina. La giovane frequentava il primo anno di università ad Imperia e sarebbe dovuta rientrare in Italia alla fine del mese per riprendere i corsi.

Intanto, in un dibattito pubblico al Senato colombiano sugli sviluppi delle indagini riguardanti la morte, il mese scorso a Cartagena de Indias, del padovano Giacomo Turra che si svolgerà a Bogotà il 25 ottobre, verrà proposta la tesi che la polizia colombiana non ha colpito direttamente il giovane nè ne ha causato la morte. Lo ha dichiarato all'Ansa il senatore Jairo Clopatofsky, che afferma di avere raccolto numerose testimonianze. Turra «non è stato aggredito dagli uomini in uniforme», ha detto il senatore, aggiungendo che «vi sono prove del fatto che il giovane fosse drogato ed in preda ad un attacco di follia.

FNSI

Contratto giornalisti: «pesanti difficoltà»

ROMA — La Fnsi, in una nota, ha reso noto che la giunta e la consulta dei presidenti delle associazioni regionali hanno esaminato ieri lo stato della trattativa contrattuale, che a distanza di dieci mesi dall'inizio è ancora bloccata da difficoltà pesantissime. «Nell'ultima settimana sono emersi due elementi: il primo è connesso con gli sforzi di mediazione del ministro del Lavoro, dopo la presentazione da parte della Fnsi di un documento nel quale sono contenuti importanti e significativi emendamenti alla prima proposta di mediazione; il secondo è costituito dalle provocatorie iniziative assunte dagli editori, attraverso l'invio in questa delicatissima fase di piani di ristrutturazione e di crisi che investono pesantemente i giornalisti della Rcs, del «Piccolo» di Trieste e che minacciano numerose altre redazioni. La giunta ritiene che quest'ultima scelta compiuta dalla Fieg rappresenti con chiarezza le intenzioni degli editori: fare di questa vertenza contrattuale un'occasione per intimidire e avvilire le redazioni, e per emarginare il sindacato. Di conseguenza la risposta dovrà essere data a breve termine, e riguardare i piani giuridico e sindacale, non escluso il ricorso alla magistratura penale». Se nella prossima settimana non emergeranno risultati concreti la categoria e il sindacato riprenderanno la loro libertà di iniziativa».

MEGA CONVEGNO A SAN PATRIGNANO CON CONCERTO ROCK IN EUROVISIONE

Pivetti: «Chi fa le leggi contro la droga deve saper ragionare anche col cuore

SAN PATRIGNANO — Tutti i colori dell'arcobaleno politico italiano sotto il megatendone di San Patrignano, ufficialmente per partecipare al primo meeting del movimento antidroga Rainbow, ovvero arcobaleno; ufficialmente per una sorta di beatificazione della persona di Vincenzo Muccioli, fondatore della comunità per recupero di tossicodipendenti più grande d'Europa e quindi indirettamente per un riconoscimento pubblico - seppure solo post mortem - del suo tanto contestato operato.

A guardare il programma verranno qui sulla collina riminese davvero tutti quelli che contano durante questi quattro giorni di dibattiti, conferenze, riunioni, proposte. Ieri si è cominciato con la presidente della Camera Irene Pivetti: «Al di là delle scelte ideologiche, il buon senso e il buon cuore umano mostrano quanta sofferenza porta l'uso della droga, di qualsiasi tipo di droga. E con il buon senso e il buon cuore deve ragionare chi fa leggi che riguardano le tossicodipendenze». La Pivetti però non ha voluto entrare nel merito del lavoro in atto in Parlamento.

«Io non voglio dare giudizi - ha proseguito - ma in una comunità come questa sento l'atmosfera di una casa, un clima di affetto e di famiglia. E' con rispetto che guardo a questa esperienza. Chi fa scelte coraggiose e difficili come le ha fatte Muccioli non piace a tutti. Non sempre è capito, incontra quindi molti ostacoli e difficoltà. Io posso dire quello che ho visto qui oggi, tanta gente che lavora con molta fatica e sacrificio. Penso che bisogna conoscere, prima di esprimere giudizi». La presidente aveva in precedenza visitato le strutture comunitarie, come pure ha fatto il ministro degli Esteri Susanna Agnelli, seconda protagonista istituzionale della giornata. Non poteva mancare anche la terza lady di Ferro della seconda Repubblica, la più muccioliana di tutte, Letizia Moratti. La Presidente della Rai, insieme al direttore di Canale 5, Giorgio Gori e al vicepresidente di Telemontecarlo, Emanuele Milano, ha preso parte al convegno d'apertura della manifestazione su tv e tossicodipendenza. Emozionata e commossa (l'amicizia che la legava a Muccioli era profonda e di vecchia data) la Moratti ha detto: «Bisogna evitare che la televisione affronti con superficialità questi temi e tenda a spettacolarizzare i problemi della droga. Il servizio pubblico ha il ruolo di dare visibilità ad esperienze concrete». E ha tagliato corto sulle domande maliziose che tendevano a rinfocalare le polemiche sull'influenza avuta da Muccioli nelle nomine Rai.

Il meeting era stato aperto alla presenza del rappresentante italiano all'Onu, da Andrea Muccioli, figlio del defunto patron, che ha ricordato come lo scopo del neonato movimento Raimbow sia di «contrastare qualsiasi idea di liberalizzazione della droga». Messaggi di auguri e di incoraggiamento sono pervenuti da Boutros Ghali e da Scalfaro. Nel pomeriggio si è svolto il secondo interessante dibattito, sui mezzi di comunicazione, al quale hanno preso parte grossi nomi del giornalismo. Il meeting partorirà al suo termine due risoluzioni che sono allo studio da parte di altrettanti gruppi di lavoro; una carta dei diritti e doveri delle comunità, e un documento specifico sulla tossicodipendenza da proporre al ministero della Sanità. E domenica chiusura tutta televisiva con un grande show musicale in eurovisione sulla Rai, con Lucio Dalla, Luca Barbareschi, Edwige Fenech, Red Ronnie e decine di altri artisti.

La presidente della Camera Pivetti assieme al figlio di Muccioli, Andrea.

L'INTERVISTA AL TG3

«La Rai non paga»: il legale di Priebke reclama il mobilio dell'ambasciata

BUENOS AIRES — Pedro Bianchi, l'avvocato dell'ex capitano delle SS Erich Priebke, ha querelato per truffa il direttore generale della Rai, Raffaele Minicucci, e gli altri dirigenti dell'ente radiotelevisivo, in merito all'intervista esclusiva con il suo assistito trasmessa all'inizio di settembre dal Tg3 e per la quale - afferma - era stato pattuito un compenso di quasi 50 milioni di lire che non gli è mai stato pagato. L'avvocato ha chiesto l'estradizione di tutti i dirigenti querelati. Bianchi ha aggiunto di avere dei testimoni e di aver raccolto le informazioni date dalla stampa italiana ed argentina sull'intervista. Il legale ha poi dichiarato di aver chiesto «la massima condanna possibile» per i querelati e che, per ciò che attiene al processo civile, alla luce del fatto che la Rai è un ente pubblico, chiederà «il sequestro di tutti i mobili dell'ambasciata d'Italia in Argentina».

E' UN OROLOGIAIO

Artigiano lucchese ottiene il brevetto per casse da morto munite di salvavita

LUCCA — Quindici anni fa aveva pensato ad una cassa da morto con fuoribordo, ed allora nessuno lo prese sul serio; questa volta, invece, per la bara con il «salvavita» è riuscito a strappare il brevetto dal competente ufficio nazionale. Fabrizio Caselli, 47 anni, esperto orologiaio e commerciante di Lucca, nello schema allegato alla richiesta di brevetto, presenta un sofisticato «elemento di sorveglianza» costituito da una scheda elettronica, una trasmittente, una bombola d'ossigeno con autorespiratore, un interfono che permette di dialogare con le centrali, un sensore da applicare al presunto cadavere per rilevare eventuali battiti cardiaci e temperatura corporea, un cardiostimolatore, una lampadina e una microcamera computerizzata: il tutto per 7 milioni di lire.

INDAGATO EX BANCARIO: HA RAGGIRATO DECINE DI PERSONE CON LA SCUSA DI AIUTARLE

Al telefono «anti strozzini» rispondeva l'usuraio

VITERBO — Prometteva di essere il paladino delle vittime dell'usura e per loro aveva creato a Viterbo un telefono verde per metterle in contatto con una società di assistenza legale. Invece con quel telefono sceglieva le sue vittime, perchè l'ex funzionario di banca che sbandierava anche con inserzioni pubblicitarie l'iniziativa ora è indagato con altre 40 persone per usura impropria dalla procura presso la pretura circondariale di Viterbo. Uno dei messaggi pubblicitari diceva: «Prima vi sfoghere-te, poi noi vi metteremo in contatto con legali e successivamente con la magistratura». Ma alla magistratura si è rivolta una delle vittime e l'ex funzionario di banca, del quale non è stata resa nota l'identità, è finito nella maxi-inchiesta aperta dal sostituto procuratore, Franco Pacifici, coordinata dal questore Sebastiano Longo con la collaborazione del capo della Mobile Vincenzo Cianchella. Oltre ai 41 indagati, quattro persone sono state denunciate per favoreggiamento personale e 12 per ricettazione e riscossione fraudolenta di titoli. Tra queste, funzionari e impiegati di banca. Cinquecento, su una città di 62.000 abitanti, le vittime degli strozzini, quasi tutte commercianti, piccoli imprenditori e artigiani. I tassi dei prestiti andavano dal 79,6% annuo fino al 229,8 %. Ieri il primo epilogo dell'inchiesta. Davanti al Gip cinque usurai hanno patteggiato. Le pene sono andate dai cinque ai nove mesi di reclusione. Quattro erano già finiti in manette. Si tratta di Anchise Pavarozzi, commerciante viterbese (7 mesi); Claudio Buzzi, imprenditore agricolo di Nepi(6 mesi); Lucio Lucchesi, imprenditore pubblicitario del capoluogo (9 mesi); Antonio Liberatore, ex ufficiale giudiziario di Civitacastellana (4 mesi). Cinque mesi e 20 giorni invece a un imprenditore edile di Viterbo, Luca Navarra. L'inchiesta era partita nel febbraio scorso in seguito ad alcune segnalazioni di persone disperate perchè finite in mano agli strozzini che, secondo gli inquirenti non facevano parte di una organizzazione, bensì operavano in proprio.

Ad agosto erano stati trovati morti all'interno di un'autovettura nella loro azienda agroturistica, la Valle dei Laghi, ai confini con l'Orvietano, i coniugi Gaddi. Si erano uccisi perchè non riuscivano più a far fronte alle richieste dei loro usurai che, secondo le indagini, si sarebbero mossi da Roma. Poi, nei mesi successivi un tentativo di suicidio. Sulle rive del lago di Vico i carabinieri salvarono un commerciante, agonizzante nella sua autovettura. E nello stesso periodo un macellaio fu arrestato per usura a Montefiascone.

†

E' mancata ai suoi cari

Modesta Pecchiari ved. Collarini Modra

Ne danno il triste annuncio i figli SERGIO e MARIO, le nuore LUCIA e BRUNA, i nipoti LORENA con ALBERTO, MAURO con CINZIA, PAOLO, MARINA, parenti tutti.
I funerali seguiranno domani, alle 9, dalla via Pietà per il cimitero di Muggia.

Muggia, 13 ottobre 1995

Ciao

nonna

- MAURO, PAOLO

Ronchi, 13 ottobre 1995

Partecipa famiglia COLMO.

Muggia, 13 ottobre 1995

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Giovanna Gasparin ved. Paussa

Ne danno il triste annuncio il figlio GIORGIO, la nuora GRAZIA, il nipote DARIO e famiglia.
Le esequie avranno luogo nella chiesa di Sant'Elena a Mernicco.

Trieste, 13 ottobre 1995

X ANNIVERSARIO

Rocco Bernacchio (Bruno)

La mamma e la sua ANITA lo ricordano con immutato affetto.

Trieste, 13 ottobre 1995

†

Ci ha lasciati

Amelia Tabazin ved. Verbais

Addolorati ne danno il triste annuncio il figlio GIORGIO e i parenti tutti.
Il funerale avrà luogo sabato 14 ottobre, alle ore 9.40, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 13 ottobre 1995

Affettuosamente vicina a GIORGIO: famiglia BUSSIGNACH.

Trieste, 13 ottobre 1995

†

Il giorno 12 corrente è mancata all'affetto dei suoi cari

Luigia Ipavec ved. Zoppini

Ne danno il triste annuncio le sorelle, il fratello e i nipoti.
I funerali avranno luogo oggi 13 corrente, alle ore 11, partendo dalla Cappella dell'ospedale Civile di Gorizia per la chiesa parrocchiale di S. Giusto.

Gorizia, 13 ottobre 1995

†

L'11 ottobre 1995, è spirata serenamente

Maria Gentilli ved. Vaia

cantante soprano

Ne danno l'annuncio i nipoti e tutti i suoi cari amici.
Il funerale avrà luogo sabato 14 ottobre, alle ore 11, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 13 ottobre 1995

†

Dopo breve malattia si è spenta la nostra cara moglie e mamma

Giuliana Perper nata Padovan

A tumulazione avvenuta ne danno il doloroso annuncio il marito GIORGIO, i figli ROBERTA e STEFANO, il padre ALDO, la famiglia ANTONELLI.
Un grazie al medico curante dottor ANTONIO FORTUNATO.

Trieste, 13 ottobre 1995

Uniti nel dolore di GIORGIO, ROBERTA e STEFANO: AIRELLA e FORTUNATO; PATRIZIA con STEFANO, LUCA e ANDREA; TIZIANA con GIORGIO e FEDERICA.

Trieste, 13 ottobre 1995

Partecipano commossi al dolore di GIORGIO e famiglia: ROBERTA e FABIO PROTTI.

Trieste, 13 ottobre 1995

Ricordano con tanto affetto

Liana

SERGIO, LAURA e ANDREA NORBEDO.

Trieste, 13 ottobre 1995

Si uniscono al dolore di STEFANO: GIANANDREA, MIKE, SYMON.

Trieste, 13 ottobre 1995

Sono vicini a ROBERTA: CATERINA e i soci del LEO CLUB.

Trieste, 13 ottobre 1995

Con dolore partecipano al grave lutto le famiglie DE STEFANI e CADONI.

Trieste, 13 ottobre 1995

Partecipano commossi: ALESSANDRA, MANUELA, FABIO.

Trieste, 13 ottobre 1995

Partecipano TINA e LIVIO.

Trieste, 13 ottobre 1995

†

Il 10 ottobre si è spento serenamente

Albino Milos

Ne danno il triste annuncio la moglie CATERINA, il figlio ALDO con SERENELLA, l'adorato nipote MAURO con LOREDANA e parenti tutti.
Un grazie particolare a tutto il personale medico e infermieristico della 3.a Divisione Medica di Cattinara.
I funerali avranno luogo sabato 14, alle ore 9, da via Costalunga.

Trieste, 13 ottobre 1995

Partecipano al profondo dolore della famiglia MILOS: BRUNO e GIULIANA.

Trieste, 13 ottobre 1995

Si uniscono al dolore per la perdita del loro caro: WALTER, DORINA, DAIANA e famiglia SOSSA.

Trieste, 13 ottobre 1995

†

Ha raggiunto il suo ROBERTO

Ines Maule ved. Pozzani

La piangono le sorelle DORA e TERESA, i nipoti e parenti tutti.
I funerali si svolgeranno sabato alle ore 12.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 13 ottobre 1995

†

E' mancato improvvisamente il nostro caro

Rocco Bubola (Ezio)

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, le figlie GERMANA e GRAZIELLA, i generi ELIO e GRAZIANO, i nipoti ROBERTO ed ELISA e parenti tutti.
Il funerale seguirà dalla Cappella di via Costalunga sabato 14 ottobre alle ore 11.20.

Trieste, 13 ottobre 1995

La sorella ITA, GIANNI, FULVIA e ROSSELLA affranti partecipano al dolore della famiglia.

Trieste, 13 ottobre 1995

Ricordano con amore

Ezio

la sorella EMMA, MARIO, PATRIZIA, DANIELA e ALAN.

Trieste, 13 ottobre 1995

Si uniscono al dolore i fratelli SERGIO e GINA con MIRELLA, ALCIDE, ELENA e ADRIANO.

Canada, 13 ottobre 1995

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Noemi Andriani ved. Feruglio

di anni 88

Ne danno il triste annuncio la figlia GLORIA, il nipote PIERLUIGI, il pronipote MICHELE e i parenti tutti.
I funerali saranno celebrati nella chiesa parrocchiale di Versa, sabato 14 ottobre, alle ore 11, partendo dalla Cappella di via della Pietà di Trieste alle ore 10.
Si ringraziano di cuore gli amici dottor RENATO BRUNI, dottor FRANCO SULIGOJ e il dottor FABIO PASSAGLIA.

Trieste-Versa, 12 ottobre 1995

Piange la perdita della cara zia

Noemi

il nipote ANTONIO con MARTA, ROBERTO e BEATRICE.

Padova, 13 ottobre 1995

Si associa al lutto LUDMILLA GOBBI.

Trieste, 13 ottobre 1995

Partecipano al dolore AMELIA, NINI, STANCA.

Trieste, 13 ottobre 1995

13.10.1988 13.10.1995

Con un dolore senza tregua, la mamma, con immutato amore ricorda

Roberto Harrison

unitamente alla famiglia tutta.

Trieste, 13 ottobre 1995

VIII ANNIVERSARIO

Guido Travan

La tua dolente mamma e tutti i tuoi cari ti ricordano sempre.

Trieste, 13 ottobre 1995

NEC23

Si comunica che gli sportelli Spe per l'accettazione delle necrologie e degli annunci economici osserveranno i seguenti orari:

TRIESTE

Via Luigi Einaudi, 3/B
Galleria Tergesteo, 11

LUNEDI' - VENERDI' 8.30 - 12.30; 15 - 18.30
SABATO 8.30 - 12.30

FORSE A UNA SVOLTA IL CONTENZIOSO DIPLOMATICO TRA ITALIA E SLOVENIA

Beni: un nuovo documento

E' stato redatto a New York da Susanna Agnelli e da Zoran Thaler - Discordanza sulla cifra delle case da restituire

Carri armati croati in movimento a Mrkonic Grad.

A Sarajevo si approfitta della tregua per tornare alla normalità.

Servizio di
Mauro Manzin

LUBIANA — In termini diplomatici si chiama «no paper», il che significa letteralmente una sorta di «non foglio». In termini pratici si tratta di un documento, coperto dal più stretto riserbo, che il ministro degli esteri italiano, Susanna Agnelli, e quello sloveno, Zoran Thaler, hanno predisposto nei loro due incontri avuti l'ultima settimana di settembre a New York. Oggetto della scrittura è lo spinoso tema della restituzione dei beni abbandonati dagli esuli italiani nel dopoguerra. Si tratta di un documento di due pagine dattiloscritte, che non reca però alcuna firma o sigla di sorta in calce (da cui la terminologia «no paper»).

I due ministri si sono lasciati con l'impegno di sottoporre il tutto a consultazioni politiche, rispettivamente a Roma e a Lubiana. Il documento prevederebbe la restituzione agli esuli, o ai loro eredi, di un centinaio di case localizzate nei tre comuni costieri della Slovenia: Capodistria, Isola e Pirano. Il testo rimanderebbe ogni soluzione a successivi accordi.

Il «no paper» però presenta già alcune visioni discordanti. Siccome nel documento non è contenuto il numero preciso delle case da restituire (lo si evincerebbe dalle condizioni e dai limiti espressi nel testo), se fonti italiane parlano di un pacchetto di un centinaio di case pronte a essere restituite, fonti slovene, invece, fanno un numero preciso e parlano di 38 abitazioni che Lubiana sarebbe pronta a mettere in gioco. Il tutto dovrebbe essere fatto rientrare negli accordi di Roma del 1983, per cui, è lecito supporre, che il valore degli immobili che verrebbero restituiti in natura sarebbe detratto dall'ammontare del risarcimento in dollari allora pattuito (complessivamente 110 milioni di dollari).

Ma il «no paper» non è l'unico documento che ha caratterizzato i due incontri newyorkesi, al Palazzo di vetro delle Nazioni Unite, tra Thaler e la Agnelli. Il ministro degli esteri sloveno, infatti, avrebbe presentato alla «collega» italiana un più ampio «dossier», in cui vengono illustrate nel dettaglio quelle che sono le posizioni, e quindi anche le richieste, della Slovenia. Un documento che non tocca solo la questione relativa ai beni abbandonati, ma tratta anche l'altro scottante tema del contenzioso bilaterale e relativo alla tutela delle minoranze.

Il «no paper» ha, comunque, già innescato un gioco politico di non poco conto. A Lubiana (la capitale slovena attendeva qualche segnale già lo scorso fine settimana al vertice dell'Iniziativa centroeuropea di Varsavia dove però non si è recata, come previsto in precedenza, la signora Agnelli), doveva riunirsi lunedì scorso la commissione esteri, ma i lavori sono stati rinviati. La motivazione ufficiale sostiene che la riunione non si è tenuta in quanto non era potuto essere presente il primo ministro Janez Drnovsek (ma era pur presente il ministro degli esteri Thaler). In realtà Lubiana si sarebbe posta in una posizione attendista, aspettando, prima di esprimere il proprio giudizio politico, quello della controparte italiana. La commissione esteri del parlamento sloveno tornerà a riunirsi, a porte chiuse, con all'ordine del giorno i rapporti con l'Italia, lunedì prossimo alle 13.

Zoran Thaler

Susanna Agnelli

Si tratta di due pagine dattiloscritte che non sono state né firmate, né siglate dai due ministri.

Le pressioni del Pentagono

Il documento di New York ricalca, nella filosofia, non nei contenuti, e nel rimandare ogni tipo di soluzione definitiva a successivi accordi, quello siglato un anno fa ad Aquileia e poi «bocciato» dal governo sloveno. La fase delle consultazioni bilaterali affidate ai rappresentanti dei due ministri degli esteri sembra dunque conclusa. Si sta arrivando a una fase che potremmo definire «politica», in cui le redini delle operazioni sono state assunte in prima persona dai due capi delle rispettive diplomazie.

Intanto si avvicina il semestre italiano di presidenza dell'Unione europea (primo gennaio 1996) e non si sa che fine farà a Bruxelles la questione relativa alla firma del trattato di associazione della Slovenia alla Comunità, per ora solamente «parafato» e in attesa di essere scongelato con la rimozione del veto italiano. Nell'intenso lavorìo diplomatico delle ultime ore tra Roma e Lubiana c'è l'indiscutibile «zampino» degli Stati Uniti, i quali stanno facendo sempre maggiori pressioni su entrambe le parti affinché il contenzioso trovi al più presto una soluzione. Gli Usa vedrebbero, infatti, di buon occhio una maggiore collaborazione italo-slovena soprattutto in un'ottica militare. I nuovi equilibri della Nato del «dopo muro» (la Slovenia aderisce alla «Partnership per la pace») e la mutata situazione geopolitica susseguente agli eventi bellici nei Balcani impongono al Pentagono di «ridisegnare» le mappe europee. Il Nord-Est dell'Italia e la Slovenia rappresentano, nella Nuova Europa, un quadrante strategicamente molto importante (ne hanno parlato a Capodistria anche il viceammiraglio statunitense Donald Pilling e il ministro della difesa sloveno Jelko Kacin, a Capodistria, in occasione della visita nel porto istriano della nave comando della sesta flotta «LaSalle»). Roma e Lubiana sembrano «condannate» a stringersi, prima possibile, la mano.

BALCANI / DIPLOMAZIE

Gli Usa alla ricerca di una Camp David per l'ex Jugoslavia

NEW YORK — Nuova Camp David cercasi: in vista dei colloqui di pace per la ex Jugoslavia che salvo imprevisti si apriranno il 31 ottobre negli Usa, l'amministrazione americana è alla ricerca di un sito dove riunire, nutrire e intrattenere i delegati di Bosnia, Croazia, Serbia con relative mogli, entourages, cuochi e medici al seguito. «Il luogo deve essere abbastanza grande da contenere 200 persone e abbastanza vicino a Washington perchè il segretario di Stato Warren Christopher o lo stesso presidente Clinton possano fare la spola», ha spiegato al 'New York Times' una fonte della Casa Bianca. Non troppo vicino però, ha aggiunto il funzionario: «Non deve sembrare che gli Usa curino la regia dello show».

Camp David sarebbe ideale, ha suggerito l'ex segretario di Stato Cyrus Vance che orchestrò nella residenza presidenziale di campagna i colloqui di pace in Medio Oriente al tempo di Jimmy Carter: «Era isolato. Perfetto per confrontarci e parlare. Ed era bellissimo». Ma il dipartimento di Stato ha risposto picche: «Saranno negoziati ispirati a Camp David, ma non si terranno lì», ha tagliato corto il portavoce Nicholas Burns. Obiezioni: la tenuta in Maryland rievoca troppo l'accordo tra Egitto e Israele del 1979. Sarebbe un invito al confronto con quello sforzo diplomatico, coronato da successo.

Alla domande dei giornalisti ieri Burns è stato abbottonatissimo. «Il sito 'x' sarà sulla costa est degli Stati Uniti», si è limitato a dichiarare. Non era la solita reticenza del portavoce con i reporter: per i funzionari dell'amministrazione, la ricerca del luogo dove tenere i colloqui si è rivelata un vero e proprio rompicapo.

«Non vogliamo che i tre presidenti negozino per tre ore e poi corrano a fare dichiarazioni al 'Today Show», ha spiegato un funzionario protetto dall'anonimato. Martedì al Dipartimento di Stato Christopher si è messo le mani nei capelli e ha dato al suo staff un ultimatum per presentare nuove opzioni. Una base militare potrebbe essere «l'ultima spiaggia». Nuove indiscrezioni hanno intanto chiarito alcuni particolari. I tre presidenti, ha anticipato il 'Wall Street Journal', non siederanno allo stesso tavolo: nei 'proximity talks' del 'sito x' il mediatore Richard Holbrooke - che finora ha fatto la spola tra Zagabria, Belgrado e Sarajevo - continuerà a portare messaggi da una stanza all'altra.

Intanto commenti e prese di posizione da tutto il mondo hanno salutato l'entrata in vigore del cessate il fuoco in Bosnia. Eccone una sintesi. Usa - Il presidente americano Bill Clinton, che secondo la Casa Bianca «ha accolto favorevolmente l'accordo tra le parti bosniache», ritiene che «l'entrata in vigore del cessate il fuoco dovrebbe dare un nuovo slancio agli sforzi diplomatici dei negoziatori americani ... Per trovare un accordo politico».

Russia - Il portavoce del ministero degli esteri Grigori Karassine ha affermato che «è importante che i contendenti siano stati realisti e abbiano saputo abbandonare il loro desiderio di ottenere una vittoria militare». «Ora è essenziale che gli accordi vengano rispettati» ha aggiunto, precisando di sperare che la riunione del Gruppo di contatto a Mosca il 16 e 17 ottobre «rilanci il processo di pace e permetta di giungere ad accordi concreti, soprattutto in vista di una conferenza internazionale di pace».

Jugoslavia - Belgrado ha parlato di «importante vittoria delle forze di pace» e di «importanti risultati ottenuti». Tali risultati, ha aggiunto, sono «conformi agli obiettivi strategici della Repubblica jugoslava e alla sua politica di soluzione della crisi in Bosnia- Erzegovina», dove però sono ancora presenti «forze ostili alla pace».

BALCANI / RIMANE MOLTO TESA LA SITUAZIONE NELLA BOSNIA OCCIDENTALE, SCONTRI NELL'AREA DI BANJA LUKA

La tregua regge, ma il dito è sempre sul grilletto

A Sarajevo il portavoce dell'Onu ha affermato: «Non è militarmente realistico pensare che due eserciti che si fronteggiano possano disimpegnarsi in poche ore»

BELGRADO — La tregua entrata faticosamente in vigore subito dopo la mezzanotte di mercoledì in tutta la Bosnia-Erzegovina sembra reggere nella maggior parte del Paese pur con un «bombardamento» di accuse e contro accuse delle parti che si sono ferocemente combattute per tre anni e mezzo e che fanno fatica a creare fra loro un clima di fiducia.

Il governo bosniaco (a maggioranza musulmana) ha accusato i serbo bosniaci di aver violato il cessate il fuoco con attacchi di artiglieria e fanteria per riconquistare il centro strategico di Sanski Most conquistato dai governativi due giorni fa.

I serbi di Bosnia accusano a loro volta i musulmani di continuare la loro offensiva nella stessa regione per avvicinarsi di più alla «fortezza» serbo bosniaca di Banja Luka, divenuta, nel frattempo, un immenso e doloroso campo profughi.

A Sarajevo, il portavoce delle Nazioni Unite, tenente colonnello Chris Vernon, ha detto che sarebbe «non realistico militarmente pensare che due eserciti che si trovano uno di fronte all'altro su un fronte di 1.000 chilometri possano disimpegnarsi in poche ore».

Egli ha comunque affermato che vi è stata una «notevole diminuzione» nei combattimenti in quasi tutta la regione nord occidentale, dove non si trovano osservatori Onu.

Il portavoce dell'Onu ha detto che alcuni osservatori delle Nazioni Unite non hanno avuto il permesso dal Quinto corpo d'armata dell'esercito bosniaco di recarsi nella regione di Sanski Most per verificare l'entità delle presunte violazioni del cessate il fuoco. Osservatori indipendenti hanno fatto notare che soldati che si sono combattuti spesso con estrema ferocia per 42 mesi non buttano via il fucile da un momento all'altro e abbandonano le loro posizioni, ma anzi stanno sempre «all'erta» per vedere chi per primo aprirà il fuoco sull'altro.

A Sarajevo, a quanto hanno riferito la radio locale ed altre fonti di stampa, la prima giornata di tregua è trascorsa in un'atmosfera festosa, favorita anche dal bel tempo, cosa rara nell'autunno balcanico. La gente ha passeggiato tranquillamente per le strade e ieri notte bar e caffè erano affollati da gente che cantava e celebrava la neonata atmosfera di tranquillità.

Mercoledì notte, un'esplosione di gas aveva fatto quattro feriti e la Radio ha rivolto più volte appelli alla popolazione affinchè stia attenta agli impianti rimasti inattivi per troppo tempo e ritornati in funzione martedì scorso.

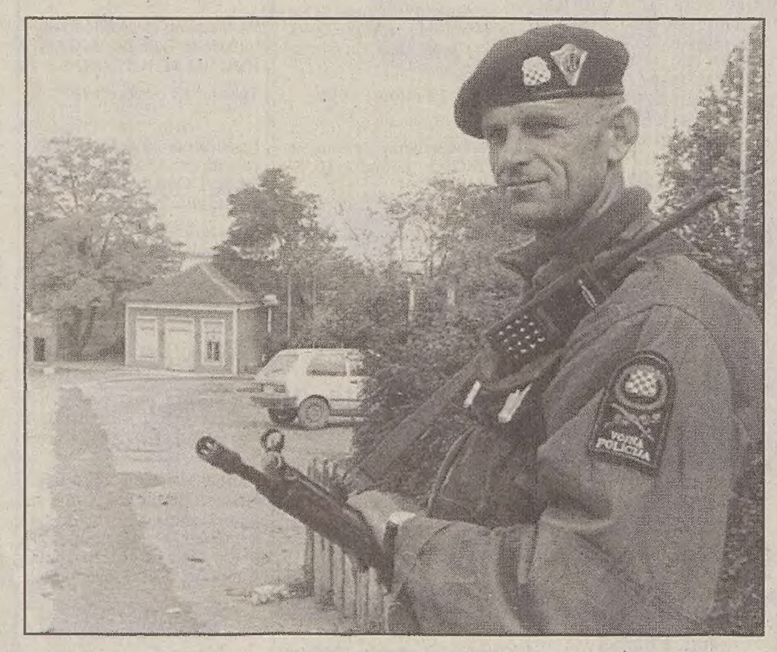
Unico, ma grave, «incidente» è stato il fatto che il primo convoglio di autocarri dell'organizzazione dell'Onu per i profughi (Unhcr) con aiuti destinati all'enclave musulmana di Gorazde, è dovuto rientrare a Sarajevo dopo aver percorso pochi chilometri perchè la strada, riaperta dai serbo bosniaci in base all'accordo di cessate il fuoco, è ancora minata.

Aiuti umanitari giungeranno invece domani con un ponte aereo tra Zagabria e Gradiska (nella Bosnia settentrionale) e da Belgrado via autocarri, per le decine di migliaia di profughi serbo bosniaci che affollano Banja Luka e la città di Prijedor, ha detto all'Ansa una portavoce dell'Unhcr a Belgrado.

Il sindaco di Prijedor, Srdjo Srdic, ha detto all'agenzia di stampa serbo bosniaca 'Srna' che la situazione umanitaria nella città è assai grave per la presenza di 70 mila profughi, dei quali 27 mila giunti in questi ultimi giorni solo da Sanski Most, e che da tre giorni dormono all'aperto e con pochissimi generi di prima necessità a disposizione.

Il commissario per i profughi di Banja Luka, Slobodan Ecimovic, ha detto da parte sua che sono 40 mila i profughi giunti a Prijedor negli ultimi tre giorni da Mrkonjic Grad e Sanski Most: in pratica tutta la popolazione serbo bosniaca delle due città cadute nelle mani dei governativi.

Nino Alimenti



Un soldato della polizia militare croata di pattuglia a Mrkonic Grad.

BALCANI / A BRUXELLES SI E' PARLATO DI RICOSTRUZIONE

Bosnia, la rinascita parte dall'Europa

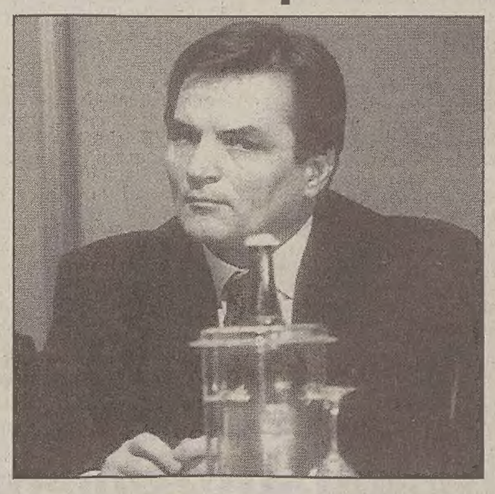
BRUXELLES — Una giornata importante ieri per la Bosnia, dove è appena entrata in vigore la tregua. Mezzo governo bosniaco si è infatti spostato a Bruxelles per parlare di ricostruzione del Paese, mettere le basi per il ripristino della democrazia con elezioni «dirette e segrete» estese a tutti gli abitanti della Bosnia e iniziare le procedure per giungere in tempi brevi ad una più stretta integrazione della Bosnia nell'Unione europea.

All'incontro con il presidente della Commissione europea Jacques Santer, con il commissario responsabile per la politica esterna dell'Ue Hans Van Den Broek e con il negoziatore europeo per la Bosnia Carl Bildt, erano presenti il primo ministro bosniaco Haris Silajdzic, il suo ministro degli esteri Mohamed Sacirbey e una mezza dozzina di ministri del governo bosniaco.

Sulle prospettive che la tregua possa trasformarsi in una vera pace Silajdzic si è detto «meno pessimista che in passato» anche se proseguono in Bosnia azioni di pulizia etnica. Il suo relativo ottimismo, ha spiegato, deriva dal fatto che «il regime di Belgrado e i serbi estremisti si sono resi conto dopo tre anni e mezzo di aggressione che il loro progetto di Grande Serbia è fallito» e che i bosniaci hanno ora «forze armate in grado di resistere all'aggressore». Ora per la Bosnia, ha detto, comincia una nuova era.

Il mantenimento della pace, comunque, per Silajdzic, dipende anche dalla capacità degli occidentali di non abbassare la guardia, di non abbandonare la Bosnia al suo destino ricorrendo ancora, se necessario, ai raid aerei e alle sanzioni economiche. L'Europa - che ha già fornito alla Bosnia aiuti per 1,6 miliardi di ecu (oltre 3.200 miliardi di lire) in prevalenza provenienti da fondi dell'Ufficio Umanitario (Echo) - è convinta, ha detto il commissario Hans Van Den Broek, che questo tipo di assistenza sarà necessaria «per molto tempo oltre il 1996» e ha già inviato una comunicazione in tal senso al consiglio dei ministri. «L'Unione europea - ha proseguito il commissario - resterà il principale donatore nella ex Jugoslavia nel corso dei prossimi anni». A tale scopo, egli ha annunciato l'invio di una speciale missione di studio a Sarajevo per coordinare il suo intervento con gli esperti della Banca Mondiale e della Conferenza Islamica.

All'Unione europea Silajdzic ha chiesto però anche assistenza per ripristinare la democrazia nel Paese aiutando ad organizzare elezioni «libere e segrete» cui possano prendere parte tutti i popoli della Bosnia, anche i quattro milioni di profughi. «E' necessario - ha detto - che ciascuno possa votare nel suo luogo di origine. Un divieto in tal senso, significherebbe legalizzare la pulizia etnica». La Bosnia, ha detto a sua volta il ministro degli esteri bosniaco Mohamed Sacirbey, ha chiesto una «strada veloce» per entrare in Europa indipendentemente da come andranno le trattative per giungere alla pace. E' oggi, ha detto Sacirbey, «in questo primo giorno dopo la guerra» che l'Europa deve iniziare ad aiutare la Bosnia a impostare le riforme democratiche «per giungere a darci una costituzione che ci permetterà di diventare partner di pieno diritto».



Il primo ministro bosniaco, Haris Silajdzic.

IL 17 DICEMBRE ELEZIONI ANTICIPATE

Si spacca il governo L'Austria alle urne

Vranitzky (foto) e Schuessel, il dissidio è insanabile

VIENNA — Improvvisa accelerazione della crisi politica in Austria, dove le contraddizioni interne alla coalizione governativa sono drammaticamente emerse ieri rendendo inevitabile il ricorso alle urne per elezioni parlamentari anticipate, che dovrebbero tenersi il prossimo 17 dicembre. La data è stata indicata da Andreas Khol, capo-gruppo parlamentare del partito popolare (OeVP) del vicecancelliere Wolfgang Schuessel e confermata, nel corso di una conferenza stampa, dallo stesso cancelliere Franz Vranitzky.

L'aspro contenzioso sul bilancio per il '96 tra i due partiti della coalizione (i socialdemocratici di Vranitzky e i popolari di Schuessel) è stato peraltro solo l'ultimo episodio di una manifesta inconciliabilità sui modi di affrontare i problemi della nuova Austria, da soli dieci mesi membro dell'Ue. Contro il nucleo centrista della Grande coalizione, l'ala destra dei popolari (OeVP) e quella sinistra dei socialdemocratici (SPOe) hanno intensificato negli ultimi mesi le critiche per una asserita mancanza di idee in fatto di politica sociale e di strategie a lungo termine in campo economico.

Vranitzky, accusato dai suoi partner di governo di 'flirtare' con la sinistra dei Verdi e del Foro liberale, ha sostituito il 22 aprile scorso al ministero degli interni il 'duro' Franz Loeshank con Caspar Einem.

La scelta venne intepretata come una 'concessione' alla sinistra, essendosi Einem distinto per una maggiore sensibilità nei confronti delle esigenze degli immigrati. Loeshank aveva invece introdotto la legge sul blocco degli immigrati, provvedimento accolto con favore dalla destra nazional-liberale di Joerg Haider, giovane leader di indubbie capacità politiche, noto anche per le sue scarse simpatie 'europeè e per il 'decisionismo' in tema di immigrazioni e di privatizzazioni.

In quest'ultimo settore, il cancelliere è stato accusato di scarso coraggio proprio in un momento in cui l'opinione pubblica - non solo di destra - è preoccupata per le notizie delle sempre più frequenti cessioni a società straniere di alcuni 'gioielli' dell'industria e del sistema bancario austriaci. Proprio negli ultimi tempi, società come la Semperit (pneumatici), la Perlmoser (cementi), la Atomic (articoli sportivi) ed altre sono passate sotto il controllo del capitale straniero. La Schoellerbank è andata a una banca bavarese e si parla ora anche di una cessione della Creditanstalt, una delle principali banche austriache, a un gruppo americano.

La coalizione si è dunque infranta in seguito alla richiesta dei popolari di ulteriori tagli alla spesa sociale, soprattutto nel settore sanitario e delle pensioni. Ma non è detto che le prossime elezioni possano introdurre un elemento di chiarezza nell'incerto panorama politico austriaco. Gli scenari che potrebbero emergere sono, in sintesi, tre: una riedizione della coalizione attuale; un governo di sinistra tra socialdemocratici, Verdi e Foro liberale; e infine un governo di coalizione tra i liberal-nazionali di Joerg Haider e i popolari di Schuessel.

Sulla carta, in base ai sondaggi, potrebbe essere proprio quest'ultima l'ipotesi vincente, considerato anche il recente orientamento verso destra dell'opinione pubblica austriaca. Ma l'ingresso di Haider al governo potrebbe creare più problemi di quanti sarebbe forse in grado di risolvere.

La sua oratoria populista sembra aver sicura presa soprattutto nelle fasce più popolari dell'elettorato. Ma il suo antieuropeismo e la mancanza di flessibilità sui principali temi di politica sociale potrebbero in futuro creare all'Austria non pochi problemi, soprattutto in campo comunitario.

Mario Gazzeri

LA «TANGENTOPOLI» BELGA DEGLI ELICOTTERI AGUSTA E DEI CACCIA F-16

Ora Claes va all'attacco

Il segretario generale della Nato non si dimette, contesta l'Alta corte e accusa la stampa

Nelle casse dei socialisti finirono 9 miliardi di lire

BRUXELLES — Nessuno meglio di lui può sapere che la miglior difesa è l'attacco. Willy Claes, il segretario generale della Nato, ha deciso di non tirarsi indietro e di scendere in campo aperto contro quanti l'accusano di essere uno degli artefici della "Tangentopoli" belga.

In tutto, i miliardi di lire finiti illegalmente nelle casse del partito socialista belga tra il 1988 e il 1989 sarebbero all'incirca nove, e a farceli arrivare – secondo l'Alta corte belga – sarebbero stati Willy Claes e Guy Coeme, all'epoca ministri dell'economia e della difesa. A pagare le tangenti, accusa il procuratore generale dell'Alta corte Jacques Valu, sono state le aziende Agusta (circa 3,5 miliardi di lire) per agevolare la vendita all'esercito belga di 46 elicotteri, e la Dassault, che avrebbe versato il resto per acquisire un contratto di ammodernamento dei caccia F-16.

Valu ha trasmesso gli atti dell'inchiesta alla commissione parlamentare incaricata dell'affare, chiedendo l'incriminazione di Claes per corruzione e falso. Claes ha risposto accusando il procuratore generale di voler condurre contro di lui un processo puramente indiziario, senza prove.

Alla Nato – mentre in Bosnia si profila la più importante operazione militare alleata per il mantenimento della tregua tra le parti in conflitto – si attendono gli eventi senza pronunciarsi, almeno ufficialmente.

Claes, dopo la richiesta della Corte, ha cambiato strategia. Evidentemente più sicuro che in passato – per mesi, dopo l'affiorare dei sospetti a febbraio, ha rifuggito ogni contatto con la stampa – ieri, in occasione della visita del presidente albanese Sali Berisha alla Nato, ha affrontato i giornalisti con grinta. «Le mie dimissioni non sono di attualità», ha detto. «Sono innocente e le accuse di Velu sono basate solo su indizi che confuterò di fronte alla commissione parlamentare. Se vi sono contraddizioni nelle deposizioni – ha aggiunto – chiedo un confronto. È uno dei diritti della difesa e punto fondamentale della dichiarazione europea sui diritti umani». Gli attacchi di Claes non si sono limitati alla magistratura: ha accusato anche i giornalisti di aver pubblicato sulla vicenda «fatti non veri» e «affrettatamente».

Negli ambienti politici belgi e alla Nato si formulano ipotesi su che cosa possa aver indotto Claes a cambiare tattica. Il ministro della giustizia belga Stephan De Clerck si è schierato dalla sua parte e ha chiesto che la commissione parlamentare si pronunci per un supplemento di indagini ma non per l'incriminazione.

Alfredo Bugattelli

Marcia di Gerusalemme senza incidenti

GERUSALEMME — Giorno di festa nella capitale israeliana in occasione della tradizionale «Marcia di Gerusalemme» che ha raccolto oltre 80 mila persone sotto un globo che mostrava la città santa al centro del mondo. La popolare manifestazione quest'anno ha coinciso con le celebrazioni per l'anniversario dei tremila anni della città. Severissimi i controlli di polizia, ma nessun incidente.

«AFFITTOPOLI» FRANCESE

Critiche a valanga per l'«assoluzione» del premier Juppé

PARIGI — La sostanziale "assoluzione" del premier francese Alain Juppé, coinvolto in uno scandalo alla "Affittopoli", ha rilanciato in Francia le polemiche sull'invulnerabilità degli uomini politici al potere. Molti esponenti dell'opposizione di sinistra, in particolare del partito socialista (Ps), temono che la decisione presa dalla giustizia di ravvisare il reato di interesse privato, proponendo l'archiviazione del caso Juppé – che nel 1990 aveva preso in affitto un appartamento del comune a prezzo di favore – crei un pericoloso precedente.

Uno degli esponenti del Ps, Claude Bartolone, ha per esempio detto: «Esiste ormai una "giurisprudenza Juppé". Vieni colto in flagranza di reato, metti un termine a questo reato, e sei perdonato». Una delle condizioni dell'archiviazione del caso è infatti che Juppé lasci l'appartamento, preso in affitto quando il premier era vicesindaco di Parigi, entro la fine dell'anno. Cosa che il premier si è impegnato a fare già nei giorni scorsi.

Critico nei confronti di Juppé è stato in particolare il quotidiano parigino "Le Monde", secondo cui il procuratore di Parigi, Bruno Cotte, ha soprattutto voluto «evitare la caduta del governo». Cotte, infatti, non ha "assolto" al cento per cento il primo ministro, limitandosi a parlare di «interesse privato in atti pubblici».

Se Cotte avesse suggerito l'apertura di un'inchiesta, Juppé avrebbe probabilmente ricevuto nei prossimi giorni un avviso di garanzia. A quel punto le sue dimissioni sarebbero state inevitabili.

Nonostante la vicenda sembri ora essere finita, Juppé ne esce indebolito, secondo quanto si rileva a Parigi in ambienti politici e diplomatici. La sua popolarità è molto bassa e la fiducia degli investitori internazionali nell'economia francese non è molto elevata: troppi scioperi, il progetto di Finanziaria viene giudicata "insufficiente" perchè il franco possa partecipare alla moneta unica europea, la crescita rallenta, eccetera.

C'è forse un solo risvolto positivo in questa vicenda: il partito neogollista Rpr, diviso fino ad oggi tra sostenitori dell'attuale presidente Jacques Chirac e dell'ex premier Edouard Balladur, anch'egli candidato alle presidenziali del maggio scorso, sembra ora essersi "ricompattato".

Il fatto è rilevante, perché – salvo sorprese dell'ultimo minuto – Juppé diventerà domenica presidente del partito, essendo per il momento l'unico candidato. Il premier avrà quindi una maggioranza compatta dietro di lui. Anche se c'è chi attribuisce a Chirac l'intenzione di procedere a un rimpasto di governo all'inizio dell'anno prossimo.

Emanuele Riccardi

DAL MONDO

Due russi e un tedesco «bloccati» sulla Mir per mancanza di fondi

MOSCA — I cosmonauti russi Yuri Gidzenko e Alexander Avdeyev e il loro collega tedesco Thomas Reiter dovranno rimanere in orbita 39 giorni più del previsto perché il nuovo razzo per portare in orbita il veicolo Soyuz non sarà pronto in tempo per mancanza di fondi. La missione Euromir, frutto della collaborazione fra l'Agenzia spaziale europea (Esa) e l'ente spaziale russo ha preso il via il 3 settembre. Salvo ulteriori imprevisti, i sostituti daranno il cambio sulla Mir agli attuali cosmonauti non prima del 21 febbraio. I funzionari dell'ente spaziale tedesco hanno accolto di buon grado la novità, mentre i russi sono piuttosto seccati perché il prolungamento della missione farà salire i costi.

Coperto da un tappeto a Baghdad lo «zerbino» di marmo con Bush

BAGHDAD — A tre giorni da un referendum che confermerà Saddam Hussein presidente dell'Iraq, il mosaico in marmo con un ritratto del presidente degli Stati Uniti George Bush, che "decora" in terra l'ingresso del principale albergo di Baghdad, è stato coperto da un tappeto blu. Lo "zerbino" (sul quale è scritto "George Bush è un criminale") si trova all'Hotel Rashid dal 1993 e potrebbe essere coperto per sempre: il tappeto è stato infatti incollato sul marmo. Ma i responsabili dell'albergo non hanno voluto dare spiegazioni sulla decisione. Al Rashid alloggiano dirigenti di Paesi amici che assisteranno al referendum di domenica. Bush è particolarmente odiato in Iraq perché mobilitò contro Baghdad l'armata internazionale per la riconquista del Kuwait nel 1991.

Sono troppi i canguri in Australia I maschi verranno sterilizzati?

CANBERRA — Saranno anche un simbolo nazionale, ma ormai sono troppi. In alcune zone dell'Australia i canguri causano incidenti, distruggono le piante da giardino, danneggiano i campi dI golf e mettono in pericolo i raccolti. Quindi le autorità stanno pensando di «controllare le nascite» procedendo anche alla sterilizzazione degli esemplari maschi. Per ora tali misure sono state soltanto raccomandante da una commissione che ha studiato il problema, ma è molto probabile che il governo le adotti. L'anno scorso erano stati vasectomizzati i canguri maschi che vivono sul terreno della residenza del rappresentante della regina Elisabetta a Canberra. Ma il boom demografico non si era arrestato, perché canguri «esterni» avevano saltato il recinto.

TELEFONATA A UN GIORNALE DI JOHANNESBURG

«Ho ucciso 76 donne in due mesi» Spunta il serial killer sudafricano

JOHANNESBURG — Erano stati interrogati stregoni, fattucchiere e studiosi di miti e magie sudafricane, nella convinzione che si trattasse di omicidi più o meno «satanici». Nei pressi dei corpi delle vittime, infatti, erano state trovate piume di uccelli, ossa di pollo, specchi, candele, coltelli e quant'altro nella fantasia popolare evochi rituali diabolici. Ma forse era solo spazzatura. Alle indagini aveva partecipato anche un esperto dell'Fbi in pensione, che aveva deciso di collaborare con la polizia locale, con la sua esperienza di episodi consimili avvenuti negli Stati Uniti.

Ma del *super serial killer* accusato di aver ucciso nell' ultimo paio di mesi almeno 40 donne nere, tutte intorno ai 25 anni (poche di loro sono state identificate con certezza), in un perimetro relativamente ristretto della periferia meridionale di Johannesburg – un informe agglomerato urbano in continua e disordinata crescita che si estande quasi senza soluzione di continuità verso Pretoria – non si trovava traccia.

Ci ha pensato lui, l'omicida, a rivelarsi, aggravando anche le sue colpe: «Sì sono io il *serial killer:* ho ucciso 76 donne perché mi ricordavano quella che nel '78 mi ha ingiustamente accusato di violenza carnale facendomi condannare a 14 anni di prigione». Joseph, come ha detto di chiamarsi, ha confessato nel corso di un paio di telefonate fatte tra lunedì e martedì ai cronisti dello "Star", un diffuso quotidiano di Johannesburg che ieri ha "sparato" la storia in prima pagina. E non sembra si tratti di un mitomane.

Joseph – ma questo probabilmente è un nome di comodo – ha fornito indicazioni precise su dove si trovavano i corpi delle ultime vittime (uno è stato rinvenuto ieri, un altro lunedì: la polizia non ha mai fornito particolari), e quali oggetti li circondassero.

Tutto esatto, a quanto pare. E sembra pentito, Joseph, prossimo alla resa: «Chiedo scusa al popolo sudafricano, pensano che io sia un animale. Ma la verità è che quando si è stati feriti come lo sono stato io, niente può farti tornare normale. Vorrei uccidermi, ma questo non chiarirebbe le cose». Il che, a parere degli esperti, sembra indicare che l'uomo sia ormai sul punto di costituirsi.

Comunque, il cerchio intorno a lui si stringe. La polizia è piombata alla cabina da dove aveva parlato con lo "Star" (evidentemente le linee erano sotto controllo), pochi secondi dopo che Joseph si era dileguato: impossibile prenderlo, la cabina si trova nell'affollata stazione ferroviaria di Johannesburg.

Gli inquirenti («al di là di quanto rivelato dallo "Star"», precisano) dicono di sapere chi stanno cercando: si tratterebbe di Moses Sithole, 31 anni, un uomo che usa molti altri nomi, tutti ormai noti agli inquirenti. Alto 1.76, ben vestito, barbetta e baffi, parla zulu e sotho, le lingue più comuni tra i neri sudafricani, come è anche lui. Nel pomeriggio di ieri è stata anche diffusa una sua foto. Finora gli vengono attribuiti 39 omicidi, quanti sono i cadaveri finora ritrovati. Ma lui dice che le vittime sono 76.

Da New York alla Russia molti atroci precedenti

Se davvero il sedicente "Joseph" sudafricano ha ucciso 76 donne, si tratterebbe di uno dei più sanguinari assassini della storia. Questi alcuni recenti precedenti di *serial killer*.

La notte del 27 giugno 1993, sull'autostrada di Long Island (New York), la polizia ferma un furgoncino e scopre il cadavere di una donna nel bagagliaio. Joel Rifkin, giardiniere di 34 anni, dice che si tratta di una prostituta e che lui ne ha uccise una ventina, strangolandole o soffocandole.

È il 24 febbraio 1994 quando la polizia di Gloucester, nell' Inghilterra sud-occidentale, arresta un muratore di 52 anni, Frederick West. Uno dei suoi figli invita gli agenti a scavare nel giardino della sua casa. Nei successivi tre mesi e mezzo i poliziotti trovano i resti di 12 donne, uccise nell' arco di trent' anni. Il «mostro di Gloucester» non sopporta la prigionia: si impicca nella sua cella il 1° gennaio del '95.

«Mi sposi o andiamo a letto?»: Con questa frase un polacco di 28 anni, Leszek Pekalski, cercava l'approccio con le donne che incontrava. Quando lei si schermiva o rifiutava, veniva colpita alla testa, violentata, quindi uccisa con una coltellata o con un laccio intorno alla gola. Le vittime potrebbero essere più di 60, nell'arco di dodici anni.

Il 22 luglio 1994 un tribunale della regione di Tambov, nel sud della Russia, condanna a morte Serghiei Kashinzev, 54 anni, soprannominato «lo zoppo». Ha ucciso 58 donne, strangolate dopo o durante un rapporto sessuale. Kashinzev, vagabondo e mendicante, storpio per una poliomelite infantile, sceglieva le sue vittime fra gli alcolizzati e i senzatetto.

OSSERVATORIO EUROPEO

Perché Schengen non piace a Chirac

Commento di **Flavio Tossi**

I confini aperti non bloccano la droga

BRUXELLES — Certi uomini di Stato non esitano a esprimere pesanti critiche su partner internazionali, che poi, per ridurre i danni, attribuiscono (o fanno attribuire) a ragioni di politica interna. Possono anche essere critiche fondate, ma l'assenza di tatto che le caratterizza non contribuisce certamente a creare il clima costruttivo di cui ha bisogno l'Europa in questo momento. Il ministro delle Finanze tedesco Theo Waigel prende a bacchettate l'Italia sulla moneta europea e scuote l'Europa «indisciplinata». Il Presidente francese jacques Chirac redarguisce Belgio e Olanda e mette in crisi gli accordi di Schengen sull'eliminazione del controllo dei passaporti alle frontiere interne. Alla convenzione – si ricorderà – aderiscono Benelux, Francia, Germania, Portogallo e Spagna. L'anno prossimo dovrebbero aggiungersi Italia e Grecia.

«Salvo modifiche sostanziali delle abitudini o dei comportamenti dei nostri partner, la Francia dovrà mantenere i controlli oltre il 31 dicembre 1995», era andato a dichiarare Chirac al posto di confine franco-belga di Rekkem. Bersaglio diretto l'Olanda, che il presidente francese considera piattaforma internazionale di distribuzione di stupefacenti; indiretto il Belgio, che bisogna attraversare per portare la droga in Francia.

L'Aia ha risposto ricordando gli annunciati cambiamenti di politica: maggiore cooperazione internazionale contro il traffico di stupefacenti, diminuzione da 30 a 5 grammi della quantità di droga leggera acquistabile nei «coffeshops», drastica riduzione del numero dei «coffeshops» stessi, espulsione più rapida dei tossicomani immigrati illegalmente e dei cosiddetti «narcoturisti».

Il Belgio invece non ha digerito le critiche, tanto più che c'è già un precedente (il previsto diritto d'inseguimento di malfattori sul territorio francese era stato negato alla polizia belga). Il ministro degli Interni Johann Vande Lanotte, che in seguito ai gravi attentati in Francia aveva dimostrato comprensione accettando la richiesta di Parigi di continuare a controllare i passaporti al confine franco-belga fino alla fine dell'anno, ha convocato l'ambasciatore francese a Bruxelles chiedendo spiegazioni, che in realtà non sono venute.

«Il Belgio rispetta pienamente gli accordi. La droga non proviene soltanto da Rotterdam e comunque non si ferma con i controlli ai confini. Parigi cerca un capro espiatorio per non ammettere le proprie carenze», ha protestato il ministro. Ha accusato addirittura la polizia francese di non riuscire più a controllare le periferie delle città del Nord della Francia. Vande Lanotte l'ha presa veramente male, e ha dichiarato di non volere più partecipare alle riunioni previste nell'ambito Schengen, se non dopo una seria discussione con il ministro degli Interni francese Jean-Louis Debrè sulla cooperazione fra le polizie dei due paesi.

Redazione: Capodistria, via Župančič 39 - tel. (dall'Italia 00386-66) 38821 - fax 38826/38347

SLOVENIA, LA «DARS» ACCELERA I TEMPI PER LA COSTRUZIONE DEI NUOVI TRATTI

Autostrade più «veloci»

Entro il '98 pronta la Nova Gorica-Razdrto, nel '96 cominceranno i lavori nella valle del Vipacco

NOVA GORICA — L'autostrada tra Nova Gorica e Razdrto sarà costruita entro il 1988. Lo ha affermato a Nova Gorica il presidente della Dars, Joze Brodnik, fugando in tal modo la paure e le perplessità che si erano accumulate negli ultimi mesi e che erano state motivo di vibrate proteste. La Dars è la società statale che costruisce e gestisce le autostrade.

Com'è noto il tratto dal confine con l'Italia presso Gorizia sino a Razdrto è suddiviso in tre tronconi. Sul primo, lungo 11,8 chilometri, dal valico di Vrtojba-Sant'Andrea sino a Selo i lavori sono in fase di avanzata costruzione, anche se hanno subito leggeri ritardi. Ma ora si lavora anche di sabato, di domenica e di notte per poter aprire al traffico questa strada entro il maggio del 1996. La maggior mole di lavori è affidata alla ditta «Sgp» di Aidussina, un viadotto di 400 metri che attraversa la piana sul torrente Lijak tra due colline viene costruito dall'«Italstrade» di Roma. Oltre a questo viadotto nei pressi di Sempeter se ne costruisce un altro lungo 140 metri e sono in fase di avanzata costruzione anche alcuni ponti e sottopassi. Nei pressi di Selo il traffico sulla statale è già stato dirottato.

Contrasti vi erano stati, e ci sono ancora, per il proseguimento dell'autostrada lungo la Valle del Vipacco. A protestare erano e sono i contadini e gli ecologisti. I comuni interessati hanno però dato il loro assenso e pertanto la scelta definitiva è già stata fatta. I progettisti della Dars stanno elaborando i piani esecutivi. Sempre a Nova Gorica Joze Brodik ha affermato che già nell'autunno del 1996 avranno inizio i lavori nella Valle del Vipacco, da Selo a Vipava su una lunghezza di 15,3 chilometri. Vi sono alcuni problemi irrisolti per ciò che riguarda il tratto più impegnativo da Vipava a Razdrto. Brodnik ha però detto che tutto fa presumere che l'autostrada sarà percorribile entro il 1998. Chi viaggia sull'attuale strada statale sa benissimo quali siano le difficoltà anche perché essa è percorsa giornalmente da oltre un migliaio di autotreni, diretti per buona parte oltre confine.

Nel frattempo proseguono alacremente i lavori sul tratto autostradale da Divaccia a Fernetti. Brodnik ha anche affermato che nel 1996 sarà dato inizio anche alla costruzione del tratto che da Divaccia porta sino a Cosina.

Nell'apposita commissione del parlamento di Lubiana nel frattempo si discute sulle spese per altri tratti autostradali come anche sulla possibilità di prolungare oltre il 1999 la tassa definita «tallero stradale». Sul prezzo di ogni litro di carburante infatti ora grava questa tassa apposita che è del 16 p.c. sul prezzo di vendita. Gli introiti sono aumentati, anche perché è aumentato il prezzo della vendita della benzina. Dal momento della stesura del primo piano autostradale sono aumentati sia gli appetiti locali per nuove autostrade come anche anche i costi di alcuni tratti.

Vale qui registrare il costo del tratto da Blagovica a Vransko, cioè quello che collega la zona di Lubiana a quella di Celje. La lunghezza di questo tratto è di soli 16,8 chilometri, il costo sarà però di 229 milioni di dollari. Sono previsti 5 tunnel per una lunghezza totale di 5,8 chilometri, undici viadotti lunghi in totale 3,4 chilometri e 4 chilometri di muri di sostegno. All'origine i costi preventivati erano stati di molto inferiori: 145 e 160 milioni per due varianti che non tenevano però conto di svincoli e altri collegamenti. Ogni qualvolta si riuniscono le commissioni competenti salta fuori qualche nuova proposta. Alcuni deputati se ne sono fortemente lamentati.

Marco Waltritsch

«SCENEGGIATA» A SPALATO

Rapina con bagno: tutto inventato per ragioni fiscali

SPALATO — Ha retto solo poche ore la storiella della rapina con bagno serale» raccontata ai poliziotti dal 32.enne Vjekoslav C., che aveva sostenuto di essere stato derubato di circa 120 milioni di lire, dopo che la sua vettura era stata bloccata lunedì sera da una Bmw e da una Mazda, entrambe prive di targa. Secondo il racconto della presunta vittima, gli uomini usciti dalle due auto lo avrebbero prima picchiato, poi alleggerito del denaro e quindi scaraventato in mare. La sceneggiata di Vjekoslav C., un piccolo imprenditore privato assillato dai creditori, non ha però convinto la polizia, che ha sottoposto il «derubato» a uno stringente interrogatorio, fino a farlo cadere in palesi contraddizioni. Alla fine è crollato, confessando di avere inventato tutto allo scopo di ottenere un po' di respiro dal fisco e dai fornitori. Nei suoi confronti è stata ovviamente sporta denuncia.

FARINA IN AUMENTO, PANE CALMIERATO

I fornai minacciano il blocco del lavoro

CAPODISTRIA — I dipendenti dei principali panifici e pastifici del comprensorio costiero carsico sono scesi sul sentiero di guerra per protestare contro misure definite assurde e contraddittorie, decretate nel giorni scorsi dal governo sloveno. A conclusione di un'arroventata seduta, promossa dai fiduciari sindacali di queste aziende, durata oltre cinque ore, è trapelata la notizia che già nei prossimi giorni la categoria potrebbe proclamare uno sciopero a oltranza in tutto il Paese.

Pomo della discordia l'impopolare decisione del governo centrale di aumentare mediamente del 10% il prezzo dei vari tipi di farina. Nel contempo però è stato deciso di bloccare la lievitazione dei costi al dettaglio del pane e degli altri articoli confezionati con la farina. Una misura che ha lasciato di stucco in particolare i fornai, i quali ora sono costretti ad acquistare la farina a prezzi maggiorati e quindi vendere il pane e gli altri alimenti ai costi abituali.

Gli addetti ai lavori sostengono che simili paradossali misure non venivano intraprese nemmeno nelle stagioni del realsocialismo. E', a loro avviso, semplicemente inconcepibile pensare che il governo da una parte abbia deciso di lievitare i prezzi della farina, dall'altra però non consenta di apportare gli adeguati ritocchi ai costi dei prodotti finali. In altre parole scarica, unicamente sulle spalle degli operatori del settore, insostenibili oneri materiali. Inoltre indiscrezioni hanno rivelato che una grossa percentuale dei mezzi introitati grazie ai nuovi prezzi maggiorati della farina, non andranno agli agricoltori, cioè ai produttori, ma finiranno nelle insaziabili casse statali. Lapidaria in tale senso la dichiarazione del direttore del principale panificio della zona il Kruh di Capodistria, il quale sostiene che, grazie a questa impopolare misura, nel breve giro di tempo di 3-4 mesi la sua azienda potrebbe dichiarare il completo fallimento.

Di uguale tenore anche le dichiarazioni del direttore di uno dei maggiori pastifici della Slovenia, il «Mlinotest» di Aidussina. Il dirigente sostiene che è semplicemente immorale scaricare i nuovi oneri esclusivamente su una categoria di lavoratori, attualmente tra i meno pagati nel paese, lavoratori che operano in condizioni particolarmente difficili per gli orari notturni e le antiquate tecnologie produttive. Tutti sono perciò concordi che, se l'esecutivo rimarrà fermo sulle proprie posizioni, ai fornai e agli altri lavoratori di questo settore non rimarrà altra scelta se non quella di impugnare l'arma dello sciopero.

IN BREVE

Canottaggio: sfida a tre tra studenti lussignani, fiumani e di Buccari

LUSSINPICCOLO – La baia lussignana ospiterà domani l'atteso confronto a tre di canottaggio tra le scuole nautiche di Buccari e Lussinpiccolo e la facoltà di marineria di Fiume. La «Regata remiera lussignana» avrà il patrocinio della Regione quarnerino-montana e sarà dedicata ai 215 anni d'istruzione scolastica della marineria nell'isola. I partecipanti gareggeranno a bordo di scialuppe di salvataggio, su un tracciato di 300 metri e col sistema cosiddetto all'italiana, cioè tutti contro tutti. Da non dimenticare gli organizzatori, cioè la giunta comunale e l'Istituto nautico di Lussinpiccolo e la facoltà di Marineria fiumana. Il primo incontro di canottaggio a tre si svolse la scorsa primavera nella baia di Buccari.

Tedeschi e italiani interessati a rilanciare la Cartiera di Fiume

FIUME — Affari in vista per la Cartiera di Fiume, da anni debilitata da un pesante dissesto finanziario. Da alcuni giorni si trovano in città i rappresentanti di un'impresa tedesca, interessata a dare vita assieme alla Cartiera a un'azienda a capitale misto che produrrebbe cartine per sigarette, da piazzare sul mercato mondiale. Gli operatori tedeschi sono impegnati nell'individuare i punti d'azione comuni, formulando un piano di produzione e finanziamento che dovrebbe essere pronto entro il prossimo 30 dicembre. Oltre all'interessamento tedesco, da segnalare anche quello di un'impresa di Bologna, intenzionata ad agire congiuntamente con la Cartiera fiumana nella produzione di carta per il fabbisogno europeo e mondiale.

Conclusi i lavori di dragaggio Fiumara più profonda e limpida

FIUME — Fiumara più profonda e limpida nella sua parte terminale dopo la conclusione dei lavori di dragaggio, cominciati lo scorso gennaio. Gli scavi e la rimozione di melma, ghiaia e rifiuti solidi hanno riguardato il tratto che va dalla foce al ponte dirimpetto l'albergo «Kontinental», lavori costati un milione e mezzo di marchi erogati dalle competenti istituzioni statali. Le maestranze della fiumana «Konstruktor», che hanno portato a termine il dragaggio, hanno estratto qualcosa come 30 mila metri cubi di materiale vario, che poi sono stati depositati e scaricati a un miglio e mezzo dalla costa. I lavori di pulizia nel segmento dal «Kontinental» alla Cartiera verranno eseguiti invece la prossima primavera, in quanto attualmente non sono possibili data la stagione delle piogge e l'alto livello delle acque.

ELEZIONI, BORDATA DI ACCUSE DI MARINO GOLOB (ACCADIZETA)

«Istria isolata causa la Ddi»

Il partito al potere insiste sul suo tema preferito (e unico) della croaticità «offesa»

POLA — Dopo l'attacco frontale dell'esponente della linea oltranzista dell'Accadizeta, Vladimir Seks, il dito accusatore contro Ivan Nino Jakovcic è stato questa volta sollevato da Marino Golob, leader dell'Accadizeta istriana. Il capo dei regionalisti istriani è stato infatti investito da una scarica di accuse e stroncature in una lettera aperta di Golob, che attesta il surriscaldarsi del clima politico istriano e croato in vista delle elezioni parlamentari del 29 ottobre. «In qualità di croato istriano – parole di Golob – non posso non reagire alla valanga di menzogne e provocazioni da lei (Jakovcic, n.d.r.) rivolte al presidente della Repubblica Tudjman. La mia intenzione non è quella di difendere il nostro Capo dello Stato, ma di tutelare le genti istriane dalle sue intenzioni malefiche».

Esaurita la premessa, l'accadizetiano «made in Istria» ha dichiarato che il concetto di smilitarizzazione istriana è un bluff di Jakovcic, perché «non è vero che è stato avanzato mentre la penisola era occupata dalle forze armate jugoslave. Risponde invece che a verità che il concetto è riemerso prepotentemente nel 1993, quando l'Istria poteva vantarsi di avere sul proprio territorio i soldati dell'esercito croato. Ma evidentemente per Jakovcic non c'è differenza tra militari croati e jugoslavi». La patriottica requisitoria di Golob, oltre all'accusa, più o meno velata, a Jakovcic di essere sedizioso, chiama in causa il capo dei regionalisti della capra per essersi alleato col Partito contadino, un'unione che sta diventando un chiodo fisso per i maggiorenti dell'Accadizeta. Ricordiamo, per inciso, che proprio la questione della smilitarizzazione aveva turbato anche alcuni esponenti dalmati dei «contadini», ma lo strappo interno era stato ricucito.

«Lei ha accettato senza remore la coalizione con i "contadini" - scrive ancora Golob - e poi il suo collega di partito, Dino Debeljuh, dichiara senza un minimo di pudore di non essere di nazionalità croata. Eppure nel listone nazionale e del pentapartito Debeljuh si trova posizionato molto in alto e dunque non si vergogna di poter entrare nel Sabor croato. O forse il Parlamento di Zagabria non dovrebbe essere croato. A nome di tutti i croati istriani porgo le scuse ai membri del Partito contadino per avere un alleato con siffatti atteggiamenti».

Secondo Golob, infine, Jakovcic sarebbe l'imputato numero uno per l'isolazionismo che avrebbe colpito l'Istria e gli istriani. «Lei ha contribuito a dare dell'Istria un'immagine perdente. Spero che si tratti del suo ultimo errore politico. Una decisione in tal senso la si avrà dagli elettori istriani nelle elezioni di fine mese».

CAPODISTRIA

Carli: avviato il convegno sul grande riformatore

CAPODISTRIA — Nella sede del Museo regionale di Capodistria, si è aperto ieri il convegno internazionale dal titolo «Un grande riformatore del '700: Gian Rinaldo Carli tra l'Istria, Venezia e l'Impero». Tra i presenti, molti gli studiosi veneti, lombardi e istriani. Pochi quelli triestini, anche se la manifestazione vede tra i collaboratori il Dipartimento di storia presso l'Ateneo giuliano. La tregiorni di relazioni, mostre e concerti si è iniziata con i saluti dei membri del comitato d'onore. Il Console generale d'Italia, Esposito, ha affermato che «l'iniziativa viene vista dall'Italia con vivo interesse» e che «è importante che questa abbia svolgimento a Capodistria, città natale del Carli». «La presenza di studiosi croati, italiani e sloveni attorno allo stesso tavolo – ha rilevato ancora – è un fattore di avvicinamento e di armonizzazione di questi territori di frontiera». Sono seguiti i discorsi di Marco Apollonio della Comunità degli italiani, Ciril Baskovic, in rappresentanza del ministero sloveno alla scienza, secondo il quale «la storiografia slovena conosce poco Carli e la storia istriana, per cui convegni di questo tipo stimolano ulteriori approfondimenti». Prima dell'inizio dei lavori, presieduti da Piero Del Negro dell'Università di Padova, s'è rivolto al pubblico Livio Dorigo, presidente del circolo «Istria», il quale si è rammaricato che due convegni (uno a Trieste) sullo stesso argomento, si svolgano a pochi chilometri di distanza e non trovino convergenza in un'unica manifestazione.

POLA

Via libera alla nuova media italiana

POLA — In un momento la cui scelta difficilmente si può spiegare se non alla luce della strategia elettorale dell'Accadizeta per le politiche del 29 ottobre, il ministro dell'istruzione Ljlja Vokic, dopo mesi di rinvii ha dato il via libera al progetto di costruzione della nuova Scuola media superiore italiana di Pola. Il governo di Zagabria, che già in precedenza aveva garantito lo stanziamento di due milioni di marchi tedeschi da aggiungere ai tre miliardi di lire assicurati dall'Italia, ha costretto comunque la direzione della scuola ad accettare un compromesso destinando un certo numero di aule del futuro edificio anche all'elementare italiana «Giuseppina Martinuzzi».

Poteva andar peggio. L'intero progetto, finanziato per parte italiana tramite la legge 19-91 sulle aree di confine e su richiesta dell'Unione italiana, rischiava infatti di saltare per una delle condizioni poste dal ministero, ossia quella di ridurre da 25 a 16 il numero delle aule nel futuro edificio. In questo modo, invece, sarà necessario intervenire soltanto nello schema di distribuzione dei vani: compito fastidioso ma meno difficile e costoso di quanto avrebbe richiesto, anche in termini di tempo, rifare l'intero progetto. Il compromesso è stato raggiunto nel corso di una riunione tra la Vokic, i direttori delle due scuole italiane di Pola, l'assessore regionale all'istruzione Mate Krizman e i rappresentanti dell'Ambasciata italiana a Zagabria.

red

LA CAPODISTRIA-ISOLA

Spettacolare scontro sulla strada costiera: due feriti (uno grave)

CAPODISTRIA — Era dall'inizio dell'anno che sulla strada costiera tra Capodistria e Isola non accadeva un incidente di rilievo. Dopo i provvedimenti della polizia stradale che ha irrigidito i controlli, ma soprattutto ha aumentato (in termini esponenziali) le multe legate all'infrazione del codice stradale, si registrano meno infrazioni e dunque anche meno incidenti. Ieri il primo episodio dopo un periodo relativamente lungo: uno scontro, al solito «giro carrozze», causato, secondo una prima ricostruzione degli inquirenti, da un cittadino della Repubblica macedone. Si tratta di D. N., la polizia come al solito non ne fornisce le generalità, che a bordo di una vecchia «Zastava 101» avrebbe invaso la corsia opposta. La macchina ha travolto in pieno un'altra vettura dello stesso tipo proveniente da Isola e guidata da G. M. di Capodistria. Ad averne la peggio è stato proprio il macedone, ricoverato in gravi condizioni all'ospedale di Isola. Il capodistriano se l'è cavata con pochi graffi e la macchina ridotta praticamente a rottame. Per circa un'ora, la strada più transitata del Capodistriano è rimasta chiusa in una direzione. Come in situazioni analoghe le macchine provenienti da Isola sono state dirottate sulla strada secondaria che porta a monte San Marco, alla periferia di Capodistria.

benzi

I CAMBI

SLOVENIA
Tallero 1,00 = 13,14 Lire*

CROAZIA
Kuna 1,00 = 304,41 Lire

Benzina super

SLOVENIA
Talleri/l 76,90 = 1.059,83 Lire/l

CROAZIA
Kune/l 4,00 = 1.217,66 Lire/l

Benzina verde

SLOVENIA
Talleri/l 69,70 = 960,60 Lire/l

CROAZIA
Kune/l 3,80 = 1.156,77 Lire/l

(*) Dato fornito dalla Splosna Banka Koper di Capodistria

FIUME

Disoccupati in aumento

FIUME — Consistente balzo avanti della disoccupazione a Fiume. Lo scorso mese, l'Ufficio di collocamento cittadino ha evidenziato 10.523 persone, il cinque per cento in più rispetto al mese di agosto. Nella struttura dei senza lavoro primeggiano gli operai qualificati (31 per cento), mentre all'ultimo posto (4 per cento) si trovano i disoccupati con istruzione superiore.

L12307
DOMENICA 15 OTTOBRE SIAMO APERTI
Nuova stagione, nuovi arrivi.

parmalat plus®

+ CALCIO
+ PROTEINE
+ VITAMINE
+ SELENIO

Latte parzialmente scremato più ricco di Calcio e Proteine, con Vitamine D3, E, C e Selenio.

Parmalat Plus è un latte dal sapore pieno e gustoso, più ricco di Calcio e Proteine grazie all'impiego della tecnologia di ultrafiltrazione. Il Calcio, indispensabile per l'integrità e la funzionalità della struttura ossea, è presente in maggiore quantità e nella forma meglio utilizzabile dall'organismo. La contemporanea presenza della Vitamina D3 ne favorisce l'ottimale assimilazione. Parmalat Plus è inoltre arricchito delle Vitamine C, E e di Selenio. Tali fattori potenziano i naturali sistemi di difesa dell'organismo contro l'azione dei radicali liberi, maggiori responsabili dei processi d'invecchiamento.

PREOCCUPAZIONE PER I CONTINUI RINVII IN COMMISSIONE DEL PIANO DI ATTUAZIONE SUGLI OSPEDALI

Una sanità a tempi stretti

Appello dei sindacati ai partiti per un rapido iter - E Fasola elenca i risultati economici positivi della legge

TRIESTE — Il vero problema è quello del tempo. Alcune scadenze, malgrado l'attuale momemnto di crisi in giunta, infatti, non possono più essere rinviate. E la data del 15 novembre dovrà ormai essere considerata come un vero e proprio ultimatum. Il piano attuativo sanitario regionale a medio termine (lo strumento che di fatto rende operativo la legge sulla nuova rete ospedaliera regionale) dovrà avere infatti al più presto un ok definitivo. Ma qualcosa, anzi, qualcuno sta remando contro. Anche ieri, ad esempio, la terza commissione regionale ha aggiornato la seduta su questo argomento, malgrado la scadenza del 30 settembre (data ultima per il parere consiliare) sia già passata da un po'. Ora la scadenza è slittata a novembre. Ma a quel punto non sarà più possibile rinviare.

Cgil, Cisl e Uil sono in ogni caso preoccupati. E ieri nell'incontro con l'assessore Fasola, pur confermando il pieno appoggio al suo piano, hanno espresso perplessità sui tempi della sua approvazione, nella convinzione che tale documento debba essere in ogni caso approvato in tempo per inserire nel bilancio regionale 1996 i finanziamenti conseguenti. Solo osservando tempi rapidi, hanno affermato Cgil, Cisl e Uil - si potranno rispettare nel 1996 i tempi di attuazione degli altri piani, ad esempio, per le Rsa, l'assistenza domiciliare e i distretti.

Tutti concetti ampiamente condivisi dallo stesso assessore Fasola il quale ha espresso però «un fondato ottimismo sulla possibilità che nel bilancio '96 trovino risposta le esigenze del settore extraospedaliero». «Prevediamo - ha spiegato l'assessore - un sostanziale pareggio per le aziende sanitarie. Inoltre da 1300 miliardi di spesa degli altri anni siamo passati agli attuali 1070. In più si è evitato un ulteriore taglio di 75 miliardi alle assegnazioni alla nostra regione per la sanità».

Per evitare quindi pericolosi rinvii la Cgil, attraverso le parole del suo segretario Petris, ha deciso quindi di lanciare un appello a tutte le forze che suo tempo hanno approvato la riforma, sperando che approvino anche il piano attuativo collegato anche in commissione.

Crisi: «Lega né a Destra e nemmeno a Sinistra»

TRIESTE — «Questo abbraccio tra Fi e Pds è il segno di un estremo e disperato tentativo di polarizzare i gruppi politici presenti in consiglio regionale su due ali contrapposte, ma sempre pronte a trovare un accordo consociativo». Così la Lega Nord ha commentato l'incontro tra Pds e Fi in vista dell'imminente crisi. «La richiesta avanzataci dopo questo incontro - scrive la Lega - di scegliere se stare a Destra o a Sinistra significa piuttosto non aver compreso fino in fondo le ragioni e le necessità per cui sta nascendo in tutto il Paese e nella nostra regione una grande voglia di riforme e di una nuova area moderata e di centro. Non crediamo quindi che questo incontro sia stato un aiuto per risolvere la crisi regionale, ma semmai la dimostrazione di quanto si adifficile l'opera di costruzione di una vera maggioranza programmatica, alla quale la Lega con sacrificio e responsabilità sta lavorando».

FONDAZIONE OTA, LUCHETTA, D'ANGELO

Casa Valussi, arrivano i fondi

TRIESTE — La commissione terza del consiglio regionale, presieduta da Sergio Giacomelli (An), ha approvato a maggioranza (favorevoli Ln, Ppi, Pds, Rc; contrario il leghista Sirocco; astenuti Verdi, Si e il pidiessino Mattassi), una proposta di legge che stanzia 750 milioni per l'anno 1996 per la ristrutturazione e l'arredo dell'immobile che la provincia di Trieste ha concesso in uso gratuito alla «fondazione Luchetta, Ota, D'Angelo, Hrovatin», che ne farà una foresteria dove verranno ospitati i bimbi, vittime della guerra nell'ex Jugoslavia, che, accompagnati dai loro congiunti, vengono a curarsi all'ospededale infantile Burlo Garofolo. Lo stanziamento di questi 750 milioni dovrebbe poter consentire la ripresa dei lavori per la ristrutturazione di Casa Valussi a Trieste. Proprio tre settimane fa Daniela Luchetta (moglie del giornalista Marco, morto a Mostra) aveva lanciato un appello dalle colonne del nostro giornale, affinchè questa approvazione di finanziamento arrivasse al più presto. I responsabili della fondazione temevano anche che l'imminente crisi regionale e il conseguente caos a livello anche soltanto di attività istituzionale potessero poi ripercuotersi negativamente anche su questo atteso finanziamento. Ieri per fortuna è stato fatto invece un sostanzioso passo in avanti.

IN BREVE

I vigili minacciano agitazione a Ronchi Voli ancora a rischio

RONCHI DEI LEGIONARI – Vigili del fuoco sul piede di guerra anche nel Friuli-Venezia Giulia. Il motivo è uno e uno solo, la decisione di sostituirli nelle sedi aeroportuali e portuali con lavoratori appartenenti a ditte private. Il progetto, indicato anche nella legge finanziaria, dovrebbe trovar applicazione già dal gennaio del 1997 e nella nostra regione ad esserne interessati saranno l'aeroporto regionale di Ronchi dei Legionari e lo scalo marittimo di Trieste. Una decisione fortemente contestata, che ha già visto aprirsi un articolato confronto in sede nazionale, e che ora approda nelle diverse realtà locali con una battaglia che si fa sempre più dura. E mentre oggi, a Monfalcone e a Gorizia, sono state convocate due assemblee, i vigili del fuoco, anche quelli che non operano allo scalo aereo ronchese e al porto giuliano, incroceranno le braccia il prossimo 20 ottobre per ben 12 ore. «Si tratta di una decisione gravissima – affermano i portavoce di Cgil, Cisl e Uil – che va contro i reali interessi dei cittadini e della loro sicurezza, visto e considerato che questo servizio dovrebbe venir svolto da lavoratori oggettivamente privi della complessa e specialistica professionalità. E questo nonostante che le norme vigenti affidino esclusivamente al corpo nazionale la responsabilità a garantire la sicurezza antincendi. Lo scopo della gravissima iniziativa – hanno detto ancora – s'inquadra in un'irresponsabile, cinica e spregiudicata strategia protesa a favorire palesemente degli affari miliardari. E non ci vengano a dire che in questo modo si otterranno degli evidenti risparmi. L'arrivo dei privati si rifletterà con un onerosissimo aumento dei costi di gestione delle stazioni aeroportuali e portuali e dei biglietti per i singoli collegamenti».

Gestione delle aree protette Fondi per 1 miliardo e 400 milioni

TRIESTE — Quasi un miliardo e 400 milioni di lire sarà destinato allo svolgimento di attività connesse con la gestione delle aree protette del Friuli-Venezia Giulia, ovvero al completamento delle strutture necessarie alla fruizione ottimale del patrimonio naturale. Lo stanziamento è statp approvato dalla giunta regionale, su proposta dell'assessore alle foreste e parchi Viviana Londero.

Consiglio regionale riunito All'esame anche obiettivi Ue

TRIESTE — Si riunisce oggi il consiglio regionale. Convocato dal presidente Giancarlo Cruder, discuterà una mozione sulla finanziaria del governo, presentata dai consiglieri di rifondazione comunista, nonchè tre leggi minori. Due sono provvedimenti riguardanti osservazioni del governo alle variazioni di bilancio e ad una legge collegata, uno l'Obiettivo comunitario 2.

Gli artisti italiani del Novecento in mostra nel capoluogo friulano

UDINE — Centosessantadue opere di artisti italiani del Novecento (De Chirico, Spazzapan, Messina, Vedova e altri) sono da ieri in mostra a Udine, nella centralissima Chiesa di San Francesco, nell' ambito delle manifestazioni di «Friuli doc». E' la collezione della Rai, che dopo Torino e Massa Carrara arriva a Udine. All'inaugurazione, l'importanza della rassegna è stata ribadita dal sindaco della città, Enzo Barazza.

L09153

SERVIZIO SANITARIO REGIONALE
AZIENDA PER I SERVIZI SANITARI
N. 1 TRIESTINA

AVVISO DI GARA

L'A.S.S. n. 1 Triestina, via del Farneto n. 3 - 34142 TRIESTE (tel. 040/3995062, fax 040/571012) indice una licitazione privata per l'affidamento annuale del servizio di pulizia presso varie strutture territoriali dell'A.S.S., da esperirsi in conformità all'art. 23 lettera b) del D. Leg.vo 157/95: aggiudicazione all'offerta economicamente più vantaggiosa valutata in base a più elementi che verranno indicati nella lettera d'invito e non superiore a L. 280.000.000 (duecentottantamilioni) IVA esclusa.

Unitamente alla domanda di partecipazione, le imprese dovranno presentare idonee dichiarazioni bancarie e le seguenti dichiarazioni, rilasciate nelle forme di cui alla L. 15/68 successivamente da dimostrare:

1) la regolare iscrizione alla Camera di Commercio per la categoria di servizi oggetto dell'appalto.
2) l'inesistenza delle cause di esclusione dalla gara di cui all'art. 29 della Direttiva CEE 92/50 dd. 18.6.92.
3) il fatturato globale e quello relativo a servizi analoghi a quelli oggetto della gara conseguiti negli ultimi tre anni (1992-'93-'94) con la precisazione che non verranno ammesse alla gara le ditte che non abbiano maturato in detti tre anni un fatturato complessivo almeno pari a L. 1.000.000.000 (IVA esclusa). Per i raggruppamenti d'impresa sarà considerata valida la somma dei fatturati documentati da tutte le raggruppate e per i consorzi la somma dei fatturati presentati dalle consorziate alle quali verrebbe affidato l'appalto.
4) l'elenco dei principali servizi analoghi a quelli oggetto della gara effettuati negli ultimi tre anni ('92-'93-'94) con il rispettivo importo, data e destinatario.
5) il possesso dell'autorizzazione all'esclusione della disciplina di cui all'art. 3 della L. 1369/60 per la provincia di Trieste, rilasciata dall'Ispettorato del lavoro competente.
6) l'iscrizione, per le sole cooperative, consorzi di cooperative e cooperative consorziate alle quali verrebbe affidato l'appalto, nei registri prefettizi delle cooperative ovvero in registri sostitutivi equipollenti.

Potranno partecipare pure consorzi di cooperative o imprese nonché imprese riunite ai sensi dell'art. 10 del D. L.vo 358/92, con la precisazione che in tal caso le dichiarazioni bancarie e le dichiarazioni di cui ai precedenti punti 1), 2), 3), 4) e 5), dovranno essere presentate oltre che dai Consorzi stessi, in qualsiasi forma costituiti, anche da ognuna delle consorziate alle quali verrebbe affidato il servizio in caso di aggiudicazione - i nominativi delle quali dovranno essere indicati nella domanda di partecipazione - nonché da ogni raggruppata qualora trattasi di raggruppamento.

Per i raggruppamenti d'impresa e i consorzi sarà considerata la somma dei fatturati dichiarati dalle singole raggruppate o dalle consorziate alle quali verrebbe conferito l'appalto.

I consorzi eventualmente esonerati dal possesso dell'autorizzazione di cui al punto 5) dovranno dichiarare l'esistenza del suddetto esonero.

I documenti a prova delle dichiarazioni di cui sopra, nonché gli altri requisiti o documenti richiesti per la partecipazione alla gara saranno meglio specificati nella lettera d'invito alla licitazione privata che sarà inoltrata alle Ditte ammesse entro 90 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso di gara.

Le domande di partecipazione in lingua italiana e redatte su carta legale dovranno pervenire a questa A.S.S. entro le ore 12 del giorno 30.10.1995.

La domanda di partecipazione non è vincolante per l'A.S.S.

Il presente bando è stato inviato all'Ufficio Pubblicazioni Ufficiali delle Comunità Europee il giorno 5.10.1995 ed è stato ricevuto il giorno 5.10.1995.

Il Direttore Generale
dott. Federico Montesanti

AVEVA INVIATO UNA LETTERA AFFRANCANDO UN VECCHIO FRANCOBOLLO

Bollo usato, 6 mesi di galera

All'epoca dei fatti era già in carcere, non potrà quindi godere dei benefici di legge

UDINE — Il principio è quello che conta. Non importa se si truffa lo Stato per miliardi o per 3.650 lire: sempre di truffa aggravata si tratta. È questo, in sintesi, lo spirito alla base di una condanna inflitta ieri dal pretore di Udine. Sei mesi di reclusione, da scontare in carcere, e 250 mila lire per aver utilizzato due francobolli «di seconda mano» per 3.650 lire complessive. Protagonista dell'insolita vicenda giudiziaria è Giancarlo Andrian, 46 anni, originario di Palmanova, ma residente a Trento.

Da come ricostruito nel capo d'imputazione, l'episodio risale al maggio '90 quando Andrian, detenuto in carcere, invia una lettera espresso ad Antonella Marelusoni, di Belluno, utilizzando due francobolli - uno da tremila, il secondo da 650 lire - già utilizzati. In tal modo, Andrian avrebbe indotto in errore gli impiegati del servizio postale che, ritenendo la lettera regolarmente affrancata, l'hanno inoltrata alla destinataria. «Andrian - si legge nel capo d'imputazione - ha così conseguito un ingiusto profitto, pari all'importo dei francobolli, con corrispondente danno dell'Amministrazione postale».

L'episodio, però, non è sfuggito ad altri controlli delle Poste che ha sequestrato la lettera, inviandola alla sede centrale di Roma dove esiste una sezione ad hoc contro le contraffazioni e le truffe. Ieri il caso è approdato in Pretura a Udine dove la truffa è stata certificata anche attraverso la testimonianza di un perito nominato dall'amministrazione postale.

Al termine, il pubblico ministero ha chiesto un anno di reclusione (il minimo della pena per il reato contestato), ma il pretore, riconoscendo le attenuanti del danno lieve, ha poi condannato Andrian a sei mesi di carcere, non potendogli applicare la condizionale.

Rapina da 270 milioni con ostaggio Caccia ai banditi con l'elicottero

UDINE — Ancora una rapina in regione, la terza nell'arco di 24 ore. Nel mirino è finita questa volta l'agenzia numero 5 della Cassa di risparmio di Udine e Pordenone, in via Martignacco nel capoluogo friulano. Un colpo da 270 milioni. Armati di pistole e con il volto celato da fazzolettoni, due uomini dall'apparente età di 30 e 40 anni hanno fatto irruzione nell'istituto di credito dove in quel momento, oltre agli otto impiegati, si trovavano anche alcuni clienti. Quindi la fuga. Per garantirsi l'uscita dalla «bussola», i rapinatori hanno preso in ostaggio un impiegato che hanno liberato solo una volta giunti al parcheggio della banca dove ad attenderli vi era un'auto uma Uno bianca. Immediati i posti di blocco e i controlli di polizia e carabinieri, anche con l'ausilio di un elicottero, ma dei banditi neppure l'ombra.

MANCATO FINANZIAMENTO DI UN PIANO DIDATTICO

La protesta dei bambini

Contro la Regione che non ha ancora erogato i milioni necessari

Solidarietà al «Piccolo» Santerini oggi a Trieste

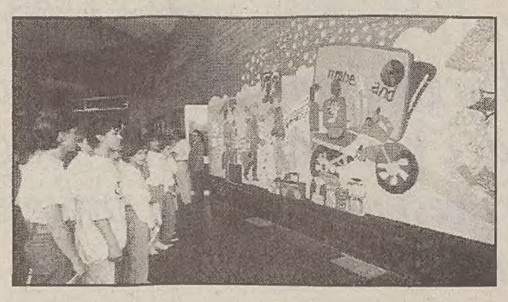
TRIESTE — Il Comitato di redazione del quotidiano «Il Piccolo» di Trieste ha reso noti i messaggi di adesione raccolti dall'appello pubblico lanciato in questi giorni, attraverso manifesti e volantini, nell'ambito della vertenza con l'editore, che ha presentato un progetto di ristrutturazione della testata. «Il piano — si legge nel comunicato — prefigura un drastico ridimensionamento degli organici e conseguentemente la confezione all' esterno di spazi redazionali».

Oggi, nella sede del quotidiano, si terrà un'assemblea dei giornalisti, presente il segretario nazionale della Fnsi (Federazione nazionale della stampa italiana), Giorgio Santerini. Sempre oggi, i comitati di redazione del «Piccolo» e del «Messaggero Veneto» avranno incontri con il Consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia, mentre è previsto anche un incontro con la presidente della Giunta regionale, Alessandra Guerra.

L'elenco di coloro che hanno inviato messaggi di solidarietà alla redazione del «Piccolo» comprende: i componenti della rivista «Lettere triestine»; i sindaci di Muggia, Duino Aurisina, San Dorligo della Valle, Sgonico, Monrupino e San Pier d'Isonzo; il direttore del Teatro Stabile regionale, Antonio Calenda; il presidente dell' Associazione Borgo Teresiano; Stelio Spadaro (Pds); Paolo Polidori (Lega Nord); il gruppo consiliare comunale del Ppi.

Altre adesioni sono giunte dall'Organizzazione per la tutela dei consumatori, dal Movimento per la democrazia «La Rete», dal quotidiano «La Prealpina» di Varese, dal direttore del Dipartimento di italianistica dell'Università di Trieste, Elvio Guagnini, dalla regista-programmista della Rai Lilla Cepak, dal giornalista Mario Luzzato Fegiz, dal gruppo regionale dell'Unione nazionale dei giornalisti pensionati e dalla Federazione monarchica italiana.

Prosegue intanto la raccolta di firme a sostegno delle istanze dei giornalisti del «Piccolo», promossa dal «Comitato lettori». Le firme si raccolgono ogni giorno dalle 18.00 alle 20.00 (sabato dalle 15.00 alle 20.00 e domenica dalle 10.00 alle 13.00) in via delle Torri e in piazza della Borsa.



TRIESTE — Gli allievi e gli insegnanti della scuola media di Mariano del Friuli scendono in campo per difendere il progetto per il laboratorio regionale di educazione ambientale elaborato dal centro di Ecologia teorica e applicata di Gorizia. Proprio ieri infatti, nell'ambito di un seminario nazionale sull'educazione ambientale inaugurato alla stazione Marittima di Trieste, una delegazione di bambini della scuola ha fatto sentire la proria voce denunciando il mancato avvio del progetto per il quale era già stato assegnato dal ministero dell'Ambiente un contributo di un miliardo e 42 milioni. Strutturata in collaborazione con diversi enti pubblici come le due università di Udine e Trieste, l'Area di ricerca, la Provincia di Pordenone, il Comune di Mariano e l'Ersa, la proposta prevede l'istituzione di quattro laboratori didattici territoriali provinciali per lo svolgimento di attività in collaborazione con le scuole e di formazione degli insegnanti.

Il progetto rischia però di sfumare nel nulla se la Regione non provvede entro il 23 ottobre ad inviare la delibera con il progetto esecutivo al ministero dell'Ambiente sbloccando così il finanziamento. «Se entro questa data il "gruzzolo" non viene assegnato - hanno spiegato ieri nel loro linguaggio semplice e diretto, ma anche competente, i ragazzi di Mariano - i soldi passeranno ad un'altra Regione in lista d'attesa. E così nessuno se ne gioverà tranne coloro che hanno voluto questo. La nostra idea - hanno ipotizzato gli allievi - è che qualcuno ci stia mettendo i bastoni tra le ruote, forse per ripicca. Ci sembra piuttosto irresponsabile che le diverse Associazioni facciano a gara per ottenere i finaizamenti danneggiandone altre e arrecando il maggior danno soprattutto all'ambiente». Alla direzione regionale all'Ambiente intanto tentano di sdrammatizzare il problema assicurando che la questione potrebbe venir risolta in tempi brevissimi dato che proprio in questi giorni l'assessore regionale la sta discutendo a Roma con i funzionari del ministero. Intanto però il tempo passa e il 23 ottobre è ormai vicinissimo.

e.o.

LA LETTERA

Minoranze, la tutela in Italia e in Slovenia

L12115

	SLOVENIA	ITALIA
1 tutela indipendente dalla consistenza num. della minoranza	SI Cost. '91 art. 64/4	NO
2 rappresentanza parlamentare garantita	SI Cost. '91 art. 64/4	NO
3 diritto di veto parlamentare in materia rel. alla minoranza	SI Cost. '91 art. 64/5	NO
4 rappresentanza garantita negli enti locali	SI Cost. '91 art. 64/3	NO
5 la lingua minoritaria è lingua ufficiale	SI Cost. '74 a. 250/2 Cost. '91 art. 11	NO
6 diritto d'uso della lingua minoritaria in parlamento	SI reg. parlamentare	NO
7 diritto d'uso della lingua minoritaria nei consigli comunali	SI Cost. '74 a. 250 Cost. '91 art. 1 statuti comunali	SI (7 comuni su 34) Statuto speciale '54, Accordo di Osimo '75, Cost. art. 6, sent. Cost. 28/82 e 62/92, sent. Tar 382/92, sent. Tar 502/92
8 diritto d'uso della lingua minoritaria con l'autorità pubblica	SI Cost. '74 art. 250 Cost. '91 art. 11 statuti comunali	SI C.P.P. art. 109 parzialmente nel processo civile
9 diritto d'uso della lingua minoritaria con le autorità giudiziarie	SI Cost. '74 art. 250 C. '91 art. 11-62	SI C.P.P. art. 109 parz. nel proc. civ.
10 diritto d'uso della lingua minoritaria con la pubblica ammin.	SI Cost. '74 art. 250	NO
11 obbligo dell'uso della lingua minoritaria da parte dell'autorità in occasione delle solennità ufficiali	SI stat. com. dei com. etnicamente misti	NO
12 obbligo dell'uso della lingua minoritaria nelle pubbliche insegne da parte delle autorità pubbliche	SI stat. com. dei com. etnicamente misti	SI S. spec. '54 Acc. Osimo '75 parz. applicata in prov. di Ts

L12116

	SLOVENIA	ITALIA
13 obbligo all'esposizione della bandiera della minoranza da parte delle autorità	SI legge sui simboli statali e stat. com.	NO
14 obbligo dell'uso della lingua minoritaria nelle insegne delle imprese ed esercizi pub. e priv.	SI statuti comunali	NO
15 toponomastica bilingue obbligatoria	SI statuti comunali	NO
16 riconoscimento alle assoc. min. dello stato di persona giuridica con diritto di veto nei conf. delle delibere delle aut. locali	SI Cost. '74 art. 251 Cost. '91 art. 64/2	NO
17 trasmissioni radiofoniche in lingua minoritaria	SI	SI
18 trasmissioni televisive in lingua minoritaria	SI	SI L. 103 '75 e conv. '91 attuata nel '95
19 modulistica bilingue	SI	NO
20 documenti personali bilingui	SI	SI in 4 com. su 34
21 insegnamento obbligatorio della lingua minoritaria nelle scuole della maggioranza	SI Cost. '74 a. 250/3 Cost. '91 art. 64/1	NO
22 scuole materne, elementari e medie in lingua minoritaria	SI Cost. '74 a. 250/3 Cost. '91 art. 64/1	SI Stat. spec. '54 LL. 1012/61 e 932/73 in prov. Go e Ts
23 finanziamento della stampa quotidiana e periodica della minoranza	SI Cost. '74 a. 250/4 Cost. '91 art. 64/1	SI disp. nella legge sulla stampa
24 finanziamento delle attività culturali	SI	SI leggi reg. e legge su aree di conf.

Ne «Il Piccolo» di domenica 3 settembre sotto il titolo: Critiche di Thaler: «Mal tutelate le minoranze slovene in Italia» è apparsa una nota secondo la quale il ministro degli Esteri sloveno avrebbe osservato che in Slovenia esistono ben ventiquattro norme distinte per la tutela della minoranza italiana, mentre in Italia le norme a protezione di quella slovena sono dieci delle quali sei attivate in maniera parziale. Vorrei fare un appunto al titolo. In Italia non esistono «minoranze slovene» ma un'unica minoranza slovena, che va da Muggia alla Val Resia e secondo una stima dell'Ufficio centrale per i problemi delle zone di confine conta 80.000 persone. (Vedi «Primo rapporto sullo stato delle minoranze in Italia» - 1994, Ministero dell'Interno). C'è tuttavia una differenziazione della minoranza a seconda della durata di permanenza all'interno dei confine dello Stato italiano e il livello di tutela della stessa che è inversamente proporzionale a tale durata. Su quanto attiene il livello allego senza alcun commento la tabella di confronto tra le due minoranze.

Giuseppe Pecenko

ALTA CUCINA
Dada
in esclusiva altra casa per trieste

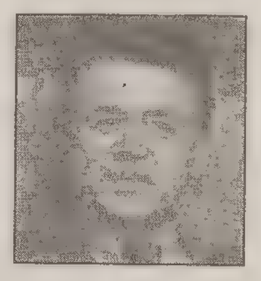
ALTA CUCINA
Dada
in esclusiva altra casa per trieste

LA PAURA DEL NUOVO CONTRATTO «PRIVATISTICO» INFLUENZA IL REFERENDUM INTERNO

Acega Spa, no dei dipendenti

E il sindacato si spacca: Cgil e Uil da una parte, la Cisl dall'altra sull'opportunità di consultare i dipendenti

Adele Pino (Uil) ha invitato il nuovo presidente Del Piero (a destra) per un confronto: decida il Comune, noi pensiamo a tutelare chi lavora.



Acega da privatizzare, monta la bagarre e aumentano le divisioni. Anzi, le fratture. Ieri gli ultimi colpi di scena. Esposti alla Procura della Repubblica (a Nord libero si è aggiunto quello di Sulli di An), grande fermento tra i gruppi politici. In azienda intanto l'atmosfera si è fatta pesantissima. Sono apparsi volantini ma anche una lettera aperta ai cittadini (anonima). Ultima delle chicche, il risultato del referendum interno per scegliere tra Spa e Azienda speciale. Ha votato il 73 per cento dei dipendenti, ovvero 366 su 556. In 351 hanno scelto l'Azienda speciale, in 12 la Spa. Tre i voti nulli.

E dopo il referendum, promosso dal sindacato di categoria della Cisl, la Flerica, la bufera. Una spaccatura netta tra Cgil e Uil da una parte e dall'altra la Cisl. Che dopo i cambiamenti ai vertici della segreteria con la venuta di Paolo Coppa (al posto di Luciano Kakovic) non riesce ancora ad assestarsi. I sussulti sono continui e le divaricazioni, rispetto alle altre sigle, sono all'ordine del giorno. Ma la questione più grave riguarda le divisioni e le tensioni, affatto sopite, all'interno della stessa Cisl. La prova si è avuta proprio nella vicenda Acega col referendum. Voluto, secondo gli ambienti sindacali, per la paura della Cisl (che detiene la maggioranza in azienda) di perdere iscritti in questa fase di trasformazione. E la frattura ancor più grave si è registrata al vertice della segreteria: da una parte il segretario, Paolo Coppa, a difendere la categoria (la Flerica che si occupa dell'Acega) e dall'altra Mario Ravalico, altro componente della segreteria provinciale, che stava affinando un protocollo di intesa assieme a Cgil e Uil (tutta una serie di garanzie a tutela dei dipendenti e dell'utenza in vista della privatizzazione) in pratica «sconfessato» dal suo stesso segretario.

Intanto, tra i dipendenti, serpeggia il terrore. Alimentato da tutta una serie di voci che paventano per i lavoratori, nel caso di una Spa, ipotesi di trasferimenti, di perdita di autonomia e di posizione, oltre che di garanzie contrattuali. Da una parte dunque Cgil e Uil (quest'ultima comunque ha registrato anch'essa una lieve discrepanza di vedute tra la segreteria provinciale e quella di categoria) e dall'altra la Cisl con la Cisnal che ha fatto sapere di essere «contro la Spa e a favore dell'Azienda speciale» e la Faile Cisal. Lo stesso fronte su cui si collocano in maniera definitiva Rifondazione e Allenza nazionale oltre a Nord libero in consiglio comunale. E sarà quest'ultimo a decidere. Intanto continuano le riunioni delle commissioni e aumentano gli emendamenti come anche le voci di un possibile referendum cittadino.

Dalla Cgil intanto ecco le prime bordate. «Il referendum della Cisl è improprio - attacca Franco Burì, segretario della Fnle - perchè non compete ai dipendenti dell'azienda fare una scelta che spetta al consiglio comunale». E c'è anche scritto sul contratto dei dipendenti che a loro è preclusa qualsiasi «discussione o decisione sugli assetti aziendali». «Poi si è trattato di una consultazione parziale - conclude - limitata ai soli dipendenti. L'Acega è un patrimonio cittadino. Sarà il consiglio comunale eventualmente a scegliere un referendum». La Cgil del resto ha fatto sapere la sua posizione rispetto alla scelta Azienda speciale o Spa. Deve essere scelta la migliore tra le due, quella in grado di garantire sviluppo dell'azienda e tutela dei lavoratori e dell'utenza.

Una posizione ribadita anche dalla segretaria della Uil Adele Pino che ieri ha invitato il presidente dell'Acega, Eugenio Del Piero per chiarire, assieme ai componenti del sindacato, gli aspetti della scelta: «Spa-Azienda speciale». «Non vogliamo entrare nella bagarre che è molto distante dal problema vero che è la trasformazione dell'azienda - ha detto la Pino - e in questo senso la Uil sostiene che il sindacato non ha il potere di decidere. Compete al consiglio comunale che assieme alla giunta valuterà gli strumenti più idonei per assicurare potenzialità all'azienda. Noi pensiamo alle garanzie minime indispensabili che valgono sia per l'Azienda speciale che per la Spa. Garanzie per l'utenza e per i lavoratori. Da ciò l'idea del protocollo di intesa. Che i lavoratori si preoccupino è legittimo ma c'è il rischio che vi sia un tentativo di strumentalizzazione del problema».

Giulio Garau

ACEGA
E intanto Sulli (An) presenta un esposto

Acega-Sarmato, nuovo esposto alla Procura della Repubblica. «L'ho depositato stamane (ieri ndr) - ha annunciato il consigliere comunale di An, Bruno Sulli - il consorzio Sarmato esiste già, alla Camera di commercio di Milano sono depositati marchio e nomi dei dirigenti Acega. Il consiglio comunale non ha mai saputo nulla».

«La giunta non ci ha mai dato le delibere - conclude Sulli - verranno impegnati 20 miliardi a breve e con Acega privatizzata il consiglio non potrà mai votare. Sarà la Procura a dirci se davvero tutto è limpido».

DOPO IL REFERENDUM

Il caso dell'Acega nell'aula consiliare: un nuovo rinvio

Nuovo rinvio in consiglio comunale sulla trasformazione dell'Acega da municipalizzata in spa o azienda speciale. Il referendum interno all'Acega promosso dalla Cisl, dal quale è emerso l'orientamento dei lavoratori su quest'ultima ipotesi, ha infatti spiazzato l'assemblea, in particolare quelle forze come Ppi e Ccd che in questo sindacato hanno una base elettorale. Ma a parte queste valutazioni, la commissione competente presieduta da Bran dei Popolari non era ancora riuscita a esaminare gli emendamenti (12 a firma Camber, Seganti e Staffieri); 22 di Rifondazione comunista; uno di Patriarca del Ppi e 14 dello stesso presidente Bran concordati con la commissione.

Ieri sera quindi, di fronte al rischio di arrivare in aula senza un'analisi precedente degli emendamenti e soprattutto davanti al pronunciamento interno dell'Acega che ha rimescolato le carte, è stata chiesta una sospensione dei lavori e si è svolta una seduta della commissione capigruppo. Al termine è stato comunicato il rinvio.

A quel punto, però, Nord libero si è chiesto se, alla luce dei fatti nuovi, fossero riaperti i termini per la presentazione degli emendamenti. Nuova sospensione con un certo malumore nella maggioranza: il Ppi non era d'accordo, mentre il Pds si è espresso a favore.

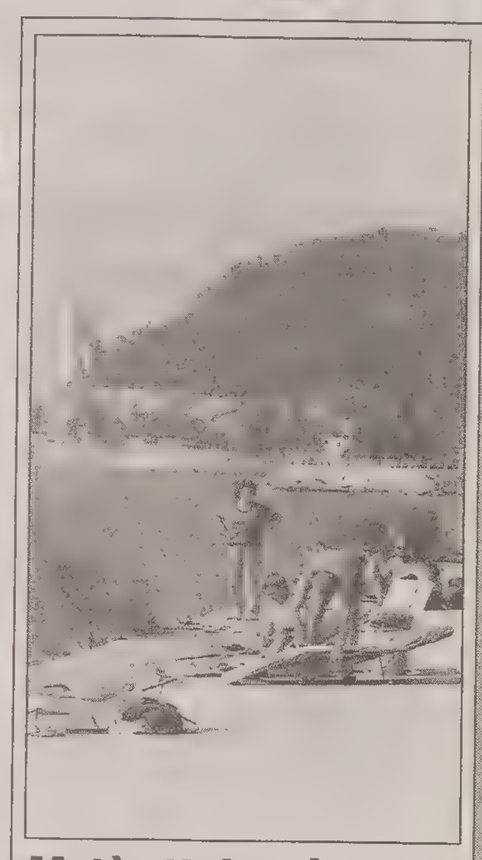
Rientrati in aula il presidente della commissione terza, Bran, ha posto al voto una mozione in cui comunicava che il termine per la presentazione delle modifiche alla delibera è prorogato fino a domani alle 12, che il consiglio in calendario stasera era revocato e che una nuova seduta si sarebbe svolta venerdì 20, preceduta mercoledì da una commissione. I voti favorevoli sono stati 25 (un astenuto e un contrario).

De Rosa capogruppo del Pds si è limitato a dire che la decisione dei capigruppo è stata unanime. Non ha fatto altri commenti sull'ennesimo slittamento. Venier di Rifondazione, oltre a sottolineare «il risultato straordinario proveniente dai lavoratori dell'Acega», ha aggiunto che «c'è una settimana in più per l'opposizione alla trasformazione dell'Acega in spa». Marini del Ccd, ormai favorevole a una spa a partecipazione pubblica nella prima fase, ha osservato che a questo punto tutto va ripensato. E a proposito di un referendum cittadino sullla trasformazione dell'Acega, Piero Camber ha dichiarato che la Lista è referendaria per principio.

Gli emendamenti presentati da Lista e Lega sono comunque sostanziali e si muovono su tre filoni: 1) le nomine nel consiglio di amministrazione di competenza del sindaco devono essere prese dopo aver sentito la commissione capigruppo; 2) uno dei membri del collegio dei revisori dei conti deve rappresentare le opposizioni; 3) l'entrata nella futura spa dovrebbe avvenire solo attraverso aumenti di capitale finalizzati.

In apertura dell'assemblea c'è stato un botta e risposta fra l'assessore Pecol Cominotto e il verde Russignan sulla complessa questione dei cimiteri. «Querelerò per diffamazione - ha detto l'assessore di fronte alle posizioni critiche di Russignan - chiunque affermi che l'amministrazione non ha fatto nulla su questo problema».

Fabio Cescutti



Metà ottobre, è estate

Anche ieri la riviera barcolana si è riempita di bagnanti grazia temperature degne dei primi di settembre e l'acqua del mare a quasi 20 gradi. Insomma, sebbene siamo oramai a metà ottobre, è come se fossimo ancora in estate: un'estate che non macherà di essere ricordata per il suo strano andamento climatico, che neppure un paio di settimane fa ci aveva fatto tirare fuori i soprabiti.

Dell'Acqua: «Niente carcere per i piromani»

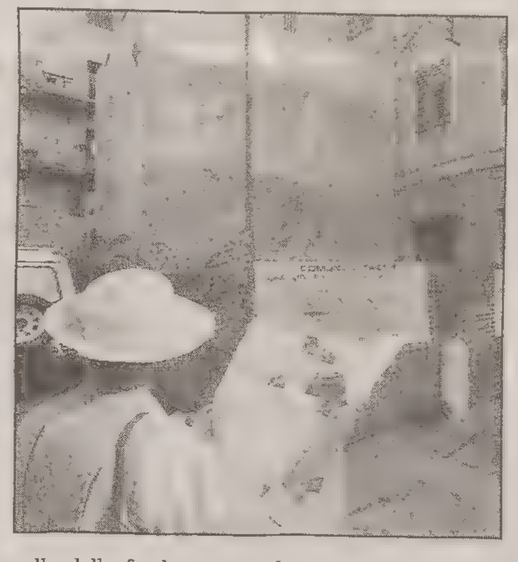
Il sostituto procuratore Giorgio Nicoli forse già oggi si consulterà con i medici del Centro di salute mentale per stabilire se emettere o no un ordine di carcerazione nei confronti di Enio Biziak e Francesco Tomba, i due diciannovenni accusati di aver incendiato diverse auto in città. «Ma non credo proprio — dice lo psichiatra Giuseppe Dell'Acqua — che la prigione sia la soluzione migliore: con questi ragazzi, che hanno alle spalle situazioni difficili, abbiamo avviato un programma di riabilitazione, e non ritengo essi rappresentino un pericolo sociale». Dell'Acqua tiene anche a precisare che i due giovani sono stati affidati alle cure del Centro su richiesta del capo della Mobile Sodano, e che non sono «rinchiusi» né la loro libertà è limitata. Oggi i medici del Centro si incontreranno anche con i giudici del Tribunale dei minori che in passato hanno seguito le vicende dei due giovani.

I LAVORI DI RESTAURO DI SOPRINTENDENZA E COMUNE DURERANNO ANCORA DUE MESI

L'Arco di Riccardo si rifà il trucco

Per ora il monumento romano è oscurato alla vista da uno spesso telone di nylon - Desolazione attorno

L'Arco di Riccardo si rifà il trucco. E per celare ai passanti l'inevitabile polverone di questo radicale maquillage, il primo della sua storia pluricentenaria, si nasconde dietro una quinta quasi ermetica. Dalla scorsa settimana un telone di nylon spesso, sorretto da un'incastellatura metallica, avvolge infatti da capo a piedi l'antico monumento sottoposto a un'azione congiunta di restauro da parte della Soprintendenza e del Comune. A fare le spese della velatura che circonda il piccolo cantiere sono soprattutto i turisti (affatto rari di questo periodo) che inerpicandosi lungo il colle di San Giusto alla volta della cattedrale immancabilmente si soffermano alcuni minuti ad ammirare uno dei più suggestivi ricordi dell'antica Trieste. Ma il gioco vale senz'altro la candela. L'antico arco risorgerà presto dal mare di nylon: già alla fine di novembre. E allora potremo ammirarlo per la prima volta in tutta la sua bellezza, privo anche di quell'antistetico tirante in ferro apposto sotto la volta negli anni Trenta, al tempo dell'unica pulizia del monumento di cui si abbia memoria.



Il restauro attualmente in corso libererà il reperto dagli strati di sporco e di fuliggine depositativi dal tempo che ne offuscavano i fregi e le decorazioni. E al tempo stesso provvederà a rafforzare la struttura: sia la parte esterna sia a livello delle fondamenta. Le opere in corso si sdoppiano infatti su un duplice filone. L'intervento di consolidamento delle fondazioni promosso dal Comune (affidato alla ditta Savino e ormai praticamente giunto al termine) ha reso più solido il basamento del monumento. Il restauro della parte a vista, del costo di circa 100 milioni, donerà invece una luce nuova all'arco. I tecnici del Centro di diagnosi e conservazione di Arezzo e Venezia cui è stato appaltato il lavoro su progetto della Soprintendenza alle Belle Arti ripuliranno infatti radicalmente l'annosa patina di incrostazioni. «A questo scopo – spiega Annalisa De Comelli, dell'Ufficio tecnico della Soprintendenza – sono stati applicati sull'intera superficie dell'arco impacchi di pasta di pane impregnata di speciali solventi inorganici». «Con questo sistema – continua l'architetto De Comelli – sono stati assorbiti e disciolti i residui organici e inorganici che si erano depositati nel corso del tempo». Dopo la pulizia l'arco verrà «rassodato»mediante iniezioni di resine solidificanti nelle fessurazioni e negli interstizi. L'ultima fase del maquillage sarà quindi una micro-sabbiatura: una sorta di peeling meccanico che asporterà anche i residui più piccoli. Le opere dovrebbero concludersi nel giro di due mesi. E allora si porrà il problema di mantenerne le conquiste. Chiaramente non è pensabile impacchettare l'arco a vita per proteggerlo dalle devastazioni degli agenti atmosferici. L'ipotesi degli specialisti è piuttosto l'attivazione di una barriera anti-piccione. Le barrette invisibili che già sono applicate a molti monumenti potrebbero infatti evitare all'Arco di Riccardo nidificazioni e soggiorni assolutamente nocivi. Già entro l'anno l'arco avrà dunque tutte le carte in regola per attrarre gli appassionati d'arte e di storia. Peccato però che il quartiere intorno versi ancora nel degrado più completo e risulti quindi ben poco allettante per i visitatori. Nel cuore di città vecchia spiccano infatti rare isole felici, le case rimesse a posto e ridipinte di fresco: in panna, ocra e rosso. Ma basta allontanarsi di pochi passi da piazza Barbacan e imboccare androna degli Orti. A qualche metro dal cantiere che va edificando un lussuoso condominio vista golfo le porte dei vecchi caseggiati sono divelte, gli intonaci cadono a pezzi. Sembra di stare in campagna: il rumore del traffico è solo un'eco lontana, il verde è incantevole. Ma l'odore di gatto mozza il fiato e a terra, tra l'erba e i ciottoli giacciono decine e decine di siringhe. In quest'isola di pace e di silenzio, a un tiro di schioppo dall'Arco di Riccardo, da anni si consumano le notti dolenti del girone dei tossici.

Daniela Gross

Mensa proibita per le matricole

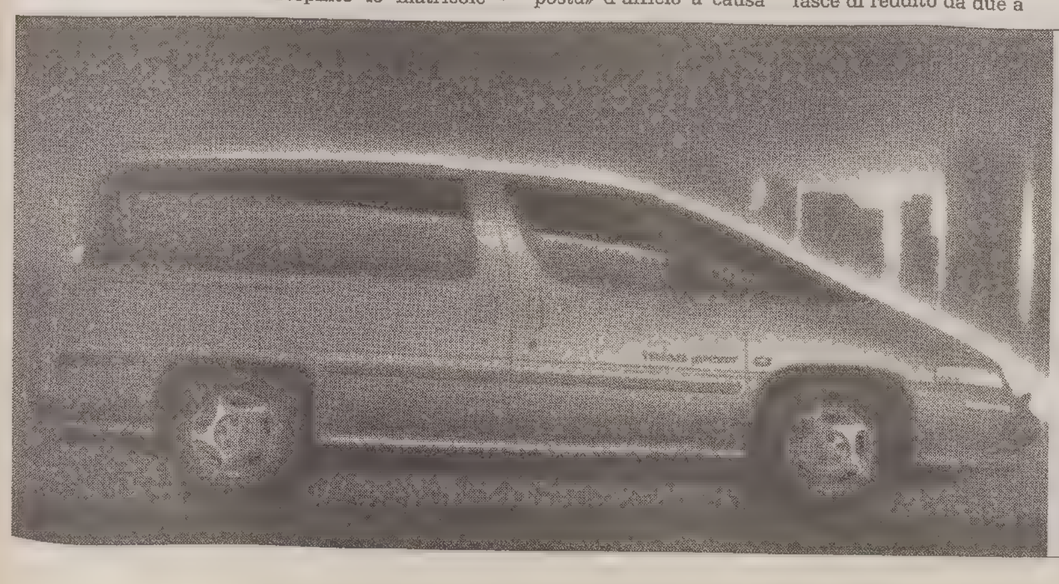
Le tasse si pagano subito, la tessera per la mensa arriva in ritardo e il pasto costa di più.

Disservizi di ordinaria amministrazione all'Erdisu (Ente regionale per il diritto allo studio universitario) di Trieste. Alle matricole quest'inizio d'anno riserva un'amara sorpresa. A causa del solito intoppo burocratico infatti, gli iscritti al primo anno non possono ancora disporre del tesserino-mensa rilasciato dall'ufficio-assistenza e che da accesso ai servizi di ristorazione dell'università.

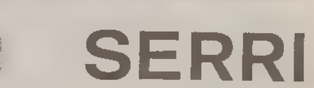
In un primo tempo alcune proteste giunte in redazione avevano prospettato una situazione a dir poco grottesca. Alcuni ragazzi del primo anno infatti, presentatisi allo sportello della mensa sarebbero stati mandati a casa proprio perchè sprovvisti della tessera. Pur avendo pagato le tasse quindi, non avrebbero dunque potuto usufruire di un servizio che spetta loro di diritto. A sentire la direzione della mensa le cose però non stanno proprio così. «Nessuno può aver respinto le matricole - spiega infatti il responsabile del servizio Perini - è vero però che le tessere non saranno disponibili fino a novembre e che i ragazzi non vengono fatti entrare in mensa se non presentano la ricevuta del pagamento delle tasse. Ed è anche vero che, fino a quando non avranno il tesserno, le matricole dovranno pagare il prezzo previsto per la fascia di reddito più alta».

La somma è di 5mila lire, una cifra abbastanza ragionevole che però diviene ingiusta se «imposta» d'ufficio a causa di una carenza che non dipende dallo studente. Il quale, magari, ha un reddito che gli da diritto a pagare il pasto non 5 ma 3.500 o perfino 2.500 lire. Qualè però la causa vera di questa disposizione transitoria? Perchè l'ufficio assistenza non rilascia i tesserini a lezioni ormai iniziate? A quanto pare, almeno questa volta, la colpa non sembra essere dell'ente. «Già in estate - racconta un impiegato dell'ufficio assistenza - era stata approvata una delibera che riduceva le fasce di reddito da due a tre, portando il costo del pasto a 3.500 e 5.500 lire. Attualmente il documento è ancora fermo in Regione e se la giunta non lo approva noi non possiamo rilasciare i nuovi tesserini. Quindi, in attesa che la Regione ci dia il via libera - conclude l'impiegato - gli studenti devono pagare il prezzo massimo dato che ancora non si sa in quale fascia di reddito saranno inseriti. Alcuni pagheranno naturalmente di più, ma altri invece pagheranno la somma giusta».

Erica Orsini



PONTIAC TRANS SPORT 2.3i 16V
UN VIAGGIO NEL FUTURO
ANTICIPO* + L. 348.000
PER 29 CANONI MENSILI
+ VALORE DI RESTITUZIONE



TIMIDI MA INCORAGGIANTI SEGNALI DI RIPRESA PER I TRAFFICI DA QUANDO VIENNA FA PARTE DELL'UE

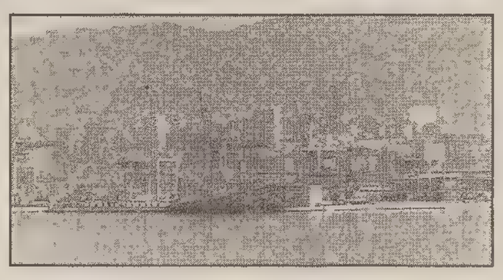
Il porto si riavvicina all'Austria

Tra i problemi ancora aperti: alti diritti di ancoraggio per le petroliere e poche linee marittime in Alto Adriatico

Trieste chiama, Vienna risponde. Il porto vuole tornare a essere a pieno titolo il primo scalo dell'Austria. Nonostante il sensibile calo di alcuni traffici registrato negli ultimi anni in favore dei porti del Nord Europa e il sorpasso compiuto da Capodistria sui «convenzionali», le cose stanno lentamente cambiando.

Da sei mesi a questa parte, da quando cioè Vienna è entrata nell'Ue, vi sono timidi segnali di ripresa. Alcuni settori del traffico convenzionali quali legname, carta e cellulosa, stanno registrando punte di aumento che toccano il 30 per cento.

Ma non è ancora tempo di trionfalismi: il trend positivo è rilevante solo in termini percentuali. Tuttavia gli austriaci sembrano disposti a favorire «il ritorno», segnalando quello che ancora non li attira del nostro golfo: «eccessivi» diritti di ancoraggio per le petroliere ma, soprattutto, esiguità numerica delle linee marittime in Alto Adriatico.



Una «svolta» è attesa comunque da entrambe le parti, come dimostra anche la riunione del Comitato di collegamento intercamerale per i problemi marittimo-portuali (un organismo nato nel dopoguerra) che si è svolta ieri presso la Camera di commercio. Si è trattato di un incontro preparatorio della Commissione mista italo-austriaca per il porto di Trieste, che si è invece riunita nel pomeriggio.

I nodi sul tappeto erano chiari già in partenza. «Con l'entrata dell'Austria nell'Ue noi ci attendiamo una svolta, una semplificazione delle normative e un'intensificazione degli accordi preferenziali» ha sottolineato Adalberto Donaggio. Il presidente della Cciaa non ha certo nascosto agli interlocutori la delusione degli operatori per la flessione soprattutto dei traffici Austria-oltremare del 1994 (petrolio escluso), che hanno registrato una caduta di quasi un terzo rispetto al 1993. Il tutto naturalmente a favore dei porti del Nord Europa: Rotterdam e Amburgo. «C'è da chiedersi – ha aggiunto Donaggio – se l'accordo italo-austriaco sull'utilizzo preferenziale del porto di Trieste siglato nel 1985 stia dando i frutti auspicati».

Al lavoro per un'intesa la commissione mista

La questione principale posta dalla parte italiana è stata comunque quella del riequilibrio delle tariffe ferroviarie, soprattutto quella nella direttrice Nord-Sud, sicuramente poco concorrenziali. Un esempio? Basti pensare ad alcuni fenomeni per lo meno curiosi: merce, proveniente da Vienna e destinata a Cipro, passa da Amburgo...

Risponde, indirettamente, il capo della delegazione austriaca Rudiger Wassibauer: «Le tariffe non sono un problema irrisolvibile. Trieste, tuttavia, per attirare i nostri operatori deve potenziare le linee marittime (specie con l'Estremo Oriente e il Nord Africa), mentre non è stato accolto favorevolmente l'insasprimento dei diritti di ancoraggio per le petroliere».

E la concorrenza del porto di Capodistria? «Con l'entrata dell'Austria nell'Ue – aggiunge Wassinbauer – aumenterà sicuramente la nostra presenza a Trieste. Ma bisogna dire che in passato il porto sloveno si è posto sul mercato molto bene. Lo stesso dovrebbe fare anche quello giuliano. Per questo abbiamo appoggiato la proposta di aprire un ufficio di rappresentanza in Austria, che potrà curare anche i rapporti con Ungheria, Cechia e Slovacchia».

Alessio Radossi

Teatro sloveno, ricucito lo strappo coi sindacati

Teatro stabile sloveno, primo accenno di schiarita nei rapporti fra sindacati e consiglio di amministrazione.

Dopo un periodo di agitazione culminato negli scioperi della settimana scorsa, una delegazione del cda ha incontrato i rappresentanti dei lavoratori e della Filis-Cgil. Si è stabilito di avviare un protocollo di relazioni sindacali da seguire in una serie di incontri tecnici operativi che dovranno porsi l'obiettivo di trovare soluzioni alle richieste dei dipendenti. Nella riunione, si legge in una nota della Cgil, «è emersa da entrambe le parti la volontà» di riavviare «una fattiva collaborazione tra sindacato e dirigenza del Teatro in uno sforzo comune per il rilancio dell'attività del Teatro stesso».

Fra i motivi che avevano determinato l'agitazione del personale, come avevano denunciato i sindacati, vi era l'«indisponibilità» del cda a discutere l'inquadramento normativo dei lavoratori - una decina di elementi - da anni in servizio con un contratto stagionale, la possibilità di una loro assunzione stabile e quella di un condono in merito al numero di anni necessari al pensionamento.

L'INTERVENTO

«Sì ai grandi progetti Ma pensiamo anche alla concretezza»

Il convegno organizzato da «Il Piccolo» e «Il Sole 24 Ore» nelle scorse settimane è stato un'utile occasione di riflessione e di approfondimento sul futuro di Trieste. Eppure mi sono domandato cosa mi ha lasciato questa manifestazione e, devo ammettere, qui ho avuto qualche difficoltà. Sì, perché le tematiche e le tesi emerse non erano certo nuove, ma — al contrario — ben note e in massima parte condivisibili. Io mi aspettavo — finalmente — qualcosa di più, qualcosa di diverso.

Noi, imprenditori giovani di questa difficile realtà economica, ci poniamo il problema del futuro di Trieste volando un po' più basso, in termini volutamente e un po' provocatoriamente più concreti e immediati: vogliamo cioè sapere cosa accadrà non nel 2010, 2020, ma domani... oggi stesso! Da anni ci stanno dicendo che i cambiamenti socio-economici dell'Europa centro-orientale aprono nuove prospettive per la nostra città... Intanto viviamo una realtà quotidiana ben più dimessa e cruda, dove il terzo della popolazione attiva si misura constantemente con una cultura del lavoro statica e poco propensa al rischio, dove i giovani sono costretti a confrontarsi con il problema del posto di lavoro in un clima caratterizzato ancora da scarsità di nuove iniziative economiche di rilievo, se escludiamo rare eccezioni in campo industriale.

Al di là quindi dei grandi progetti e delle prospettive a lungo termine rivolte ai mercati dell'Est (che peraltro condividiamo) ci chiediamo cosa sia possibile fare ora, subito. Mi limiterò quindi ad affrontare due argomenti particolarmente significativi. Il primo è quello di un miglioramento dell'attrattività del nostro territorio al fine di incentivare nuovi insediamenti produttivi dall'esterno — d'imprenditorialità matura — atta a favorire quindi la crescita endogena di altre nuove imprese.; è quanto successe con lo sviluppo della Trieste mercantile ed emporiale nell'800, perché proprio allora erano state create condizioni d'estremo interesse per investire su questo territorio.

Non possiamo sperare di attirare in quest'area nuova imprenditorialità e nuovi capitali se non garantiranno la piena funzionalità ed efficienza degli enti preposti a vario titolo alla gestione del territorio, se non diamo rapida ultimazione alle infrastrutture, in particolar modo quelle viarie; dobbiamo riuscire infine attraverso un più efficace coordinamento svolto dall'Ezit, a raggiungere maggiore propulsività e dinamismo nella gestione del territorio, e degli intricati e defatiganti iter procedurali che accompagnano — e condizionano notevolmente — l'insediamento di nuove realtà produttive.

Ma è altrettanto importante investire sull'immagine della città stessa, cioè sui nostri spazi urbani, sulle zone pedonali nel centro, sulle piazze, sul verde pubblico, sulla pulizia delle strade. Esempi come Napoli, che nei due anni scorsi ha sensibilmente migliorato la propria immagine, dando la sensazione di nuova intraprendenza dimostrano che qualcosa si più fare: che non è necessaria una progettualità decennale o nuovi piani regolatori per dare un chiaro segnale di cambiamento che è quello di cui Trieste necessita maggiormente, per i suoi stessi cittadini e per le tradizioni culturali che la città assume in sé.

Insomma noi vorremmo vedere attuata — parallelamente ai grandi disegni per il nuovo secolo — una politica concreta, anche per piccoli passi, che inizi ad affrontare e risolvere nel minor tempo possibile quei problemi che da troppi anni attendono precise risposte: una soluzione per il porto vecchio, per il problema del traffico, dei parcheggi, del recupero del centro storico, ecc. Quindi cultura e storia oltre che immagine ed economia. Problemi che di fatto continuano a bloccare lo sviluppo di Trieste — rendendola meno vivibile, meno attraente, e contribuiscono consolidare il mito negativo di una città immobile e piegra, sospesa tra un passato quasi ingombrante, tra il sottile fascino della decadenza, e un futuro, a questo punto, ancora tutto da esplorare.

Donato Riccesi
Presidente del Gruppo giovani imprenditori dell'Associazione industriali di Trieste

C.C. REBUS

Casinò Sežana

Questa sera presso il Casinò di Sežana avrà luogo la

FESTA DI SCOOTER MANIA

Inizio ore 21.00

✦ *Musica* ✦

Nel corso della serata torta e champagne verranno offerti a tutti gli ospiti

Il Casinò di Sežana si trova a soli 2 km dal confine di Fernetti

✦ *Ingresso gratuito* ✦

Vi ricordiamo inoltre che l'estrazione dello scooter YAMAHA si terrà **MARTEDI' 7 NOVEMBRE**

SI RICOMPATTA IL CENTRO DESTRA DI ISPIRAZIONE CRISTIANA

Patto di ferro tra Ccd e Cdu

Marzi e Poilucci disegnano una strategia comune con interlocutori Forza Italia, LpT e Lif

Si ricompatta anche a Trieste il Polo delle Libertà: con la firma del patto di consultazione siglato ieri tra Centro cristiano democratico e Centro democratici uniti, il centro destra democratico di ispirazione cristiana intraprende un cammino comune non soltanto in vista delle prossime scadenze elettorali, ma anche per costruire una più valida opposizione al centro sinistra.

Con questi presupposti, ieri, Maurizio Marzi, segretario provinciale del Ccd e Manfredi Poilucci, commissario provinciale del Cdu, analogamente a quanto già fatto nei giorni scorsi dai rispettivi rappresentanti nazionali, hanno sottoscritto il documento che sancisce i termini della neonata collaborazione. Ccd e Cdu procederanno a un giudizio comune dei rispettivi organi statutari in tutti i fatti e gli orientamenti politici di rilievo generale; assumeranno un comune indirizzo politico riguardo alla collocazione in maggioranza o in opposizione nelle diverse sedi istituzionali; concorderanno attraverso i propri eletti le iniziative da assumere sui temi politici più qualificanti; avvieranno congiuntamente iniziative politiche e di approfondimento programmatico per rafforzare il Centro alternativo alla sinistra; affronteranno di comune accordo le prossime scadenze elettorali e adotteranno iniziative per promuovere un analogo patto di consultazione in tutto il territorio regionale.

Interlocutore naturale del nuovo asse Ccd Cdu sarà Forza Italia, «purché non diventi un partito laicista o radicale di massa – ha precisato Marzi – come lasciano temere alcuni recenti e ambigui atteggiamenti sui referendum di Pannella». Dialogo privilegiato anche con Lista per Trieste e Lif, nessuna pregiudiziale verso Lega Nord e Partito popolare. Portavoce degli interessi del Cdu in consiglio comunale sarà Bruno Marini, saldamente ancorato al Ccd, «ma – come ha sottolineato lo stesso Marini – favorevole a concordare iniziative e posizioni con gli amici del Cdu». Confermata quindi l'opposizione all'attuale giunta di Piazza Unità «che non è né di centro, né di destra, né di sinistra – ha aggiunto Marini – ma soltanto portatrice degli interessi dell'Associazione industriali».

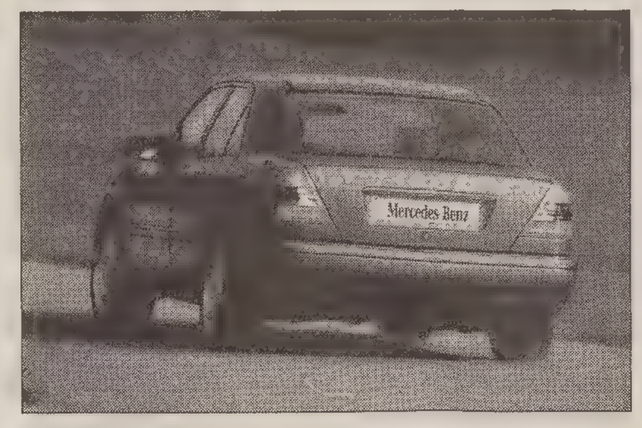
Altro punto forte della nuova cooperazione politica tra le due anime della vecchia Democrazia cristiana è la selezione dei candidati alle elezioni, «che deve sfuggire – è stato ribadito ieri – alla discrezione della varie lobbies di potere, ma deve attingere dalla società civile senza alcuna intermediazione».

Gi. Lo.

ONDA LIBERA «Boicotta i francesi»

Radio Onda Libera lancia un appello al boicottaggio dei prodotti francesi per protestare contro il secondo test nucleare in Polinesia. L'emittente propone anche di mobilitarsi in una manifestazione, il 21 ottobre, che approdi davanti al consolato francese di Trieste, proprio in occasione della giornata nazionale di lotta al nucleare. Informazioni al n. 040-307968 o 306159.

Nuova Classe C Kompressor 2000 cm³ da 180 CV.



Full-optional, climatizzatore incluso.

Invito alla prova, domenica 15 ottobre, ore 9-13

Organizzazione Mercedes-Benz

F.lli NASCIMBEN
Via Nereo Martinelli, 10
MUGGIA (TS) - Tel. 040/232277

L'EX EUROPARLAMENTARE HA DATO LE DIMISSIONI DALLA DIREZIONE DEL PDS

Rossetti: «Caro Spadaro, me ne vado»

Critiche alla scarsa informazione interna al partito e al "non ruolo" nella maggioranza comunale

Il Pds non fa più politica? Sembra questo uno degli interrogativi che stanno alla base di una defezione eccellente dagli organi direttivi del partito. E' di questi giorni, infatti, la notizia delle dimissioni dalla direzione provinciale della Quercia di Giorgio Rossetti. Le motivazioni della scelta sono contenute in una lettera riservata che l'ex europarlamentare ha indirizzato al segretario provinciale, Stelio Spadaro. Rossetti non sembra parlarne volentieri: «Non c'è nessun mistero - ammette - si tratta semplicemente di dissensi di metodo. Continuo comunque a far parte del comitato federale, me ne sono andato solo dall'organo più ristretto del partito».

Le parole sono pesate, ma la sensazione di un certo disagio interno è più che palpabile. «Non ammetto - prosegue - di essere messo davanti al fatto compiuto. Un esempio molto banale: le ultime riunioni sono state dedicate ai rapporti con la minoranza e all'Acega, mentre ho appreso dalla stampa alcuni passaggi fondamentali che, al contrario, dovrebbero essere discussi proprio dalla direzione». All'onorevole, in sintesi, non piace dover leggere sul giornale che cosa pensa il gruppo consiliare del Comune di un ente quale la Provincia («voglio vedere poi chi troviamo da candidare alle elezioni...») o che il Pds chiede una verifica sul programma della giunta Illy, mentre nell'organo preposto a elaborare la politica del partito questi argomenti non vengono toccati.

Ma il malessere non è cosa delle ultime ore. «Una volta che mi capitò di pronunciare la parola "verifica" sembrava avessi detto un'eresia... Abbiamo fatto il congresso tematico: non se ne poteva parlare in quella sede? Macchè: la relazione del segretario, diciotto interventi programmati, un'ora di conclusioni del rappresentante nazionale...».

Anche sul ruolo del Pds all'interno della maggioranza comunale il giudizio dell'onorevole è agli antipodi rispetto alla linea tracciata dal segretario provinciale. La consegna di "non disturbare il manovratore" Illy, si sta traducendo in una mimetizzazione che la base del partito capisce a stento e che potrebbe riservare spiacevoli sorprese al prossimo appuntamento con il voto. «Non è colpa del gruppo in Comune - dice Rossetti - certamente De Rosa sa il fatto suo, ma deve tener contro delle direttive che gli vengono date e non credo che stiamo aiutando il sindaco nel modo giusto. Sembra quasi che un nostro ruolo come partito possa interferire con lui». In sintesi: dove la segretaria del Ppi, Elettra Dorigo, è riuscita a mettere dei paletti, altrettanto non sarebbe riuscito a fare il collega pidiessino. Il risultato è che il gruppo consiliare che oggi conta più di ogni altro esponenti singolarmente conosciuti nel loro campo, si ritrova ad avere seri problemi di "visibilità". Comprensibile, quindi, che uno degli uomini di maggiore spicco del Pds abbia qualche dubbio su una conduzione "morbida" nei confronti della giunta che, a suo dire, non gioverebbe allo stesso sindaco. Ma anche per Illy - amico personale di Rossetti, che ne fu uno dei primi e principali sponsor - c'è un suggerimento: «Il consiglio comunale è espressione democratica di questa città e il sindaco ne deve tener conto, stabilendo un rapporto dialettico sia con la maggioranza che con l'opposizione. Nessuna intesa con le forze sociali può sostituire il ruolo del consiglio o bypassarlo».

Dentro e fuori dal Pds, s'intuisce, la polemica se non la politica, è tutt'altro che addormentata. In questo clima anche l'associazione "Dialoghi europei", promossa da Rossetti con molti altri personaggi (e in netta maggioranza esterni al Pds) da qualche compagno viene letta come un'«area» in via di organizzazione, nettamente alternativa a una parte dell'attuale dirigenza. E pensare che i temi dell'Europa sono un vecchio cavallo di battaglia del segretario Spadaro... «Ma quale corrente - chiarisce Rossetti - io non ne ho bisogno perchè non ho nessuna ambizione a cariche di qualsivoglia genere. Ho finito la mia attività pubblica ma non quella politica. E adesso approfondisco i temi che mi piacciono».

ar. bor.

«Io, un prepensionato? No, ma non è una colpa»

«Ecco i baby-pensionati del Pds» è il titolo a tutta pagina che «il Giornale» ha dedicato mercoledì all'inchiesta della magistratura romana sui presunti illeciti collegati al prepensionamento anticipato di dipendenti di partiti politici in base ad abusi sulla legge 236 del 19 luglio '93. In questo contesto sono stati pubblicati i nomi di quasi duecento fra impiegati e funzionari della Quercia che avrebbero comunque beneficiato di questa legge. Fra essi, per Trieste, Giorgio Rossetti e Roberto Viezzi. Dall'ex europarlamentare Rossetti riceviamo in proposito e pubblichiamo.

Scopro da «Il Giornale» di essere un baby-pensionato del Pds. In realtà non di scoperta ma di riscoperta si tratta, perché la notizia è già apparsa un paio di volte sulla stampa locale e nazionale, e chissà quante altre volte apparirà ancora finché la lotta politica si farà con questi argomenti.

A questo punto che dire? Posso solo ringraziare per la qualifica di «baby-pensionato» attribuita a uno che ha cinquantasette anni compiuti, e ricordare ancora una volta che ho maturato il diritto alla pensione Inps agli inizi del '94 (cioé prima dell'entrata in vigore della nuova normativa) avendo pagato i relativi contributi per 35 anni e 5 mesi più che sufficienti per darmene titolo.

Premesso dunque che non sono prepensionato ma uno che ha maturato regolarmente un diritto, vorrei aggiungere che non capisco lo scandalo per una misura di prepensionamento che ha riguardato molti funzionari di partito (e non solo del Pds ma di tutti i partiti) dopo che le forze politiche sono state indotte a un ridimensionamento dei loro apparati. Lo strumento dei prepensionamenti è stato utilizzato nella siderurgia, nella cantieristica, nel lavoro portuale e in altri settori produttivi alle prese con gravi crisi di settore senza che nessuno avesse niente da obiettare, e anzi con la piena solidarietà delle altre categorie e dell'opinione pubblica. Non si vede perché, a fronte della crisi del sistema partitico, a farne le spese dovessero esserne gli impiegati o i funzionari.

A meno che non si pensi che la politica sia solo degenerazione a qualunque livello si faccia e quindi comunque da criminalizzare. Ma speriamo che siano finiti i tempi in cui si diceva «qui non si fa politica, si lavora», perché si sa com'è andata.

Giorgio Rossetti

O.M.I.
Targhe, incisioni a pantografo tridimensionali su tutti i metalli
PLASTICA • PIETRA LEGNO
Via Foschiatti n. 9/c
Tel. 761006

MAGLIE GONNE COMPLETI GIACCHE VESTITI VESTAGLIE TUTE
Grande vendita impermeabili
Taglie grandi prezzi piccoli
ITALNOVA
Piazza Ospitale 7

Il buon gelato artigiano
il gelatiere
TORTE E SEMIFREDDI PER OGNI OCCASIONE
Viale Ippodromo 12
TRIESTE
Tel. 943747
CHIUSO IL MARTEDI'

LE REAZIONI DEGLI INQUILINI DOPO L'AZIONE DELLA PROCURA REGIONALE DELLA CORTE DEI CONTI

Case Gma, si attende giustizia

Sono ancora numerose le famiglie che da oltre trent'anni attendono di riscattare gli alloggi del Demanio

L'ipotesi che alcune pratiche siano state agevolate irregolarmente rischia di far prolungare ancora un estenuante iter burocratico: ma c'è ancora chi spera di diventare finalmente proprietario

«Finalmente sarà fatta giustizia». Molti assegnatari degli alloggi demaniali si augurano che l'ex Intendenza di finanza dia corso al più presto a tutte le pratiche pendenti e sostengono di non aver nulla da nascondere. Non sono per nulla turbati né scossi dalla notizia che la Procura regionale presso la Corte dei conti possa ravvisare anomalie negli atti di cessione a riscatto degli alloggi dell'ex Gma. «E se irregolarità si sono verificate non è senz'altro un male comune – commentano –. Non è "un malessere" diffuso tra tutti gli ex dipendenti civili e e militari dello Stato che con fatica hanno ristrutturato gli alloggi per i quali hanno presentato una regolare domanda di cessione a riscatto, corredata da tutti i requisiti di idoneità che, al momento dell'inoltro degli incartamenti, erano in loro possesso».

Di fatto, però, dopo l'esame di migliaia di documenti sono stati individuati 355 casi, su circa 500, in cui si ipotizzano irregolarità nella cessione, da parte dell'ex Intendenza di finanza, di altrettanti alloggi venduti a riscatto. «È nostro interesse definire in tempi brevi l'iter burocratico per riacquistare gli alloggi del Demanio e – assicurano alcuni assegnatari – se errore c'è stato o irregolarità come sostiene la Procura della Corte dei conti, questo non dipende dai cittadini onesti che, ormai alla vecchiaia, attendono ancora speranzosi di diventare proprietari».

A parlare sono proprio quei cittadini che per poca fortuna, o forse perché poco raccomandati, non hanno mai potuto riscattare le case. E a questo punto è giusto chiedersi se ci riusciranno. «Sono 36 anni che abito in un appartamento del Demanio in via Paisiello 9. Un alloggio che era stato messo in vendita nel 1959, quando mio padre fece la domanda di riscatto. Per noi era un sogno poter acquistare la casa – ricorda Clelia Sillani –. Un sogno che mio padre non ha potuto mai realizzare a causa della prematura scomparsa. Ma alla sua morte mia madre riconfermò la domanda con l'assicurazione da parte dell'Intendenza di finanza che la pratica sarebbe stata evasa. A tutt'oggi, dopo oltre trent'anni, neppure io, che avevo ripresentato la richiesta di cessione, ho avuto soddisfazione. Anzi mi ritrovo il Demanio che riconosce il mio diritto alla proprietà, ma lo Iacp, amministratore dell'immobile, che contesta burocraticamente la regolarità dei requisiti e mi fa pervenire un'ingiunzione di sfratto. Dopo aver fatto credere a mio padre, a mia madre e a tutta la mia famiglia che questa casa sarebbe stata nostra, oggi mi vedo costretta a lasciarla avendo speso fior di quattrini per ristrutturarla».

Una testimonianza che la lascia l'amaro in bocca. E quello che più delude i tanti assegnatari che si trovano nella stessa situazione della signora Sillani, è che solo ora la Procura regionale presso la Corte dei conti ha avviato indagini tecniche per verificare eventuali irregolarità relative alla gestione delle case dell'ex Gma «contestando – dicono – la mancanza dei requisiti».

«Alle domande di riscatto presentate negli anni '50 e '60 si devono applicare le norme sulla cessione in proprietà fissate dalla legislazione statale con il Dpr del 1959 che – ha commentato l'avvocato Cesare Pellegrini – comprende anche l'esame dei requisiti soggettivi e oggettivi quali il versamento del deposito per spese contrattuali, i limiti di reddito, la titolarità del rapporto di assegnazione originario o sopravvenuto, oltre all'esclusione dell'alloggio dalla quota di riserva e la determinazione del prezzo di cessione che, non c'è dubbio, debbano riferirsi esclusivamente alla data della presentazione di domanda di riscatto».

Roberto Vitale

Le case dell'ex Governo militare alleato di via Paisiello: abitano qui inquilini che attendono il riscatto da oltre trent'anni (Foto Sterle)

FINANZA

Guerra ai trasporti abusivi: 31 Tir sequestrati

La Guardia di Finanza in servizio al valico di Fernetti ha sequestrato, nelle ultime tre settimane, 31 automezzi pesanti, denunciandone gli autisti stranieri alla pretura, per violazione della legge sui trasporti abusivi. Secondo la legge gli autotrasportatori stranieri che giungono in Italia per caricare prodotti da trasportare poi nei paesi dell' Est, devono munirsi di un' autorizzazione al trasporto internazionale. I controlli dei militari per verificare la regolarità dei trasporti hanno portato alla scoperta di numerose irregolarità.

TRAFUGATE

Preziose icone recuperate a Rabuiese

Due preziose icone che un cittadino ungherese che risiede a Budapest, del quale non sono state fornite le generalità, stava cercando di trafugare in Italia, sono state sequestrate dai militari della Guardia di Finanza al valico di Rabuiese. L'uomo, che è stato denunciato a piede libero, ha dichiarato di aver ricevuto le icone da un conoscente ucraino che lo aveva incaricato di consegnarle ad un amico di Torino.

BREVI DI NERA

Rissa in sala giochi, un uomo in manette e agenti in ospedale

Un uomo di 32 anni, Alessandro Mondo, abitante in via Lorenzetti 50, è stato arrestato l'altra sera dalla polizia intervenuta per sedare una rissa nella sala giochi «Pegaso» di Piazza Goldoni. L'uomo è accusato di resistenza a pubblico ufficiale. L'episodio è avvenuto alle 22.30 di mercoledì: una volante è intervenuta in Piazza Goldoni dov'era stata segnalata una rissa fra più persone. Gli agenti hanno trovato un ragazzo e una ragazza che davano in escandescenze: in particolare il primo, Alessandro Mondo, si stava dirigendo verso l'ingresso della sala giochi facendo roteare una cintura che teneva stretta nella mano e rivolgendo minacce. La ragazza, convivente di Mondo, stava inutilmente cercando di riportarlo alla ragione. Quando ci hanno provato anche i poliziotti l'uomo si è rivolto contro di loro. Ne è nata una colluttazione che è costata agli agenti lesioni e contusioni che i medici del Maggiore hanno giudicato guaribili dai 3 ai 5 giorni. Alessandro Mondo è finito al Coroneo.

Via Cancellieri, a fuoco un'automobile in sosta

Una Fiat 126 posteggiata in via Cancellieri, all'angolo con via Gavardo, è andata a fuoco nel tardo pomeriggio. Sul posto i Vigili del fuoco, accorsi con ben cinque automezzi in quanto sembrava in un primo momento che si trattasse di un incendio di appartamento.

Scontro fra auto e motorino: ferite due ragazze

Due ragazze, Monica Rosetta, classe '76, via Pasteur 1, e Michela Vescovo, del '75, via Pasteur 19, viaggiavano su uno stesso motorino quando, intorno alle 18.30, si sono scontrate - in via Ginnastica all'angolo con via Gatteri - con un'Alfa Romeo targata Ts 304844. Sul posto i vigili urbani e un'ambulanza del 118, che ha trasportato le due ragazze all'ospedale di Cattinara per l'accertamento della prognosi.

TORNA IN AULA LA VICENDA FRANZIL-MATTEUCCI

«Matteucci non c'entra con la Pot»

L' avvocato Sampietro conta di chiudere la lunga vertenza giudiziaria entro il 15 novembre

«Ho svolto le mie indagini e le mie ricerche e ora sono sicuro: Paolo Matteucci è innocente; non è stato lui a ordinare di appiccare il fuoco al suo ufficio di via Mazzini 21, il 30 maggio '87». L'avvocato Luciano Sampietro conta di chiudere la partita con la Giustizia, almeno per il suo assistito, forse già il 15 novembre, data alla quale è slittato ieri il procedimento che vede Matteucci sul banco degli imputati insieme a Francesco Franzil per rispondere di incendio doloso. Il difensore di Franzil, Caraccioli, del Foro di Torino, era impegnato in Cassazione.

Siamo dunque alle fasi finali di un procedimento che ha appassionato per lunghi anni, e continua a farlo, l'opinione pubblica triestina.

La vicenda si apre appunto nel maggio dell'87. Un incendio, rivelatosi doloso, distrugge lo studio del Consorzio gestione servizi, allora diretto da Paolo Matteucci, consulente del lavoro già iscritto alla Democrazia e che amministrava la Corex, una ditta d'import-export che lavorava specie con la Jugoslavia e di cui Franzil, figlio dell'ex sindaco Dc di Trieste Mario, era il braccio operativo. Sui muri dell'ufficio una sigla già conosciuta, «Pot». La «firma»: mirava ad addossare ad arte la responsabilità dell'incendio alla Prima organizzazione triestina di Gherardo Deganutti, in quegli anni autrice di attentati e atti intimidatori.

Gli autori materiali della devastazione dell'ufficio di via Mazzini vengono individuati e poi patteggeranno: sono Livio Suffi e Gianfranco Pumo. Tuttavia Franzil e Matteucci rimangono indagati quali ispiratori del gesto, con il quale, secondo l'accusa, si voleva nascondere documenti compromettenti. In un troncone ormai archiviato di questa inchiesta vengono citate vendite di motovedette e aliscafi a Paesi del Terzo mondo, di miniere in America Latina, d'impianti industriali; operazioni difficili da condurre senza coperture dei servizi segreti.

«In anni d'istruttorie - continua l'avvocato Sampietro - non è ancora stato trovato il movente che avrebbe spinto Matteucci a fare incendiare i suoi uffici. Non solo è innocente ma in questa vicenda è il danneggiato. Oltre ad aver subito tre mesi di carcerazione preventiva e altrettanti di arresti domiciliari, la vicenda aveva compromesso la sua immagine professionale, senza contare i 100 milioni di lire in danni materiali. Ora però siamo al dunque. Ho elaborato una mia teoria che avvalorerò con prove per dimostrare l'innocenza di Matteucci».

Camminatrieste in visita a Mantova

Cinquanta triestini ambasciatori della città saranno in visita a Mantova domani con Camminatrieste, nel quadro del programma «Conoscere la nostra e le altre città: i centri storici e le aree pedonali, la loro vivibilità, lo sviluppo e la promozione turistica». La delegazione, si legge in una nota del Comitato per la sicurezza e i diritti del pedone, reca messaggi del sindaco Illy e del commissario della Provincia Mazzurco, ed è accompagnata da alcuni consiglieri comunali e dal presidente dell'Apt. Domani gli "ambasciatori" saranno ricevuti dal commissario prefettizio di Mantova e da un architetto che fornirà loro alcune informazioni sulla città lombarda. Intanto, Camminatrieste ancora una volta protesta contro «le gravi condizioni» imposte ai pedoni, e chiede «alla stampa e alla tv locale una maggiore attenzione su questi problemi».

CITTADINI INFEROCITI DAL' AZIONE DEI VIGILI URBANI

La rivolta delle «due ruote»

Continua la pioggia di multe ai motocicli - L'assessore: «Faremo altri parcheggi»

Sta assumendo i toni di una rivolta la protesta per la valanga di multe che in questi giorni si sta riversando sui ciclomotori in sosta vietata in centro. L'effetto dell' azione attuata dai vigili urbani ha intanto portato alla quasi paralisi di quelle vie dove la sosta dei motocicli è consentita, creando ulteriori intralci e difficoltà per i pochi posti a disposizione. Punire le soste vietate senza mettere contemporaneamente a disposizione più parcheggi per i motocicli ha creato un malcontento crescente: al nostro giornale non si sontano le telefonate di protesta mentre via fax arrivano valanghe di firme sotto un breve appello al sindaco: «Signor sindaco — recita il prestampato — dopo le multe i cittadini chiedono più posteggi per le due ruote».

«Ci stiamo pensando, ci stiamo pensando — dice il neoassessore Uberto Drossi Fortuna —, ho già fatto la proposta di aumentare i parcheggi per i motorini; ne abbiamo discusso in giunta a titolo informale: si tratta di varare delle deroghe all'interno delle isole pedonali, istituendo parcheggi a striscia continua». «Entro breve — promette l'assessore — dovremmo trovare una soluzione; il problema è sentito anche perché diversi consiglieri sono stati multati». E infatti i foglietti verdi continuano a piovere. Possibile che non si riesca a trovare una soluzione transitoria? «Non possiamo farci niente — dice l'assessore —, non possiamo certo intervenire sul legittimo operato dei vigili urbani».

Intanto il malcontento cresce e assume connotati politici: il consigliere regionale della Lega Nord Paolo Polidori è intenzionato a scendere in campo e ha già annunciato una petizione popolare.

ESTORSIONE?

Cooperativa antincendio, i bui risvolti del fallimento

Si è tornati a parlare del fallimento della Cooperativa di servizi antiincendio Santa Barbara, avvenuto nell'89, nelle aule del Tribunale di Trieste. Non della cattiva gestione della società, che al culmine del suo sviluppo dava lavoro a circa 130 persone, e per la quale l'ex presidente Mauro Delolio ascoltato quale testimone è già stato ritenuto colpevole di bancarotta fraudolenta, ma di tentata estorsione e furto.

Sotto accusa Fulvio Faeta, con una vicenda che ha contorni a prima vista paradossali. Quando già la cooperativa era in grave deficit Faeta, responsabile di una ditta concorrente, la Tecnoprotezione, avrebbe offerto il suo aiuto al presidente Delolio. In cambio, dopo che i soci si erano rifiutati di farlo entrare nella «Santa Barbara», avrebbe chiesto prima ben 3,9 miliardi e poi oltre 100 milioni. Faeta deve rispondere anche del furto di alcuni registri della cooperativa. L'udienza è stata aggiornata al 21 novembre.

OPERAZIONE DEI CARABINIERI PER ARGINARE UN FENOMENO IN AUMENTO

Motorini rubati, arrestato un giovane

Un arresto e tre denunce a piede libero, due delle quali nei confronti di minorenni, sono il bilancio di una operazione condotta negli ultimi giorni dai carabinieri, volta alla repressione dei furti di ciclomotori, che avevano registrato ultimamente a Trieste un' impennata.

L' arrestato, Cristian Pozzecco (nella foto) di 20 anni, è stato sorpreso mentre apriva con delle tronchesi la catena di un motorino, ed è ora al Coroneo a disposizione del sostituto procuratore Santacatterina. Il tentato furto si è verificato nel quartiere di Rozzol, dove è stato fermato anche uno dei denunciati, il nomade I. H., di 17 anni, mentre era a bordo di un ciclomotore rubato poco prima, con una borsa contenente un' autoradio completa di amplificatori e perfino un pezzo di cruscotto, anch' essa rubata (modello Autosonic Pwh70, che ora è disponibile presso la stazione dei carabinieri di Rozzol) .

Nella zona di Via Hermet sono stati invece fermati Davide Leghissa, 24 anni, che aveva appena sottratto un motorino ad una studentessa, e un ragazzo di soli 13 anni, che aveva rubato il ciclomotore al portiere di un palazzo. Il giovane, orfano dei genitori, è stato riaccompagnato dai carabinieri a casa dei parenti ai quali è stato affidato.

L'operazione è stata condotta dalle stazioni dei Carabinieri di Rozzol e di via Hermet, con l'impiego di dieci autoradio e pattuglie di militari in borghese.

Venite a provare *la doppia anima* della Laguna Station Wagon.

Scoprite un'anima della Laguna Station Wagon, quella comoda: più ampia capacità della categoria, estrema facilità di carico, doppia apertura lunotto e portellone posteriore. Grande rigidità della struttura con barre laterali, airbag, cinture con pretensionatore elettronico. Elevata silenziosità di marcia (norme Euro 96), sterzo servoassistito. Ma scoprite anche la sua anima brillante: guida precisa, ottima tenuta di strada, estrema elasticità del motore, impareggiabile superficie vetrata. Non venite a provarla da soli.

LA GAMMA LAGUNA STATION WAGON

Motorizzazioni	Livelli di equipaggiamento	Potenza	Km/h
1.8 Multipoint	RN, RT	95 CV	180
2.0 Multipoint	RT, RXE	11[illegible] CV	200
2.0 16 valvole	RXE	140 CV	205
2.2 diesel multivalvole	RN, RT	85 CV	175

Climatizzatore automatico (dal livello RT); airbag di serie. Tutte le vetture sono disponibili nelle versioni 5 e 7 posti

Nuova Laguna Station Wagon. *Non solo* per chi guida.

DAGRI
TRIESTE - VIA FLAVIA 118

ZAGARIA
TRIESTE - PIAZZA SANSOVINO 6

RENAULT

TERGESTEO A MARE: LA FIN REGIONALE CONTRO L'ORDINE DEL GIORNO DI RIFONDAZIONE

«Si pensi alla piscina»

«Il privato non si accolla la spesa per la nuova struttura se non può avviare l'intervento sulle Rive»

Un'altra delusione? L'ennesimo progetto che si dissolve nelle nebbie della politica? Il gioco al massacro sulla possibilità di dare una piscina da 50 metri (olimpionica) a Trieste ritorna con monotona regolarità, ma questa volta il presidente della Fin regionale, Dino Carli, non ci sta, e vuole raccontare tutta la sua rabbia. Dopo l'ordine del giorno di Rifondazione comunista, approvato in Consiglio comunale, Carli vede allontanarsi di nuovo la possibilità di realizzare una piscina regolarmentare nella nostra città (siamo gli unici, in regione; a non averne). «Non voglio intervenire su questioni di carattere politico od urbanistico – spiega – ma chi prepara certi ordini del giorno prima dovrebbe informarsi sulle reali conseguenze del suo operato contro uno dei principali sport cittadini».

Ma cosa c'entra la piscina da 50 metri con l'opposizione al Tergesteo a mare? «C'entra eccome. Abbiamo un'occasione più unica che rara di un intervento privato (dell'Immobiliare Sasi, ndr.) che può risolvere il nodo di un impianto sportivo pubblico che aspetta da più di venti anni. Ma nessuno può pensare che un privato si accolli una spesa di parecchi miliardi per costruire una nuova piscina a S. Andrea, senza realizzare un intervento, con finalità turistiche, dove attualmente c'è l'enorme scatolone della piscina Bianchi e il fatiscente deposito di vini...».

La mozione, in realtà, parla di «assetto delle rive»... «Non penseranno mica che scompaiano la piscina Bianchi e il vicino deposito di vini? Trieste potrà rinunciare alla vecchia piscina Bianchi solo quando sarà pronta una piscina più grande, regolamentare, da 50 metri, per manifestazioni internazionali, e più economica sul piano della gestione. Se non si fa la nuova piscina, quindi, le rive resteranno nelle condizioni attuali e cioé degradate e caotiche».

Si parla anche di intasamento dovuto alle attività commerciali. «Ma sapete quanti sono i frequentatori della piscina Bianchi ogni giorno? Più di tremila, tra atleti, bagnanti e pubblico. L'intasamento esiste già e bisognerebbe risolverlo con un nuovo impianto, visto che svolgiamo una attività agonistica di grande livello mandando atleti in nazionale e alle olimpiadi, ma anche una intensa attività sociale per i giovani, le scuole, gli anziani e gli handicappati. Prima di parlare – continua Dino Carli – bisognerebbe informarsi sulla realtà che stiamo vivendo e sulle possibili soluzioni».

La piscina Bianchi e il deposito di vini, quindi, in mancanza di un impianto natatorio alternativo, sono destinati a rimanere al loro posto per decenni, con la piscina Bianchi che sta diventando sempre più vetusta e insufficiente rispetto alle richieste del pubblico. Ma cosa ha fatto la Fin, nazionale e regionale, per trovare una soluzione? «Da dieci anni la Fin ha dato tutto il suo appoggio per realizzare una piscina olimpionica a Trieste, unica tra le grandi città italiane a non averne, nonostante il suo passato e il suo presente. Sei anni fa la Fin ha regalato un progetto al Comune di Trieste, poi finito nel nulla. Attualmente stiamo dando tutta la nostra collaborazione per realizzare un progetto che sia tecnicamente avanzato, che rispetti le tipologie necessarie ad ospitare grandi manifestazioni internazionali (si sta parlando dei Giochi del Mediterraneo in collaborazione con Capodistria, ndr.)».

«Speriamo che i politici – conclude Carli dopo lo sfogo – capiscano i nostri problemi e non continuino a penalizzare lo sport a Trieste. Per questo siamo disponibili al più ampio e trasparente confronto pubblico».

Franco Del Campo

IN REGIONE

Iacp: incontro al vertice con Moretton

La riforma delle legge regionale 75/82 – che regola, fra l'altro, anche le norme relative agli Iacp del Friuli-Venezia Giulia – dev'essere portata avanti. Anche nella precaria situazione in cui versa attualmente la Giunta regionale.

È questa la più pressante esigenza che i rappresentanti di Cgil, Cisl e Uil assieme a quelli dei sindacati degli inquilini hanno prospettato ieri all'assessore regionale Moretton nel corso di una riunione cui hanno partecipato anche i presidenti e i direttori degli Iacp.

All'ordine del giorno della riunione c'era la discussione in merito alla ridefinizione biennale dei canoni, le cui nuove tariffe entreranno in vigore a partire dal prossimo gennaio. I sindacati però, come si è detto, hanno voluto discutere anche della riforma della legge, chiedendo che sia fissata una data per il varo e che nel frattempo si arrivi a una soluzione transitoria in merito al tetto massimo di reddito consentito per poter usufruire di un alloggio popolare.

Le richieste dei sindacati, volte sostanzialmente a far sì che la quarta commissione del consiglio regionale continui a impegnarsi nel lavoro di riforma, sono poi state girate da Moretton ai capigruppo del consiglio stesso, riunitisi nell'arco della stessa giornata.

Nella riunione con i vertici Iacp è stata anche affrontata la questione degli sfratti, esplosa qualche settimana fa. Una questione i cui tempi si preannunciano comunque lunghi, visto che quasi tutti gli inquilini che si sono visti annunciare la revoca dell'appartamento sono ricorsi contro la citazione in Tribunale effettuata dallo Iacp.

Ridotto, ecco le decorazioni nascoste

Sono questi i pochi frammenti di decorazioni portati alla luce, alcuni giorni fa, nel ridotto del Teatro Verdi. La Soprintendenza ha autorizzato il Ciet, concessionario dei lavori, a togliere i rivestimenti che oggi coprono i fregi, la cui attribuzione è tuttora al vaglio degli esperti. Secondo Luigi Pavan, consulente artistico ed ex soprintendente, le decorazioni sono di Giuseppe Gatteri e risalgono al 1835. L'eventuale recupero, ha detto l'assessore de Grisogono, non potrà allungare i tempi per la consegna del teatro.

SOPRALLUOGO AL CIMITERO: SOLO 200 I POSTI DISPONIBILI PER LE SEPOLTURE COLLETTIVE

Sant'Anna, loculi quasi esauriti

Ennesima denuncia degli addetti comunali: «Mancano nuove strutture adeguate alle normative»

Emergenza sanitaria: la Cisnal allerta il prefetto

«Vietato morire, loculi esauriti». Può sembrare un macabro scherzo, invece è la cinica realtà del cimitero di Sant'Anna, evidenziata ieri nel corso di un incontro fra sindacati di categoria, addetti comunali alle sepolture e rappresentanti del Centro di medicina del lavoro. Dal sopralluogo effettuato alle strutture è emerso infatti che i posti a disposizione nei campi dedicati alle sepolture collettive sono ancora 200 o poco meno, mentre l'accesso alle tombe di famiglia è oramai generalmente interdetto.

«Di fatto fra pochi giorni sarà impossibile procedere a nuove sepolture – hanno spiegato gli addetti comunali, un gruppo composto soprattutto da giovani che negli ultimi mesi hanno provveduto a svolgere nel modo più adeguato i loro compiti, pur operando nelle condizioni meno adatte dal punto di vista igienico-sanitario – perchè i posti disponibili sono in via di esaurimento, e nessuno ha provveduto a creare delle nuove strutture adeguate alle normative in essere».

«Abbiamo già inviato alla Pretura del lavoro e all'assessore competente Gianni Pecol Cominotto (ieri presente al sopralluogo dei delegati del Centro di medicina del lavoro, ndr) una lettera di diffida dall'utilizzare gli addetti – ha ribadito Marino Sossi, rappresentante della Cgil per la funzione pubblica – in contrasto con le norme igienico-sanitarie».

Il segretario provinciale della Cisnal, Ugo Fabbri, si è addirittura rivolto con una lettera alla Prefettura, chiedendo di proclamare lo stato di preallarme per emergenza igienico-sanitaria del cimitero: «Sant'Anna può ospitare ancora all'incirca 200 salme – precisa Fabbri – perciò fra un mese la sua capienza sarà esaurita. È opportuno che le autorità competenti intervengano per intraprendere ogni iniziativa che scongiuri tutti i pericoli connessi a questo stato di cose». In altre parole il caos.

La verità è che, dopo le recenti vicissitudini (le ispezioni della commissione trasparenza, le «richieste di trasferimento» di due dirigenti comunali, gli avvisi di garanzia ad altri tre per presunte irregolarità, il malumore degli addetti e le innumerevoli proteste della cittadinanza) il settore dei trasporti funebri e il servizio nei cimiteri sembrano bloccati.

Pochi si assumono la responsabilità di prendere delle decisioni drastiche mentre i problemi sembrano moltiplicarsi a vista d'occhio. Un esempio di ieri: a un sopralluogo effettuato negli spogliatoi del cimitero dedicati agli addetti, che nel corso della giornata vengono a contatto con terra, bare vecchie e nuove, residui delle sepolture, spurghi di ogni tipo, le strutture sono apparse fatiscenti.

«La mancanza di docce – hanno spiegato gli addetti comunali – ci obbliga da tempo ad andare alla fine del turno al Palasport di Chiarbola. Da pochi giorni soltanto però il Comune ci ha messo a disposizione un furgone per il trasporto, mentre in precedenza dovevamo raggiungere il Palasport con i mezzsi pubblici, stando a contatto con la gente e indossando le tute con le quali poco prima ci eravamo calati nelle tombe».

Se non fosse per il giusto rispetto del sentimento di pietà di tutti i triestini che hanno dei parenti a Sant'Anna, ci sarebbe da rifarsi agli incubi dei libri di Stephen King. Ma la realtà quotidiana è un'altra cosa, e qualcuno deve provvedere con grande tempestività, prima che si creino delle situazioni veramente incontrollabili.

Ugo Salvini

Un'immagine dell'incontro tenutosi fra sindacati, addetti comunali alle sepolture e rappresentanti del Centro di medicina del lavoro (Foto Lasorte)

STAFF PRODI

Incontro con Zamagni, referente sull'economia

Si terrà domani dalle 16.15 alle 18 nella sede del Ppi, a Palazzo Diana, un incontro aperto a tutti i cittadini con Stefano Zamagni, preside della facoltà di economia e commercio dell'Università di Bologna e referente economico dello staff dell'Ulivo di Romano Prodi. Zamagni terrà una relazione sul tema «Un nuovo rapporto fra economia e solidarietà per una più vera e convincente democrazia». L'appuntamento apre una serie di incontri organizzati dal Ppi in collaborazione con vari circoli culturali su un ampio ventaglio di tematiche.

IL SINDACO ILLY REPLICA A RUSSIGNAN

«Cimiteri: fino a quest'estate non ne sapevo proprio nulla»

«Conosco l'esistenza del problema nella sua reale portata da quando esso è di pubblico dominio, cioè da quest'estate». Così il sindaco Illy in una nota replica al consigliere comunale Alberto Russignan, che al Piccolo ha precisato come «tutti i problemi inerenti i cimiteri siano noti al sindaco, per sua ammissione, già da febbraio».

«Prima dell'estate sapevo soltanto delle gravi difficoltà incontrate dall'assessore Pecol Cominotto», ribadisce Illy. Che spiega: «Mi sono trovato davanti ai guasti di anni e anni di gestione che sarebbe generoso definire approssimativa: li si scopre strada facendo, giorno per giorno, talvolta dovendo superare ostacoli notevoli e altrettanto notevoli reticenze».

Le responsabilità dunque, dice il sindaco, «sono ben antecedenti all'insediamento mio e della mia giunta, anche per quanto riguarda l'obitorio». Comunque, scrive ancora Illy, «nessuno può accusarmi d'essere rimasto spettatore inerte. Al contrario, abbiamo predisposto da subito – cioè da quando abbiamo potuto rendercene conto – l'adozione di provvedimenti che ci facciano uscire da un "incubo" che offende la dignità e la tradizione di pietosa civiltà di Trieste e che – ripeto – è la non sola terribile eredità del passato».

«Ben più lunga militanza politica o di gestione del Comune della mia possono vantare altri soggetti che ora gridano allo scandalo, incalza il sindaco. Del resto lo stesso Russignan ha avuto modo di vivere da consigliere comunale la parte conclusiva del mandato del sindaco Staffieri, nonché l'intera "consiliatura" in atto, prima di prendere coscienza dei fatti».

Infine, una precisazione del sindaco sulle affermazioni attribuitegli da Russignan sui cimiteri e, precedentemente, da Venier sulla questione del Piccolo e del Messaggero Veneto: «Asserzioni del tutto difformi da quelle da me svolte in una seduta di consiglio comunale e fedelmente verbalizzate». «D'ora in poi, conclude Illy, affiderò alla magistratura il mio diritto a essere criticato per quanto realmente sostengo e non per quanto elementi terzi con disinvoltura mi attribuiscono».

IN POCHE RIGHE

Studenti superiori: domani l'Assemblea si riunisce al Fabiani

Si terrà domani alle 11, nell'istituto per geometri Max Fabiani, la prima riunione, aperta a tutti gli interessati, dell'Aspt (Assemblea studentesca della provincia di Trieste), l'organismo nel quale siedono tre rappresentanti per ogni scuola superiore cittadina. All'ordine del giorno, fra l'altro, la discussione e l'approfondimento dei problemi connessi ai corsi di recupero e la discussione del decreto sulla Carta dei servizi scolastici. Si parlerà anche di un possibile incontro degli studenti con il sindaco: l'Aspt ha infatti richiesto nei giorni scorsi a Illy un incontro in cui analizzare la situazione strutturale delle scuole e, più in generale, quella del mondo studentesco.

Il linguaggio dei segni: primo convegno nazionale

Inizia oggi alle 14.30 alla sala congressi della Fiera il «1.o Convegno nazionale sulla lingua dei segni», lo strumento di comunicazione utilizzato dalla comunità dei sordi. Le tre giornate di studio (fino a domenica mattina) sono promosse dalla sezione triestina dell'Ente nazionale sordomuti e dal Progetto Fatma del Consiglio nazionale delle ricerche. Apriranno il convegno due relazioni: quella di William Stokoe, pioniere nello studio della lingua dei segni, e quella di Virginia Volterra. Saranno presenti all'inaugurazione, tra gli altri, il vicesindaco Roberto Damiani e il rettore dell'Università Giacomo Borruso.

Centro civico Cologna-Scorcola: chiusura di un mese da lunedì

A partire da lunedì prossimo il centro civico Cologna-Scorcola, sito in via di Cologna 30, rimarrà chiuso per la durata di un mese essendosi resa necessaria e improrogabile l'esecuzione di alcuni lavori di manutenzione degli ambienti, tra i quali quelli riguardanti il ripristino della pavimentazione definitivamente compromessa dalla recente alluvione.

Il Comune informa: provvedimenti di viabilità

È stato istituito un attraversamento pedonale zebrato in viale Miramare, all'altezza del numero 303. Per agevolare la circolazione veicolare in via D'Isella, è stata disposta l'istituzione del senso unico di marcia per tutti i veicoli sulla via, nel tratto e con la direzione da via Orlandini e via Ucekar, nonché sulla via Ucekar, con direzione da via D'Isella a via Orlandini. Per poter effettuare il getto dei solai nell'edificio in costruzione in via Donota, è stata disposta, dalle ore 8.30 alle 12 di venerdì 13 ottobre, la chiusura al traffico veicolare della stessa via, nel tratto corrispondente al numero 26. In caso di necessità, il traffico sarà ripristinato nel più breve tempo possibile.

Lavoro e occupazione: laburisti a convegno

Oggi, alle 17, nella sala Imperatore dell'Hotel Savoia, si terrà una conferenza organizzata dalla Federazione laburista, dal Partito repubblicano italiano, dal Si socialisti italiani sul tema: «Agenzie private di collocamento e lavoro interinale. Nuove opportunità o precarizzazione del rapporto?». Relatori saranno il sen. Gianni Fardin (Federazione laburista) e l'avv. Fabio Petracci. Interverranno Nicola Archidiacono, dell'Area di ricerca, Marco Antonio Bianca, procuratore legale, Gianni Buzzi, segretario aggiunto Filt Cgil, Gino Del Pin, dirigente Uil, Fulvio Gregoretti, dirigente Fim Cisl e Arnaldo Rossi, presidente Ordine dei consulenti del lavoro. Moderatore dell'incontro sarà Valentino Giannella.

Essemme s.r.l. via Vaidirivo 34, TS No erotico - Max 15 min - £2.540 + IVA x min.

PROMOSSO DA CAMERA DI COMMERCIO E ILO DI GINEVRA

Investire in Ucraina: un workshop

L'Ucraina è un nuovo mercato che si sta aprendo ai prodotti e alla tecnologia occidentale. L'Ilo (International Labour Office di Ginevra), in collaborazione con la Camera di commercio e l'Ente Fiera di Trieste, organizza per il 23 ottobre un «Workshop Ucraina» cui parteciperanno, oltre agli esperti dell'Ilo, una ventina di dirigenti industriali di Nikolaev, grande città industriale ucraina e porto del Mar Nero, che saranno disponibili a incontri collegiali e individuali con le potenziali controparti italiane.

L'iniziativa, si legge in un comunicato dell'ente camerale, si pone come momento introduttivo di «4 T 95 – Trieste Trade Tecnology Transfer», manifestazione che si propone di favorire il trasferimento di tecnologie tra il sistema delle piccole e medie imprese del nostro Paese e gli operatori dell'Est Europa.

Oltre a illustrare tecnicamente agli operatori italiani il quadro normativo e le facilitazioni per gli investimenti stranieri e le joint ventures in Ucraina, il workshop vuole essere un'occasione concreta di incontro e cooperazione fra le aziende ucraine della delegazione e quelle della nostra regione in particolare.

Le proposte di cooperazione avanzate dagli industriali ucraini coinvolgono vari settori industriali, riferendosi, oltre al design o alla produzione, anche al marketing, alla distribuzione commerciale e al leasing.

L'Ente camerale invita gli operatori interessati a contattare l'Ufficio promozione o l'Azienda speciale Aries (tel. 040/6701-273/323 o 6701-281), dove sono a disposizione le schede informative riguardanti le singole aziende ucraine, e i moduli di adesione per la programmazione degli incontri individuali, durante i quali sarà possibile approfondire nei contenuti queste proposte.

Pronti? Via!

12 OTTOBRE

parte il

nuovo punto vendita

BOSCO CONAD

Dove?

Via Franca 4/2

Pasta di semola «BARILLA» L. 790

6 UOVA 70+ L. 990

Birra «WUNSTER» 2/3 vetro gratis L. 790

Yogurt alla frutta «VIPITENO» 4 x 125 gr L. 790

Deterg. lavatrice «LANZA» Kg 4 L. 7.870

Prosciutto crudo s/o «SAN DANIELE» D.o.t. al Kg L. 27.900

Cioccolato «MILKA» gr 100 L. 990

Mozzarella «CONAD» gr 125 L. 1.090

SABATO NO-STOP!

UN'UTILE SORPRESA PER I CLIENTI PRESENTI GIOVEDÌ, VENERDÌ, SABATO.

SCUOLE MEDIE E SUPERIORI: TUTTI GLI ELENCHI DEFINITIVI VALIDI PER IL PROSSIMO TRIENNIO (1. SEGUE)

Supplenti, ecco le graduatorie

SUPPLENZE IN SCUOLE E ISTITUTI DI ISTRUZIONE SECONDARIA LICEI ARTISTICI E ISTITUTI D'ARTE

Graduatorie provinciali definitive per gli anni scolastici 1995/'96, 1996/'97 e 1997/'98

La lettera A davanti al codice indica che l'aspirante è in possesso di abilitazione. Nell'ordine, accanto al nome, la provincia, la data di nascita, il codice della materia ricavabile dalla tabella, la posizione in graduatoria e il punteggio.

Abenante Diego (Pa 29.5.1965) 019A 67 39.00;

Abete Paola (Na 24.8.1968) 245A 68 25.50, 246A 67 25.50, 345A 132 25.50, 346A 164 25.50;

Abile Isabella (Ts 29.4.1961) 011C 5 76.00, A075A 2 107.75, A086A 2 107.75;

Acampora Elisabetta (Ts 31.10) 1951 036A 31 77.00, 037A 67 77.00, 043A 20 96.000, 050A 28 106.000, 092A 53 77.00, 085A 53 77.00;

Acampora Gaetano (Ri 5.7.1962) 013C 4 39.00;

Accerboni Laura (Ts 24.4.1969) 037A 341 29.00, 043A 218 29.00, 050A 266 29.00, 051A 159 29.00, 052A 32 29.00;

Accogli Salvatore (Le 4.4.1960) 076A 113 12.00;

Accoto Antonio (Le 5.6.1973) 026C 54 21.25, 027C 69 21.25, 029C 104 21.25;

Accoto Daniele (Pi 17.5.1965) 026C 80 12.00, 027C 113 12.00, 029C 182 12.00;

Acerbi Carlo (Ve 25.4.1968)034A 51 39.00, 038A 67 39.00, 042A 89 39.00, 047A 76 39.00, 048A 110 39.00,– 049A 50 39.00, 059A 133 39.00;

Adamo Sergia (Ud 7.3.1969) esclusa da tutte le graduatorie;

Agapito Rosanna (Ts 20.9.1955) 037A 82 64.00, 043A 50 64.00, 050A 61 69.00, 051A 41 79.00, 052A 4 79.00, 082A 65 64.00, 084A 9 64.00, 085A 65 64.00;

Agnelli Alberta (Ts 6.10.1969) 287 33.00, 043A 179 33.00, 050A 223 33.00;

Agnelli Alessandra (Ts 23.3.1961) 036A 19 93.00, 037A 51 93.00, 043A 22 93.00, A050A 13 180,50, 051A 32 93.00, 061A 11 93.00, 082A 40 93.00, 083A 19 93.00, 085A 40 93.00;

Agosta Cristina (Ts 23.1.1966) 037A 204 38.50, 039A 47 38.50, 043A 120 38.50;

Aiello Simonetta (Ts 18.3.1965) A029A 25 104,25, A030A 21 125,75;

Aiello Teresa (Cz 16.11.1961) 011C 23 12;

Alberti Calcedonia (Ct 4.7.1953) 013A (A099) esclusa, 036A 208 31.00, 037A 302 31.00, 040A 106 31.00, 057A 164 31.00, 085A 150 31.00;

Albi Dunja (Ts 27.6.1960) 017A 30 42,50, 019A 50 42.50, A048A 6 93.00;

Alecci Alessandro (Ts 4.6.1968) 026C 92 12.00, 027C 132 12.00, 029C 211 12.00;

Aleffi Ida Floriana (Cl 321.5.1960) 040A 131 28.00, 057A 201 28.00, 059A 251 28.00, 060A 156 29.00;

Aleonero Carmelo (Ag 13.5.1974) escluso da tutte le graduatorie;

Alessi Irene (Rm 13.4.1948) 037A 42 100.00, A043A 24 196.50, 050A 32 100.00, 051A 29 100.00, 082A 34 100.00, 083A 16 100.00, 085A 34 100.00;

Alessio Enzo (To 5.10.1958) 013A 96 33.00, 022D 36 33.00, 057A 127 33.00, 1059A 167 33.00, 060A 120 33.00;

Alfano Maria Carmela (Na 14.11.1968) 019A 266 25.50;

Alfè Dario (Na 4.2.1968) 034A 50 40.00, 038A 62 41.00, 042A 82 40.00, 047A 73 40.00, 048A 101 40.00, 049A 46 40.00, 059A 124 40.00;

Alfonsi Sabrina (Ts 29.11.1955) 036A 37 72.00, 037A 71 72.00, 043A 40 72.00, A050A 18 114.75, 051A 27 101.00, 061A 16 73.00;

Ali Lorena (Ts 3.6.1963) 036A 149 33.50, 037A 229 33.50, 039A 57 33.50, 050A 176 33.50;

Alletta Franco (Ts 27.6.1975) 030C 31 13.42, 076A 105 13.42;

Allocca Silverio (11.3.1959) 034A 2 73.50, 035A 2 57.50, A038A 2 98.50, 042A 3 57.50, 047A 4 58.50, 048A 5 57.50, 049A 2 59.50, 059A 9 57.50;

Aloisi Sergia (Ts 29.12.1967) 043A 168 33.00, 061A 98 33.00;

Altobelli Massimo (Rs 27.7.1965) 019A 339 21.50;

Alunni Fabbroni Marianna (Ts 23.8.1967) 040A 57 41.00, 057A 84 41.00, 059A 117 41.00, 060A 76 41.00;

Alzetta Paola (Ts 16.3.1963) 345A 34 55.00, 346A 49 59.00, A545A 11 101.75, 546A 19 57.00;

Amato Morris (Ts 27.9.1974) 027C 96 18.00, 029C 148 18.00, 032C 34 18.00;

Ambrosi Silvia (Ts 26.3.1963) 245A 46 33.00, 246A 45 33.00, 445A 31 33.00, 446A 31 33.00;

Ambrosino Raffaele (Na, 16.5.1966) 019A 274 25.00;

Amendola Michele (Sa 28.3.1967) 345A 125 27.00, 346A 158 27.00;

Amenta Stefano (Sr 22.2.1969) 076A 132 12.00;

Amidei Brunetta (Pi 29.2.1956) 036A 161 33.00, 037A 245 33.00;

Amilcare Assuntina (Cs 8.5.1953) 036A 56 57.00, 037A 102 58.00, 043A 33 79.00, A050A 22 102.00, 082A 77 57.00, 085A 78 57.00;

Amitrano Emilia (Na 24.7.1953) A245A 3 139.00, 246A 15 78.00, 345A 20 75.00, 346A 33 75.00, 445A 10 75.00, 446A 10 75.00;

Ammirata Francesco (Cs 24.5.1968) 026C 91 12.00, 027C 131 12.00, 029C 210 12.00;

Amodeo Demetrio (Rc 12.4.1966) 027C 125, 12.00, 029C 202 12.00;

Amorosi Andrea (Ts 18.4.1967) 076A 90 16.17;

Amoroso Raffaele (Me 9.10.1969) 027C 135 12.00, 029C 216 12.00;

Anatrella Matteo (Na 9.7.1975) 029C 109 20.75; 032C 26 20.75;

Andreozzi Maurizio (Ce 16.4.63) 029A 41 28.00, 030A 41 28.00;

Angelelli Lorenzo (Ts 15.9.59) A029A 8 116,00, A030A 10 10 99.50;

Angeletti Benny (Bo 26.4.69) escluso da tutte le graduatorie;

Angeli Maria Carla (An 22.2.43) 019A 92 33.00, 036A 157 33.00;

Angeloni Graziana (Ts 7.7.1958) 013A (A099) esclusa, 057A 15 70.00, A059A 8 123.75, 060a 10 77.00;

Angileri Antonino (Tp 31.1.1969) escluso da tutte le graduatorie;

Angiolini Enzo (Ud 20.7.1953) 013A 64 41.00, 016A 28 41.00, 016D 22 41.00, 018A 16 41.00, 023A 31 41.00, 025A 29 41.00, 026A 45 41.00, 028A 23 41.00, 033A 20 53.00, 061A 62 41.00;

Angione Olga (Ce 14.11.1958)A345A 30 103.50, 346A 27 87.00, 545A 13 63.00, 546A 15 63.00;

Annese Serena (Ts 29.11.1963) 029A 19 46.00, A030A 34 94.50, 075A (A022) esclusa;

Anselmo Giancarlo (Ct 4.12.1970) 026C 59 19.84, 027C 77 19.84, 029C 121 19.84;

Antimi Iride (Ts 3.12.1960) 036A 142 34.50, 037A 226 34.50, 061A 79 34.50;

Antole Anna (Ts 1.3.1969) 445A 37 33.00, 446A 37 33.00, 545A 60 33.00, 546A 67 33.00;

Antonelli Barbara (Ts 30.11.1970) 019A 246 26.50, 047A 169 26.50, 048A 256 26.50;

Antoni Luisa (Ts 21.2.1966) 031A 119 18.00, 032A 102 18.00, 036A 242 28.00, 037A 356 28.00;

Antonini Alessandra (Ts 31.8.1964) 034A 48 40.00, 035A 25 40.00, 038A 63 40.00, 042A 80 40.00, 047A 55 46.00, 048A 99 40.00, 049A 42 40.00, 059A 121 40.00;

Apa Salvatore (Na 10.1.1964) 017A 97 24.00, 019A 298 24.00, 048A 288 24.00;

Apollinari Gabriella (Ts 1.2.1962) 031A 2 98.75, A032A 2 199.25;

Apollonio Anna (Ts 25.7.1967) 245A 66 26.50, 246A 65 26.50, 445A 57 26.50, 446A 57 26.50;

Apuzzo Luisa (Ts 16.1.1968) 042A 193 21.50, 047A 197 21.50, 048A 311 21.50, 049A 99 21.50, 059A 344 21.50;

Aquilante Sandra (Ts 21.7.1961) A029A 14 135.50, A030A 19 134.00;

Arancio Luana Anna Rita (Ct 30.4.1970) 031A 99 21.25, 032A 83 21.25, 076A 75 18.50;

Arca Maria Carmela (Ee 18.4.1965) 037A 365 27.00, 039A 98 27.00, 043A 230 27.00, 050A 282 27.00;

Ardò Luigi ((Fg 6.6.1967) 043C 33 13.42;

Arfelli Fulvia (Ts 2.6.1963) 034A 31 51.00, 038A 34 51.00, 042A 52 51.00, 047A 39 51.00, 048A 60 51.00, 049A 30 51.00, 059A 69 51.00;

Armani Elena (Ts 20.8.1966) 036A 196 33.00, 037A 271 33.00;

Armichiari Manuela (Vi 26.10.1956) esclusa da tutte le graduatorie;

Asaro Fioretta (Ts 10.10.1961) A013A 4 96.00, 033A 34 47.00, 040A 42 47.00, 057A 67 47.00;

Atonna Diana (Mi 26.8.1965) 017A 103 23.50, 019A 313 23.50; 048A 312 21.50, 048A 294 23.50;

Auber Elisabetta (Ts 10.8.1970) 017A 115 21.50, 019A 343 21.50, 048A 312 21.50;

Auber Walter (Ts 10.4.1968) 042A 88 39.00, 047A 75 39.00, 048A 109 39.00, 049A 48 39.00, 059A 132 39.00;

Avanzato Giuseppina (Ag 23.4.1967) 075A 58 12.00;

Avati Clelia (Na 18.10.1968) 029A 30 39.00, A030A 52 77.75;

Aversa Rachel (Ee 24.3.1967) 245A 74 20.50, 246A 73 20.50, 345A 149 20.50, 346A 182 20.50;

Azzolini Maria (Ba 18.4.1960) 0345A 38 90.25, 346A 53 55.00;

Babbini Lorenza (Ts 20.12.1966) 013A 127 29.00, 040A 123 29.00, 057A 186 29.00, 059A 237 29.00, 060A 164 29.00;

Babich Francesca (Ts 10.2.1965) A029A 27 100.50, A030A 28 103.50;

Babici cristiana (Ts 13.8.1967) 019A 118 33.00;

Baissero Annamaria (Ee 26.8.1940) 011C 3 89.50, A033A 3 181.50;

Bajec Luca (Ts 2.10.1967) escluso da tutte le graduatorie;

Baldari Salvatore (Rc 28.5.1959) 019A 330 22.00, 036A 310 22.00;

Balducci Gabriele (Or 15.7.1958) 013A 93 33.00, 022D 34 33.00, 057A 125 33.00, 059A 165 33.00, 060A 118 33.00;

Balestrieri Angelo (Lt 19.12.1955) 019A 365 19.00, 036A 322 19.00;

Ballarin Francesco (Ts 2.7.1946)027C 41 27.00, 029C 59 27.00, 032C 21 27.00;

Ballestri Laura (Ts 28.3.1947) 017A 107 23.00, 019A 327 22.00, 048A 305 22.00;

Balsamo Consiglia (Na 21.9.1963) 042A 47 53.00, A047A 19 64.75, A048A 32 43.00, A049A 9 82.75, 059A 61 53.00;

Banova Elisabetta (Ts 7.2.1963) 037A 223 35.00, 043A 131 35.00, A050A 32 43.00, A051A 11 43.00, A052A 10 73.00;

Baracci Roberto (Ts 10.2.1970) 026C 7 50.00, 027C 19 34.00, 029C 28 34.00;

Baratta Maria Rosanna (Sa 17.10.1957) 303C 6 12.00;

Barattin Loredana (Bl 14.3.1966) 017A 58 29.00, 019A 161 29.00, 042A 142 29.00, 048A 201 29.00;

Barbaro Massimo (Ta 1.9.1962) 019A 35 49.00, 036A 107 41.00;

Barbierato Anna (Ts 12.12.1964) 036A 191 33.00, 037A 267 33.00, 043A 163 33.00, 050A 207 33.00, 051A 129 33.00;

TABELLA CODICI DELLE MATERIE

CODICE	DESCRIZIONE	CODICE	DESCRIZIONE
004A	Arte del tessuto della moda e del costume	076A	Tratt. testi, calcolo, contab. elettron. e appl. gest.
009A	Arte della stampa e del restauro del libro	080A	Italiano nella scuola media con lingua di insegn. slovena
013A	Chimica e tecnologie chimiche	081A	Lingua e lett. ital. negli ist. di istr. sec. di II gr. (slov.)
015A	Costruzioni navali e teoria della nave	082A	Materie lett. negli ist. di istr. sec. di II gr. (slov.)
016A	Costruzioni, tecnologia delle costruz. e disegno tecnico	083A	Materie lett. e lat. nei licei e nell'ist. magistr. (slov.)
017A	Discipline economico-aziendali	084A	Materie lett., latino e greco nel liceo classico (sloveno)
018A	Discipline geom., architett., arredamento e scenotecnica	085A	Sloveno, storia ed educ. civ., geo. nella sc. media (slov.)
019A	Discipline giuridiche ed economiche	086A	Dattilografia e stenografia con lingua di insegn. slovena
020A	Discipline meccaniche e tecnologia	245A	Lingua straniera (francese)
021A	Discipline pittoriche	246A	Lingue e civiltà straniere (francese)
022A	Discipline plastiche	345A	Lingua straniera (inglese)
023A	Disegno e modellazione odontotecnica	346A	Lingue e civiltà straniere (inglese)
025A	Disegno e storia dell'arte	445A	Lingua straniera (spagnolo)
026A	Disegno tecnico	446A	Lingue e civiltà straniere (spagnolo)
028A	Educazione artistica	545A	Lingua straniera (tedesco)
029A	Educaz. fisica negli istituti di istruz. second. di II gr.	546A	Lingue e civiltà straniere (tedesco)
030A	Educazione fisica nella scuola media	846A	Lingue e civiltà straniere (sloveno)
031A	Educaz. musicale negli ist. e scuole di istr. sec. di II gr.	009C	Esercitazioni di comunicazioni
032A	Educazione musicale nella scuola media	011C	Esercitazioni di economia domestica
033A	Educazione tecnica nella scuola media	013C	Esercitazioni di odontotecnica
034A	Elettronica	017C	Esercitazioni di teoria della nave e di costruzioni navali
035A	Elettrotecnica e applicazioni	018C	Esercitazioni nautiche
036A	Filosofia, psicologia e scienze dell'educazione	024C	Laboratorio di chimica e chimica industriale
037A	Filosofia e storia	026C	Laboratorio di elettronica
038A	Fisica	027C	Laboratorio di elettrotecnica
039A	Geografia	029C	Laboratorio di fisica e fisica applicata
040A	Igiene, anat., fisiol., patol., gen. e dell'app. masticatorio	030C	Laboratorio di informatica gestionale
042A	Informatica	032C	Laboratorio meccanico-tecnologico
043A	Italiano, storia ed educaz. civica, geogr. nella sc. media	035C	Laboratorio di tecnica microbiologica
047A	Matematica	043C	Lab. tecnologico per l'edilizia ed eserc. di topografia
048A	Matematica applicata	203C	Conversazione in lingua straniera (francese)
049A	Matematica e fisica	303C	Conversazione in lingua straniera (inglese)
050A	Materie letterarie negli ist. di istr. secondaria di II gr.	403C	Conversazione in lingua straniera (spagnolo)
051A	Materie letterarie e latino nei licei e nell'ist. magistrale	503C	Conversazione in lingua straniera (tedesco)
052A	Materie letterarie, latino e greco nel liceo classico	005D	Arte della tessitura e della decorazione dei tessuti
057A	Scienza degli alimenti	007D	Arte del restauro della ceramica e del vetro
058A	Scienze e mecc. agraria, costr. rurali e tec. di gest. az.	011D	Arte della xilografia, calcografia e litografia
059A	Scienze mat., chimiche, fisic. e naturali nella sc. media	013D	Arte della tipografia e della grafica pubblicitaria
060A	Scien. nat., chim. e geog., fitopat., entomo. agr., microb.	015D	Arte della decorazione pittorica e scenografica
061A	Storia dell'arte	016D	Arte della modellistica, dell'arred. e della scenotecnica
066A	Tecnologia ceramica	018D	Arte dell'ebanisteria, dell'intaglio e dell'intarsio
071A	Tecnologia e disegno	019D	Arte delle lacche della doratura e del restauro
072A	Topografia generale	020D	Arte del mosaico e del commesso
075A	Dattilografia e stenografia	021D	Arte della lavorazione del marmo e della pietra
		022D	Lab. tecn. delle arti della ceram., del vetro e del cristallo

Barbieri Andrea (Go 19.11.1969) escluso da tutte le graduatorie;

Barbieri Silvia (Cn 9.9.1967) esclusa da tutte le graduatorie;

Barbina Claudio (Ud 23.8.1950) 026A 135 25.00, 033A 145 25.00, 034A 98 25.00, 035A 44 25.00, 038A 141 25.00, 042A 175 25.00, 047A 180 25.00, 048A 270 25.00, 071A 79 25.00, 072A 66 25.00;

Bari Elena (Ts 2.9.1963) 013A 70 40.50, A040A 6 82.00, 057A 85 40.50, 059A 119 40.50, 060A 79 40.50;

Barnabà Roberto (Ts 9.2.1960) 029A 40 33.00, 030A 22 33.00, 075A 19 24.00, 076A 43 24.00, 086A 3 24.00;

Baroni Alessandra (Ts 15.12.1962) 017A 40 37.50, 019A 73 37.50, 042A 58 48.50, 047A 80 37.50, 048A 115 37.50;

Baroni Silvia (Ts 10.4.1975) esclusa da tutte le graduatorie;

Bartolini Anna (Ts 30.7.1962) 013A 122 29.00, 016A 65 29.00, 016D 32 29.00, 023A 57 29.00, 025A 55 29.00, 026A 97 29.00, 028A 49 29.00, 033A 102 29.00;

Bartolini Francesca (Ts 1.5.1962) 013A (A099) escluso, A039A 1 79.50, 057A 18 55.00, 059A 7 59.00, 060A 14 55.00;

Bartolotti Lucia (Ve 23.5.1960) A345A 44 83.50, A346A 19 82.50, 445A 21 40.00, 446A 20 40.00;

Barzelatto Guido (Ts 23.2.1957) 042A 92 38.00, A047A 14 79.75, A048A 13 78.00, 049A 51 38.00, 059A 136 38.00;

Basiaco Cristiano (Ts 29.8.1969) 037A 342 29.00, 039A 85 29.00;

Basiaco Mario (Ee 21.9.1955) 017A 125 19.00, 019A 364 19.00, 026C 63 18.00, 027C 86 18.00, 029C 133 18.00, 042A 198 19.00, 048A 325 19.00;

Basile Mario (Ts 28.5.1967) 034A 88 27.50, 038A 123 27.50, 042A 157 27.50, a47A 151 27.50, 048A 227 27.50, 049A 84 27.50, 059A 270 27.50;

Basile Sabina (To 1.5.1962) 013A 33 68.00, 040A 18 68.00, 057A 33 68.00, 059A 28 68.00, 060A 30 68.00;

Basile Silvia (Rc 5.4.1961) 031A 35 37.75, 032A 25 37.75;

Basso Daniela (Ts 1.6.1959) 036A 44 64.00, 037A 83 64.00, 043A 51 64.00, A050A 21 102.00, 082A 66 64.00, 085A 66 64.00:

Bastiani Erica (Ts 1.12.63)013A 118 29.00, 040A 118 29.00, 057A 177 29.00, 059A 226 29.00, 060A 154 29.00;

Battaglia Mariateresa (Cz 1.1.1963) 245A 40 39.00, 246A 39 39.00;

Battara Fabrizio (Ts 12.9.1962) 016A 69 28.00, 018A 30 28.00, 023A 62 28.00, 025A 60 28.00, 026A 106 28.00, 028A 54 28.00, 033A 112 28.00;

Battara Roberto (Ts 25.5.1964) escluso da tutte le graduatorie;

Battera Federico (Ts 9.9.1964) 019A 32 51.00, 036A 75 51.00;

Battino Irene (Ts 23.5.1959) 036A 125 39.00, 037A 195 39.00, 043A 114 39.00, 050A 157 39.00, 051A 115 35.00, 052A 21 35.00 082A 123 39.00. 085A 122 39.00;

Battista Gino (Ud 2.1.1962) 057A 231 25.50, 059A 302 25.50, 060A 220 25.50;

Baucer Mila (Ts 24.12.1969) 076A 103 13.42;

Beccari Loredana (Ts 1.5.1959) A031A 5 77.93, 0.32A 22 40.13;

Befumo Luigi (Ct 8.6.1971) 026C 58 20.00, 027C 35 28.00, 029C 116 20.00;

Beira Susanna (Ge 7.4.1956) 034A 26 53.50, 038A 28 53.50, 042A 46 53.50, 047A 33 53.50, 048A 54 53.50, 049A 27 53.50, 059A 60 53.50;

Belci Sandra (Ts 21.2.1960) A029A 9 169.75, 030A 2 97.00;

Bellacci Roberta (Ge 8.7.1956) 545A 65 29.00, 546A 72 29.00;

Belli Mauro (Rm 25.10.1945) 013A (A099) escluso, 020A 5 63.50, 026A 22 63.50, 033A 14 65.50, 034A 8 103.50, 035A 11 63.50, 038A 18 63.50, 047A 22 63.50, 048A 36 63.50, 071A 10 63.50, 072A 8 63.50;

Bellini Marina (Ts 31.3.1958) 013A (A099) escluso, 036A 211 30.00, 037A 304 30.00, 040A 108 30.00, 057A 166 30.00, 085A 152 30.00;

Bellotti Sabrina (Fg 11.1.1965) 029A 42 33.00, 030A 23 33.00;

Belmonte Maria Teresa (Sa 27.3.1963) 019A 152 29.00, 036A 226 29.00;

Beltrame Gianfranco (Ts 22.1.1952) 013A 19 65.50, 013A (A099) escluso, 016A 5 65.50, 020A 1 71.50, 026A 5 65.50, 033A 3 65.50, A038A 4 91.75, 047A 2 65.50, 048A 3 77.50, 071A 2 65.50;

Belviso Daniela (Ba 21.9.1966) 036A 130 39.00, 037A 202 39.00;

Bembi Stefano (Ts 1.1.1965) 031A 68 29.00, 032A 50 29.00;

Bencina Cristina (Ts 31.1.1967) 017A 92 234.50, 019A 280 24.50, 048A 277 24.50;

Benedetti Andrea (Ts 31.1.1960) 013A 66 41.00, 016A 30 41.00, 016D 23 41.00, 018A 15 47.00, 023A 32 41.00, 025A 30 41.00, 061A 63 41.00;

Benedetti Mauro (Ts 4.10.1969) 040A 100 33.00, 057A 157 33.00, 059A 200 33.00, 060A 141 33.00;

Benedetti Paolo (Go 18.3.1961) 026C 15 34.00, 027C 43 26.00, 029C 61 26.00;

Benedetti Roberto (Ts 30.3.1950) 037A 20 86.00, 043A 5 101.00, A050A 4 149.00, 082A 17 86.00, 085A 17 86.00;

Benetton Elena (Ts 2.6.1962) A029A 5 141.00, A030A 6 149.75;

Benevol Bruno (Ts 3.2.1944) 013A 25 92.00, 016A 9 98.00, 016D 6 92.00, 018A 6 92.00, 023A 10 92.00, 025A 9 92.00, 026A 10 92.00, 028A 10 92.00, A033A 10 161.75, A061A 7 114.40;

Benussi Sabrina (Ee 17.9.1964) 036A 95 45.00, 037A 160 45.00;

Benvenuti Marina (Ts 20.5.1957) A036A 6 60.50, A037A 4 69.50, 043A 11 55.50, 050A 20 53.50, 082A 25 52.50, 085A 25 52.50;

Benvenuti Patrizia (Ts 9.3.1954) 036A 79 50.00, 037A 141 50.00, 043A 81 50.00, 050A 56 74.00, 082A 98 50.00, 085A 97 50.00;

Benvenuto Luisa (Ts 7.12.1966) 030C 9 34.00, 075A 14 26.00, 076A 34 26.00;

Berardi Rossella (To 20.5.1967) 057A 188 29.00, 059A 239 29.00, 060A 166 29.00,

Berdini Gianni (Rm 28.2.1952) 016A 86 25.00, 023A 77 25.00, 025A 75 25.00, 026A 133 25.00 028A 70 25.00, 033A 143 25.00, 061A 162 25.00;

Bergamin Claudio (Ts 31.12.1954) 013A 65 41.00, 013A (A099) esluso, 016A 29 41.00, 020A 8 47,00, 026A 46 41.00, 033A 40 41.00, 038A 58 41.00, 047A 69 41.00, 048A 95 41.00, 071A 26 41.00;

Bergamo Alessandra (Ts 7.1.1960) A345A 49 75.25, 346A 78 39.50, 445A 23 35.50, 446A 23 35.50;

Bergamo Andrea (Ts 11.11.1971) 029C 223 12.00, 032C 53 12.00;

Bergo Maria Elena (Mi 30.8.1957) A354A 12 94.50, 346A 15 60.50, 445A 5 48.50, 446A 5 48.50;

Bernabei Stefano (Mo 31.1.1959) 029A 35 35.00, 030A 17 34.00;

Bernardini Daniela (Ts 26.61965) 017A 99 23,50, 019A 306 23,50, 048A 290 23,50;

Bernieri Di Lucca Stefania (Pd 13.9.1961) 019A 283 24.50;

Berti Annamaria (Ts 8.5.1965) 013A 87 35.00, 033A 57 35.00, 040A 72 35.00, 057A 111 35.50;

Berti Federico (Ts 17.5.1963) 013A 89 33.00, 033A 63 33.00, 040A 77 33.00, 057A 120 33.00;

Bertocchi Claudio (Ts 9.11.1960) 013A 97 33.00, 033A 70 33.00, 040A 81 33.00, 057A 131 33.00, 059A 168 33.00;

Bertolini Elena (Ee 30.8.1964) escluso da tutte le graduatorie;

Bertoni Loredana (Ts 10.10.1948) 017A 5 101.00, 019A 17 65.00, 042A 28 65.00, 048A 33 65.00;

Bertorelle Sonia (Ts 6.8.1961) 036A (A042) escluso, 036A (A082) escluso, 345A 69 33.00, 346 A 100 33.00, 445A 29 33.00, 446A 29 33.00;

Bertoerelle Sonia (Ts 6.8.1961) escluso da tutte le graduatorie;

Bertossi Ariella (Ve 23.8.1964) 036A 49 63.00, 037A 89 63.00, A034A 48 107.00, 050A 74 63.00, 051A 51 63.00, 061A 28 63.00, 082A 69 63.00, 083A 28 63.00, 085A 69 63.00;

Berzetti di Buronzo Paola (Ts 13.7.1962) 345A 21 74.00, 346A 35 75.00, A545A 8 135.50, A546A 9136.50;

Bessi Lorenza (Ts 3.2.1966) 037A 224 34.50, 043A 132 34.50, 050A 1/3 34.50;

Bette Evelina (Ts 17.3.1956) 013A 12 84.00, 016A 384.00, 016D 7 84.00, 018A 2 84.00, 023A 2 84.00, 025A 2 93.00, 026A 3 84.00, 028A 2 94.00, A033A 6149.75, 061A 4 90.00;

Bevacqua Caterina Maria (Rc 19.6.1965) 030C 25 18.00, 075A 32 18.00, 075A (A089) escluso, 076A 80 18.00;

Bevilacqua Paolo (Ts 19.2.1962) 013A (A099) escluso, 013A 74 39.00, 016A 32 39.00, 020A 9 45.00, 026A 50 39.00, 033A 46 39.00, 038A 66 39.00, 047A 74 39.00, 048A 107 39.00 071A 29 39.00;

Biagi Annalisa (Ve 8.11.1965) 013A 60 44.50, 040A 48 44.50, 057A 76 44.50, 059A 102 44.50 060A 65 45.50;

Biagini Paolo (Ud 4.2.1956) A036A 9 131.00, A037A 7 89.+13, 043A 29 84,50, A050A 17 119,25, 082A 49 84,50, 085A 49 84,50;

Bianchi Brigitta (Ts 9.8.1963) 037A 72 72,00, 043A 41 72,00, A050A 19 112,25, A051A 3 11,25, A052A 3 111,50, 061A 18 72,00, 082A 58 72,00, 084A 6 72,00, 085A 58 72,00;

Bianchi Bruno (Ts 8.7.1968) 026C 13 36,00, 027C 40 27,00, 029A 32 38,00, 029C 57 27,00, 030A 14 38,00;

Bianchi Elena (Rm 6.11.1963) 031A 83 24,00, 032A 66 24,00;

Bianchi Stefano (Ts 24.3.1966) 031A 28 42,00, 032A 42 30,00, 037A 162 45,00, 043A 99 45,00, 050A 130 45,00, 051A 93 45,00;

Bianco Ersilia (Cs 8.10.1971) 076A 114 12,00;

Biasissi Ambra (Ts 26.6.1951) 075A 47 12,00, 076A 116 12,00;

Bidoli Giuliano (ts 6.1.1950) 017A 16 57,50, 019A 59 39,50, 042A 84 39,50, 048A 103 39,50;

Bigollo Fulvio (Go 2.2.1957) 013A 158 25,00, 016A 87 25,00, 016D 40 25,00, 018A 41 25,00, 023A 78 25,00, 025A 76 25,00, 026A 137 25,00, 028A 71 25,00, 033A 147 25,00;

Bigotti Donatella (Ud 22.2.1962) 017A 22 51,00, 019A 52 42,00, 042A 100 36,00, 048A 92 42,00;

Billi Luca (Bo 22.4.1968) 034A 54 36,00, 038A 73 36,00, 042A 100 36,00, 047A 85 36,00, 048A 124 36,00 049A 49 39,00, 059A 146 36,00;

Binetti Felice (Ba 12.8.1966)018C 9 13,42, 029C 166 13,42;

Biondi Neva (Ts 25.10.1949) 037A 33 114,00, 034A 22 207,75, A050A 15 140,75, 051A 23 1,14,00, 082A 27 114,00, 083A 13 114,00, 085A 27 114,00;

Birettoni Giuliano (PG 11.2.1973) 026C 40 25,34, 027C 47 25,34, 029C 70 25,34;

Bisaro Bruna (Ts 24.12.1955) 017 A 20 51,50, 019A 87 33,50, 042A 104 33,50, 048A 114 37,50;

Bisiacchi Manuela (Ts 4.9.1968) 024C 18 12,00, 029C 212 12,00;

Biviano Andrea (Ts 7.10.1962) 034A 36 47,00, 038A 47 47,00, 042A 61 47,00, 047A 52 47,00, 048A 72 47,00, 049A 33 47,00, 059A 86 47,00;

Bivona Nicolò Cataldoò (En 27.5.1965) 024C 16 12,00, 035C 6 12,00;

Blanchini Paola (Mi 11.10.1961) 013A (A099) escluso, 016A 74 27,00, 020A 23 27,00, 026A 119 27,00, 033A 127 27,00, 038A 131 27,00, 047A 159 27,00, 048A 235, 27,00, 071A 72 27,00, 072A 60 27,00;

Blasevich Viviana (Ts 21.8.1959) 345A 30 57,00, 346A 62 50,00;

Bloccari Manuela (Ts 5.3.1966) 036A 295 24,50, 037A 381 24,50;

Bobbio Cristiana (Ts 3.11.1965) 019A 235 26,50;

Boccali Valmi (5.10.1957) 013A 52 48,00, 033A 19 56,00, 057A 62 48,00, 058A 2 62,00, 059A 78 50,00, 060A 58 48,00;

Boch Axel (Ts 7.5.1952) 031A 13 64,00, A032A 12 133,88;

Bodigoi Andrea (Ts 30.7.1969) 022D 65 26,50, 059A 284 26,50, 060A 204 26,50;

Bodigoi Milena (Go 15.8.1968) 037A 164 45,00, 039A 33 45,00, 043A 101 45,00, 050A 132 45,00, 061A 60 45,00;

Bogatec Arianna (Ts 16.6.1969) 029A 49 33,00, 030A 30 33,00;

Boix Aguardo Josefina (Ee 25.7.1949) 403C 3 12,00;

Bojkow Alessadro (Ts 4.1.1961) 031A 34 38,00, 032A 15 43,00;

Bollino Antony (Tv 15.9.1973) 017C 4 27,17, 029C 56 27,17;

Bolognini Gloria (Ts 6.5.1967) 040A 35 51,00, 057A 56 51,00, 059A 73 51,00, 060A 53 51,00;

Bolognini Renata (20.1.1969) 017A 43 33,00, 019A 89 33,00, 048A 136 33,00;

Bonazza Rosanna (Ts 12.9.1960) A031A 7 62,00, 032A 63 24,00;

Bonelli Carlo (Mt 6.7.1967) 019A 254 26,00;

Bonetti Alessandro (Ts 8.6.1956) 023A 30 42,00, 025A 28 42,00, A028A 14 84,00;

Bonifacio Manuela (Ts 12.3.1964) 015D 16 23,00, 019D 15 23,00, 020D 13 23,00;

Bonin Serena (Ts 16.10.1968) 013A 106 33,00, 022D 40 3.3,00, 057A 149 33,00, 059A 193 33,00, 060A 136 33,00;

Bonini Marisa (Re 21.3.1957) 034A 11 80,00, 038A 6 80,00, 042A 9 80,00, 047A 9 80,00, 048A 17 80,00 049A, 8 80,00, 059A 9 80,00;

Bonivento Elisabetta (Ts 7.6.1971) 031A 107 19,88 032A 92 19,88;

Bonsangue Antonio (Bl 18.3.1965) 019A 381 14,00;

Bonu Franco (Ts 24.12.1952) 013A (A099) escluso, 016A 59 29,00; 020A 18 29,00, 026A 90 29,00, 033A 95 29,00, 038A 105 29,00, 072A 43 29,00;

Borelli Massimo (Ts 26.4.1965) 042A 169 26,00, 047A 170 26,00, 048A 257 26,00, 049A 90 26,00, 059A 291 26,00;

Borghese Mariacinzia (Ts 7.8.1958) 057A 199 28,00, 059A 248 28,00, 060A 176 28,00;

Borgna Elisabetta (Ts 15.6.1962) 037A 109 57,00, 043A 63 57,00, A050A 28 65,25, A051A 9 65,25, A052A 6 101,25, 061A 36 57,00, 082A 79 57,00, 084A 12 57,00, 085A 80 57,00;

Borgo Franca (Vi 5.7.1960) 445A 14 62,00, 446A 14 62,00, 545A 14 62,00, A546A 11 95,25;

Borin Rina (Ve 16.11.1964) 013A (A099) escluso, 036A 241 28,00, 037A 354 28,00, 040A 134 28,00, 057A 206 28,00, 085A 163 28,00;

Borri Paolo (Ts 22.3.1966) 345A 78 33,00, 346A 109 33,00, 545A 56 33,00, 346A 63 33,00;

Borri Silvia (Ts 24.7.1961) 017A 108 22,50, 019A 322 22.50, 039A 111 22.50, 042a 188 22.50;

Borsellino Giuliana (Mi 3.5.1945) 034A 10 81.50, 038A 17 63.50, 042A 31 63.50, 047A 21 63.50, 048A 235 63.50 049A 7 86.50, 059A 35 63.50;

Bortolot Elena (Ts 4.121965) 036A 88 46.50, 037A 153 46.50, 043A 92 46.50, 050A 122 46.50;

Bortolotti Elena (Ts 14.10.1964) 036A 108 41.00, 037A 178 41.00; 050A 142 41.00, 075A 13 30.00;

Bortolucci Roberto (Ts 26.12.1951) 018D 5 46.00;

Bortolussi Gianpietro (Ud 14.1.1958) 020A 12 41.00, 026A 47 41.00, 033A 41 41.00, 034A 46 41.00, A035A 1 83.50, 038A 59 41.00, 047A 70 41.00, 048A 96 41.00, 071A 27 41.00, 072A 21 41.00;

Boscolo Alessandro (Ts 24.12.1963) 030C 5 70.34, 075A 9 42.34, 076A 12 42.34, 086A 1 42.34;

Bosutti Alessandra (Ts 26.11.1965) 013A 154 26.00, 040A 145 26.00, 057A 225 26.00, 059A 292 26.00, 060A 212 26.00;

Bottali Andrea (Ts 23.3.1973) 027C 100 16.17, 029C 157 16.17;

Bottazzo Mario (Na 2.9.1957) 019A 224 26.50, 036A 267 26.50;

Botteri Marialuisa (Ts 28.11.1955) 036A 15 104.00, 037A 40 104.00, A043A 27 179.00, 050A 30 105.00, 051A 21 123.00, 092A 32 104.00, 083A 15 104.00, 085A 32 104.00;

Bozzo Giovanna (SS 29.3.1947) 037A 38 107.00, A 0343A 23 199.00, 050A 27 107.00, 051A 22 119.00, 082A 31 107.00, 083A 14 107.00, 085A 31 107.00;

Bradaschia Maurizio (Ts 6.2.1962) 013A 121 29.00, 016A 64 29.00, 016D 31 29.00, 018A 26 29.00, 023A 56 29.00, 025A 54 29.00, 026A 96 29.00, 028A 48 29.00, 033A 101 29.00 061A 125 29.00;

Bradaschia Roberto (Ts 27.1.1956) 017A 39 37.50, 019A 222 26.50, 027C 26 29.00, 029C 44 29.00, 042A 165 26.50, 048A 243 26.50;

Bradford Anthony William (Ee 30.9.1959) 303C 1 114.00;

Braico Rita (Ts 4.4.1969) 031A 127 15.25, 032A 109 15.25;

Braicovich Valentina (Ts 7.2.1969) 042A 121 33.00, 047A 116 33.00, 047A 116 33.00, 048A 164 33.00, 049A 67 33.00, 059A 196 33.00.

SPECIALE SATELLITE

LA NUOVA TELEVISIONE E' PRONTA

LA TELEVISIONE VIA SATELLITE E' UNA REALTA' ANCHE IN ITALIA. CON L'ENTRATA IN FUNZIONE DEL NUOVO SATELLITE EUTELSAT HOT BIRD 1 ANCHE TU PUOI FINALMENTE PERMETTERTI UNA TV TUTTA NUOVA E COSMOPOLITA.

EUTELSAT

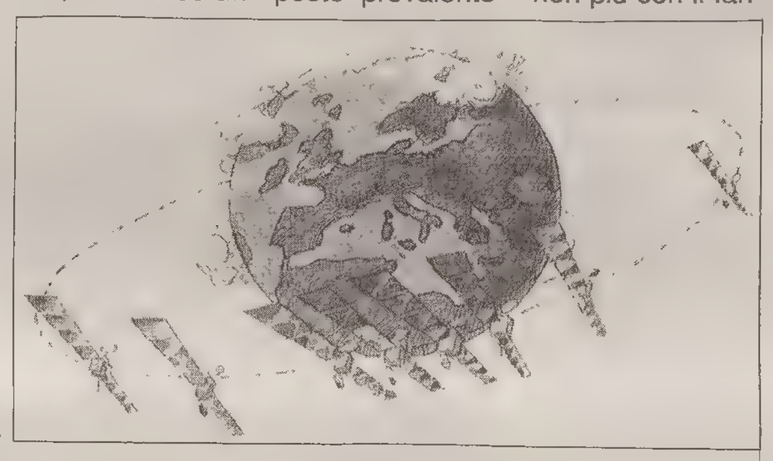
Da qualche tempo anche voi avrete avuto modo di notare uno sbocciare massiccio di antenne paraboliche sui tetti della vostra città e di sentir parlare con sempre maggior insistenza di televisione via satellite. È gioco forza quindi chiedersi che cosa offra oggi questa famosa televisione via satellite e anche cosa offrirà nel breve giro di poco tempo.

UNA SCELTA SENZA LIMITI

Vi è mai venuta la curiosità di sapere che cosa pensano gli arabi del fondamentalismo arabo? Oppure di conoscere i giudizi sull'Italia dei nostri partner europei? Se qualche volta vi siete sentiti soffocati dal programma del sabato sera e avreste voluto vedere invece l'ultimo concerto dei Pink Floyd che proprio quella sera era in programma a Parigi o la finale dell'NBA a Dallas, ma anche se il programma del sabato sera non riuscite semplicemente a vederlo perché la vostra casa si trova in una zona d'ombra di ricezione RAI, ecco, allora avete proprio bisogno della televisione via satellite, che con una spesa irrisoria vi porterà il mondo in casa e vi ridarà il sorriso.

UN ENORME IMBUTO SOPRA IL TETTO DI CASA PER CATTURARE IL MONDO

Vorreste tutto il mondo in casa? Il nuovo satellite EUTELSAT può darvelo. Come? È semplice, immaginate sopra la vostra abitazione un enorme imbuto che racoglie i segnali provenienti da ogni angolo del mondo, al vertice dell'imbuto c'è il satellite Hot Bird 1, che sfruttando la posizione geostazionaria a 36.000 chilometri dalla Terra appare fermo sopra di voi, e da eso, tutto ciò avete sempre desiderato vedere viene inviato alla vostra antenna parabolica, e di lì, attraverso un ricevitore, al vostro televisore. Il fatto che le trasmissioni satellitari viaggino sulla banda delle microonde anziché su radiofrequenze (come i canali tv via etere) rappresenta oltretutto la garanzia di ricevere a terra immagini e suoni sempre perfetti: niente più brusii, né immagini annebbiate quindi.

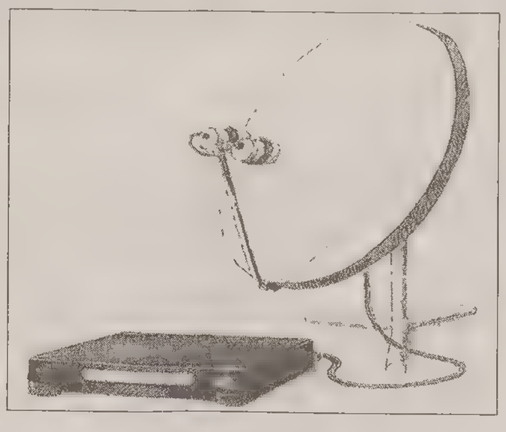


IL POLO TV SAT PER L'ITALIA È A 13° EST

Antenne ingombranti? Programmi in lingue sconosciute? Erano queste le eccezioni più frequenti all'uso dello sviluppo della ricezione Tv sat in Italia; ma oggi, grazie ad EUTELSAT sono soltanto un ricordo. Da due anni il Consorzio Satellitare Europeo ha deciso di mettere la parola fine al ritardo del sistema italiano pensando e realizzando nella posizione a 13° Est un polo satellitare che sembra proprio ideato per le esigenze del nostro Paese. E l'occasione, che coincide con l'inizio dell'era digitale, si è dimostrata subito ghiotta per l'editoria televisiva nazionale e non, al punto che sul satellite Hot Bird 1 (già operativo) e Hot Bird 2 (che sarà messo in orbita il prossimo agosto) hanno trovato posto prevalentemente canali italiani o in lingua italiana, ideati dai broadcaster tradizionali dell'etere nazionale, ma pensati come palinsesti in tutto e per tutto inediti e alternativi all'etere e per giunta «tematici».

DIGITALE E TEMATICO

Sono le due parole magiche della televisione del futuro, una specie di moderno «abra cadabra»; ma non di un futuro da guerre stellari si tratta, ma di uno dietro l'angolo (la sperimentazione anche se nessuno lo dice è già cominciata!). Due parole magiche che non possono esistere l'una senza l'altra. Tv digitale significa anzitutto il passaggio dall'era analogica a quella dei bit. Ma per quel che può interessare l'utente finale vuol dire un miglioramento della qualità delle immagini ma soprattutto la moltiplicazione dei canali e dei servizi aggiuntivi ricevibili con il solito televisore. Di qui il fatto che la televisione del futuro sarà tematica, specializzata, in grado di soddisfare finalmente tutti, senza alcuna limitazione dettata dai palinsesti decisi da altri. Una televisione più agile e più intelligente, in grado di dialogare con il suo pubblico di riferimento e non più con il fantomatico pubblico «modello» dell'Auditel. Avremo perciò film per chi ama i film, intrattenimento per chi vuole intrattenimento, e ancora sport per tutti i palati e da ogni latitudine, informazione professionale e di respiro mondiale e decine e decine di novità sul fronte della programmazione che ogni broadcaster sta immaginando nell'istante stesso in cui stiamo scrivendo queste righe. Per dire che con quella piccola parabola, con un ricevitore e col vostro televisore, ogni serata potrà diventare una nuova e inattesa scoperta. Tv sat significa in altre parole garantirsi il futuro, in diretta, a casa propria.



PUNTA SU 13

Tredici, si sa, in Italia è un numero fortunato, e non a caso EUTELSAT l'ha scelto come posizione orbitale del polo italiano della Tv sat. Ma cosa si intende per polo satellitare? Semplice, significa che in una stessa posizione vengono posizionati a poca distanza l'uno dall'altro più satelliti, moltiplicando l'offerta di canali ricevibili con un'antenna fissa puntata su quella posizione. Il polo a 13° Est di EUTELSAT vede attualmente già operativi due satelliti, Eutelsat II-F1 e Hot Bird 1, che trasmettono attualmente ben 27 canali televisivi in tutte le lingue europee, comprese le italiane Rai 1 e Rai 2 e alcuni programmi di Rai 3. La cosa già così sarebbe molto interessante, e a conferma molti produttori di apparecchiature per la ricezione da satellite hanno messo in vendita in Italia kit preparati per la ricezione dei segnali dal polo Eutelsat a 13° Est, ma ad agosto '96, con la messa in orbita di Hot Bird 2, si assisterà a una vera rivoluzione del sistema televisivo italiano, con una straordinaria messe di nuovi canali, studiati ad hoc da Fininvest, Rai e Telepiù in collaborazione con i principali network e produttori europei: un'occasione da non perdere!

TUTTO BENE, MA QUANTO COSTA?

Considerato il ridotto diametro richiesto dalla posizione a 13° Est e reso possibile dall'alta potenza del segnale trasmesso, il costo di un kit completo per la ricezione degli attuali 27 canali trasmessi e di tutti quelli che verranno trasmessi in futuro può variare da un minimo di 350.000 lire a un massimo di 1.000.000. Il prezzo di questi sistemi a puntamento fisso è condizionato in gran parte dal ricevitore, che può andare da modelli estremamente semplici a quelli dotati di molti optional, come la possibilità di memorizzare una grande quantità di canali o di azionare accessori esterni.

Ma l'offerta in materia di impianti di ricezione via satellite è ormai vastissima anche nel nostro Paese, e in grado di soddisfare qualsiasi esigenza e richiesta, come ricevere con una sola antenna fissa due poli satellitari vicini (doppio feed) o di navigare nello spazio con un'antenna motorizzata; sarà pertanto il vostro rivenditore di fiducia a consigliarvi al meglio.

ECCO I CANALI OGGI RICEVIBILI DAL POLO EUTELSAT A 13° EST CON UNA SEMPLICE ANTENNA FISSA

RAI UNO: intrattenimento e informazione;
RAI DUE: intrattenimento e informazione;
RAI TRE: Domenica sportiva e Processo del lunedì;
EURONEWS: notiziari non stop da tutta Europa;
EUROSPORT: canale sportivo panaeuropeo;
BBC WORLD: notiziari e informazione di alta qualità;
EUROPEAN BUSINESS NEWS: informazioni economiche e finanziarie;
NBC SUPER CHANNEL: informazioni economiche e finanziarie + intrattenimento;
ARTE: il primo e l'unico canale di informazione culturale d'Europa;
DEUTSCHE WELLE TV: intrattenimento e informazione;
TV5: intrattenimento e informazione;
MCM: video musicali e informazione musicale;
VIVA: musica e notiziari musicali;
VIVA2: musica revival;
RTL 2: programmi per i giovani;
TM3: programmi dedicati a un pubblico femminile;
QUANTUM CHANNEL: promozioni commerciali e televendite;
CANAL HORIZONS: intrattenimento;
RTL TELEVISION: intrattenimento;
LANDSCAPE CHANNEL le più belle riprese accompagnate da musica in stereofonia;
KABEL 1: intrattenimento;
TVE INTERNACIONAL EDTV: intrattenimento;
MBC: varietà e intrattenimento;
TRT INTERNACIONAL - AVRASYA: intrattenimento;
POLSAT: intrattenimento;
TV POLONIA: informazione e intrattenimento;
POLONIA 1: informazione e intrattenimento.

E per saperne di più vi aspettiamo a Comisat Expo 1995

Comisat Expo è la prima e l'unica fiera sulle tecnologie satellitari in Italia e si terrà alla Fiera di Vicenza dal 19 al 22 ottobre. Lì potrete conoscere le caratteristiche degli impianti, i programmi, i progetti..., insomma tutto ciò che volete sapere sulla televisione via satellite, ovvero il presente e il futuro della televisione!

COMISAT

SI E' INIZIATA L'ERA DELLE TRASMISSIONI DA SATELLITE

TELEVISORI CON RICEVITORE SATELLITE INCORPORATO

IL SISTEMA PER RICEVERE LE TRASMISSIONI DA TUTTO IL MONDO

DUE PROPOSTE DA NON PERDERE

Televisore con schermo 16:9 "Tipo cinemascope" da 28", stereo hifi, televideo, sub-woofer, 3 prese scart completo di ricevitore e antenna satellite per Astra+Eutelsat
A SOLE L. 1.990.000

TELEVISORE PARTICOLARMENTE ADATTO A CAMPER, ROULOTTE, BARCHE.
14", 80 canali, telecomando, anche 12 volt, con antenna parabolica da 45 cm L. 1.330.000

KIT SATELLITARI
Composti da: Antenna parabolica da 80 cm e ricevitore 250 canali stereo
a partire da L. 299.000

Impianto singolo per 2 satelliti
ASTRA E EUTELSAT
Schema di installazione per ricevere 2 satelliti con un'unica antenna
L. 499.000

ANCHE A RATE! 6 MESI SENZA INTERESSI

A PARTIRE DAL 7 GENNAIO '96

NUOVA METROMARKET

IL VOSTRO NEGOZIO expert SPECIALISTI IN TV SATELLITE

TRIESTE - VIA FILZI 7 (ANG. VIA TORREBIANCA 25) - Tel. 632552

NON SOLO IL MIGLIOR PREZZO MA ANCHE IL MIGLIOR CONSIGLIO PER L'ACQUISTO

ASSOCIAZIONE DEGLI ARTIGIANI DI TRIESTE
Via Cicerone, 9 - Tel. 3735111
CATEGORIA RADIOTECNICI
È = QUALITA' PROFESSIONALITA' RISPETTO NORMATIVE SICUREZZA

SAE
CENTRO ASSISTENZA AUTORIZZATO TELEFONIA CELLULARE
OKI MOTOROLA Panasonic BOSCH ERICSSON PHILIPS NEC PIONEER
Via Carpineto, 8/1 34148 TRIESTE — Tel. 040/827960 Part. IVA 00537500324

TELETECNICA di Donato Cuorpo
P.I. 00159350321
RIPARAZIONI RADIO TV COLOR - HI FI VIDEOREGISTRATORI MONTAGGIO ANTENNE TERRESTRI E SAT
Via S. Giacomo in Monte n. 24 34127 TRIESTE - Tel. 040/767394

GIULIANO ZIBERNA
IMPIANTI ANTENNE TV NORMALI E CENTRALIZZATE
Salita di Zugnano, 69/A Trieste - Tel. 040/381552

TELEMAR
RADIO TELECOMUNICAZIONI
di CLAUDIO MANIA' dal 1966
P.I. Telecomunicazioni ISCR. ALBO n. 936
PROGETTAZIONE E INSTALLAZIONE:
• Impianti centralizzati TV-TVCC
• Impianti satellitari
• Impianti di sicurezza
• Automatismi servomeccanismi
• Assistenza apparecchi radio tv elettronici in genere
Sede: 34127 TRIESTE - Via Giulia 14
Tel. e fax 040/572059
R.M. 0336/506544

CDV Electronics
di Carlo Vidnni
Riparazioni TV color, VCR, HI-FI impianti antenne singole e centralizzate, via satellite
Trieste - Via Pisoni 1 (angolo via Giulia) Tel. 040/54712

INSTALLAZIONE IMPIANTI TV SATELLITE
TECNO SAT
Tel. 040/631226
ESPOSIZIONE Via dei Giuliani 23/B TRIESTE

Arturo Del Ben
RIPARAZIONI RADIO TV IMPIANTI ANTENNE SINGOLI - CENTRALIZZATI E SATELLITARI
Trieste - V.le R. Sanzio, 5/1C - Tel. (040) 566086

PAOLO MARTINI
ASSISTENZA TECNICA AUTORIZZATA
CGE GRUNDIG LOEWE. Metz MINERVA PHILCO IMPERIAL
ASSISTENZA SPECIALIZZATA TELEFUNKEN E THOMSON
TRIESTE Via Giarizzole, 33 (040) 812287

Franco Franceschini
SERVIZIO TV - RADIO
INSTALLAZIONE ANTENNE - IMPIANTI CENTRALIZZATI TV IMPIANTI SATELLITARI
TRIESTE
Tel. 569560 - VIA FABIO SEVERO 113

RIPARAZIONI ED INSTALLAZIONI ANTENNE TV-SAT
ZEGA DENIS
SAN GIOVANNI DI DUINO, 3/b 34013 DUINO AURISINA (TS) TEL. (040) 208912

RAMANI GIANNI
IMPIANTI ANTENNE TV SINGOLI E CENTRALIZZATI RICEZIONE VIA SATELLITE TECNICO AUTORIZZATO
TRIESTE - Via Lona 1
(040) 910271

MUGGIA / SEMPRE INGARBUGLIATA LA SITUAZIONE POLITICA IN PIAZZA MARCONI

Cresce il partito della crisi

Anche i consiglieri della Lega Nord chiedono che si vada a un rimpasto della giunta Milo

Il dossier Minkusch-Nicolini trova nuovi sostenitori tra i seguaci del Carroccio. Che non esitano a chiedere a gran voce, sulle orme del documento sottoscritto da sette esponenti di «Insieme» (oltre ai due primi firmatari, Ostrouska, Valentich, Vallon, Tibaldi e Pacco) nuove configurazioni in seno all'esecutivo Milo.

«Già alcuni mesi orsono, quando si trattava di approvare l'aumento delle indennità di carica – ricorda il capogruppo leghista Oliviero Magris – avevamo dichiarato in consiglio che certi assessori erano validi e lavoravano bene, ma che altri non si meritavano la sufficienza, e che quindi andavano cambiati. Che il sindaco abbia dunque il coraggio di rimuovere i componenti della sua squadra che si sono rivelati poco efficienti».

La Lega non vuole ipotizzare mozioni di sfiducia da parte della maggioranza o nuove elezioni, come hanno fatto i colleghi dell'«Unione» e del Cce, ma preme su due fronti: rimpasti in guinta e nuovo input alle commissioni consiliari, quale importante momento di lavoro e di confronto sui problemi della città. Cosa che dovrebbe avvenire, come auspica la mozione votata dall'assemblea nella scorsa seduta, grazie a un'alternanza delle forze di opposizione alle presidenze delel commissioni stesse.

«È necessario poi che il primo cittadino individui al più presto un nuovo assessore al personale (esterno o scelto tra gli eletti) in sostituzione del dimissionario Andrea Avon – rimarca Magris – per rinnovare il dialogo con i sindacati e procedere, di comune accordo, alla revisione del regolamento degli uffici e dei servizi. Ponendo fine, in tal modo, al perdurare dello "sciopero bianco" dei dipendenti comunali».

E sull'argomento interviene anche il consigliere di «Insieme» Moreno Valentich, ricordando come, dall'approvazione della dotazione organica a oggi, il consiglio non sia stato informato del percorso intrapreso dalla giunta». A fare il punto del delicato quadro politico a Muggia sarà intanto un'assemblea pubblica, che si terrà sabato alle 18 al centro «Millo».

Da segnalare infine l'intervento di Mauro Braico, segretario del collegio Trieste 2 del Centro Cristiano Democratico: «Trovo veramente paradossale che il Pds muggesano si ponga in ferrea critica nei confronti del sindaco Milo. Così come trovo incomprensibile che fra gli estensori di un documento di protesta ci sia l'assessore Otello Tibaldi».

Secondo Braico, l'obbiettivo finale di Mutton e del Pds è che la giunta Milo «dasci l'esecutivo in altre mani».

b.m.

Rifondazione: «La gente non ha nostalgia di Mutton»

Riceviamo e pubblichiamo.

Il direttivo del circolo di Muggia di Rifondazione comunista considera grave che il documento Nicolini-Minchusch non sia stato presentato nella sua sede naturale, il gruppo consiliare di «Insieme», ma in una conferenza stampa. Questo documento, che mescola abilmente argomentazioni condivisibili con più sottili manovre politiche e che per questo ha potuto raccogliere consensi trasversali, rischia di fare il gioco di chi vuole al più presto chiudere con questo sindaco e questa maggioranza per tornare al passato.

La prefigurata rottura del gruppo di «Insieme» evidenzia l'intento di emarginare Rifondazione comunista, la forza che con più coerenza e responsabilità ha investito in un progetto unitario della sinistra e nel sostegno a questa amministrazione che non solo ha portato importanti risultati a Muggia ma ha rotto con la vita politica della nostra cittadina. Siamo disponibili a discutere di tutte le misure che si ritengano utili per migliorare il lavoro del consiglio e per quel che riguarda la giunta che nel suo complesso ha ben operato, come ha detto il sindaco, sono possibili aggiustamenti che sopperiscano alle difficoltà che hanno portato in questi anni alcuni assessori a rimettere il loro mandato perché per motivi personali o di altro tipo non avevano più il tempo necessario da dedicare all'amministrazione.

In merito a quanto affermato dalla segreteria del Pds, spetta proprio a loro spiegare la contraddizione di un partito che in parlamento approva una legge Finanziaria che aumenta l'Ici e nei comuni non sa prendersi la responsabilità delle proprie scelte nazionali. Ancora il Pds deve spiegare come si conciliano i tagli alla sanità e alle pensioni approvati con il suo assenso per la proclamata difesa degli interessi dei ceti deboli. Per quel che riguarda poi l'attenzione verso i cittadini ricordiamo solo l'avversione di Mutton nei confronti dei comitati spontanei ed invece le decine di assemblee pubbliche alla presenza di consiglieri, assessori ed a volte il sindaco organizzate da Rifondazione per far incontrare i cittadini con gli amministratori.

Rifondazione si limita quindi a confermare il giudizio di irresponsabilità nei confronti di un segretario di un partito di maggioranza che un giorno sì e l'altro pure si dedica allo sport del tiro al piccione nei confronti di una giunta in cui siedono due qualificati esponenti del suo partito.

Quali siano i motivi che spingono il segretario del Pds a questo atteggiamento, che continua a privilegiare la critica alla giunta rispetto alla valorizzazione dei risultati che sono sotto gli occhi di tutti è facile capire. Con ogni probabilità il segretario del Pds ha nostalgia dei tempi in cui egli come sindaco, assessore o vicesindaco scorrazzava in piazza Marconi facendo il bello ed il cattivo tempo. Se Mutton ha nostalgia di quel periodo non certo dello stesso avviso sono i muggesani che ricordano come sotto le giunte Mutton, Ulcigrai si sia toccato il fondo della inefficienza e del degrado amministrativo.

Ci appelliamo quindi ai democratici muggesani ed anche agli elettori ed ai compagni del Pds perché isolino queste posizioni e consentano che continui una esperienza amministrativa che ha conseguito il risultato di rompere con le pratiche consociative del passato mettendo sullo stesso piano tutti i cittadini di fronte al Comune.

Rifondazione Comunista di Muggia

La mostra mercato organizzata dall'Agmen terrà la sua quinta edizione a dicembre

La mostra mercato organizzata dall'Agmen di concerto con la Fameia Muiesana celebra questo dicembre la sua quinta edizione. Già adesso fervono i lavori per la preparazione della mostra benefica (si va dalle composizioni di fiori secchi ai ricami, dalle decorazioni su vetro agli oggetti augurali), il cui ricavato sarà interamente devoluto all'ospedale «Burlo Garofolo» per l'acquisto di strumenti e apparecchiature mediche. La somma finora elargita ammonta a 80 milioni. A ospitare l'esposizione dei prodotti artigianali sarà, come sempre, il centro «Millo». Gli interessati che volessero dare il proprio contributo possono telefonare al 275379 o rivolgersi alle signore Bruna Ligato (viale XXV Aprile 15/A) o Maria Borsatti (viale XXV Aprile 6/A, tel. 330162).

MUGGIA / COMINCIA DOMANI LA STAGIONE DI PROSA AL TEATRO VERDI

Da Pirandello fino a Woody Allen

Quindici spettacoli si alterneranno ogni sabato e domenica fino al 17 marzo

Si spazia da Pirandello a Goldoni, da Shakespeare a Woody Allen, con un flash sul teatro dialettale e un occhio di riguardo per il pubblico giovane. Questa la proposta del teatro «Verdi» di Muggia per la stagione di prosa '95-'96. Vale a dire quindici performance che si alternano ogni sabato e domenica alle 20.30, da domani al 17 marzo puntando su una variegata miscela di cultura e divertimento che si preannuncia vincente.

«Abbiamo capito che gli spettatori non sono attirati da rappresentazioni troppo seriose e impegnative – afferma il direttore del "Verdi", Gianni Chessa – e che preferiscono un prodotto più leggero e brillante. Le eccezioni, ovviamente, ci saranno, ad esempio con una performance dedicata alla Bosnia. Ma che la strada intrapresa sia quella giusta lo dimostrano, del resto, i cento abbonamenti già registrati, di contro alla quarantina della scorsa edizione».

Un risultato conseguito anche grazie alla nuova offerta di un pacchetto di dieci spettacoli a 50 mila lire, con la possibilità di sceglierli anche all'ultimo momento. Ma diamo un'occhiata al cartellone, che vedrà di cena, per la prima volta, compagnie venete.

Ad aprire la stagione sarà domani «Il diario di Anna Frank» di Goodricht-Hachett, a cura del «Belteatro» di Padova. Uno spettacolo di intensa carica emotiva e improntato a un ancora più forte messaggio di speranza e di pace, che sarà proposto in mattinata ai bambini delle scuole elementari e medie, e alle 20.30 al pubblico adulto.

Il 21 ottobre la compagnia trevigiana «Teatro Città Tv» presenterà «Il berretto a sonagli» di Pirandello, mentre il 28 metterà in scena la pièce goldoniana «Il figlio di Arlecchino perduto e ritrovato». Il 4 novembre «Le brombole» di Venezia si cimenteranno in «Quatro done in una casa» di Giacometti, seguite a ruota l'11 novembre dal conterraneo «Gruppo teatro d'arte rinascita», che proporrà «Arlecchino servitore di due padroni», di Carlo Goldoni.

Arriviamo così al 18 novembre, quando il «Belteatro» di Padova si esibirà, anche per le scuole, in «Cronaca di una crescita» di Roberto Innocente. Seguiranno il 25 novembre «Barufe in famegia», di Gallina, rappresentate dalla compagnia «Anthropos» e il 2 dicembre «Arlecchino, Mirandolina e non c'è amor se c'è il diguno», omaggio di Innocente a Goldoni, sempre a cura del «Belteatro». Una pausa tragica, tra tante commedie comico-brillanti, verrà offerta il 9 dicembre dal «Teatro scientifico» di Verona con la performance «Io nell'inferno della Bosnia», di Ezio Maria Caserta. L'anno nuovo verrà inaugurato invece dal goldoniano «Il campiello», allestito il 13 gennaio dal «Teatro sala» di Padova. Il 20 gennaio toccherà quindi a Shakespeare rivisitato dal veronese «Teatro immagine» («La comicissima tragedia di "Romeo e Giulietta"»), al quale faranno da contrappunto, il 27, «I cinque buffi misteri» di Woody Allen, targati «Cirt» teatro Verdi. Ormai in chiusura, il 10 febbraio la compagnia «Il satiro» presenterà «I gemelli» (di Plauto e Mardegan), mentre il 9 marzo sarà dedicato al teatro dialettale nostrano, con spettacolo ancora da definire. Concluderanno la rassegna il 16 marzo «I commedianti» di Trieste, con «El mistero de via Sporca Villa», di Bruno Cappelletti. Finita la prosa, il teatro muggesano ospiterà quindi un ciclo di concerti.

b.m.

DUINO AURISINA / L'IPOTESI DI COSTRUIRE UN MEGAIMPIANTO AL LISERT

Snam, cresce la preoccupazione

Il sindaco tratta, i cittadini chiedono di partecipare al referendum che potrebbe tenersi a Monfalcone

Duino, sale la preoccupazione dei cittadini per il progetto della Snam. L'ipotesi della realizzazione di un megaimpianto di degassificazione nella zona del Lisert, progetto già contestato nel Comune di Monfalcone, sta sconcertando anche la popolazione di Duino-Aurisina e in particolare chi risiede nelle due frazioni del Villaggio del Pescatore e di Duino. Le due aree cioè, che verrebbero penalizzate direttamente, sia sotto il profilo dell'impatto ambientale che dal punto di vista visivo, dalla costruzione della struttura.

E mentre il sindaco Depangher sta portando a termine una serie di incontri sul problema, prima con le associazioni ambientaliste, poi con i capigruppo delle forze politiche e con gli stessi progettisti della Snam, altre assemblee aperte sono in programma organizzate da WWF, LegaAmbiente in collaborazione con il comitato dei cittadini del Villaggio Del Pescatore.

Nell'ultimo incontro avuto dall'amministrazione comunale alla presenza dei rappresentanti della fondazione Mattei, autori di uno studio alquanto «critico» sull'impianto, i progettisti della Snam hanno assicurato per metà novembre la consegna di altri studi dettagliati su tutti gli aspetti relativi all'impatto ambientale derivante dalla realizzazione della struttura. «Già nei prossimi giorni inoltre - promette il sindaco - sentirò sia il sindaco di Monfalcone Persi che il rappresentante del sezione del WWF Brollo per organizzare un incontro pubblico con la popolazione del Villaggio del Pescatore».

Anche a Duino, alcuni cittadini stanno muovendosi per raccogliere e diffondere maggiori informazioni possibili sul problema. «La gente sa poco o nulla della questione - spiega Maurizio Torchiana - ad esempio quasi nessuno è al corrente dell'esistenza di una direttiva del presidente del consiglio Dini sul problema». Nel documento, datato 29 giugno '95 si dispone la convocazione della Conferenza dei servizi, a decorrere dal 10 dicembre, nell'ambito della quale il Comune di Monfalcone, la Regione e le altre amministrazioni interessate saranne chiamati ad esprimere gli avvisi e le autorizzazioni di competenza per la costruzione del terminale. Inoltre il ministero dell'Ambienete dovrà esprimere il proprio giudizio di compatibilità ambientale e l'eventuale procedimento di autorizzazione alla costruzione dovrà concludersi entro il 15 maggio del '96. I tempi quindi stringono e qualcuno inizia a preoccuparsi. Anche i maricoltori del Villaggio del Pescatore sembrano turbati dalle conseguenze che il progetto potrebbe avere sull'assetto acqueo della zona e sulla loro attività. E tra gli abitanti di Duino, qualcuno sta già chiedendo a gran voce di poter partecipare all'eventuale referendum che potrebbe venir istiuito sul problema nel comune di Monfalcone.

Erica Orsini

Piano regolatore di Duino: altre polemiche An-Carli

Riceviamo e pubblichiamo.

Tramite un comunicato stampa avevamo criticato, in modo assolutamente civile, le decisioni dell'attuale maggioranza comunale circa il «congelamento» del piano regolatore relativamente alle frazioni di Duino, Sistiana e Aurisina Cave: tale congelamento, a nostro avviso, risulta controproducente soprattutto in relazione al fatto che da sempre i giovani del nostro comune non trovando abitazioni disponibili sono costretti ad abbandonarlo. Dicevamo anche che il motivo predominante per una tale decisione era quello di evitare l'arrivo di nuovi abitanti, soprattutto se di lingua italiana, per non alterare l'equilibrio etnico esistente.

Il lunghissimo e paradossale intervento del consigliere della Lega Nord, Raimondo Carli, che eufemisticamente definiremo «distratto» è perciò risultato risibile e patetico. Carli ci accusa di propagare «mistificazioni e falsità» che poi la stampa cittadina evidenzia dimostrando ancora una volta il ben noto occhio di riguardo che ci ha sempre riservato; le accuse rivolte a noi in questa circostanza ci ricordano quelle a suo tempo rivolte dallo stesso Carli al sindaco e alla giunta di operare solo in favore di parenti e amici (a proposito, sono poi state smentite, e il sindaco stesso ha provveduto a tutelarsi nelle sedi opportune?).

Le «misticazioni e falsità» che egli di addebita gli vengono prontamente e facilmente restituite con i dovuti interessi, ricordandogli che è stato lo stesso sindaco a confermare che negli ultimi quindici anni ben 2467 giovani di età attorno ai ventiquattro anni anni hanno dovuto abbandonare il nostro comune. Perché consigliere Carli?

Forse per l'«assenza dei marciapiedi, di piste ciclabili e dei servizi al mare» come lei denuncia (senza peraltro essersi mai interessato di tali carenze)? O forse per la mancanza delle scritte in sloveno sui nuovi cassonetti della spazzatura (carenza che invece tanto la preoccupa)? O forse, più verosimilmente, per la cronica mancanza di abitazioni?

Avete fatto fatto morire (scusate il plurale, ma ci viene spontaneo) il Villaggio del Pescatore; Duino, Aurisina Cave, il Borgo San Mauro... Congratulazioni! E se poi, per concludere, il consigliere Carli, o chi lo consiglia, ci considera «neofascisti» pazienza! Sempre meglio che «neopataccari»!

Gruppo consiliare di Aria Nuova-An

Gretta: disagi per il ponte chiuso in via Bonomea

Ristrutturazione e creazione di impiantistica sportiva e spazi verdi, miglioramento dei servizi per la zona di Cologna e dell'Università sono stati al centro della discussione di mercoledì nella riunione del Terzo consiglio circoscrizionale di Roiano - Gretta - Barcola - Cologna - Scorcola.

In apertura di seduta, i consiglieri hanno lasciato spazio a una serie di interrogazioni di un gruppo di residenti della circoscrizione, intervenuti spontaneamente alla riunione, per denunciare la situazione di disagio provocata dalla chiusura del piccolo ponte di via Bonomea, che consente il traffico da/per l'altopiano.

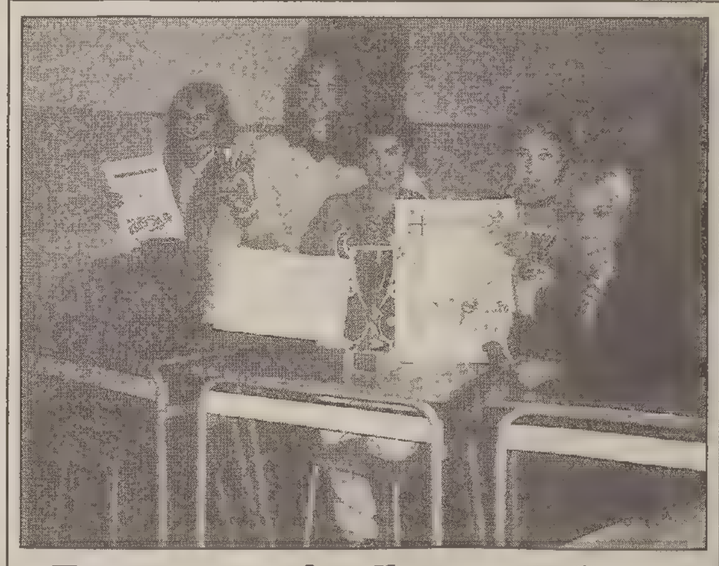
In seguito a un incidente automobilistico, il vecchio ponte posto nelle immediate adiacenze dell'ospedale Santorio è stato interdetto alla circolazione. In attesa delle necessarie perizie da parte dell'Ente Ferrovie, senza le quali il Comune non può provvedere alla manutenzione, la questione verrà approfondita con i residenti nella mattinata di sabato, nella quale il consiglio ha programmato un incontro.

Nel prosieguo della seduta, l'organo di decentramento ha approvato all'unanimità una serie di mozioni inerenti l'impiantistica sportiva. Dopo un recente sopralluogo al campo Draghicchio, di Cologna, avendo riscontrato una serie di notevoli disfunzioni e dissesti, il consiglio ha impegnato l'amministrazione a provvedere alla risistemazione di un impianto di vitale importanza per l'atletica leggera.

Stesso discorso per i campi da gioco della scuola «Addobbati» di Gretta, profondamente intaccati e sconnessi per dei dissesti idrogeologici, quindi impraticabili sia dagli alunni che da altre eventuali associazioni rionali. Particolarmente delicata la situazione per gli allievi della scuola «Suvich»: considerate le ripetute richieste da parte dell'utenza del corpo insegnante della scuola sulla necessità della scuola di predisporre un'area attrezzata per i ragazzi, e venuto a conoscenza dell'esigenza di un progetto per la trasformazione in campo giochi di un'area di proprietà comunale (posta posteriormente all'edificio di via Kandler), il consiglio ha impegnato nuovamente l'amministrazione a procedere con urgenza per rendere operativo tale progetto.

Sul fronte della viabilità, approvate all'unanimità le mozioni presentate dal popolare Marco Toncelli a ripristinare alcuni rifacimenti pedonali in prossimità degli edifici universitari posti al numero civico 153/1, in coincidenza con le fermate delle linee pubbliche 4 e 17. E sempre parlando di università, vista la presenza nell'ateneo triestino di un notevole numero di studenti provenienti da altre località e dall'estero, si invita l'ente preposto a rinforzare il numero di cabine telefoniche all'esterno e nei dintorni del corpo universitario.

Maurizio Lozei



«Enpa»: premio alla scuola Sauro

La scuola media Nazario Sauro di Muggia si è classificata al secondo posto per il numero di tesserati all'Enpa (Ente nazionale protezione animali). Il riconoscimento è stato assegnato alla Stazione Marittima, assieme ad altri cinque premi individuali, conferiti ad altrettanti alunni della seconda B: Annalisa Borroni, Alice Pedduzza, Aron Zubin, Giacomo Fontanot e Cristain Ivancich, premiati per i loro temi sugli nimali.

RIONI

Riunione in via Paisiello

Il consiglio della settima circoscrizione (che comprende i rioni di Servola, di Chiarbola, di Valmaura e di Borgo San Sergio) è stato convocato per giovedì 19 ottobre, con inizio alle ore 20, nella sede di via Paisiello 5/4.

Fra i punti all'ordine del giorno, alcuni problemi di natura edilizia.

IN BREVE

Collegio di Duino: l'anno comincia in Trentino-Alto Adige

Domani alle 12, nella biblioteca del Collegio del Mondo Unito di Duino, verrà presentato il programma della manifestazione di apertura del quattrodicesimo anno accademico del Collegio stesso. Seguendo la tradizione itinerante degli ultimi anni, quest'anno l'inaugurazione approderà in Trentino-Alto Adige dal 21 al 23 ottobre. Alla presentazione parteciperanno il rettore David Sutcliffe e il presidente del Collegio, Corrado Belci.

Reperti archeologici alla Grotta Gigante

Prosegue il successo della mostra di riproduzioni di reperti archeologici al museo della Grotta Gigante. La mostra è organizzata dagli speleologi della Boegan (Società Alpine delle Giulie, sezione di Trieste del Cai), in occasione del terzo corso nazionale su «Calchi e riproduzioni di reperti paleontologici, paletnologici e paleosuoli», che durerà fino a domenica 15. La visita al museo e alla mostra è gratuita, con orario 9-12 e 14-17 di tutti i giorni, eccetto il lunedì.

Pareri sul Prg: moduli in via Locchi

I cittadini interessati possono ritirare nella sede del consiglio della quarta circoscrizione, in via Locchi 23, il modulo per la presentazione delle osservazioni alla variante generale di revisione e adeguamento al piano regolatore.

Il corso Jacobus Gallus a «Voci a Vilenica»

Si terrà domenica alle 16, nella grotta di Vilenica, vicino a Sesana, la terza edizione della manifestazione corale «Voci a Vilenica», che quest'anno vede ospiti il coro a voci miste Jacobus Gallus di Trieste. La manifestazione è organizzata dalla corale slovena Pimorec Tabor.

Muggia: il consiglio comunale si riunisce lunedì

Si terrà lunedì, con inizio alle 18, una riunione del consiglio comunale di Muggia. Fra i punti all'ordine del giorno, i problemi delle politiche sportive del Comune di Muggia.

Il giardino Carsiana aperto fino a domenica

Il giardino botanico Carsiana, nel Comune di Sgonico, rimarrà aperto fino a domenica 15 ottobre. L'orario di visita è: sabato e domenica dalle 10 alle 18, con la presenza ininterrotta delle guide naturalistiche. Per informazioni, il numero di telefono è il 229573.

Bando di gara del Comune di Muggia

Il Comune di Muggia ha pubblicato un bando di gara per l'alienazione di attrezzature metalliche di proprietà comunale. Per informazioni, rivolgersi ai servizi tecnici e ambiente del Comune (via Roma 22, Muggia).

LA «GRANA»

Macchie viscide e nere in via Capodistria: marciapiede off limits

Care Segnalazioni,

al Palazzetto dello Sport, dopo tanto cemento e tanto asfalto, saranno piantati degli alberi e curati gli olmi rimasti (qualche cosa si può fare per la grafiosi che, a me, sembra ora meno virulenta?).
Nessun vigile urbano e nessun «operatore ecologico» si è però accorto che due brutte macchie limacciose, viscide e nere, rendono impercorribile il marciapiede di via Capodistria prima del numero 30?

Egidio Grillo

La cresima di Gemma

La bambina nella foto è nostra nonna Gemma Crevatin, vedova Fontanot, nel giorno della sua cresima (1908). Oggi compirebbe 94 anni.

Sulle Rive nel 1954

Due amiche ritratte il 30 ottobre del 1954 sulle Rive. Le due ragazze sono Nuccia e Tea fotografate vicino ad una nave militare.

ISTITUTI SCIENTIFICI / LA VISITA DEL MINISTRO GUZZANTI AL BURLO

Da due anni in attesa del riordino normativo

In relazione alla visita del ministro della Sanità Guzzanti, avvenuta domenica scorsa all'istituto per l'infanzia di Trieste, desidero fare alcune considerazioni, premettendo di scrivere in qualità di segretario provinciale e di componente della segreteria nazionale Snatoss-Federsanità.

Sono rimasto francamente stupito dall'assenza delle organizzazioni sindacali che pure erano certamente a conoscenza della presenza del prof. Guzzanti al Burlo; l'occasione comunque è stata colta per rappresentare al ministro la perplessità circa il ritardo che esiste sul riordino normativo degli istituti scientifici (nella regione Friuli-Venezia Giulia operano il Burlo e il Cro di Aviano, due su un totale di 28 Irccs tra pubblici e privati).

Da circa due anni infatti il governo, anzi, i governi che si sono succeduti, provvedono a reiterare i decreti che dovranno modificare il quadro attuale e che prevedono anche per queste strutture la nomina del direttore generale e degli altri vertici (consiglio di amministrazione, collegio dei revisori, direttore amministrativo, sanitario e scientifico). In questo periodo di tempo, poiché oltretutto la Corte dei Conti e il Consiglio di Stato richiedevano chiarimenti in merito alla stesura delle norme, gli Irccs venivano commissariati, situazione peraltro odierna.

Nel frattempo la riforma sanitaria ha fatto sì che le nuove aziende ospedaliere abbiano iniziato a operare con tale nuova veste, adottando piani assistenziali funzionali e conseguenti alla legge, e con la figura del direttore generale già presente.

Considerando che gli istituti scientifici saranno regolamentati «nei primi tre mesi del prossimo anno», cosa sulla quale nutro qualche ragionevole dubbio anche in funzione della molteplicità delle nomine (15) che dovranno essere effettuate, continuo a chiedermi come potranno, a esempio, i servizi diagnostici del Burlo Garofolo entrare in concorrenza con quella della nuova azienda, che con il trascorrere del tempo, com'è giusto che sia, consolida il proprio assetto operativo assistenziale, compreso quello della diagnostica.

In sintesi, credo che il ritardo, incomprensibile per certi versi, con cui gli istituti scientifici andranno a «regime», potrebbe comportare un disagio iniziale che già da ora va contrastato, attuando una campagna di informazione all'utenza sui servizi che la stessa può già da tempo ottenere dal Burlo, che rimane sì una struttura altamente specializzata in campo materno-infantile, ma anche in grado di offrire una vasta serie di interventi di diagnosi.

A tale scopo lo Snatoss auspica una pronta revisione della pianta organica del personale infermieristico, tecnico sanitario, amministrativo e ausiliario e ciò in funzione di quello che sarà il nuovo assetto cui va orientandosi l'ospedale: potenziamento delle risorse umane e delle tecnologie per una maggiore accoglienza che valorizzi l'intero impianto sanitario, così come prospettato e augurato anche dal ministro Guzzanti al quale, se il tempo non fosse sato ristretto, avrei voluto anche far presente la presenza, la costanza e l'impegno di tutti i lavoratori in servizio.

Nel frattempo, si è già avviata la prima applicazione del nuovo contratto di lavoro che vedrà corrispondere gli aumenti salariali dal corrente mese e l'inizio della trattativa decentrata sulla quale si improntano una serie di norme rivisitate dal contratto, quali la nuova incentivazione alla produttività.

Giuseppe Merico,
Segreteria nazionale
Snatoss-Federsanità

Cinquantasei diavoletti scatenati col maestro

Il maestro ritratto nella foto è mio padre, Vittorio Giurco, negli anni Trenta, attorniato da ben 56 diavoletti scatenati. Oltre che come omaggio a mio padre dedico questa foto a tutti gli insegnanti di allora, che con il solo aiuto dell'autorevolezza riuscivano a tenere a bada tanti marmocchi.

Giuseppe Giurco

Non è multando i motorini che si snellisce il traffico

La storia si ripete. I vigili urbani hanno ricominciato a dar multe ai motorini che non sono parcheggiati negli spazi loro riservati.

Non fanno altro che applicare il codice, si dirà. Allora l'amministrazione comunale spieghi perché con altrettanta inflessibilità non impedisce la sosta delle macchine nei pochi parcheggi per mezzi a due ruote o sulle fermate dei bus? Perché le vie di scorrimento (Valdirivo, Milano, Giulia, Battisti, le rive, solo per fare qualche esempio) continuano a essere piene di macchine in seconda e terza fila, di furgoni piccoli e grandi che scaricano in qualsiasi momento della giornata?

Individuare nuovi spazi parcheggio per moto e motorini (e farli rispettare) è tanto difficile? Che cosa succederebbe se tutti i motociclisti si sedessero al volante o si servissero dei già collassati e sgangherati mezzi pubblici? E punendo i motorini che l'amministrazione comunale intende risolvere i problemi del traffico?

Alessandro Bourlot

Sedicenti appartenenti al Sap

Il Sindacato autonomo di Polizia di Trieste informa che in più occasioni sono pervenute, sulla propria utenza telefonica, lamentele di cittadini i quali segnalano che sedicenti appartenenti al Sap avrebbero chiesto denaro millantando conoscenze utili per eventuali «favori», ovvero in cambio di abbonamenti a riviste che niente hanno a che fare con il Sap, né tantomeno con la Polizia di Stato, facendo credere che le somme versate sarebbero state devolute alla Polizia di Stato ovvero al Sindacato autonomo di Polizia.

Il Sindacato autonomo di Polizia di Trieste fa presente che le uniche riviste alle quali si ispira sono i mensili «Noi Polizia tra la gente» e «Città e Polizia» mentre l'organo ufficiale della Polizia di Stato è la rivista «Polizia Moderna» e che non esistono altri organi ufficiali di stampa del ministero dell'interno e che comunque gli incaricati della diffusione e della ricerca pubblicitaria non appartengono alla Polizia di Stato o ad altre forze di polizia. Il Sap inoltre precisa che non ha mai autorizzato alcuno a raccogliere fondi o beni di qualsiasi natura né, tantomeno, a millantare che, tramite esso, si possano ottenere favori di qualsiasi genere.

Il Sap invita pertanto tutti i cittadini che dovessero essere contattati per motivi su esposti a rivolgersi al più vicino ufficio di Polizia.

Alberto Vario
segretario
provinciale Sap

Commercio nei dubbi

Sono una operatrice economica del settore commercio con dipendenti. Da un po' di tempo circola la voce che dovrei partecipare a un corso perché entro il 27 novembre sarà in vigore una nuova legge che obbliga i commercianti a una più attenta tutela della salute dei commessi. Oltre alle spese del corso dovrei anche pagare, per essere tranquilla, il rilascio di una attestazione che dimostri l'idoneità della mia azienda alle nuove prescrizioni, con una spesa globale che supera i due milioni.

I miei colleghi affermano che questa norma sarà rigidamente applicata, l'associazione di categoria a cui appartengo mi assicura che le norme non sono prerentorie. Ho tentato di informarmi all'Ufficio del lavoro, ma il telefono è sempre occupato. Qualcuno mi può dare una risposta?

Franca Pribac

VENEZIA GIULIA / FUTURO

Diventare una piccola Europa

Con grande dispiacere non ho potuto partecipare personalmente all'interessantissima «Intervista sul futuro» alla sala Tripcovich. Ho letto perciò con grande interesse il resoconto della riunione e il riassunto delle relative discussioni. Lo slogan offerto dai giovani – «Trieste città verso un futuro senza frontiere» – riflette certamente le loro ansie e le loro speranze, perché in esso vedono l'Europa unita del Duemila senza i nazionalismi, le frontiere e le guerre, che hanno sconvolto il nostro secolo, che sta per finire. Purtroppo temo che le discussioni e le risposte alle loro domande non abbiano fornito una sicura speranza alle loro giustificate aspirazioni.

Perché? Secondo il mio modesto parere le discussioni non hanno nemmeno minimamente accennato a come eliminare queste frontiere, anche se l'Europa sta unendosi, per aprire una sicura via al futuro. Inoltre, parlando di un malsicuro futuro, non ci si è rivolti minimamente al glorioso e splendido passato della città, che da villaggio di pescatori era diventata la quarta città dell'impero austro-ungarico dopo Vienna, Praga e Budapest, il principale sbocco della Mitteleuropa nel Mediterraneo e uno dei principali porti commerciali d'Europa, mentre ora ne è uno degli ultimi in Italia e una «testa senza corpo».

Chi non apprezza il passato, non si merita il futuro. Non è stato forse un grande errore dimenticare e ignorare, quasi vergognosamente, tale splendido passato, forse soltanto perché non era «italiano»? Il passato di Trieste dovrebbe invece venir studiato e insegnato come esempio specialmente ai giovani, perché rappresenta l'unica e la più sicura guida verso uno splendido futuro. Come? Guardando un po' al passato vediamo che dopo la sparizione di Venezia e di Napoleone la regione denominata Küstenland (Litorale) – più tardi Venezia Giulia – che si estende dalla punta di Promontore fino a Tarvisio sull'odierno confine austriaco e comprendente le ex province di Trieste, Gorizia, Fiume e Pola con Cherso e Lussino, già dal 1849, cioè molto prima dell'esistenza stessa come Stati dell'Italia e dell'ex Jugoslavia per non parlare dei nuovissimi stati di Slovenia e Croazia, rappresentò una delle più prospere regioni austriache, dove tutto fu fatto e costruito: Trieste, Gorizia, Fiume, Pola, ecc. i porti, le strade, le linee ferroviarie ecc. ecc.

Oggi è ben chiaro e logico, che Trieste, come «testa senza corpo» non può vivere e prosperare, come insegna la nota leggenda romana del corpo e delle sue membra, essendo il suo corpo, rappresentato dal resto dell'ex Venezia Giulia, diviso, senza alcun referendum, plebiscito, ecc. ingiustamente dal lato storico, geografico e commerciale fra Italia, Slovenia e Croazia.

Perché anche se è ben noto, nessuno vuole discutere sul progetto degli antifascisti italiani dopo la Prima guerra mondiale secondo cui la Venezia Giulia non doveva appartenere né all'Italia né alla Jugoslavia, bensì essere Stato libero e indipendente? Se fosse esistito un tale Stato, anche il nostro destino sarebbe stato completamente differente: non sarebbero avvenuti i terribili esodi – vere e proprie epurazioni etniche – degli istriani e giuliani di lingua italiana, croata e slovena e Trieste sarebbe diventata la capitale di una piccola Europa con tre cantoni: italiano, croato e sloveno. Quale passato e futuro migliore?

È interessante sottolineare che, come in nessun'altra parte d'Europa, nella nostra regione s'incontrano e convivono le tre maggiori razze europee come pure convergono e s'intrecciano anche ben quattro civiltà: occidentale, orientale, mediterranea e mitteleuropea. Quindi è logico e ben chiaro che noi istriani e giuliani di lingua italiana, croata e slovena non possiamo appartenere soltanto a una razza civiltà, bensì facciamo giustamente parte di tutto. Inoltre dal lato storico, geografico e commerciale esiste il fatto inconfutabile che l'ex Venezia Giulia, con Trieste in testa, è sempre appartenuta all'Europa Centrale e non a quella occidentale o orientale.

Per concludere vorrei proporre, quale modesto contributo per un sicuro e splendido futuro di Trieste e dell'intera ex Venezia Giulia, il mio slogan per la formazione di un Movimento (trilingue) per l'ex Venezia Giulia-Piccola Europa.

Stanko Kosara
(Croazia)

Opposizioni escluse

La schizofrenia è il tema del film «Fuori dal buio» trasmesso alle 20.30 di venerdì 28 settembre su Retequattro. Ci ha lasciati costernati per l'inesattezza cui è stata oggetto la trama, ma soprattutto per i commenti che ne sono seguiti a conclusione della proiezione.

Nel dibattito che ne è seguito sono stati elogiati i servizi psichiatrici triestini e i benefici che apportano. Ma a Trieste, peggio ancora nelle altre città italiane, lo schizofrenico conosce l'abbandono e la solitudine regna sovrana. La cinepresa non raggiunge mai l'abitazione dove bivacca un sofferente psichico, dove la famiglia è preda del comportamento anomalo del disturbato, e nella maggior parte dei casi si disgrega.

L'ironia e la beffa più grande è stata quando un rappresentante di un'associazione «affiliata» a Psichiatria democratica ha continuato il discorso in sintonia con tutto ciò che era stato esposto precedentemente. Le altre numerose associazioni di opposizione sono state escluse, volutamente, come sempre. L'ironia è quella della famiglia che sottoposta a un tenore di vita molto pesante, sotto tutti i profili, è impedita di esprimere, attraverso le libere associazioni, opinioni e suggerimenti diversi da quelli imposti da Psichiatria democratica. È la famiglia che beffeggiata, attraverso un percorso, quasi ventennale, doloroso e spesso cruento, ha sostenuto ed aiutato il proprio caro, sostenendo, senza entusiasmo, gli psichiatri basagliani i quali, deresponsabilizzati, per legge, non assillati da problemi economici, spaziano in ogni campo, utilizzando, con grande maestria, la pubblicità.

Una domanda: in Italia esiste la libertà o siamo in un regime di censura? Se non lo è perché Retequattro non promuove un dibattito fra associazioni e cittadini, come ad esempio aveva fatto il giornalista Valerio Riva?

Bruna Cerni

Per un park sotterraneo

Scrivo in merito alla destinazione della ex Caserma dei Vvff di Largo Niccolini: fra tanto dire e poco fare, i nostri amministratori dovrebbero farsi una passeggiata in largo Niccolini (si fa per dire passeggiata perché sui marciapiedi sostano le macchine ed il pedone è costretto a camminare nalla strada), e decidere di costruire un megaparcheggio invece di tante altre belle cose, molto retoriche e poco produttive.

In quella zona sarebbe una manna se supportato da vigili urbani zelanti e carri attrezzi per rimozioni forzate, che sono si impopolari, ma penso sempre meno della meravigliosa idea del parcheggio sotterraneo in piazza Grande.

Sopra il parcheggio, non necessariamente di tantissimi piani sotterranei, si potrebbe sempre costruire un meraviglioso giardino per bambini, che potrebbero così respirare un po' di aria di collina invece di quella che si respira in città, lungo le vie Rossetti, via Pascoli e appunto Largo Niccolini.

Vi prego di scusare il mio sfogo, è lo sfogo di un triestino che per motivi di lavoro è stato trent'anni lontano da questa meravigliosa città che ora le macchine e gli scarichi di gas annessi stanno riducendo a una camera a gas.

Tra l'altro abbiamo un ottimo sistema di trasporti pubblici e neanche tanto oneroso, considerata l'età media dei triestini.

Fabio Adriani

Caduti dimenticati

Ho letto con piacere che dopo anni di attesa è stata nuovamente ricollocata in Foro Ulpiano la «Penna degli Alpini», il bel monumento del Mascherini dedicato alle truppe alpine italiane. Ciò è un giusto riconoscimento per i bravi e semplici soldati della montagna e per l'associazione che li rappresenta, l'Ana, raro punto di riferimento morale in un'Italia che va allo sfascio.

Mi corre però l'obbligo di dover far presente che a distanza di ben ottant'anni, malgrado anche le recenti richieste avanzate e supportate da migliaia di firme raccolte in città, nessun riconoscimento (targa, stele, o altro) viene ancora permesso per le migliaia di triestini che combatterono e morirono servendo con disciplina la loro Patria di allora, l'Austria-Ungheria, nella guerra 1914/1918. Perché negare a questi nostri onesti concittadini, il cui ricordo vive tuttora nei figli e nei nipoti d'oggi, un posto per esempio al Parco della Rimembranza di San Giusto, dove vengono ricordati i triestini, anche di fedi politiche fra loro avverse, caduti nelle varie guerre? E riferendomi alla «Penna» di cui sopra, cosa ne dicono gli alpini al riguardo di questo mio quesito?

Fabio Ferluga

LE ORE DELLA CITTA'

Circolo ufficiali

Questa sera, alle 17.30, al Circolo ufficiali di presidio si terrà un concerto pianistico a quattro mani eseguito da Roberto Galletto e Claudia Pilla. Sono in programma musiche di Ciajkovskij, De Falla, Liszt e Gerschwin.

Centro Schweitzer

Oggi, alle 18.30, nella basilica di S. Silvestro, piazza S. Silvestro, si terrà una conferenza su «Tossicosi giovanile: motivazioni e dannni». Relatori il dott. Claudio Tiribelli, ordinario di biochimica clinica all'Università e presidente del Fondo studio fegato, e il dott. Dario Fiorensoli, procuratore della Vises. L'appuntamento è promosso dal Centro culturale «A. Schweitzer» in collaborazione con la Vises, volontariato per lo sviluppo sociale di Roma.

Circolo Grbec

Il circolo culturale sloveno Ivan Grbec, via di Servola 124, organizza una presentazione dei costumi popolari sloveni (ospite della serata sarà Marta Kosuta), oggi, alle 20, nella sala del circolo.

Serra Club

Questa sera, alle 19, con la messa celebrata dal vescovo mons. Lorenzo Bellomi nella cappella dell'Adorazione in S. Antonio Taumaturgo, si inaugurerà l'anno sociale 1995-96 del Serra Club. Alle 20.30 seguirà la riunione conviviale al Jolly Hotel, con la presentazione del programma. Interverrà da Padova il governatore distrettuale dott. Eligio Drago.

Distretti scolastici

La riunione del XVI distretto scolastico avrà luogo oggi, alle 18, nella sede del XVI distretto scolastico in via Monte Grappa 1.

Minoranze religiose

Il Circolo 1991 organizza per oggi, alle 20.15, alla scuola media statale «C. de Marchesetti» di Sistiana-Borgo S. Mauro, un incontro sul tema «Minoranze religiose a Trieste dal passato al presente: la Comunità serbo-ortodossa»; parteciperà il presidente onorario della comunità, Giorgio Milossevich.

Club cinematografico

Oggi riprende l'attività il Club cinematografico triestino alle 20.30 in via Mazzini 32. La serata è dedicata alla presentazione di alcuni filmati da parte dei soci. Nella stessa serata dovranno venir presentate le opere a soggetto della durata massima di 4 minuti partecipanti alla rassegna «Minitest '95» che si svolgerà venerdì 20 ottobre in sede.

ORE SPE

Tango argentino

La Società Ginnastica Triestina organizza un corso di tango argentino originale con Claudia D'Ambrosio e Ubaldo Sincovich, vice campioni mondiali 1994. Per informazioni rivolgersi in segreteria (tel. 360546).

Conferenza sulla fitoterapia

«Perché fitoterapia?» è il titolo della conferenza che il prof. Roberto Della Loggia, fitofarmacologo dell'Università, terrà domani, alle 10.30, nell'aula magna della scuola convitto dell'ospedale infantile Burlo Garofolo di via dell'Istria 65/1. La manifestazione, organizzata dal Gruppo di studio medicina non convenzionale, è rivolta particolarmente agl operatori del gruppo sanitario.

Federazione laburista

«Agenzie private di collocamento e lavoro interinale, nuove opportunità o precarizzazione del rapporto?» è il tema su cui si discuterà oggi, alle ore 17.00, nella sala Imperatori dell'hôtel Savoia Excelsior. L'incontro vedrà, tra gli altri, gli interventi del senatore Gianni Fardin, della commissione del lavoro e dell'avvocato Fabio Petracci.

Circolo Siddharta

«Medicina ayurvedica: approccio e trattamenti», conferenza con il dottor Joe Guglielmi, questa sera alle 20.30 al circolo culturale Siddharta, via S. Francesco 34/36. Ingresso libero.

Pro Senectute Club Rovis

Oggi concerto per pianoforte e flauto di Sara Sponchiado (pianoforte) e Loredana Boito (flauto). Verranno eseguite musiche di Vivaldi, Rossini, Donizetti, Poulenc e Bizet. Inizio alle ore 17.00.

Panache dell'Hip-Hop

Oggi, all'Hip-Hop, concerto dei Panache Culture Bio. Nati nel 1986 dall'incontro di ritmi e culture diverse, Marocco, Senegal, Grecia, Italia e Belgio.

Sci club Brdina

Lo sci club Brdina organizza domenica a Rupingrande (vicino al campo sportivo) il «5.o slalom campestre carsico» e il memorial «Aldo Rebula» con inizio alle 10.00. Le iscrizioni si svolgeranno nella sede del club, via di Prosecco 131 a Opicina (di fronte la chiesa) oggi dalle 20.00 alle 21.00, e domenica dalle 9.15 alle 9.45 a Rupingrande sul terreno della gara stessa. La gara è aperta a tutti.

Centro De Henriquez

Oggi, nella sala Baroncini delle Assicurazioni Generali, si terrà la conferenza-presentazione del libro «Le truppe d'assalto austro-ungariche nella grande guerra». Relatore sarà lo storico militare Alessandro Massignani, autore del volume, il quale presenterà anche una proiezione di diapositive sul tema. Come di consueto l'incontro è aperto al pubblico.

Società teosofica

Questa sera, con inizio alle 19.30, nella sede di via Toti 3, avrà luogo l'inaugurazione dell'88.o anno sociale del Gruppo teosofico triestino, continuando gli incontri tutti i lunedì e venerdì non festivi.

Il comitato dei lettori

Prosegue la raccolta di firme a sostegno della vertenza del «Piccolo», avviata dal «comitato dei lettori» in via delle Torri e piazza della Borsa (tutti i giorni dalle 18 alle 20, sabato dalle 15 alle 20 e domenica dalle 10 alle 13). Per chi volesse ulteriori informazioni, il numero di telefono e del fax è il 394159.

Circolo del bridge

A partire da lunedì, 16 ottobre, al Circolo del bridge di Trieste s'iniziano i corsi pomeridiani e serali per principianti tenuti da istruttori federali. Informazioni alla segreteria (feriali 16-20), telefonando al 368648 o al 366338.

Circolo sottufficiali

Continua al Circolo sottufficiali la mostra di grafiche di Franco Costa, artista ufficiale dall'America's Cup, della Batich Match Race, della Withbread Round The World Race e numerose altre manifestazioni. Orario di apertura al pubblico: 10-14 e 16-21 tutti i giorni, eccetto il martedì.

Mostra Ebla

Continua, alle scuderie del Castello di Miramare, la mostra «Ebla alle origini della civiltà urbana in Siria» con il seguente orario: 9-17.30 tutti i giorni. È assicurato il servizio d'autobus Act, con partenze da piazza Oberdan ale 8.30, 10, 11.30, 13, 14.30, 16, 17.30.

Una band al femminile

Oggi, alle 21.00, al teatro Miela: The Billy Tipton Memorial Saxophone Quartet, di Seattle negli Usa, in concerto.

Italiano per stranieri

Corsi di italiano per stranieri suddivisi in 3 livelli (per principianti, medi e avanzati) alle Acli di via S. Francesco 4/1 (scala «A», primo piano). I corsi sono gratuiti. Un primo incontro tra allievi e insegnanti avrà luogo martedì 17 alle 18.30.

Biennale arte figurativa

Sono aperte le iscrizioni alla X Biennale d'arte figurativa del Fvg che si terrà a Udine nella sala del Centro d'arte «G.B. Tiepolo» in p.le Cavedalis 2 nel mese di dicembre. Il concorso contempla le sezioni: pittura, scultura, grafica, arti applicate (fotografia, film documentari, ceramica, oreficeria, artigianato artistico, scenografia, computergrafica, pittura su tessuto). Per informazioni telefonare allo 0432-501777.

Italia Mongolia

Avranno inizio alle 20 di giovedì 19 le lezioni di lingua mongola organizzate dall'Associazione culturale Italia-Mongolia. Per informazioni riguardanti le iscrizioni al corso base, in totale dieci lezioni serali con frequenza bisettimanale, rivolgersi alla sede associativa in via Giulia 10 (telefono 575422) orario di segreteria lunedì-venerdì 9-12.

Amici della lirica

L'Associazione triestina amici della lirica «Giulio Viozzi» organizza per il giorno 21 ottobre una gita a Bassano del Grappa per assistere all'opera di W. A. Mozart «Il ratto dal serraglio» (con la realizzazione del Comunale di Treviso). Per informazioni e prenotazioni telefonare al 301812 dalle 9.00 alle 11.00.

Servizi postali

La direzione della filiale di Trieste dell'ente Poste italiane informa che, in occasione della XXI esposizione internazionale canina, oggi, alla fiera di Trieste, piazzale De Gasperi 1, funzionerà un servizio postale a carattere temporaneo. Tale servizio sarà dotato di un bollo recante la legenda: «Trieste centro - XXI esposizione internazionale canina».

Speleologia Cai

La scuola di speleologia «Cesare Prez» dell'associazione XXX Ottobre, sezione del Cai, sotto l'egida della Scuola nazionale di speleologia del Cai, organizza dal 2 novembre al 3 dicembre il VI corso sezionale di introduzione alla speleologia, aperto a tutti i maggiori di 15 anni di età. Per informazioni rivolgersi nella sede di via Battisti 22 (telefono 635500) da lunedì a venerdì, dalle 18.00 alle 20.00, e per le iscrizioni nei giorni di martedì e venerdì, dalle 21.00 alle 23.00 (ritrovo soci).

Trofeo «Pollitzer»

Il Circolo fotografico triestino organizza il XV trofeo «Pollitzer» per fotografi dilettanti, concorso fotografico a tema libero nelle tre sezioni (dia, cp, bn). Le opere, nel numero massimo di quattro per sezione e di dimensioni non inferiori a cm 18x24, dovranno pervenire entro il 4 novembre nella sede del Cft in via Zovenzoni 4, oppure alla casella postale 1001, 34100 Trieste Centro. Per ulteriori informazioni telefonare al 635396, tutti i martedì dalle 18.00 alle 20.00.

Tra terra e cielo

I giorni 21 e 22 ottobre si terrà all'Associazione culturale Tra terra e cielo, in via della Geppa 2 (tel. 660858) il seminario «La terapia del soffio» aperto a tutti con Rino Cortigiano.

Speleologia per over-anta

La scuola di speleologia «C. Finocchiaro» della Società alpina delle Giulie, sezione di Trieste del Cai, rinnova l'ormai tradizionale appuntamento con il corso di approccio alla speleologia. Un corso «soft» dedicato a tutti coloro che desiderano «approfondire» la propria conoscenza del Carso: si svolgerà dal 7 novembre al 12 dicembre con lezioni teoriche e pratiche. Per maggiori informazioni contattare il n. 630464, oppure la sede di via Machiavelli 17.

Binari sconosciuti

Per iniziativa dei volontari del Museo ferroviario di Trieste Campo Marzio (Sat - Dopolavoro ferroviario), il 3 novembre (venerdì, San Giusto) si effettuerà il tour della città e dell'altopiano carsico con il treno storico a trazione elettrica. Il treno percorrerà l'itinerario Trieste C. Marzio - Servola - Aquilinia - circonvallazione - Miramare - Aurisina - Villa Opicina - Rozzol - Trieste C. Marzio. Partenza alle 10.00, rientro alle 13.00. Informazioni al Museo ferroviario di Campo Marzio, tutti i giorni tranne il lunedì dalle 9.00 alle 13.00 (telefono 3794185).

PICCOLO ALBO

Smarrito pappagallino giallo pomeriggio 12 ottobre in via Ponticello. Tel. 826620.

Smarrito domenica 8, mattina, dall'inizio della Strada per il Lazzaretto al porticciolo, un paio calzoni blu di una tuta. In caso di ritrovamento telefonare al 313258.

Domenica 8 ottobre è stata recuperata in un canale di Fossalon, vicino a Grado, una gattina di circa 3 mesi, bellissima e sanissima, ma di cui qualcuno voleva sbarazzarsi. Chi volesse adottarla e darle affetto e una casa può telefonare al 361495 dalle 14.00 alle 15.00.

Fede nuziale con dedica interna smarrita mercoledì zona vie Locchi - Maestri lavoro. All'onesto rinvenitore generosa ricompensa. Tel. 360081.

Il giorno 6 ottobre è stato trovato un mazzo di chiavi in via Salem, dietro viale D'Annunzio. Chi l'avesse smarrito può telefonare al numero 3720029, ore pasti.

Cerco la persona testimone dell'incidente occorsomi sabato 6 maggio avvenuto nel tratto stradale della galleria San Vito di Trieste alle 15.30 che gentilmente mi ha aiutato. Telefonare al numero 910740 o al 314031, chiedere di Claudio.

STATO CIVILE

NATI: Gavelli Chiara, Collarini Alessia, Calzi Matteo, Curreli Federico, Caiazza Michael.
MORTI: Haddad Edvige, di anni 49; Pecchiari Modesta, 84; Bertoli Teresa, 97; Busato Valerio, 66; Milos Albino, 82; Carbocich Maria, 96; Starc Francesco, 89; Avanzini Tullio, 82; Preden Eufemia, 75.

RISTORANTI E RITROVI

I venerdì al Paradiso

Il merengue gratis offerto gentilmente dalla scuola di ballo Club 60, inoltre i motivi più belli della musica latino-americana. È gradita la presenza dei ballerini delle scuole di ballo con ingresso riduzione.

Sabato al Paradiso

Samba Brazil: un gruppo eccezionale, inoltre il Disco: anni '60-'70 e Revival.

MOSTRE

Art Gallery
espone
MIRETTA DETASSIS

Caffè Stella Polare
espone
BRIGIDA NUSSDORFER

Gruppo di ragazzi croati ospiti dell'ostello scout

Sono stati ospitati all'ostello scout di campo Sacro un gruppo di ragazzi di Osijek (Croazia) provenienti da Copanello, in provincia di Catanzaro, dove hanno trascorso tre settimane. Il gruppo, composto da 33 ragazzi e cinque accompagnatori, ha trascorso all'ostello una notte, prima di proseguire alla volta di Osijek. Per il vitto della cena sono state utilizzate le scorte del magazzino del Consorzio italiano di solidarietà, frutto delle donazioni di cittadini di Trieste e Muggia. Nella foto Lasorte alcuni dei ragazzi ospiti del campo scout.

CONVEGNO DOMANI ALLA MARITTIMA

Porto e mare veicoli del rilancio della città

L'assise organizzata da «Marevivo» discuterà sei punti tematici: dal ruolo commerciale ed economico dello scalo alla tutela ambientale

«Mare e porti»: questo il tema della terza edizione del congresso «Mare e...» realizzato dalla delegazione del Friuli-Venezia Giulia dell'associazione ambientalista «Marevivo». Parteciperanno al convegno che si svolgerà domani, nella sala Oceania della Stazione Marittima, numerosi docenti dell'Università di Trieste, Padova, Verona e alcuni esperti della Fondazione laboratorio Mediterraneo di Napoli.L'incontro, che si colloca nella programmazione annuale di Marevivo, riassume una linea concettuale e operativa tesa a valorizzare il ruolo e l'immagine di Trieste come porto e città di mare. Più specificamente, mediante l'analisi della situazione attuale e le ipotesi per il futuro, si vuole focalizzare alcuni spunti costruttivi relativamente alla compatibilità tra l'uomo e il mare.

Il programma dell'edizione '95 si articola in sei punti tematici: «Porti e storia» (Mare nostrum, rotte e commerci nel Mediterraneo dal 1000 a.C. al 500 d.C. - Il porto mediterraneo: la sua storia, il suo mito). Si tratta di una considerazione, sulla base di fonti epigrafiche, letterarie, figurative e materiali, del ruolo del Mediterraneo come via di comunicazione commerciale e culturale e della conseguente progettazione di rotte navali e infrastrutture portuali.

«Costruire i porti... » (Il recupero dell'architettura del porto per il disegno dello spazio urbano - Portualità e compatibilità ambientale), uno studio urbanistico delle potenzialità dello sbocco talassico di Trieste, come scalo merci e porto turistico.

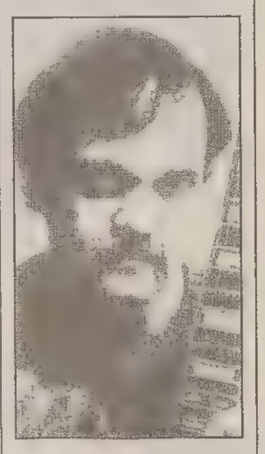
«... e mantenerli puliti» (La pulizia dei porti - I porti e la biologia del mare), concezione del bacino portuale non come area abiotica, ma come ecosistema attivo.

«Porti e traffici» (I porti nell'economia dei traffici. Il traffico del 2000: navi, porti e treni), presentazione delle nuove tendenze nel campo del trasporto e dell'adeguamento delle strutture portuali al progresso tecnologico dei vettori marittimo e ferroviario.

«I porti, l'uomo e la salute» (Il lavoro portuale: ritmi e rischi - Attività portuali e sanità pubblica - L'organizzazione del lavoro nei porti), un commento sulla dimensione umana nell'ambito dell'attività portuale e sulle procedure di protezione della collettività in relazione ai rischi derivanti dal transito di merci e persone. Infine, «Il futuro del porto nel nuovo piano regolatore» (I piani regolatori portuali), analisi esplicativa delle prospettive di interazione e coordinamento strutturale e funzionale tra le zone di insediamento demografico della città e le necessità portuali.

SCUOLA 55

Il chitarrista Abercrombie con il suo jazz dal vivo



Il noto chitarrista John Abercrombie sarà ospite di un seminario aperto a tutti i jazzofili organizzato dalla Scuola 55 sabato, con inizio alle 16. Nella stessa serata Abercrombie sarà all'auditorium Galupin di Romans d'Isonzo per un concerto con il suo Organ Trio. Il seminario si svolgerà al teatrino della Scuola 55, in via Carli 10/a, rivolto agli addetti ai lavori ma anche a tutti gli appassionati di jazz, e si articolerà in alcune domostrazioni eseguite dal vivo dal musicista, che sarà anche disponibile ai quesiti rivolti dal pubblico. Abercrombie è uno dei chitarristi più originali di questi ultimi anni, una delle voci autorevole del panorama jazzistico e avanzato dei nostri giorni.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

Se tratti uno da volpe, ruberà tutte le galline

Inquinamento

2,8 mg/mc
(Soglia massima 10 mg/mc)

Dati meteo

Temperatura minima gradi 18,5; temperatura massima gradi 23; umidità 68%; pressione 1023,4 in aumento; cielo sereno, calma di vento, mare quasi calmo con temperatura di gradi 19,8.

Le maree

Oggi: alta alle 10.26 con cm. 42 e alle 23.36 con cm. 20 sopra il livello medio del mare; bassa alle 4.25 con cm. 20 e alle 17.30 con cm. 45 sotto il livello medio del mare. Domani prima alta alle 10.45 con cm. 45 e prima bassa alle 4.46 con cm 13.

(Dati forniti dall'Istituto Sperimentale Talassografico del Cnr e dalla Stazione Meteo dell'Aeronautica Militare).

MOSTRA

Letterature emergenti dal Sud del pianeta

Si ianugura oggi alle 18 lla libreria Transalpina di via Torre Bianca 27, la mostra «Libri dell'altro mondo. Letterature emergenti del Sud del pianeta terra». Si tratta di uno degli appuntamenti inseriti nel calendario delle manifestazioni collaterali alla mostra itinerante «Macaroni e vu' cumprà» (iniziativa patrocinata dal Comune e promossa da molte associazioni di volontariato) che nello stesso periodo propone una esposizione di testi, immagini e documenti grafici nella galleria Tergesteo. «Libri dell'altro mondo» potrà essere visitata dal martedì al sabato con orario dalle 9 alle 13 il mattino e dalle 15.30 alle 19.30 il pomeriggio. Presenta un quadro della produzione letteraria contemporanea in Africa, Maghreb, medio Oriente, Mondo arabo, Quebec, Caraibi, America Latina, Asia ed Europa orientale.

Farmacie di turno

Dal 9/10 al 15/10

Normale orario di apertura delle farmacie 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Ginnastica 44, tel. 764943; via Commerciale 21, tel. 421121; piazzale Monte Re 3 - Opicina, tel. 213718 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

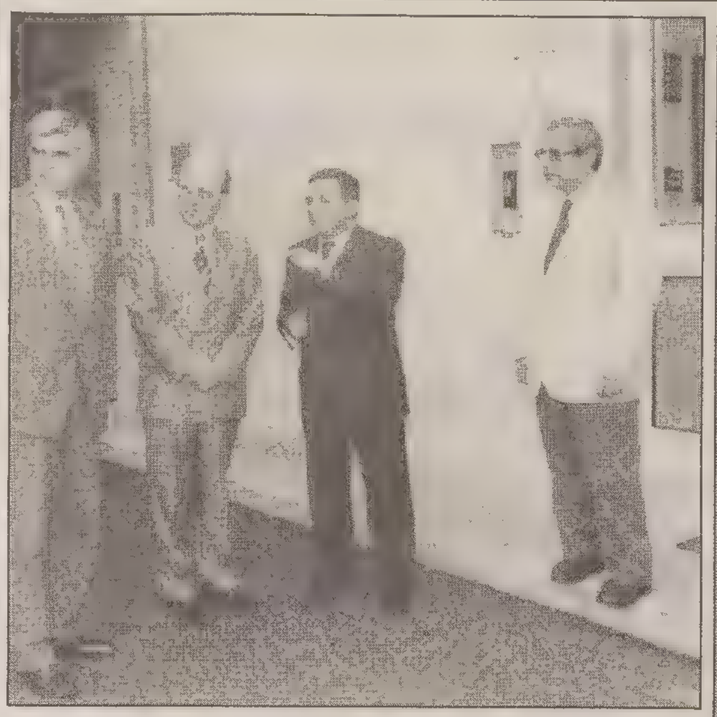
Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Ginnastica, 44; via Commerciale, 21; campo S. Giacomo, 1; piazzale Monte Re, 3 - Opicina, tel. 213718 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: campo S. Giacomo 1, tel. 639749.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

ELARGIZIONI

— In memoria di Giuliano Dentice per il compleanno (11/10) dalla figlia 50.000 pro Pedagogia curativa.
— In memoria della mamma nel III anniv.(13/10) da A. ed S. 100.000 pro Astad, 200.000 pro Chiesa Beata Vergine delle Grazie (missioni e lebbrosario).
— In memoria di Alba Agnoletto ved.Furian nel XVIII anniv. dallé figlie 30.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Silvano Baricchio nel I anniv.(13/10) da Stelia, Mafalda, Bruno e Roberto 100.000 pro Chiesa S.Vincenzo de'Paoli (pane per i poveri).
— In memoria di Menotti Battistelli (13/10) da Cesare e Luci 50.000 pro Ist.Rittmeyer.
— In memoria del caro Pino Bellinfante da Lilli 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Deborah Bencina per il compleanno e anniv. da Alessandra Degrassi 40.000 pro Agmen.
— In memoria di Norma Bensi in Kury nel XX anniv. dalla mamma e dai figli 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Andrea Bozzetti (13/10) dalla figlia Lina e dal genero Armando 10.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Danilo Contorno (13/10) da Tina Contorno 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Salvatore D'Amore nel VI anniv. dalla moglie e dai figli 50.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Aldo Grasso nel II anniv. da Marcella e Romano Tatarella 10.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Robert Harrison nel VII anniv. da tutti i familiari 100.000 pro Agmen.
— In memoria di Eugenio Lorenzi nel I anniv.(13/10) da Paola e Laura 50.000 pro Div.cardiologica prof.Camerini.
— In memoria di Maria Malinek ved. De Laurentiis nel XVI anniv. dalla figlia 30.000 pro Astad.
— In memoria di Edy Rosin per l'onomastico(13/10) dai suoi cari 25.000 pro Agmen, 25.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Narciso Scalembra nel XIII anniv.(13/10) dalla moglie e dai figli 30.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Alceo Skarlavai (13/10) dalle sorelle Oli e Adelia 20.000 pro Astad.
— In memoria di Giorgia Tomasetti per il compleanno (13/10) da Annamaria Micol 50.000 pro Chiesa Nostra Signora della Provvidenza e di Sion.
— In memoria di Giovanni Vindigni nel XXIV anniv.(13/10) dalla moglie Anna Vindigni 25.000 pro Airc, 25.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Sarina da Vario 200.000 pro Astad.
— In memoria di Marco Scrignari dai condomini 100.000 pro Pro Senectute.
— In memoria del dott. Sergio Semacchi da Fulvio e Nidia Muiesan 100.000 pro Domus Lucis Sanguinetti; da Laura Borghi, Editta Garau, Carla Guidoni, Annamaria Muiesan ed Edda Vidiz 100.000 pro A.C.C.R.I. (missione di Korogocho); da Marina Torossi Tevini 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri); da Paolo e Anna Maria Loser 100.000 pro Biblioteca E.Loser.
— In memoria di Aurelia Vascotto ved. Pitacco dalle nipoti Norina e Luisa 100.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Fidenzio Vassilich dai nipoti Spazzal 50.000, dalla sorella Pierina 100.000, da Rita Giurco 50.000 pro Div.cardiologica prof.Camerini; dalle fam. Mauro Posar, Franco Manzin ed Aureliano Posar 100.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Margherita Viterbo da Fernanda Krebs Lussin 30.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Albina Zlatich Auber da Ida Luppi Ernè 30.000 pro Agmen.
— In memoria di Lorenzo Zorzin dalla famiglia Coloni 200.000 pro Casa Stella del Mare.
— In memoria dei propri genitori da Mario e Paola Adelman Della Nave 100.000 pro Caritas.
— da Licia Mihic (Gorizia) 150.000 pro Comunità S.Martino al Campo (don Vatta).
— In memoria di Emilia Altin da Anita Tonon 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Francesco Bartoli dai colleghi della Telecom F/C-SUT VI piano TS 150.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Walter Bassani dalla fam. Giuliano Zanchi 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Nella Bernetti dai nipoti Fanin 100.000 pro Ist.Rittmeyer.
— In memoria di Maria Luisa Bernich da Lina Zacchigna 30.000 pro Umago viva.
— In memoria di Lelio Bottiglioni da Estella e Waldy 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Eufemia Burich dagli amici del figlio Claudio 150.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Luigia Cerveni ved. Viviani da Marisa ed Ennio 100.000 pro Centro cardiologico dott.Scardi; dalle fam. R. E. E. A. G. Cerveni, Ducci, Lodovico, Antonini, C. e R. Kosmac 250.000 pro Anffas, 250.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Mario Colombin da Perentin e Valente 100.000 pro Uildm (30 ore per la vita)
— In memoria di Giorgio Coloni da Laura Pirnetti e Donatella Pizzul 60.000 pro Centro cardiologico dott.Scardi.
— In memoria del dott. Dario De Leitenburg da Margherita Aimino 100.000 pro Astad; da Mariafiora Crepaz 50.000 pro Comunità S.Martino al Campo.
— In memoria di Amelia Demaria da Anita Tonon 30.000 pro Soc.S.Vincenzo de'Paoli (chiesa S.M. Maggiore).
— In memoria di Silvano Goria dalle fam. Gorja e Depiero 100.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria della sorella Irma da Carmela Quinti 50.000 pro Uildm.
— In memoria di Caterina Iust dai nipoti Luciana e Nino e cognati Pio e Dolores 30.000 pro Astad, 50.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Silvia Landi da Liliana Migliavacca 100.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri); da Silvia Aguzzi Damiani 50.000 pro Liceo Petrarca (fondo Mauro Aguzzi).



Il prefetto in visita all'Area di ricerca

Il commissario di governo Mario Moscatelli ha visitato l'altra mattina l'Area Science park accompagnato dal presidente dell'Area Domenico Romeo. Il prefetto, al primo contatto diretto con la realtà del parco scientifico, ha visitato società e laboratori del comprensorio, soffermandosi all'Icgeb dove il direttore Falaschi ha illustrato le linee di azione del Centro di ingegneria genetica e nel laboratorio Carso. La mattinata si è conclusa al Sincrotrone dove il prefetto ha incontrato l'amministratore delegato Viani.

DAL 29 OTTOBRE IL TRADIZIONALE APPUNTAMENTO

Capitale dell'antiquariato di segno mitteleuropeo

Collezionisti e appassionati alla mostra mercato

Il Centro congressi della Stazione Marittima ospiterà dal 29 ottobre al 5 novembre la XIII edizione della Mostra mercato dell'antiquariato, una manifestazione divenuta anno dopo anno un appuntamento fisso per collezionisti ed appassionati provenienti da tutta Europa; un successo che ha consentito di sfiorare le vette delle 12 mila presenze nell'ultima edizione. Unica mostra a livello nazionale specializzata in antiquariato mitteleuropeo, l'esposizione, organizzata dalla PromoTrieste in collaborazione con la Camera di commercio di Trieste, comprende una rassegna collezionistica molto ampia e articolata. Importante e numerosa la presenza di mobilia autentica, negli stili caratteristici della tradizione mitteleuropea: in particolare il Biedermeir viennese, che domina il gusto di mobili e oggetti dell'Ottocento, insieme allo stile Jugen e Secessionista. In mostra anche secretairs intarsiati, ribalte e scrittoi del Settecento, insieme a librerie e cassettoni. Saranno in visione anche antiche e preziose argenterie, ceramiche, candelabri, teiere, tazze da tè, insieme alle raffinate procellane Meissen e alle celebri collezioni di vetrerie triestine, raffinatissime e pregiate. Alla produzione locale saranno affiancate le cristallerie francesi firmate Lalique, Gallè, Daum : molti i coloratissimi e preziosi bicchieri boemi, i lampadari in cristallo di Boemia, le lampade da tavolo policrome con basi in bronzo e ottone. Saranno esposte inoltre opere artistiche di pregio dell'Otto-Novecento triestino e dell'Alpe Adria, oltre a tappeti, orologieria, gioielleria e un'ampia selezione dedicata al materiale cartaceo (libri d'epoca, stampe, mappe geografiche, libri rari e curiosità). Grande anche la quantità di tappeti persiani, cinesi ed anatolici, provenienti da tutte le regioni dell'Est, «patria» anche delle bellissime icone realizzate tra la fine del Settecento e gli inizi del Novecento. Tornando alla gioielleria, meritano una segnalazione le orologerie dell'OttoceNto, le collane, i cammei e gli splendidi monili realizzati nelle forme Libery e Dèco.

FEDERALISMO

Una scelta obbligata?

Il dibattito sul federalismo, al centro in questi giorni della scena politica nazionale con l'incontro tra i presidenti delle regioni e il capo dello Stato a Caprarola, avrà spazio nella nostra città oggi alle 16. Nell'auditorium del Revoltella sul tema «Perchè federalismo? Riforme istituzionali una scelta obbligata? parleranno il sen. Pagliarini, presidente del «Parlamento del Nord», il costituzionalista De Siervo, moderatore il prof. Fanni, che ha curato un ampio dossier nel numero in edicola della rivista «Lettere Triestine».

BRITISH FILM CLUB

Compie trent'anni il gruppo di cinefili in lingua originale

Lunedì 16 ottobre inizierà la campagna abbonamenti alla 30.a stagione del British Film Club, all'Ufficio centrale viaggi di Piazza dell'Unità 6. Durerà fino al 31 ottobre, tutti i giorni, esclusi sabati e domeniche, dalle 10 alle 12.15 e dalle 16 alle 18.15. Il costo dell'abbonamento rimane fermo a lire 20.000. Non verrà rilasciato alcun abbonamento alla cassa del cinema Ariston.

Nel 1966 un gruppetto di amici (Patricia Coale, Silvia Dobrovich Maria Eftimiadi, Ray Hyson, Teresita Zajotti) fece un sondaggio nelle facoltà universitarie, negli istituti culturali e negli enti pubblici, aziende e fra gli insegnanti d'inglese chiedendo se c'era dell'interesse per la proiezione di film inglesi con colonna sonora originale. La risposta fu un «sì» corale. Così, con l'appoggio e i preziosi consigli dell'allora console britannico Mr. Alberto Casali, il British Film Club divenne realtà nel giro di alcune settimane.

Da allora sono stati proiettati ben 273 film con colonna sonora originale in lingua inglese – tutti di buon livello –, rappresentate 15 commedie da compagnie professionali britanniche, formata una biblioteca e una videoteca a disposizione dei soci. Il successo e l'interesse generale ha finora coronato tutte le iniziative del comitato direttivo del British Film, Club (oggi composto da 8 persone: tutti prestano la loro opera gratuitamente) e questo è il miglior riconoscimento, anche perché il sodalizio non ha mai chiesto contributi di sorta.

Nella scorsa stagione è stato raggiunto il numero record di 1643 soci. Poiché, per limiti di spazio al Cinema Ariston, non si possono accettare più di 1700 abbonamenti chi fosse interessato all'iniziativa è invitato a iscriversi al più presto possibile all'Ufficio centrale viaggi che, dal lontano 1966, ha sempre messo gratuitamente a disposizione il suo ufficio per il periodo degli abbonamenti.

Nel corso della stagione 1995/96 verranno proiettati i seguenti film (titoli italiani): Tre vedove e un delitto; Avventura terribilmente complicata; Priscilla, regina del deserto; Terra e libertà; Carrington; La morte e la fanciulla; Nel mezzo di un gelido inverno; Viaggio in Inghilterra; Il primo cavaliere. Tutti segnalati dalla critica e da riconoscimenti internazionali.

Inoltre il 1.o marzo il Teatro inglese di Vienna verrà a Trieste per presentare «My Children, My Africa» di Athol Fugard, commediografo sudafricano.

LA SCOMPARSA DI COHEN

Una vita di impegno civile e politico profuso con umiltà

Insignito recentemente di una medaglia dal Comune

Si sono celebrati l'altro pomeriggio, al cimitero israelitico, i funerali del dottor Tullio Cohen, grande ufficiale al merito della Repubblica, spirato domenica scorsa, dopo una lunga e travagliata malattia, all'età di 86 anni. Persona dotata di grande umanità ma anche di straordinaria tenacia e perseveranza, schivo e riservato, Tullio Cohen era pubblicamente conosciuto per il suo impegno civile e politico sempre profuso con grande dedizione e rara umiltà, con genuino e disinteressato spirito di servizio al bene comune.

Nato a Trieste da famiglia irredentista, proseguì gli studi di medicina e durante la guerra in Africa orientale servì nell'esercito conseguendo il grado di capitano farmacista meritandosi numerosi riconoscimenti, tra cui la Croce al merito di guerra. Al ritorno in patria però fu perseguitato a causa delle leggi razziali, espulso dall'Ordine dei farmacisti e, più tardi, arrestato dai nazi-fascisti della banda Collotti. Incarcerato al Coroneo, nel novembre del '43 fu stipato su un carro bestiame destinato ad Auschwitz, dal quale riuscì miracolosamente a evadere. Poi si unì alle formazioni partigiane prendendo attivamente parte alla guerra di liberazione nel Friuli-Venezia Giulia. Il presidente Pertini gli conferì il diploma di benemerenza di volontario della guerra di liberazione e fu continuo il suo impegno in seno all'Associazione deportati e perseguitati politici italiani antifascisti, del cui direttivo fu membro attivo.

Professionalmente, nel dopoguerra, reintegrato nell'ordine, vinse numerosi concorsi prestando servizio in numerose farmacie triestine, ma soprattutto in quella dell'Ospedale psichiatrico provinciale, dove coprì l'incarico di direttore fino al '79, lavorandovi per oltre trent'anni. Contemporaneamente, accanto a un'attività pubblicistica di natura scientifica e legale, profuse per anni un appassionato e puntiglioso impegno nel settore sindacale, fondando diverse organizzazioni fino a divenire presidente onorario del Fiadel-Cisal nazionale. In campo più propriamente politico invece, dall'originaria formazione radicale passò a una convinta militanza socialista. Più volte membro del direttivo della sezione «Pittoni», per oltre vent'anni si impegnò con rara passione civile nell'oscura e gravosa funzione di consigliere circoscrizionale di Cologna-Scorcola, ricoprendo anche l'incarico di vicepresidente.

Insignito l'anno scorso di un attestato di benemerenza per i suoi 60 anni di partecipazione all'Unuci, due anni fa, a seguito della sua straordinariamente lunga e meritoria attività di consigliere circoscrizionale condotta con ostinazione anche quando la malattia già ne aveva gravemente minato il fisico, Tullio Cohen fu insignito di una particolare medaglia di riconoscenza del Comune, conferitagli dal sindaco di Trieste.

OGGI E DOMANI LE ULTIME DUE VISITE

Appuntamenti con l'arte regionale

Udinesi nel capoluogo giuliano e al Revoltella, triestini ai Civici musei di Udine

Un numero verde per prenotare i viaggi

Oggi e domani ultimi due appuntamenti con le visite d'arte ai musei Revoltella di Trieste e ai Civici musei di Udine. Si tratta dell'ultima occasione per approfittare dell'interessante proposta di turismo culturale «Udine Trieste - Viaggi d'arte, scoperte di città», promossa dal Consorzio delle Cooperative culturali del Friuli-Venezia Giulia e dai Comuni di Udine e di Trieste. Oggi, infatti, con partenza dalla stazione di Udine, alle 15.26, gli udinesi potranno spingersi fino al capoluogo giuliano per passare un intenso pomeriggio fra piazze, strade e palazzi, che culminerà con una visita tematica alle opere del museo Revoltella. A fare da cicerone saranno le guide turistiche autorizzate del Friuli-Venezia Giulia dell'Associazione itineraria, che dedicheranno l'ultima visita alla scultura triestina. I percorsi a piedi previsti dopo l'arrivo in stazione a Trieste (è qui che potranno unirsi al gruppo anche i triestini che si sono prenotati la visita), alle 16.33, si soffermeranno in città sulle sculture di palazzo Carciotti, di palazzo Gopcevich, palazzo Tergesteo, del teatro Verdi, palazzo Stratti, palazzo Revoltella, oltre a piazza Unità e al monumento a Nazario Sauro. Una volta al Revoltella, si visiterà – nella sua parte moderna – la scultura che da Magni, artista di opere dall'imponente impostazione coreografica come «La ninfa Aurisina» e del «Taglio dell'istmo di Suez», porta a Rovan e a Mascherini. L'itinerario sarà accompagnato come sempre dalle azioni sceniche del Centro universitario teatrale di Trieste, che si avvale della regia di Alessandro Marinuzzi. Il ritorno a Udine è previsto per le 22.27.

Domani toccherà ai triestini farsi guidare alla scoperta dei tesori d'arte di Udine. Partiranno alle 15.20 dalla stazione di Trieste e saranno ricevuti dalle guide di Itineraria a Udine alle 16.27. Assieme compieranno il percorso che farà tappa, in città, a Casa Cavazzini, prezioso gioiello d'arte nel cuore di Udine, magnificamente affrescato da un ciclo del grande Afro Basaldella, per proseguire poi verso il palazzo Comunale, opera dell'architetto friulano Raimondo D'Aronco. Infine il gruppo si sposterà alle 18 alla Galleria d'arte moderna di piazzale Diacono per compiere l'itinerario tematico «Dalle avanguardie del Novecento ai fratelli Basaldella», dedicato alle opere che segnano il passaggio dell'arte friulana dall'Ottocento al Novecento. La rappresentazione teatrale diretta da Giuseppe Bevilacqua per i giovani attori del Cut di Udine partirà dalla contemplazione della «Cancellata per le fosse Ardeatine» di Mirko Basaldella, per ritrovare il tempo della memoria. Entrambe le visite ai musei saranno replicate in serata con inizio alle 21.

Per l'indispensabile prenotazione delle visite a Udine e a Trieste (che costano complessivamente 23 mila lire, viaggi di andata e ritorno in treno compresi) basterà rivolgersi al numero verde 1670-16044.

Rassegna di successi del cinema americano

Sono aperte alla segreteria dell'associazione Italo americana, in via Roma 15, le iscrizioni alla rassegna di successi del cinema americano che avrà inizio al cinema Ariston il 19 ottobre. La rassegna comprende10 film fra quelli che hanno avuto il maggior successo di pubblico e di critica. Per venire incontro alle numerose irchieste, è stata ripristinata la proiezione delle 14 e sono state abolite le fasce orarie. Programma alla segreteria dell'associazione, da lunedì a venerdì, dalle 16 alle 19.

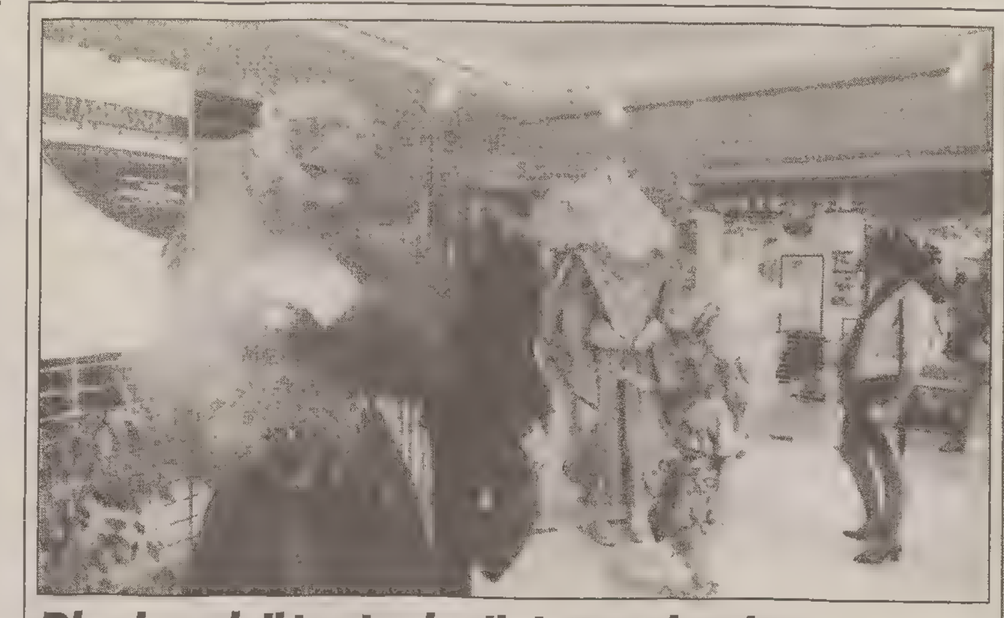
UN VOLUMETTO PER TURISTI E TRIESTINI

Guida ai segreti culinari e ai ristori del nostro Carso

L'altipiano carsico che in questa stagione assume un fascino tutto particolare anche grazie al sommaco che lo dipinge di pennellate rossastre, è una delle mete privilegiate dei triestini per le giterelle fuori porta e rappresenta un invito a fermarsi nelle trattorie e ristoranti disseminati per gustare piatti genuini della cucina casalinga. Per essi e per i turisti è stata approntata per la prima volta una guida completa dei punti di ristoro corredata da una serie di informazioni utili come i numeri telefonici, i giorni di chiusura, i periodi di ferie, il numero dei coperti e la possibilità di usare le carte di credito. Edito dalla Editoriale Danubio con il patrocinio della Camera di commercio e dall'Azienda di promozione turistica, il volumetto fornisce al lettore un repertorio di notizie, da quelle relative alle specialità tipiche alle prelibatezze frutto delle ricerche personali dei cuochi nella rielaborazione di piatti tradizionali.

Il criterio seguito nella presentazione dei ristoranti e delle trattorie è per i turisti quello del progressivo avvicinamento a Trieste per chi arriva in città dal Lisert; per i triestini, si parte da Ceroglie attraverso la strada del Terrano con puntate a Santa Croce paese di tradizione marinara nel cuore del Carso, fino a Opicina, Basovizza, San Dorligo. Vengono successivamente riportati i ristoranti situati lungo la strada Costiera, da San Giovanni di Duino fino a Grignano mare. Una sintetica mappa delle linee di autobus extraurbane dell'Act consente al turista che non disponga di un mezzo personale di raggiungere i luoghi descritti. Il volumetto è altresì contrappuntato da spigolature come a esempio la leggenda della Dama Bianca e le antiche «jazere» di Draga Sant'Elia, brevi descrizioni del Carso estrapolate dagli scritti di Svevo e Saba, notizie sulle caratteristiche peculiari della cucina carsolina. Vi è pure riportata una cartina a colori del Carso e una della strada del Terrano.

Fulvia Costantinides



Dieci anni di teatro in dialetto triestino

«L'Armonia: dieci anni di teatro in dialetto triestino» è il titolo della mostra (nella foto) che si svolge fino a domani al centro commerciale Il Giulia. L'iniziativa è stata organizzata in occasione dei primi dieci anni di attività dell'Armonia, associazione tra le compagnie teatrali triestine. La mostra presenta al pubblico fotografie, locandine, dépliant, costumi, bozzetti di scena e altre curiosità inerenti le commedie dialettali presentate nel corso di questi anni.

Itinerari gastronomici nelle Valli del Natisone

Pane casereccio e salame insaporito, stuzzichino di soppressa all'aceto con polenta gialla, minestra di «bobici», pâté di maiale e castagne, torta di mele Seuka caramellata. Sono solo alcuni dei piatti che da domenica prossima saranno preparati in alcuni ritrovi selezionati della Valli del Natisone.

Si tratta di «Invito a pranzo Valli '95», la tradizione kermesse di itinerari gastronomici giunta alla quarta edizione, che si concluderà il 30 novembre. L'iniziativa è supportata dalla Camera di commercio di Udine, dalla Comunità montana delle Valli del Natisone e dall'Unione regionale economica slovena. Anche quest'anno i titolari di una quindicina di alberghi, ristoranti, trattorie o piccole osterie della zona tra Prepotto e Pulgero hanno preparato dei menù tipici a prezzi modici (30-33 mila lire, bevande escluse): tutte pietanze genuine, una «cucina povera», contadino-montana, ma non per questo meno ricca di fantasia. Lo ha ribadito anche Elio Tafaro, a nome dell'Azienda di promozione turistica, nel corso della presentazione dell'iniziativa. «I triestini conoscono bene le Valli del Natisone – ha sottolineato – e approfitteranno senz'altro di quest'opportunità. In futuro l'azienda organizzerà dei pacchetti appositi, pranzi inclusi».

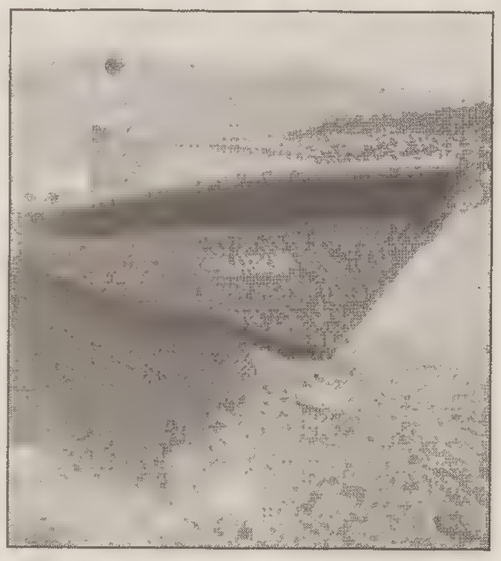
«Proprio per la specificità dell'offerta – ha aggiunto Fabio Bonini, assessore della Comunità montana delle Valli – è consigliata la prenotazione». Ma come individuare i locali che aderiscono all'iniziativa? La via più breve è richiedere il dépliant informativo, reperibile all'Apt (via San Nicolò 20), oppure nella sede dell'Unione regionale economica slovena di via Cicerone 8. «I triestini potranno assaporare piatti semplici e gustosi – ha precisato la signora Teresa Covaceuszach, in rappresentanza dei ristoratori – con i nostri prodotti, regalatici dalla natura incontaminata. Antipasti, primi e secondi, dolci. E naturalmente le pietanze a base di castagne». A questo proposito, è stato raccomandato, a chi intendesse raccoglierle, di chiedere preventivante il permesso ai proprietari dei boschi: «Si tratta di un segno di cortesia – è stato ribadito – che i titolari sicuramente apprezzeranno». Per chi volesse invece assaporare direttamente il gustoso frutto, c'è la mostra mercato delle castagne di San Pietro al Natisone, giunta ormai alla 15.a edizione, in programma ogni domenica fino al 29 ottobre.

In merito alla collaborazione fra Apt triestina e Unione economica slovena si è infine soffermato il segretario organizzativo Davorin Devetak, che ha osservato come «ultimamente i rapporti tra il Carso e Trieste si siano intensificati, anche in un'ottica di promozione comune delle varie realtà». Gli ha fatto eco Tafaro: «L'Apt punta ad attirare a Trieste una parte dei turisti che soggiornano a Grado, Lubiana o nelle Valli. E ci sono già i primi risultati: sempre più ospiti visitano la nostra città».

a.r.

PESCA

Casting d' autunno sulle coste africane



Passato il gran caldo estivo, l' inizio dell' autunno è il momento migliore per riprendere le canne in mano e dedicarsi al surf-casting: ma difficilmente (Sardegna esclusa) un buon caster può trovare soddisfazione dalle coste italiane. Senza andare però per lidi troppo lontani e dispendiosi, ci si può orientare verso le coste del Mediterraneo che, sapendo scegliere i posti buoni, sanno offrire grosse soddisfazioni.

Grecia, Spagna, Portogallo (per non parlare delle isole) possono offrire ottime opportunità, ma sono soprattutto le coste nordafricane che si rivelano autentici paradisi per la pesca dalla riva, a patto di saperle sfruttare come si deve. In che senso? Nel senso che la pesca dalla riva richiede, più di ogni altra tecnica, due requisiti fondamentali: ottime esche e attrezzature sofisticate. Ma come trovare vermi di Rimini, bibi, cozze fresche e calamari a Tunisi? Esclusa la possibilità di portarseli dall' Italia, (a meno di non ricorrere a esche sotto sale) la soluzione migliore è di trovare qualche pescheria in loco (o in alternativa lo chef dell' albergo, sperando che non abbia in menù anche i vermi di Rimini).

Per l' attrezzatura, l' ideale sono due o tre potenti canne da surf-casting in carbonio, a innesti (anche se le telescopiche sono molto più comode). Le ombrine e le spigole del Mediterraneo, come le orate e le razze, sono pesci impegnativi per stazza e combattività.

Il difficile è trovare le spiagge giuste. Turisanda, che fino all' anno scorso aveva anche un catalogo dedicato ad hoc ai pescatori in cerca di emozioni, ha conservato comunque un pacchetto di proposte lungo le coste mediterranee, sia europee che africane, di sicuro interesse. Il pacchetto attuale dura per tutto ottobre: tutto il meglio del Mediteraneo ma soprattutto la nuova proposta di Madhia, a sud di Monastir, nell' hotel Abou Nawas Cap Madhia , un formula club con corsi sub e altre strutture per il tempo libero.

Li. Mi.

MODA

Un gelido chic urbano

Basta fronzoli: il guardaroba recupera capi basic e si sbizzarrisce solo col colore

Nausea di fronzoli, garze, cinghie e ammenicoli più o meno luccicanti che trattengono brandelli di preziosissimo tessuto. Le collezioni sfilate a Milano in questi giorni confermano la tendenza minimalista già da tempo nell'aria. Tailleurini e mini abiti a trapezio sbucano da ogni dove, evocando i guardaroba della first lady Kennedy, le vacanze spensierate ma rigorosamente sobrie dei film di Audrey Hepburn, lo chic monacale di Grace Kelly. Le citazioni si fermano a questi tre personaggi, ma forse non è un gran male: il rischio è di scivolare in pieno negli anni Settanta, saccheggiando pantaloni a zampa d'elefante, camicie fosforescenti o pluridecorate, vita bassa e zeppe alte (tutto questo si è comunque visto in passerella, a piccole dosi, abbondantemente risciacquato e accettabile).

Che cosa mettere quindi nel guardaroba di questi mesi? Tailleur in crepe di lana e viscosa, con giacche corte a sacchetto e gonne aderenti che sfiorano il ginocchio. Abitini sbracciati monocolore, gran ritorno di stagione con la giacca in tinta, le scarpe basse e la borsa zuccherosa, che pare l'accessorio di una bambola. Pantaloni a scelta, amplissimi anni Quaranta in viscosa da indossare con le scarpe bicolori oppure a sigaretta e corti alla caviglia, in crepe di lana stretch, da abbinare alle camicie di popeline maschile, alle magliette aderentissime a costine o ai twin-set nei colori classici dell'inverno: nero, piombo, zafferano. A proposito dei "gemelli" è consentito sbizzarrirsi: se ne trovano di verdi e arancio pennarello, di bluette o gialli. Anche i cappotti seguono il nuovo orientamento di rigore metropolitano: corti, dal collo piccolo e arrotondato, col bottone interno e nascosto.

La primavera che hanno proposto le passerelle più recenti è ugualmente asciutta e appena appena pensosa: si sente la stanchezza dei barocchismi e degli svolazzi. Viva le gonne striminzite, i pantaloni che portava BB, gli abiti senza cuciture, a fantasia o magari di vinile, coniugando la povertà al futurismo del materiale. Non a caso trionfano le zip, chiusure invisibili e glaciali.

ar. bor.

SCACCHI

Duello «romantico»

La partita fra Michail Cigorin e il giovane asso Akiba Rubinstein

Fondata nel 1903, la Società scacchistica di Lodz, in Polonia, conobbe un rapido e notevole sviluppo: già nel 1904 Michail Cigorin, generalmente considerato il fondatore della moderna scuola di scacchi russa, uno dei massimi rappresentanti della stessa, iniziò a frequentarla assiduamente, contribuendo in breve tempo a una grossa crescita del movimento scacchistico locale. Nel 1906 fu organizzato a Lodz un importante torneo internazionale. Come nelle previsioni, la battaglia per la conquista del 1.o posto si risolse in un acceso duello tra lo stesso Cigorin – uno degli epigoni della grande scuola romantica ottocentesca, i cui elementi cercò di fondere con le nuove idee scientifiche del gioco affermatesi da Steinitz in poi – e il giovane asso Akiba Rubinstein, uno tra i migliori giocatori di tutti i tempi, ritenuto, assieme a Capablanca, il più forte «finalista» della storia degli scacchi. Rubinstein, autentico professionista della scacchiera (ebbe più volte a dire: «Gioco sessanta giorni l'anno, studio trecento giorni e mi riposo negli altri cinque»), ottenne nella sua carriera un numero impressionante di vittorie in tornei internazionali di altissimo prestigio. Il polacco vinse il torneo di Lodz dopo un triplo match, tuttavia dovette cedere, nella partita che presentiamo, a Cigorin, che, seppure seriamente malato (sarebbe morto due anni più tardi), giocò nell'occasione con brillantezza e vigore e imprevedibile fantasia.

Cigorin-Rubinstein, Lodz, 1906

1. e4 e6 2. d4 d5 3. Cc3 Cf6 4. Ag5 dxe4 5. Cxe4 Ae7 6. Axf6 gxf6 7. Cf3 f5 8. Cg3 c5 9. Ab5+ Cc6 (1) 10. c3 0-0 11. Axc6 bxc6 12. 0-0 cxd4 13. Cxd4 Dc7 14. Dh5 Rh8 (2) 15. Tfel f4 (3) 16. Ce4 f5 (4) 17. Cg5 Axg5 18. Dxg5 e5 19. Dh6 Ad7 20. Cf3 Tfe8 (5) 21. Cg5 Te7 (6) 22. Df6+ Tg7 23. Cf7+ Rg8 24. Ch6+ Rh8 25. Txe5 Dc8 26. Te7 Dg8 27. Tf7, abbandona (1-0). Note: 1) in caso di 9.. Ad7 poteva seguire 10. Axd7+ Cxd7 11. d5. 2) la posizione del N. si presenta già piuttosto precaria, a causa dell'indebolimento dell'arrocco e della maggior mobilità dei Cavalli bianchi rispetto agli Alfieri neri. L'Ae7 è vincolato alla difesa dell'arrocco, e l'Ac8 non riuscità mai a entrare in gioco. Si noti che in precedenza non sarebbe stata consigliabile 13.. c5 per 14. Cc6. cambiando poi l'Ae7. 3) Mossa palesemente errata e, in ultima analisi, causa prima della sconfitta del N. D'altronde, anche dopo la migliore 15.. Af6 il B. avrebbe mantenuto il vantaggio con 16. Cf3 (con l'idea di 17. Cg5) oppure con 16. Dh3 (con l'idea di 17. Ch5). 4) Non si poteva giocare 16.. c5 per 17. Cg5! Axg5 18. Dxg5 cxd4 (oppure 18.. f6 19. Dh6!) 19. Df6+ Rg8 20. Te5 h6 21. Th5 (minacciando Txh6 e poi matto) Dd8 22. Dxh6 e vince. La migliore mossa era 16.. f6, ma dopo 17. Cc5! il B. sarebbe rimasto in netto vantaggio. 5) In caso di 20.. Tae8 sarebbe seguito 21. Cxe5, sfruttando la posizione indifesa della Tf8; se invece 20.. e4 21. Cg5 e vince. 6) È purtroppo l'unica mossa: in caso di 21.. Ac8 il B avrebbe giocato 22. Txe5! stante l'impossibilità tanto di 22.. Dxe5 per 23. Dxh7 matto quanto di 22.. Txe5 per 23. Df8 matto.

UTAT - I VIAGGI DEL PICCOLO

Weekend a Londra

dal 17 al 19 novembre 1995

Venerdì 17/11/'95

partenza da Venezia con volo AZ 294 alle ore 10 e arrivo a Londra alle 11.05. Trasferimento in albergo, sistemazione nelle camere. Seconda colazione e cena libere. Pomeriggio a disposizione dei clienti, pernottamento in albergo.

Sabato 18/11/'95

prima colazione e pernottamento in albergo. Seconda colazione e cena libere. Mattinata dedicata al tour panoramico guidato di Londra. Pomeriggio a disposizione dei clienti per una passeggiata nella Londra già pronta per lo shopping natalizio, oppure per una visita nei musei.

Domenica 19/11/'95

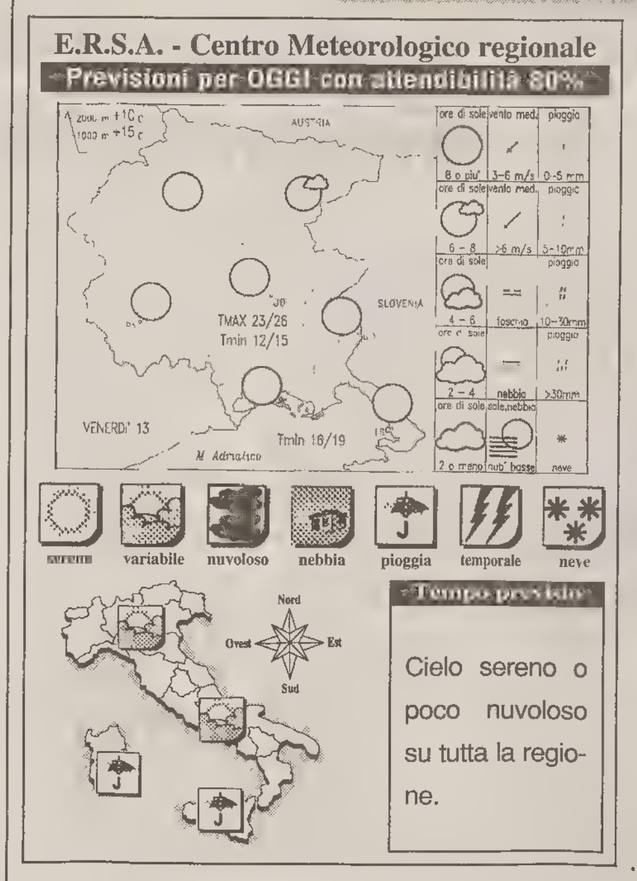
prima colazione in albergo, seconda colazione libera. Mattinata a disposizione dei clienti per visite individuali. Nel pomeriggio trasferimento in aeroporto per il rientro in Italia, con partenza prevista alle ore 18 – volo AZ 4285 – e arrivo a Venezia alle ore 21.

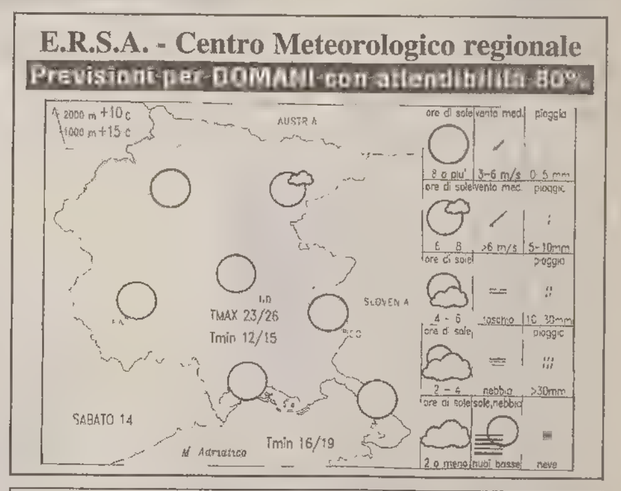
Quota individuale di partecipazione Lit. 550.000
Tassa di iscrizione:..... Lit. 40.000 a persona

Le quote comprendono: voli Alitalia in classe economica Venezia/Londra/Venezia, transfer aeroporto-hotel-aeroporto, sistemazione in camera doppia con servizi, trattamento di pernottamento e prima colazione in hotel di prima categoria superiore, assicurazione sanitaria, mezza giornata di visita guidata. Assistenza Utat.

Per informazioni e prenotazioni: UTAT VIAGGI

IL TEMPO





Le previsioni del Centro Ersa sono disponibili anche per telefono componendo il numero **144.114.207** *(2540 lire al minuto + Iva).*

VENERDÌ 13 OTTOBRE — **S. EDOARDO**

Il sole sorge alle	6.18	La luna sorge alle	19.45
e tramonta alle	17.24	e cala alle	10.51

Temperature minime e massime per l'Italia

TRIESTE	18,5	23	MONFALCONE	9,7	25,3
GORIZIA	11,8	24,9	UDINE	12,6	25
Bolzano	8	22	Venezia	14	23
Milano	12	24	Torino	12	24
Cuneo	12	21	Genova	18	24
Bologna	14	25	Firenze	10	25
Perugia	14	23	Pescara	11	23
L'Aquila	6	22	Roma	11	25
Campobasso	12	21	Bari	12	24
Napoli	15	26	Potenza	11	22
Reggio C.	15	24	Palermo	16	24
Catania	12	23	Cagliari	16	25

Tempo previsto per oggi: cielo parzialmente nuvoloso sulle due isole maggiori con annuvolamenti più probabili e consistenti sulla Sicilia ove non si esclude la possibilità di isolate piogge o temporali; sul resto del paese in prevalenza sereno o poco nuvoloso. Nottetempo e al primo mattino foschie dense e nebbia in banchi sulle zone pianeggianti, nelle valli e lungo i litorali.

Temperatura: senza variazioni di rilievo.

Venti: deboli con locali rinforzi intorno Est su Sardegna e su Sicilia; deboli variabili sul resto del paese.

Mari: localmente mossi lo Stretto di Sicilia e il Canale di Sardegna; poco mossi i restanti mari

Previsioni a media scadenza.

DOMANI: sulle regioni Nord-occidentali condizioni di variabilità con temporanei addensamenti. Sul resto del paese prevalenti condizioni di cielo sereno o molto nuvoloso; foschie dense sulle zone pianeggianti in genere e nebbia sulla pianura Padano-Veneta in dissolvimento durante il giorno.

Temperatura: senza notevoli variazioni.

Venti. deboli variabili.

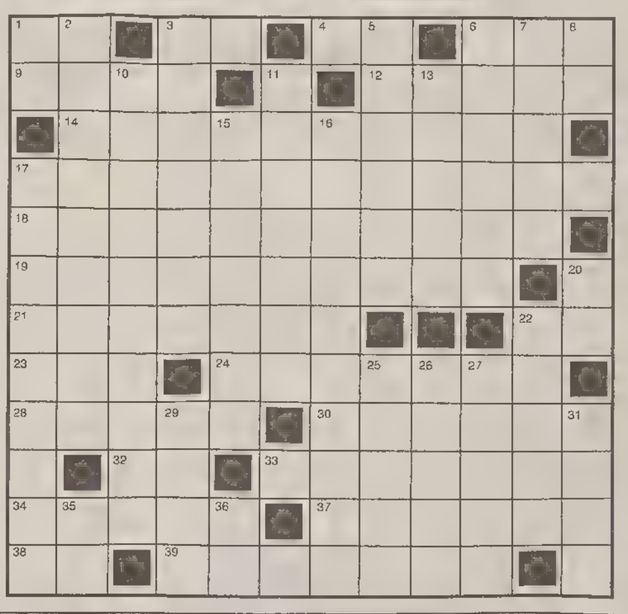
Temperature nel mondo

Località	Cielo	Min.	Max	Località	Cielo	Min.	Max
Amsterdam	nuvoloso	11	17	Madrid	variabile	15	27
Atene	variabile	15	22	Manila	nuvoloso	22	33
Bangkok	sereno	26	33	La Mecca	variabile	25	41
Barbados	pioggia	25	31	Montevideo	variabile	10	18
Barcellona	pioggia	17	22	Montreal	sereno	12	18
Belgrado	sereno	12	25	Mosca	sereno	7	15
Berlino	sereno	11	23	New York	sereno	14	25
Bermuda	pioggia	25	27	Nicosia	sereno	16	29
Bruxelles	np	np	np	Oslo	nuvoloso	6	14
Buenos Aires	pioggia	12	18	Parigi	variabile	9	24
Caracas	variabile	18	30	Perth	sereno	8	18
Chicago	sereno	13	26	Rio de Janeiro	variabile	15	28
Copenaghen	nuvoloso	8	16	San Francisco	sereno	12	19
Francoforte	nuvoloso	15	16	San Juan	variabile	24	31
Gerusalemme	variabile	13	23	Santiago	nuvoloso	7	18
Helsinki	nuvoloso	3	15	San Paolo	sereno	14	29
Hong Kong	nuvoloso	25	26	Seul	sereno	14	26
Honolulu	sereno	25	33	Singapore	nuvoloso	25	33
Istanbul	nuvoloso	14	20	Stoccolma	nuvoloso	4	16
Il Cairo	sereno	18	28	Tokyo	nuvoloso	16	21
Johannesburg	variabile	15	32	Toronto	sereno	11	21
Kiev	nuvoloso	9	23	Vancouver	variabile	9	10
Londra	nuvoloso	16	22	Varsavia	sereno	6	23
Los Angeles	variabile	19	26	Vienna	nuvoloso	15	20

PER ALCUNI E' UN ADORABILE CUCCIOLO SOLTANTO PER UNDICI MESI ALL'ANNO.

IL PICCOLO
CONTRO L'ABBANDONO DEGLI ANIMALI DOMESTICI

I GIOCHI



ORIZZONTALI: **1** Greco vale 3,14 - **3** Il rame per i chimici - **4** Testa incoronata - **6** Il padre di Sem - **9** Suddivisione di libbra - **12** Abitano oltre l'Adriatico - **14** Componimenti poetici di origine provenzale - **17** Tempio newyorkese della musica - **18** Fortuito - **19** Verbo coniugato dai cacciatori di scalpi - **21** Zucchetto, papalina - **22** Io in certi casi - **23** Pappagallo variopinto - **24** Comanda il plotone - **28** Sono fatte di teli - **30** Durante l'elettrolisi si dirigono verso il polo positivo - **32** Fondo di cassetti - **33** Sopravvenute - **34** Provincia laziale - **37** Lo scrittore Mailer - **38** In vena - **39** Dea fenicio-cananea.

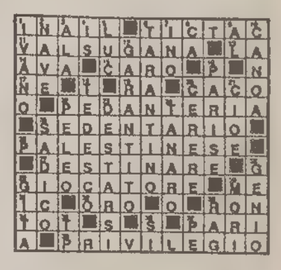
VERTICALI: **1** Nasce nel Cuneese - **2** Infagottare - **3** Scelto, vagliato - **5** Amante del bello - **6** Lo è la consonante «n» - **7** Risuona di belati - **8** Pronome poetico - **10** Come una biblioteca che dà ai soci, a turno, libri in prestito - **11** Malato costretto a stare a letto - **13** Franz che compose «La vedova allegra» - **15** Attore o attrice di gran fama - **16** Cantilena per addormentare i bambini - **17** Controfigura che sostituisce il divo in certe scene pericolose del film - **20** Bevanda ambrata - **22** Può essere piperita - **25** James, pittore belga - **26** Città francese - **27** Orde... di barbari - **29** Cinque per mano - **31** Belva immonda - **35** Dentro - **36** Miss in centro.

BIFRONTE (3)
L'Inter
È sempre in testa, e soprattutto ha i numeri, cifre alla mano, per restar fra i primi: questo il complesso organico e mondiale dell'Internazionale.
Ser Berto

SCIARADA INCATENATA (4/4=6)
I cosmonauti
Con quel po' po' di peso... miglia e miglia
tutto intorno la Terra a circondare,
è natural che faccia meraviglia
il pensiero che possano volare.
Consuelo

SOLUZIONI DI IERI
Indovinello:
Il missile
Indovinello:
La lampadina elettrica.

Cruciverba



ENIGMISTICA IN 100 pagine di giochi e rubriche
CREATA DAI MIGLIORI ENIGMISTI ITALIANI
Ogni mese in edicola

OROSCOPO

Ariete 21/3 – 20/4
Prendete nota di tutto quello che accade intorno a voi per non trovarvi spiazzati. In amore dovete affrontare di petto il partner che vi deve spiegazioni.

Toro 21/4 – 19/5
Un incontro di lavoro vi lascerà alquanto perplessi: ma poi tutto vi sarà chiaro molto presto. Non vi siete ancora liberati di un legame del passato.

Gemelli 20/5 – 20/6
Nonostante le numerose difficoltà e le opinioni contrarie dei collaboratori riuscirete nel vostro intento. In amore occorre più grinta.

Cancro 21/6 – 21/7
Nel lavoro sfoderate una maggiore determinazione e sicurezza. Controllate i vostri impulsi e non lasciatevi guidare troppo dal sentimento.

Leone 22/7 – 23/8
Sarà forse necessario affrontare una questione spiacevole nel lavoro. Spiegate alla persona che amate perchè siete tanto insoddisfatti.

Vergine 24/8 – 22/9
Nel lavoro non è il caso di dormire sugli allori. Siate più cauti con una nuova conoscenza: rischiate un abbaglio. Attenti alla salute un po' a rischio.

Bilancia 23/9 – 22/10
Avete fatto tutto quello che potevate per mandare in porto un affare: non potete rimproverarvi nulla. Rapporti affettivi vivaci e intensi.

Scorpione 23/10 – 22/11
Giornata non molto propizia: vi conviene prestare la massima attenzione agli avvenimenti. In amore non dovete accettare umiliazioni.

Sagittario 23/11 – 21/12
Un pò di malumore per quella che ritenete un'ingiustizia di un superiore nei vostri confronti. In amore qualcosa sta cambiando, e in fretta.

Capricorno 22/12 – 20/1
Una faccenda sta prendendo una buona piega: ma è necessaria maggiore diplomazia. Non aspettatevi troppo dalla persona che amate.

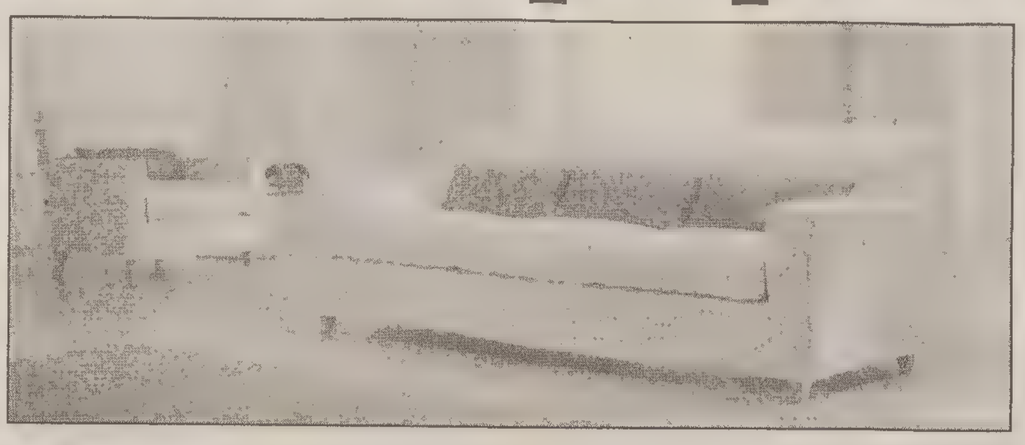
Aquario 21/1 – 19/2
Le difficoltà odierne rallenteranno il raggiungimento di un obiettivo importante nel lavoro. L'amore non vi dà serenità, anzi vi tormenta.

Pesci 20/2 – 20/3
Vi imporrete brillantemente sul piano professionale e il successo non tarderà ad arrivare. In amore qualche ostacolo causa qualche bugia.

INFORMAZIONE PROMOZIONALE a cura della SPE

POLTRONE E DIVANI

Pelle non più proibitiva



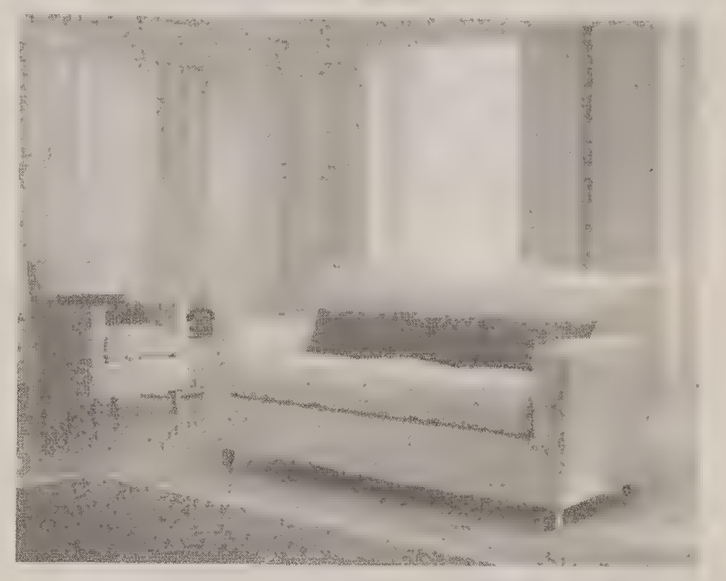
La pelle, il più elegante e classico tra i materiali di rivestimento sta tornando oggi alla ribalta. Le sue peculiarità intrinseche, quali morbidezza, durata, facilità di manutenzione, le svariate possibilità cromatiche che consente nonché il piacere che il contatto con un elemento naturale suscita, non necessitano di particolare approfondimento. Anche i gusti più sofisticati trovano in essa il pieno appagamento della sensibilità estetica individuale senza tralasciare il fattore funzionalità offerto dalle caratteristiche summenzionate. Una delle perplessità che l'utenza ha fino ad oggi dimostrato nei suoi confronti s'incentra soprattutto sul costo elevato dei manufatti. Al presente, fortunatamente, questa problematica è stata egregiamente risolta. Sono infatti reperibili anche sulla piazza locale poltrone e divani di svariati modelli a prezzi decisamente accessibili.

L'accurato design che li definisce spazia dal moderno di tendenza al classico più tradizionale con sfumature di colore eccezionalmente varie . che ben si attagliano a qualsiasi tipo di arredo. I prezzi così contenuti trovano la loro spiegazione nel fatto che non si tratta di una mancanza di qualità – che è peraltro assolutamente elevata – bensì di una precisa scelta dei pellami e dei modelli per evitare al massimo lo spreco industriale dovuto alla produzione in serie. La varietà – come si è detto – dei modelli è tale da permetterne l'impiego nelle più diverse ambientazioni, ovvero non soltanto nel consueto soggiorno o salotto bensì anche in vani quali lo studio, l'ufficio, la camera da letto.

C'è da rimarcare – per inciso – che la pelle ha conquistato attualmente non soltanto l'habitat domestico ma anche altri contesti quali il nautico, l'automobilistico, l'aeronautico dove apporta un tocco di eleganza e il timbro della distinzione. Un'altra remora da parte dell'utenza è dovuta alla delicatezza del materiale in ordine alla sua manutenzione e conseguentemente alla sua durata. Grazie alle ricerche tecnologiche sempre più avanzate si è potuto ovviare a questo problema mediante trattamenti specifici, antitarmici e impermeabilizzanti che permettono il pieno utilizzo delle pelli più chiare – peraltro di moda in questo periodo – senza soverchie attenzioni. Esistono ad ogni modo sul mercato svariati prodotti atti a mantenere la bellezza originaria del materiale nutrendolo ed offrendo la possibilità di intervenire, qualora se ne presenti la necessità, con una pulizia a fondo senza pericolo di rovinarlo. È possibile anche scegliere tra vari spessori delle pelli, i quali oltre a determinare una diversa sensazione tattile consentono una maggiore garanzia di resistenza e conseguentemente una maggiore durata nel tempo senza per questo inficiarne la morbidezza e la traspirazione. Concludendo, si può affermare che attualmente poltrone e divani in pelle sono alla portata di tutte le tasche per realizzare un sogno rimasto fino ad oggi nel cassetto.

L11324

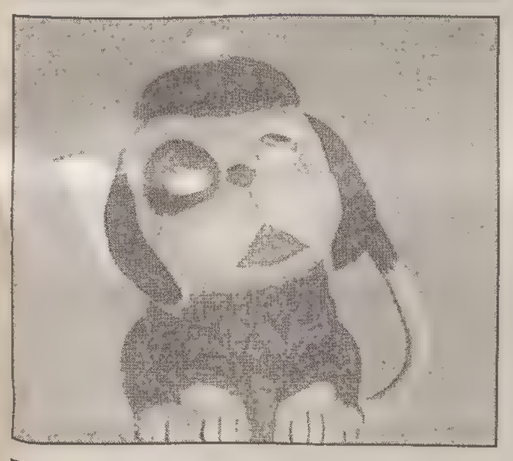
CASA MIA
ARREDARE A TRIESTE
IN GALLERIA FENICE



La PELLE di «CASA MIA»
Salotti completi, dall'esclusivo design classico o moderno, in pelle della migliore qualità con più di 50 colori, a partire da
L. 5.500.000

OGGETTI DA COLLEZIONARE

Teiere inglesi dai mille colori per decorare con originalità



Il vezzo di collezionare oggetti di vario genere non è un portato dei nostri tempi; la storia ci riserva non poche sorprese e curiosità in proposito. Fin dalle civiltà più remote e nelle successive che hanno scandito il corso delle epoche storiche, il collezionismo è stato sempre presente subendo svariate mutazioni in rapporto con le temperie economico-sociali-culturali di questo o quel paese, con i gusti e le mode. Di esso si sono occupati studiosi, storici, psicologi, sociologi e le motivazioni che lo sottendono sono le più diverse.

Il piacere di collezionare oggetti di ogni tipo si è andato facendo in questi ultimi tempi sempre più vivace e sentito. C'è chi colleziona oggetti d'antiquariato più o meno preziosi, chi evocativi, chi moderni atti comunque tutti a soddisfare il senso estetico e psicologico individuale. Tali oggetti tra loro assemblati hanno assunto, fondendo la loro presenza in un unicum equilibrato e armonioso, anche la funzione di veri e propri contrappunti d'arredo ponendosi quale mezzo elegante e decorativo per completare un arredo personalizzandolo. Gli esempi non si contano: più volte si è avuto l'occasione di citare in queste pagine i collezionisti di oggetti in cristallo Swarowski, animali, mezzi di locomozione, sia terrestri che marini, interi paesetti con case, casette, alberi ed altri; i tradizionali piatti di Natale creati annualmente per la circostanza dalla manifattura Royal Copenhagen; e ancora le casette «Lilliput» di fabbricazione inglese, e via discorrendo. Per costoro sono stati creati addirittura club e associazioni internazionali. Per quanti amano il collezionismo si segnalano le nuove teiere, tanto originali quanto decorative, messe a punto da una casa inglese dello Staffordshire, nata nel 1891, specializzata tra l'altro nella creazione di oggetti in ceramica fine, come lo sono per l'appunto le teiere in argomento, eseguite e dipinte completamente a mano, i cui colori brillanti tra loro associati con indiscutibile senso cromatico conferiscono alle stesse una straordinaria vitalità e allegria. Vastissima la gamma delle fogge e raffigurazioni sì da soddisfare i gusti più disparati. A partire dalla serie dei fiori, degli animali, pesci e uccelli, a quella delle varie attività, come il giocatore di tennis, il pescatore, lo sceriffo, il pompiere, il poliziotto, ecc., ai personaggi satirici inglesi, ai cottage, fino ai divertenti cavallini a dondolo montati chi dalla rana, chi da un orsetto, chi addirittura da Babbo Natale. Le serie non finiscono con tali esemplificazioni. Sono teiere aventi ciascuna una propria valenza estetica; gratificano l'occhio, vivacizzano il ripiano di un mobile, una mensola, adornano una nicchia e quant'altro. Oltre a esaltare il piacere di collezionarle, danno vita a un gradevolissimo effetto globale assumendo un ruolo di indubbio significato quali elementi decorativi e inusuali di un ambiente.

L.12188

PORTE, FINESTRE E PERSIANE PVC
FINSTRAL®

SPECIALIZZATA NELLA SOSTITUZIONE
AGENZIA DI ZONA • SERVIZIO VENDITE E ASSISTENZE
EDIL CAPPONI
RAPPRESENTANZE
TRIESTE, via Trento 13 - 1.o piano
(040) 367745
SOSTITUZIONE SERRAMENTI
SCONTO INVERNO 1995/96
PERIODO PROMOZIONALE SINO AL 30.10.1995
PORTE IN LEGNO
GAROFOLI - DOMINA - COOPLEGNO
EDILCAPPONI rappresentanze
Via Trento 13 - Tel. 040/367745
EMME DUE
serramenti legno - alluminio
EDILCAPPONI rappresentanze
Via Trento 13 - Tel. 040/367745
PORTE BLINDATE
A PARTIRE DA L. 715.000 + IVA

TAPPETI ORIENTALI

«Mosul» buoni e... cattivi

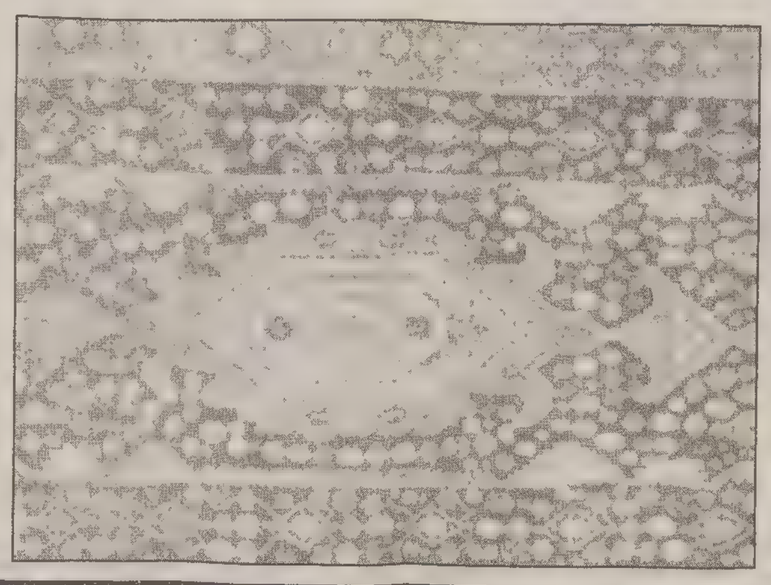
Si è sentito di frequente parlare in questi ultimi tempi nell'ambito dei tappeti orientali dei cosiddetti «Mosul». Si tratta – come affermano gli esperti del settore – di un termine puramente commerciale poiché in realtà Mosul (città dell'Irak settentrionale, sede di un vivace mercato il cui nome è legato a piccoli, rustici tappeti annodati nel Kurdistan e nella regione di Hamadan in Iran) non è la città di provenienza ma un mercato che, quando i rapporti tra Iran e Irak erano buoni, era un centro di scambio tra le popolazioni nomadi della zona.

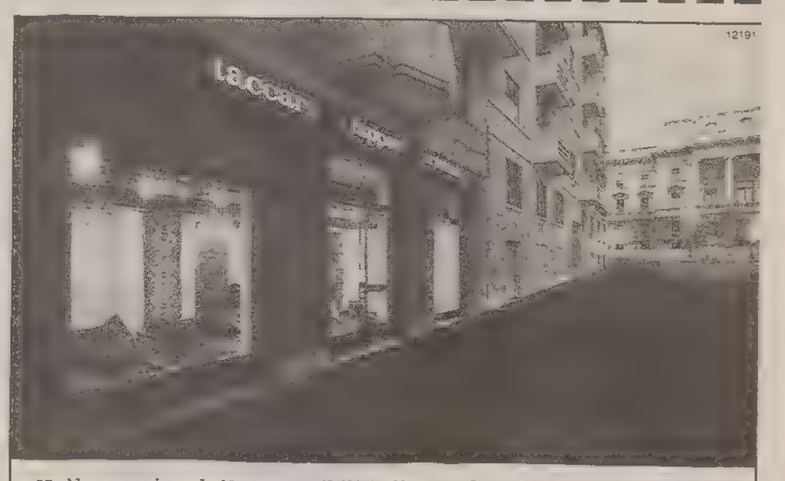
La qualità di tali tappeti si è andata deteriorando nel corso degli anni e attualmente circa l'80% degli stessi è molto scadente e di prezzo molto basso. Tale produzione viene al presente largamente offerta sui mercati evidenziandone il basso costo come fatto positivo mentre per questi manufatti si usano lane di pecore morte (tabachi) e coloranti sintetici di basso costo.

Esiste peraltro ancora una produzione buona e affidabile realizzata in alcuni villaggi della regione di Hamadan con tutti i crismi della tradizione più rigorosa da alcuni bravi artigiani ormai però in via di estinzione.

Tali tappeti mantengono un ottimo valore commerciale e si rivalutano nel tempo, ma sono purtroppo di difficile reperibilità. È molto difficile per il profano distinguere la differenza tra le due tipologie; è solo il tempo a rendere evidente tale distinzione in quanto i tappeti annodati con lane buone acquistano con l'andar degli anni lucentezza e morbidezza, mentre quelli eseguiti con lane scadenti diventano opachi, con tinte spente e si consumano rapidamente.

La dimensione più comune di questi esemplari è quella chiamata «dozar» che corrisponde a due metri/due metri e venti per un metro e trenta/un metro e quaranta. Il prezzo orientativo per metro quadro oscilla tra le cento e le seicento mila lire a seconda si tratti di manufatti scadenti o manufatti buoni. Ancora una volta è da evidenziare che anche nella fattispecie il certificato di garanzia può essere privo di valore.





Nella cornice della zona pedonale di Foro Ulpiano abbiamo intenzione di creare un punto d incontro anche culturale per gli amanti del tappeto orientale.
Ora che c è la possibilità di comodo parcheggio per la nostra clientela, sarà per noi un piacere far toccare con mano la qualità dei nostri tappeti, raccontare la loro storia, insegnare a distinguerli.
Come prima iniziativa stagionale siamo lieti di presentare, per pochi giorni, una straordinaria collezione di tappeti antichi caucasici e persiani dalla fine dell 800 ai primi anni del 900. Vi aspettiamo.

O. KRAINER
TEL. 826644 ARREDAMENTI
O. Krainer in via Flavia 53, TRIESTE
Ampio parcheggio privato

Una grande
VENDITA PROMOZIONALE
di salotti cucine soggiorni camere camerette ingressi
Sconti dal 20 al 50%
Una grande esposizione a Trieste per il piacere di scegliere

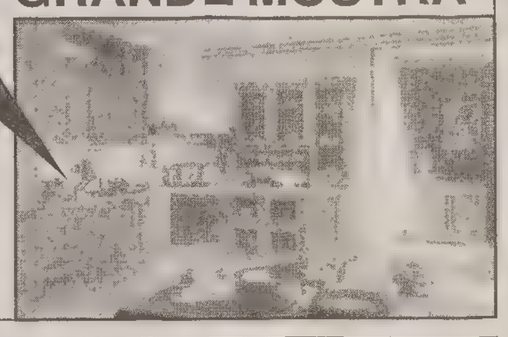
IL SALOTTO
concessionario esclusivo calia
GRANDE ASSORTIMENTO SALOTTI IN PELLE TESSUTO E ALCANTARA
TRIESTE - VIA RAFFINERIA 6
TEL. 040/371312
MOLLAFLEX
L'unico materasso a molle fabbricato a Trieste

LARI - CASA
DI RENATO PRIBAC
CERAMICHE - IDROSANITARI - ARREDAMENTO BAGNO
RUBINETTERIE - PORTE BLINDATE - CUCINE IN MURATURA CON ELETTRODOMESTICI DA INCASSO
RESTAURI EDILI - PREVENTIVI GRATUITI
PALAZZETTI
CAMINETTI E BARBECUES RIVENDITORE AUTORIZZATO
Sconto del 20% sui caminetti solo per il mese di novembre
Trieste - Via Slataper 22 (lato sin. Ospedale Maggiore) - Tel. (040) 370912
CHIUSO IL SABATO

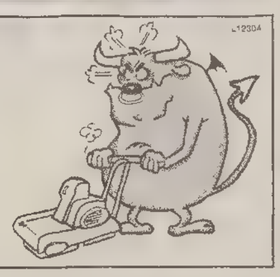
IL PICCOLO
IL GIORNALE DELLA TUA CITTA'

IL TUO GIORNALE

EMOBILI
EDOARDO GENNA
VIA G. DI VITTORIO 12-12/1
TRIESTE - TEL. 040/813301
STANZE ◆ SOGGIORNI
SALOTTI ◆ CUCINE
ENTRATE
MOBILI PER UFFICIO
GRANDE MOSTRA
Tutto per l'arredamento moderno e in stile
Garanzia e assistenza qualificate
Facilitazioni di pagamento
moretuzzo
GRATTAROLA
Una lunga storia di mobili



FORNITURA E POSA IN OPERA DI PAVIMENTI IN PARCHETTI
RIPARAZIONI VARIE
RASCHIATURA E APPLICAZIONE VERNICI SINTETICHE
BATTISCOPA
PARCHETTI DI TORO
PAVIMENTI IN LEGNO
TEL. (040) 775190
Trieste - Via San Marco 31



VENDITA PROMOZIONALE
Porcellane - Casalinghi
CON SCONTI DAL 5 AL 70%
ICM ..... sconto dal 5 al 30%
GINORI ..... sconto dal 5 al 45%
VILLEROY e BOCH - BOTANICA..... sconto 15%
GIOVANNI CESCA
Via Mazzini 17 - Tel. 631838

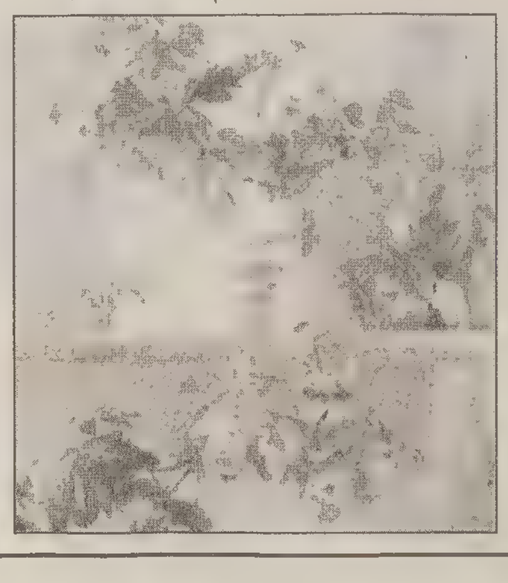
VERDE IN APPARTAMENTO

Arredare con le piante

Il ruolo che le piante rivestono nell'ambiente domestico non necessita di particolare approfondimento; è risaputo che la loro leggiadria e gentilezza sono elementi inconfutabili per dare agli spazi abitativi un tocco di freschezza, un afflato di vitalità quand'anche non risolvono – se fiorite – il problema della cosiddetta macchia di colore, indispensabile per spezzare la monotonia di un certo angolo riproponendo nel contempo quell'auspicato lembo di natura che chi più, chi meno desidera avere a portata di mano. In un certo senso, le piante possono essere considerate alla stregua di contrappunti d'arredo per la sistemazione delle quali ancora una volta farà testo «l'occhio clinico», il gusto personale, il senso estetico di chi ne cura la collocazione, individuando – è fondamentale – nel vano o nei vani prescelti il giusto punto nel quale la pianta o più piante troveranno la soluzione ambientale più confacente al loro buon sviluppo e accrescimento e anche tale da esplicare quella funzione coreografica che a esse si richiede.

È buona regola, al fine della buona riuscita di una decorazione «viva» come è appunto quella che le piante offrono, evitare di disseminarle nei vari ambienti. La loro rarefazione non mancherà di recare pregiudizio alla realizzazione dell'effetto desiderato. Il riunire assieme varie essenze permetterà di dar vita a una vera e propria aiuola domestica. Tale assemblaggio non è tuttavia immune da qualche momento di riflessione circa l'individuazione del sito migliore a ospitarla. Posto che la luce è l'elemento fondamentale per la vita delle piante, il punto ideale rimane quello nell'adiacenza di finestre, sempreché lo stesso sia immune da correnti d'aria, altamente nocive. Una soluzione utile non sempre debitamente sfruttata può essere rappresentata da un angolo, purché sufficientemente illuminato.

Molto più difficile da realizzare, data l'esiguità della gran parte dei moderni ambienti, un centro stanza; una soluzione certamente sofisticata e inusitata, ma da «non buttar via» se l'ambiente lo consente e l'illuminazione naturale è soddisfacente. Una soluzione da non trascurare nelle abitazioni di «una certa età», dove si tende a suddividere un medesimo spazio per adibirlo a funzioni diverse. I casi più frequenti sono quelli del soggiorno dal quale si vuole ricavare l'angolo pranzo. Un diaframma insolito si potrà ottenere con piante di una certa altezza o utilizzando piante rampicanti sostenute da un leggero graticcio, che diverrà pressoché invisibile a mano a mano che le piante vi si arrampicheranno. In virtù della loro eleganza intrinseca, le piante potranno sostituirsi benissimo anche a un eventuale soprammobile (sempreché vengano osservate le avvertenze cui si è fatto cenno più sopra) regalando un accento di vivacità a un tavolino, a una cassapanca o a un qualsiasi mobiletto. Potranno altresì «vestire» un nicchia o regalare una particolare suggestione e vivacità al ripiano di una libreria, interrompendo lo statico allinearsi dei volumi.



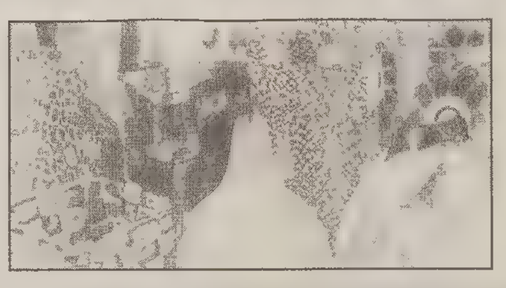
Le piante dal fogliame ricadente potranno pure essere sistemate su apposite mensoline, così da risolvere efficacemente il problema di una parete nuda. Un accorgimento pratico e decorativo, indicatissimo là dove si renda indispensabile recuperare un po' di spazio senza venir meno all'esigenza del verde in casa, è quello di appenderle al soffitto. Il verde pensile è di per sé già molto gratificante e sarà enfatizzato dall'impiego di contenitori vari, in ceramica, gres, ottone, rame o altro, in armonia con il contesto arredativo di questo o quel vano.

I MAGHI DEL VETRO

«Gioielli» muranesi

Nascono come per incanto dalle mani esperte dei maestri vetrai muranesi gli incomparabili vetri di Murano che vengono creati attraverso tecniche di lavorazione segrete ed esclusive, tramandate di padre in figlio, conferendo al magma vetroso forme e cromie magiche, alchimie irripetibili d'imponderabile portata estetica e poetica. Maghi del vetro che infondono ai manufatti di gusto tradizionale e moderno suggestioni sempre nuove e sempre nuovi incantesimi a dar vita a un mondo fatato, fatto di riflessi, iridescenze, trasparenze, luminosità; un mondo che induce sensazioni indescrivibili. La storia dell'arte vetraria veneziana affonda le sue radici nella più remota antichità.

Un documento ufficiale la fa risalire a mille anni fa per quanto sia verosimile che l'arte di lavorare il vetro risalga addirittura all'epoca romana. Alla fine del secolo XIII l'industria viene per vari motivi (non ultimo quello di custodire gelosamente i segreti dei processi di lavorazione) trasferita nell'isola di Murano che a partire dal 1275 diventa un vero e proprio centro e la cui fama è legata alle più antiche e illustri famiglie dell'epoca tra cui i Barovier, i Toso, i Moretti, tanto per citarne alcune. Uno sviluppo ragguardevole le deriva dai contatti della Serenissima con l'Oriente, sviluppo che porta la produzione muranese alla ribalta delle corti di tutta Europa per l'incomparabile bellezza dei manufatti, del loro prestigio e per il virtuosismo dei suoi artefici. Ma non è il passato, ancorché costellato di significativi traguardim, che noi vogliamo qui considerare, bensì tempi a noi più vicini; ovvero la storia moderna del vetro di Murano che nasce quando sbarca sull'isola il milanese Paolo Venini. Da notare che alla fine del secolo scorso, la produzione dell'isola è ancora strettamente legata alle forme del passato e si trova a dover reggere con difficoltà l'agguerrita e sempre più qualificata concorrenza internazionale dei Tiffany, dei Gallè e via discorrendo. Venini porta un'ondata innovativa, pur nel massimo rispetto della tradizione delle antiche tecniche, introducendone delle nuove e affiancando a Vittorio Zecchin, pittore e disegnatore di vetri, insigni artisti, architetti e designer. I vetri di Murano assurgono a nuovo prestigio e a partire dal 1921 partecipano alle principali mostre mondiali aggiudicandosi premi e riconoscimenti. Nel periodo compreso tra il 1930 e il 1960 sono considerati pezzi d'antiquariato e licitati alle più importati case d'asta di New York, Zurigo, Londra, Milano. Alla loro affermazione collaborano i più grandi designer a livello internazionale quali Giò Ponti, Carlo Scarpa, Fulvio Bianconi, Tapio Wirkkala, Thomas Steams, Tyra Lundgre e altri. Una consistente parabola ascendente si registra anche nel collezionismo da parte di case d'asta, mercanti d'arte, privati. In questo contesto ci piace ricordare che una nota casa d'aste della nostra città, la Stadion, sarà a Milano il 20 ottobre dove nel corso di una tornata d'asta proporrà una nutrita selezione di vetri di Murano del '900, curata da un esperto di fama internzionale, il concittadino arch. Franco Deboni. Centonovantanove i pezzi tra vasi e soprammobili che verranno licitati, firmati da autorevoli artisti quali Fulvio Bianconi, Ercole Barovier, Umberto Bellotto, Lino Tagliapietra, Flavio Poli, Ettore Sottsass, Ermanno Toso, Carlo Scarpa, tanto per citarne alcuni.



RIVESTIMENTI IN STILE

Granigliati artistici per pavimenti e pareti

Gli anni a cavallo tra la fine del secolo Decimonono e l'attuale continuano a segnare il nostro presente con le loro creazioni artistiche: quanto gli uomini riuscirono a esprimere in quegli anni, nei diversi campi della creatività, rimane tutt'oggi come il più alto e intenso riferimento di stile e qualità di vita. Alla luce di tale considerazione, una manifattura italiana di pavimenti artistici in graniglia ha creato, quale contributo alla conservazione dei valori del passato, nell'ambito dell'habitat domestico, una nuova collezione di marmette da rivestimento utilizzando materiali, segni e colori di una tradizione di gusto e raffinatezza. Si tratta di conglomerati di marmi diversi ridotti in minuscole particelle fra loro legate da malte cementizie e decorate a mezzo di stampi in una straordinaria varietà di motivi decorativi ispirati al gusto fine secolo.

Sono manufatti a tutto impasto non smaltati il cui spessore (2 cm) li rende assai resistenti all'usura e inattaccabili dagli acidi, forniti in edizione lucida o opaca da levigarsi dopo la posa in opera. I formati che ripropongono la produzione di un tempo sono di dimensioni contenute (20 cm per 20 cm) rispetto agli attuali standard propri delle ceramiche da rivestimento. Per la loro valenza ornamentale sono particolarmente adatti per la pavimentazione di ambienti di prestigio, nella ristrutturazione di case d'epoca e per quanti amano in vani di rappresentanza un rivestimento orizzontale al massimo personalizzato cui riportano la signorilità e la distinzione di un tempo ricreandovi atmosfere suggestive e romantiche.

Accanto alle marmette per pavimenti è disponibile una versione più sottile delle stesse destinata al rivestimento di pareti o quant'altro. Nel settore dei rivestimenti da bagno è attualmente in atto la tendenza a ispirarsi al gusto di materiali antichi, a vecchie maioliche dall'aspetto «vissuto» nelle quali sono caratterizzanti le imperfezioni dovute alla produzione artigianale. Si armonizzano perfettamente nei vani bagno in cui l'arredo è improntato a uno stile rusticheggiante con effetti d'arredo in legno, ferro battuto o metalli anticati. Accanto a questa tipologia, si assiste alla riproposta dei travertini propri della produzione italiana con i caratteristici decori geometrici sui quali ci intratterremo prossimamente.

«Zefiro», luce esclusiva

L'arcipelago degli strumenti illuminanti odierni si allarga a vista d'occhio: tali e tanti sono gli esemplari che il mercato al presente propone. Sono stati, in genere, studiati in modo da escludere qualsiasi disarmonia con questa o quella tipologia arredativa. C'è da dire che l'illuminazione ha assunto al giorno d'oggi un peso rilevante sotto il profilo estetico-arredativo, oltre che sul piano della funzionalità. Talché è diventato un assioma il concetto di «luce giusta», ossia di una luce il meglio possibile aderente alle esigenze ambientali e individuali. Un concetto questo che induce per sua natura la scelta di strumenti illuminanti appropriati. Al presente, grazie alle continue ricerche e agli approfondimenti vuoi di carattere formale, vuoi tecnologico, si è giunti a disporre di fonti luminose studiate e messe a punto per soddisfare le succitate esigenze.

L'illuminazione giusta è in definitiva quella che induce nel fruitore una sensazione di benessere, comfort, distensione, piacevolezza. È proprio il gusto dell'utenza a dar luogo a quelle tendenze di mercato che stimolano il costante e inarrestabile progresso in tema di apparecchi illuminanti. Per quanto attiene al fattore estetico, vi è da sottolineare che la luce va dosata a seconda delle necessità e dei particolari effetti che dalla stessa si vogliono ottenere. A testimonianza di ciò, si segnala l'originale strumento illuminante «Zefiro», frutto dell'estro creativo di Riccardo Dalisi. Ordinario di composizione architettonica nell'ateneo del capoluogo campano, Dalisi opera incessantemente le sue sperimentazioni sia nel campo dell'architettura che del design, tanto da essere definito da Alessandro Menghini la «mente del design del sud». Molteplici i premi e i riconoscimenti assegnatigli, tra cui il prestigioso «Compasso d'Oro 1991». «La via misteriosa dei materiali», una sua personale articolata in tre sale, destinate rispettivamente alle «caffettiere-scultura», al design e alle «sculture aeree», è stata ospitata nella nostra città presso la galleria d'arte Bassanese. Tra queste ultime era presente «Zefiro». Una lampada da terra in metallo, disponibile nei colori grigio e blu, dotata di dimmer (un dispositivo che permette di abbassare a piacere l'intensità luminosa). Decorativa e funzionale, crea ovunque sistemata effetti luminosi quasi scenici, mentre la sua leggerezza e quel quid di mistero che racchiude evocano alla mente immagini poetiche.

PROGETTATI PER I DIVERSI TIPI DI ARREDAMENTO

Il fascino del caminetto

Si ripete puntualmente di anno in anno con l'approssimarsi della stagione invernale il problema del riscaldamento domestico. In questo contesto una riflessione viene rivolta al caminetto, vuoi in ordine al risparmio energetico, una problematica sempre più impellente e in ordine alla quale il caminetto può configurarsi come una delle soluzioni ideali, vuoi a quello estetico per l'inimitabile suggestione che esso evoca, il calore psicologico oltre che concreto che induce, la sensazione di intimità, benessere, confort che sottende. La parata dei caminetti che l'odierno mercato propone è quanto mai dilatata; sono tutti studiati e collaudati in modo da ottenere le medesime prestazioni di un vero e proprio generatore di calore.

Resa termica, durata, estetica costituiscono il trinomio su cui s'incentra il biglietto da visita degli attuali caminetti, garantiti per riscaldare un intero alloggio permettendo risparmi notevolissimi nella spesa per il riscaldamento e massima sicurezza d'esercizio. Rustici, tradizionali, in stile, supermoderni, sono reperibili in una doviziosa gamma di modelli per dar vita ad accostamenti indovinati con l'ambiente in cui vengono sistemati personalizzandoli al massimo grado. Sono esemplari volti a rispondere alle esigenze più diversificate dell'utenza e fare di questo o quell'ambiente il punto più esclusivo della casa, oltre a rappresentare il massimo della tecnica, dell'attualità, razionalità, design e qualità.

Alcuni modelli sono costituiti da una linea componibile che arreda lo spazio cui è destinata, lo riempie a soggetto, lo interpreta e lo rende funzionale utilizzando elementi modulari su misura che per essere installati non necessitano di mano d'opera specializzata.

Non comportano ciò i consueti disagi dovuti alla rottura di muri, alla polvere e via discorrendo. E' sufficiente infatti, accostare i vari elementi alle pareti, dove e come si preferisce. Si tratta, in breve, di una parete attrezzata da inserire elegantemente in ogni ambiente composta da pochi elementi essenziali che consentono un perfetto equilibrio tra spazio e ingombro. Tutto è stato studiato per ambientazioni raffinate e per gusti sofisticati: dall'interpretazione bifacciale agli elementi modulari estraibili e a totale scomparsa, al vano legna, al mobile bar, al capiente cassettone, all'originale angolo libreria, magistralmente costruiti in essenze legnose pregiate, marmi preziosi. Il tutto per imprimere personalità all'ambiente. Ogni progetto viene realizzato su misura e l'inserimento del camino è particolarmente curato con le diverse soluzioni ad angolo e a totale incasso.

INSERTO CASA

Testi a cura di
FULVIA COSTANTINIDES

Pubblicità a cura della SPE

MODELLI DALLE ALTE PRESTAZIONI

Una cascata di termosifoni

È fabbricata in dodici Paesi e venduta in altri trenta una nuova tipologia di termosifoni che per le sue qualità estetiche, il confort, l'equilibrato calore che sprigiona nonché il risparmio energetico che consente si è affermata su scala mondiale come la terza generazione segnando il definitivo superamento di quelli tradizionali. I nuovi caloriferi sono costituiti da tubi d'acciaio di elevata qualità e forte spessore, tra loro assemblati per mezzo di processi computerizzati d'avanguardia, che permettono saldature e resistenza della massima sicurezza. Notevoli le loro peculiarità quali il minimo volume d'acqua in essi contenuto (fino a 1/3 in meno di quello dei termosifoni tradizionali), il riscaldamento istantaneo, ovvero rapidità di reazione agli impulsi trasmessi dai vari sistemi di regolazione, risparmio energetico sensibile poichè a un pari livello di emissione del calore ma con un contenuto d'acqua inferiore — come più sopra accennato — viene ridotta l'energia termica ed assicurata la rapidità di reazione. Quest'ultima costituisce pertanto la condizione essenziale per un elevato livello di confort.

Tutti i corpi riscaldanti sono protetti da una particolare vernice di fondo e da un ulteriore speciale rivestimento. Quanto al fattore estetico, i termosifoni in argomento sono reperibili in novantamila misure suddivise in quattordici categorie, ovvero studiati per fornire, in qualsiasi situazione, la soluzione tecnica di architettura desiderata. La dimensione del corpo riscaldante può adattarsi cioè allo spazio disponibile e alle calorie necessarie in funzione dell'estetica prefissata. Una ridda di modelli dunque, impossibile da illustrare. Se ne citano, a titolo esemplificativo, soltanto alcuni come quello ultrapiatto ideale non soltanto per abitazioni ma anche per uffici, ambienti sportivi, pubblici, comunitari; quelli a griglia radiante, originali e altamente decorativi, particolarmente funzionali poiché si possono utilizzare nel contempo come elementi di protezione per pianerottoli, scale o a mo' di diaframmi divisori di un ambiente in sostituzione di pareti. Per queste versioni la griglia viene dotata a richiesta di speciali piedini di sostegno che ne consentono un'idonea installazione. Alle molteplici versioni di serie, impiegate nei modi più tradizionali, si affiancano esecuzioni speciali molto decorative e su misura per rispondere a particolari esigenze di carattere estetico o tecnico. E ancora, piastre riscaldanti il cui minimo spessore ne permette l'inserimento negli angoli «più arredati» o sulle pareti sottofinestra, nonché esemplari costituiti da tubi radianti sottilissimi molto eleganti e ornamentali. I modelli citati, lo si sottolinea, costituiscono soltanto un assaggio di quanto è possibile reperire, modelli atti a offrire altrettante soluzioni estetiche e tecniche onde far fronte alle più diversificate esigenze dell'utenza.

FRATELLI FILIPPI Snc
TRIESTE • VIA FONTANA • 4/B • TEL. 361847
SERRAMENTI IN ALLUMINIO
ALLUMINIO LEGNO PVC
PORTE BLINDATE
PORTE PER INTERNI
FACILITAZIONI DI PAGAMENTO
FINO A 36 MESI SENZA ACCONTI
PREVENTIVI GRATUITI

I TERMOARREDATORI

Stim
strutture e impianti
Rivenditore autorizzato per la Venezia Giulia
Via dei Calderai 6-8 (via S. Marco)
Telefoni (040) 307569 - 307698
TRIESTE
ORARIO: dal lunedì al venerdì 8.30-12.30/15-19
AMPIO PARCHEGGIO
CERAMICHE PER PAVIMENTI E RIVESTIMENTI INTERNI - KLINKER PER PAVIMENTI E RIVESTIMENTI ESTERNI - COTTO FIORENTINO ED EMILIANO - GRES LEVIGATO E PORCELLANATO - CERAMICHE SPAGNOLE - CERAMICHE D'AUTORE

Aprite gli occhi per dormire meglio.
Guardate i letti di Cassina.
Guardate i letti in legno, in metallo oppure i letti in tessuto tutti progettati da grandi designers.
Guardate i meccanismi ergonomici dei sommier e i materiali dei materassi, frutto di una ricerca approfondita.
Guardate la bellissima collezione della biancheria esclusiva Cassina con le sue infinite possibilità di dare un carattere personale all'atmosfera della vostra stanza da letto.
Poi ascoltate i consigli del nostro personale specializzato che vi potrà fornire tutte le informazioni necessarie per poter sognare ad occhi aperti.

modello Juno

Da oggi sognare diventa più conveniente.
Dal 30 Settembre al 31 Ottobre, acquistando presso di noi un letto completo Cassina, riceverete in regalo il secondo set della biancheria esclusiva Cassina.

zinelli & perizzi
arredamento s.p.a.
Via Mazzini, 31 - Via S. Nicolò, 32 - 34121 Trieste Tel. 040/365514 - 040/632191 - Fax 638722

Cassina

CALCIO

IL CT DELLA SVIZZERA OGGI LIBERO DI TRASFERIRSI IN ITALIA

Oggi Hodgson sposa l'Inter

GINEVRA — Bisognerà attendere ancvora per la conferma ufficiale del passaggio di Roy Hodgson all'Inter. Nella conferenza stampa tenutasi ieri a Zurigo, l'attuale ct elvetico ha soltanto detto: «Tre settimane orsono, ho chiesto alla Federcalcio svizzera di lasciarmi partire. Non posso rinunciare ad un club del calibro dell'Inter. I dirigenti federali mi avevano chiesto di aspettare la fine delle qualificazioni all'Europeo ed ora attendo la loro decisione».

Una decisione che dovrebbe venir resa nota oggi in serata, dopo la riunione del comitato centrale della Federcalcio elvetica. Sembra comunque poco probabile che i dirigenti svizzeri ostacolino la partenza di Hodgson, specialmente dopo la qualificazione alla fase finale dell'Europeo, la prima nella storia del calcio svizzero. Al proposito, Giangiorgio Spiess, responsabile delle nazionali rossocrociate ha detto: «Cercheremo di andare incontro ai desideri di Hodgson, come segno di riconoscenza per l'eccellente lavoro svolto. Ma non sono l'unico a prendere la decisione».

Dovrebbe essere invece molto remota la possibilità per Hodgson di svolgere il doppio ruolo di allenatore dell'Inter e di commissario tecnico svizzero. L'inglese ha affermato che sarebbe felice «di poter guidare la nazionale svizzera durante l'Europeo» pur allenando l'Inter, ma i dirigenti elvetici tendono ad escludere questa possibilità.

Roy Hodgson, nato il 9 agosto 1947 a Croydon, periferia di Londra, è ct della nazionale elvetica dal gennaio del 1992. In precedenza aveva allenato per una stagione il Neuchatel Xamax, ma aveva svolto la maggior parte della carriera in Svezia, prima alla guida dell'Halmstads, prossima avversaria del Parma in Coppe Coppe, quindi dell'Orebro e infine del Malmoe col quale eliminò l'Inter in Europa. Nel mezzo, un' esperienza inglese sulla panchina del Bristol City.

In carriera ha vinto sette scudetti in Svezia (due con l'Halmstads, cinque con il Malmoe), ma è sopratutto riuscito a riportare la nazionale svizzera ad un mondiale dopo 28 anni di assenza ed a qualificarla per la prima volta alla fase finale di un europeo.

«Non ho mai conosciuto allenatori inglesi veramente capaci». Helenio Herrera boccia subito l' idea di Gianmarco Moratti di portare Roy Hodgson sulla panchina dell'. Inter. E' vero che Moratti padre creò la grande Inter quando decise di assumere un allenatore straniero, ovvero lo stesso Herrera che già era il mago e aveva lavorato molto bene al Barcellona, però Moratti figlio, se proprio vuole seguire le orme del genitore cercando un tecnico estero, farebbe bene, secondo Herrera, a indirizzarsi su altre strade.

L' ex Habla Habla è categorico: «L' arrivo di Hodgson non può assolutamente essere la soluzione migliore per i problemi dell' Inter. Hodgson non conosce il calcio italiano, non conosce la lingua e soprattutto non conosce l' Inter, una squadra molto difficile da guidare. Comunque, da interista spero di sbagliarmi, e quindi a Hodgson faccio i migliori auguri».

Ma Herrera non crede di essere stato troppo severo con Hodgson? «La Svizzera non è l' Italia. Se però Moratti ha deciso avrà avuto i suoi motivi. Spero che abbia ragione». Ma H.H. Vuole anche precisare che Moratti ha fatto bene a licenziare Ottavio Bianchi. «Moratti ha fatto bene ma a mio avviso avrebbe dovuto puntare su un altro tecnico italiano, che conosce le caratteristiche dei giocatori dell' Inter».

Roy Hodgson

L'UDINESE IN AMICHEVOLE

Un viatico di 12 gol Il Parma è avvisato

UDINE — Una dozzina di gol. È questo il messaggio, alla fine della solita sgambata infrasettimanale, questa volta contro il Bearzi-Colugna, che va da Udine a Parma in queste ore di vigilia. Una missiva abbastanza chiara che fa comprendere il momento dei friulani: la squadra c'è (ormai lo sanno tutti), il gioco anche. Gli uomini di Scala devono stare molto attenti, basta sentire il Zaccheroni-pensiero per scoprirlo.

Il trainer di Meldola (Romagna piena) ha tutte le intenzioni di andare a conquistare l'Emilia e sembra che abbia anche le armi necessarie per intimidire la corazzata di Scala. «La squadra è pronta per la partita di domenica. Ho visto tutti i miei giocatori lavorare al meglio e mantenere alta la concentrazione, è molto importante, specialmente in questo periodo visto lo stato del campionato. Facilmente si può perdere forza e continuità durante quindici giorni in cui gli atleti non sentono la tensione di dover giocare la domenica successiva. I miei, invece, hanno lavorato duro: sono contento».

In cuor suo spera di ripetere la gara di Roma: all'Olimpico la sua Udinese riuscì a non perdere la calma e a pungere proprio nel momento in cui la squadra di Zeman stava tirando i remi in barca. «Non sono l'allenatore che pensa – confessa Zaccheroni – a far le barricate in casa degli squadroni, non è nel mio stile e poi sono sicuro che, aspettando gli eventi, andremo incontro alla peggiore delle sconfitte. Io penso sempre che un gol lo prendiamo, ma dobbiamo adoperarci per farne qualcuno noi. Come è successo a Roma e come è successo a Milano, stadio in cui abbiamo buttato al vento tre punti».

Lo spauracchio in gialloblù è il bulgaro Stoichkov. Zaccheroni l'ha osservato durante un'intera settimana di allenamenti a Barcellona (si parla di una vacanza che l'allenatore fece un anno e mezzo fa) e ora se lo ritrova davanti. «Inutile che mi dicano che il bulgaro deve ancora farsi valere nel nostro campionato – attacca Zac a spron battuto – perché questo qui è uno che ha colpi e non pochi. Oltretutto mi intimorisce perché sembra assente per 89 minuti e poi te la piazza nell'angolino con il solito numero da funambolo qual è. Comunque il Parma non finisce lì: i vari Baggio e Zola possono offrire numerose e pericolose soluzioni d'attacco e noi dovremo cercare di badare a tutte queste cose».

Questa conversione del Nevio Scala al 4-4-2 fa pensare ad un'imitazione di Zaccheroni e del suo credo. «Non scherziamo. Possiamo dire, piuttosto, che tutte le squadre le quali erano partite per giocare a tre punte ora si sono convinte che, forse, giocare con solo due attaccanti è meno rischioso. Nemmeno la Juve gioca con il tridente: Del Piero, infatti, è stato spostato a centrocampo abbastanza stabilmente. Evidentemente anche Scala avrà pensato che un mediano in più potesse dargli maggiore rispettabilità».

Nel frattempo, come già detto, i bianconeri hanno sostenuto il consueto test infrasettimanale contro il dilettanti del Bearzi-Colugna che militano in Promozione. Dodici gol sono il bottino della giornata.

Francesco Facchini

DILETTANTI / COPPA ITALIA

Anche in dieci il Pordenone controlla la Gradese

0-0

GRADESE: Franco, Menegaldo, Benvegnù, Iaccarino, kroselj, Krmac (70' Doria), Flaborea, Depangher, Barchiesi (68' Clama), Masutti, Milan.
PORDENONE: Colautti, Capasa, Fabbro, Cordenons, Rigo, Mario Giordano, Canzian, Buffa, Robles (35' Michele Giordano), Cleva, Pentore (50' Loviso).
ARBITRO: Mosca di Trieste.

GRADO — Nonostante abbia giocato in superiorità numerica per tre quarti di gara, la Gradese non è riuscita ad aggiudicarsi l'incontro con il Pordenone ma addirittura si è epressa ben al di sotto delle sue possibilità. Poche idee, praticamente nessuna conclusione verso la porta avversaria.

Dall'altra parte però c'era un Pordenone che è parso subito squadra molto dotata. Scarna la cronaca. Inizia bene la Gradese con una conclusione di Depangher e soprattutto con una ghiotta occasioni per Barchiesi che si fa anticipare dal portiere. Al 23' Capasa scalcia da terra Milan e l'arbitro espelle il pordenonese. Tutti si aspettano una Gradese più intraprendente, ma va segnalato solo un colpo di testa di Pentore alto sopra la traversa. Al primo della ripresa ci prova Krmac ma è ben piazzato Colautti. Le migliori occasioni capitano poi sui piedi dei pordenonesi: in particolar modo Canzian al 68' e al 70' impegna severamente Franco. Allo scadere è stato espulso Masutti per doppia ammonizione.

Antonio Boemo

LA TRIESTINA VA IN VIAGGIO VERSO LUGO

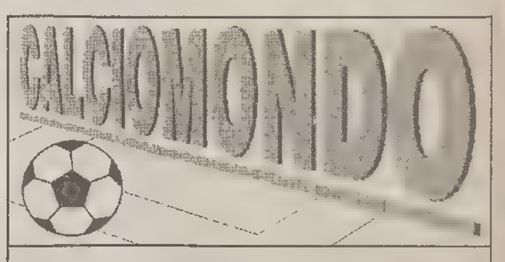
Stavolta contropiede confidando nella difesa

TRIESTE — Il giovedì è giornata tradizionalmente dedicata a prove e provini. Giorno utile per gettare le basi ed impostare la squadra da buttare poi nella mischia alla domenica. Per il cronista curioso, quindi, la giornata è buona per cercare di indovinare le intenzioni del mister e tentare pronostici su moduli e uomini pronti ad indossare nel weekend la canotta da titolare. L'altalenante prestazione di Marzi con il Rimini deve aver convinto Roselli a rigiocare la carta Mosca in quel di Lugo di Romagna. E il siculo-teutonico ha ripagato ieri la possibile fiducia del suo allenatore siglando tre gol.

In terra romagnola, probabilmente, l'alabarda troverà ampi spazi nei quali poter sgroppare. In teoria, quindi, un velocista come Marzi sarebbe tornato alquanto utile. Roselli, però stavolta riavrà a disposizione Gubellini, dopo la doppia squalifica. Lui, Marsich e Polmonari assicurano sufficiente rapidità per ricoprire le possibili rampe di lancio che si apriranno sul campo dei nipotini di Francesco Baracca. Serve quindi un ariete pronto a sfruttare mischie e palloni buttati nel mezzo su calci da fermo.

Per Giuseppe Mosca, da Taormina, tutto ciò rappresenta il suo pane. Ma in trasferta, prima di pensare ad offendere, bisogna cercare di non farsi forare. Le sole due reti subite dalla Triestina fanno dormire sonni sufficientemente tranquilli a Giorgio Roselli. Nell'occasione, però, per rinforzare il filtro davanti alla difesa (composto da Natale e Pavanel) sarà sempre pronto a sacrificarsi anche Polmonari in posizione centrale.

Visto che nei pronostici toccherà alla difesa il superlavoro, per l'occasione abbiamo scelto il terzino Gianfranco Zanotto per esplicare buoni propositi ed intendimenti della vigilia. «Basta citare i nomi di Pazzaglia, Domini, Aiello e Traini per capire che il Baracca è una squadra d'attacco. Toccherà così a noi difensori il compito più duro». Zanotto è convinto che dalle parti della Romagna – come già successo a Forlì – ci siano buone chance per ritornare a casa con qualche punto in saccoccia.



Tolta a Moriero (Roma) la squalifica scontata

ROMA — La commissione d'appello federale ha accolto ieri il reclamo della Roma contro la squalifica per una giornata inflitta a Francesco Moriero per simulazione di fallo nel corso della partita Cremonese-Roma dello scorso 24 settembre. La squalifica è stata annullata e modificata in una ammenda di 3 milioni di lire.
Tuttavia l'attaccante giallorosso aveva già scontato la giornata di squalifica saltando il derby con la Lazio del primo ottobre.

Rizzitelli gioca sabato nella primavera del Toro

TORINO — Ruggiero Rizzitelli giocherà sabato nel Torino Primavera: approfittando della squalifica di due giornate che l'attaccante granata dovrà scontare in campionato, verrà schierato nella squadra giovanile, che inizia il campionato appunto sabato contro la Cremonese.

Rizzitelli è il primo giocatore dei fuori quota che da quest'anno il regolamento consente di schierare nel torneo giovanile. Altre presenze di professionisti, finora, si erano solo registrate nella Coppa Italia Primavera, dove i rispettivi allenatori hanno già schierato il granata Dal Canto e lo juventino Sorin, nazionale argentino.

Il contratto di Bucci col Parma rinnovato fino a giugno del '98

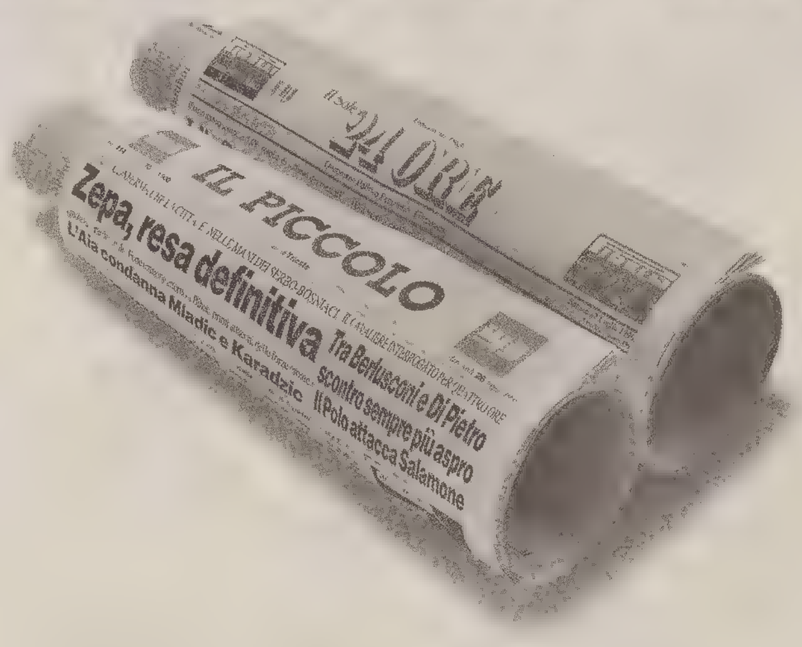
PARMA — Luca Bucci si è consolato nel modo migliore dalla disavventura azzurra di domenica scorsa a Spalato: il portiere del Parma, assistito dal procuratore Damiani, ha rinnovato il suo contratto con la società gialloblù (che sarebbe scaduto nel giugno '96) prolungandolo fino al '98. Non sono stati resi noti i particolari sulla cifra che Bucci percepirà; sono stati comunque necessari diversi incontri prima di arrivare alla firma. Bucci aveva precisato ai cronisti che la trattativa stava procedendo bene e che non era vero, come invece era stato scritto tempo addietro da alcuni giornali, che si fosse lamentato per non essere ancora stato convocato dalla società a discutere del nuovo contratto.

In Germania debutta in Bundesliga un guardalinee donna

DUESSELDORF — Una delle ultime prerogative esclusivamente maschili cadrà in Germania, quando per la prima volta nella storia della Bundesliga sarà una donna a fungere da guardalinee nella partita Schalke 04-Kaiserslautern.

Gertrud Gebhard, 32 anni, impiegata amministrativa, vive tranquillamente la vigilia dell'evento: «Prendo la cosa con ottimismo. Dovranno per forza accettarmi dato che non hanno altra scelta» ha detto. La Gebhard assicura che saprà farsi rispettare: «Prima avevo bisogno di mostrare i cartellini gialli per impormi. Adesso guardo i giocatori dritto negli occhi e loro capiscono chi è che comanda» afferma.

FINO AL 12 NOVEMBRE, VEDERE PIU' LONTANO VI COSTERA' SOLO 2.000 LIRE.



(Promozione locale valida nelle provincie di Trieste e Gorizia)

UN MODO PIU' PROFONDO DI VEDERE IL MONDO.

Quello che vedete è un formidabile strumento per guardare e capire la realtà. La prima lente è Il Piccolo, il vostro quotidiano di riferimento, aperto sul mondo come sulla più minuta realtà locale. La seconda è Il Sole 24 Ore, il più letto quotidiano economico d'Europa. Li troverete insieme, a richiesta, al prezzo complessivo di 2.000 lire. Per unire alla visione politica e sociale che conoscete e apprezzate, anche la visione economica; indispensabile ormai sia per capire quello che succede nel mondo, che per orizzontarsi nella vita pratica. Dal 25 settembre chiedete al vostro edicolante lo strumento giusto: "Il Piccolo più Il Sole 24 Ore, grazie".

Il Piccolo e Il Sole 24 Ore, insieme a richiesta, a sole 2.000 lire invece di 3.100.

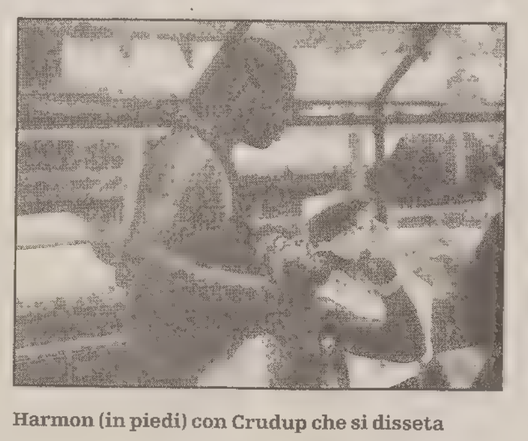
BASKET

ILLYCAFFE' / L'AMERICANO IERI HA FIRMATO IL CONTRATTO CHE LO LEGA ALLA SQUADRA DI BERNARDI

Harmon, nero su bianco

TRIESTE — Nero su bianco (rosso). Jerome Harmon ieri ha firmato il contratto che lo legherà alla Illycaffè per l'intera stagione, a meno di ripensamenti che si spera non avvengano. Il nuovo straniero di Trieste idealmente indosserà la maglia numero 36 (tanti sono stati, infatti i rinforzi e presunti tali in 19 campionati), ma poiché il regolamento fissa a 15 la numerazione Harmon punterà sul 10 che a quanto pare ha portato finora parecchia fortuna.

Così dopodomani al palasport di Chiarbola Jerome potrà sfidare Lloy Daniels, compagno di squadra a Port Wayne e protagonista di battaglie non solo sportive, degne di un libro giallo che più giallo non si può. Un libro su «Swe' pea», cioè Pisellino, in effetti è stato scritto e parla di ghetti, droghe, sparatorie, cose, assicura il giocatore di Pesaro, vere all'80 per cento. Una storia a lieto fine, a quanto pare, grazie alla moglie Kandra e ai due figlioletti.



Harmon (in piedi) con Crudup che si disseta

Nella Cba Harmon più Daniels facevano qualcosa come 70 punti a gara, però Jerome tiene a precisare che spetta a lui il titolo di tiratore scelto della seconda lega americana. Il nuovo arrivato non è in forma e lo si è notato. La spiegazione è piuttosto semplice: la Cba è un torneo all'acqua di rose, dura sei mesi, gli allenamenti sono blandi e chi non ha la possibilità di fare il salto nel mondo dei professionisti se ne rimane a oziare per un bel po'. Hamon, per quanto talento possegga, non è un'eccezione e di conseguenza dovrà pagare il pedaggio di una «full immersion» di allenamenti.

Angelo Baiguera dispensa un po' di tranquillità non appena si sollevano dubbi in merito ai doppioni in squadra, quando era invece opportuno dare un aiuto a Calbini nel portar palla. «In Slovenia – precisa il general manager – Harmon non si è limitato a tirare, è risultato prezioso pure nel distribuire il gioco. È a corto di preparazione e logicamente ci sono cali di rendimento».

L'inserimento della guardia-ala statunitense comporterà una mini-rivoluzione nei ranghi della Illy. Capitan Tonut tornerà «4» e quindi è probabile un maggior utilizzo di Gironi al posto dello stesso Alberto, a meno che non si chieda a Pol Bodetto di giocare in più posizioni.

s.b.

VOLLEY

Le Frecce Tricolori sulle maglie della Vbu

Le Frecce Tricolori atterrano sul campo di pallavolo e vanno dritte a planare con il loro stemma sulle maglie del Volley Ball Udine. Lo Stato maggiore dell'Aeronautica ha infatti accolto la proposta della gloriosa società udinese concedendole temporaneamente, a titolo gratuito, il proprio simbolo. Un'adesione che alla Vbu hanno accolto con grande orgoglio, prima ancora che con soddisfazione. «Le Frecce Tricolori - commentano infatti alla Vbu - rappresentano in regione, in Italia e all'estero un fiore all'occhiello, una splendida immagine della nostra Aeronautica e del nostro Paese, un giusto vanto per tutti gli italiani».

È una partnership nata anche in conseguenza del rapporto di conoscenza diretta, ed evidentemente di fiducia, che già esisteva tra la società udinese e l'Aeronautica militare, il cui sestetto ha più volte trovato proprio nella Vbu una sempre disponibile sparring partner quando si trattava di mettere a punto la preparazione per i campionati militari della disciplina. «Unendo il loro simbolo a quello del Volley Ball Udine i responsabili della Pan ci hanno dimostrato un riconoscimento di piena fiducia - dicono ancora alla società sportiva - che noi tutti apprezziamo e che ci impegnamo fino in fondo a non tradire».

NONOSTANTE LA SENTENZA DEL TAR

La Fip respinge la domanda di tesseramento di Dan Gay

BOLOGNA — La TeamSystem Fortitudo Bologna ha presentato alla Lega Pallacanestro la domanda di «nuovo tesseramento nazionale» di Dan Gay per il quale mercoledì il Tar del Lazio ha sospeso il divieto della Fip a giocare come italiano (Gay ha la cittadinanza avendo sposato nel 1991 una pugliese).

La società «ha dovuto», sottolinea un comunicato del presidente Renato Palumbi, compiere questo atto «su richiesta del giocatore il quale peraltro ha dichiarato la propria indisponibilità ad essere tesserato come straniero.

La Fortitudo TeamSystem - conclude la nota - auspica che venga trovata una soluzione di buon senso al nuovo problema e che non ne resti danneggiata la Società sportiva, che di fatto si trova nella condizione di non poter disporre del giocatore nè come italiano nè come straniero». La Lega ha trasmesso la richiesta alla Fip il cui presidente Petrucci aveva detto che una decisione sarebbe stata presa solo il 28 ottobre, ma i tempi sono stati anticipati.

Ieri la federbasket ha ricevuto la domanda di tesseramento da parte della Fortitudo Bologna. «Ma di fronte a tale iniziativa - è scritto in una nota diffusa in serata dalla Fip - anche per esigenze di certezza, la federazione ha ritenuto doveroso esaminare immediatamente la domanda. La Fip ha respinto la stessa, in quanto il giocatore interessato risulta ancora oggi in possesso della doppia cittadinanza (tanto da partecipare alle coppe internazionali in qualità di straniero)».

«Il presidente federale - continua la nota - nel ribadire di voler evitare ogni contrapposizione con la magistratura ordinaria e la società Fortitudo Bologna, sottoporrà tutta la vicenda all' esame del Consiglio federale».

LA GIUNTA ESECUTIVA DEL CONI

Pensione per i medagliati olimpici

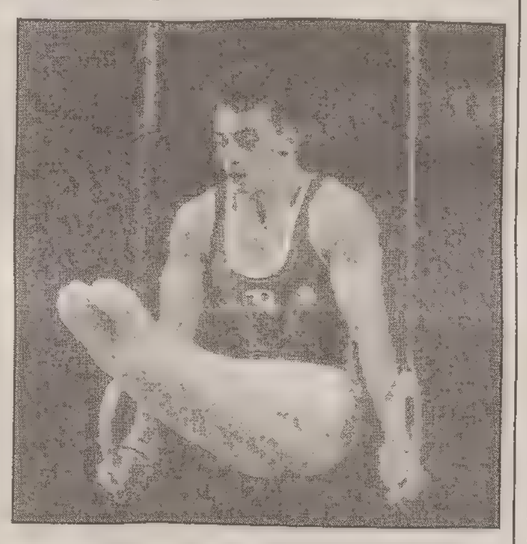
Stabiliti anche i premi di rendimento - Due grane per il presidente Pescante

ROMA — Anche i medagliati olimpici avranno la loro «pensione». Il Coni ha infatti deciso di mettere mano al portafogli per soccorrere gli atleti a fine carriera. In futuro il piano d'assistenza previdenziale, deciso ieri dalla giunta esecutiva, potrebbe essere esteso anche alle discipline non olimpiche.

Ogni medagliato olimpico avrà a sua disposizione un gruzzoletto di cui allo scoccare dei 45 anni potrà godere sotto forma di reddito mensile oppure di capitale rivalutato. Di cifre per ora non si parla, ma siamo nell'ordine di centinaia di milioni. «D'ora in avanti - ha detto il presidente del Coni Mario Pescante - potranno pensare con serenità alla loro vecchiaia». Si comincerà dunque da Atlanta. «I premi per le prossime olimpiadi - ha continuato Pescante - saranno uguali a quelli di Barcellona (70 milioni per l'oro, 40 per l'argento e 25 per il bronzo, Ndr) che verrà integrato dai contributi.

Per tre volte il Coni si è occupato ieri di vicende di tribunale. La prima, la più importante per l'ente visto che Pescante era parte in causa, riguarda la sentenza di assoluzione emessa ieri dal Tribunale di Roma nel processo per lo stadio Olimpico. «Una vicenda penosa anche per l'immagine dell'ente in campo internazionale».

La seconda è quella che concerne la decisione del Consiglio di Stato sulla riammissione del Catania al campionato di calcio di C/1. «Una sentenza importante - ha chiosato Pescante - se la magistratura ordinaria è competente per l'iscrizione ai campionati dovremo ripensare anche all'authority. Comunque, d'accordo con la Figc, stiamo pensanso di ricorrere alla Corte di Cassazione». Terzo e ultimo argomento rimbalzato da un'aula di tribunale è la sentenza del Tar del Lazio che ha accolto il ricorso del cestista Dan Gay per essere tesserato come italiano. «È una sentenza che va rispettata - ha detto Pescante -. Dovremo adeguarci, questo è il futuro del nostro Paese. Diversamente diventerebbe un discorso razzista».



Anche il ginnasta Yuri Chechi avrà la pensione

ATLETICA LEGGERA / PROGRAMMI

Grand Prix senza i soldi ma c'è il calendario

PARIGI — Il Grand Prix di atletica non ha ancora uno sponsor ufficiale, ma la Iaaf non è preoccupata.

Anzi: le trattative con le compagnie che possono succedere alla Mobil procedono bene e così la federazione internazionale vara tranquillamente il calendario, e porta questa sua creatura in tutti i continenti. Lo ha annunciato, con malcelato orgoglio, Primo Nebiolo in una conferenza stampa tenutasi oggi a Parigi nel palazzo dei congressi, a conclusione dei lavori dell'apposita commissione per il calendario mondiale.

Nel Grand Prix A entrano Tokyo (12/5) e Mosca (7/6), due giorni dopo il Golden Gala di Roma; nel Grand Prix B figurano Melbourne (29/2), Johannesburg (16/4), Nuova Dheli (21/4); nei «Permit meetings» con patronato Iaaf, entrano Città del Capo (12/4), Giacarta (4/5), San Pietroburgo (20/6). Fino a ieri - ha fatto notare Nebiolo - questa serie di meetings oltre all'Europa arrivava soltanto nelle Americhe. Dal '96 il nostro spettacolo sarà portato anche in Asia, Africa e Oceania. Questo conferma l'universalità dell'atletica«. I meetings sotto l'egida della Iaaf salgono da 34 a 40: quelli del Grand Prix A diventano 18 compresa la finale di Milano (7 settembre nella rinnovata arena), il Grand Prix B è formato da 12 meetings, i »permit meetings« salgono a 10.

L' Italia, oltre che con il Golden Gala di Roma e con la finale di Milano, è presente in questi calendari anche con i meetings del Sestriere (7/8) e di Rieti (1/9). Il primo è fra i dieci «permit», il secondo è nel Grand Prix B. Quest'ultimo, che già da quest'anno ha corso il rischio di non essere disputato per mancanza di fondi, potrebbe slittare al 4 settembre a causa della concomitanza con il secondo meeting in programma a Mosca per il calendario della federazione europea. E' stato inoltre confermato che i due meetings del Grand Prix assegnati agli Usa sono stati spostati ad Atlanta (18/5) ed Eugene (26/5) da San Josè e New York.

sport in breve

Rugby: 3 casi di doping nella Coppa del mondo

LONDRA — I sudafricani Pierre Grobbelaar, il francese Stephane Millet, e il neozelandese Syd Eru sono stati esclusi dalla Coppa del Mondo di rugby per uso di sostanze proibite. I primi non sono stati impiegati nella competizione, mentre Eru è risultato positivo dopo il primo match dei Kiwi contro Tonga. Le analisi hanno evidenziato tracce di hashish nelle urine di Millet, di pseudoefedrina in quelle di Eru e di uno steroide anabolizzante, il nandrolone, in quelle di Grobbelaar. Per il momento i tre giocatori sono stati esclusi dalla Coppa.

Baseball: gli azzurri convocati per la Coppa Intercontinentale

BOLOGNA — È stato reso noto l' elenco dei convocati nella nazionale di baseball per la Coppa Intercontinentale, in programma a Cuba dal 23 ottobre al 6 novembre. Questa la lista compilata dal «manager» azzurro Silvano Ambrosioni.

Lanciatori: Ceccaroli, Carbini, Betto (Parma), Cabalisti (Rimini), Passerini (Modena), Cretis (Grosseto), Masin e Gianni Ricci (Nettuno).

Ricevitori: Carrozza (Parma), Illuminati (Juventus) e Barboni (Nettuno).

Interni: Rigoli, Tondini (Parma), Evangelisti (Rimini), Bagialemani, D' Auria e Ciaramella (Nettuno).

Esterni: Liverziani (Novara), De Franceschi (Nettuno) e Vecchi (Grosseto).

Sono tre gli esordienti in maglia azzurra, tutti lanciatori: Fabio Betto, Gianni Ricci e Paolo Passerini, artefice della promozione in serie A/1 del Modena.

Tennis: la Martinez è fuori dal torneo di Filderstadt

FILDERSTADT - Conchita Martinez, testa di serie n. 1, è stata battuta agli ottavi di finale al torneo di Filderstadt valido pr il circuito WTA: la vittoria è andata alla tedesca Petra Begerov in due set netti, 6-4, 6-3.

Tennis: la Graf parteciperà al torneo di Brighton

BRIGHTON - Nonostante i guai con il fisco tedesco, Steffi Graf ha annunciato ieri di avere superato l'esame medico cui si è sottoposta per l'infortunio alla schiena, per cui intende partecipare al torneo tennistico di Brighton la settimana prossima. La 26enne tedesca, numero uno del tennis femminile mondiale, non gioca più un torneo ufficiale dalla sua vittoria agli internazionali degli Usa, un mese fa.

TROTTO / OGGI A MONTEBELLO SONO DI SCENA I TRE ANNI

Due alleati per fermare Scudiere

La scuderia Biasuzzi mette in pista Sirenetta Bi e Spencer Bi, ma attenzione a Sevann

Servizio di
Mario Germani

TRIESTE — Feriale con i 3 anni al proscenio l'odierna a Montebello. In un convegno dedicato alla rimembranza di uno sportivo come Giorgio Genel, i nati nel 1992 si daranno battaglia in un qualitativo miglio dove rivedremo Scudiere, il puledro che a fine settembre vinse, ma soprattutto convinse, sulla nostra pista. Con cinque vittorie consecutive nel carniere, Scudiere, sembrato un'autentica forza della natura al momento dello scatto operato all'ingresso in retta d'arrivo in occasione della precedente sortita a Montebello, si presenta con le carte in regola per correre nuovamente da protagonista.

Stavolta troverà avversari di un certo peso come i biasuzziani Sirenetta Bi e Spencer Bi, ma anche Sevann, un figlio di Sharif di Jesolo ed Evan C (genealogia regale) che si è fatto le ossa in Svezia, mancando all'attesa, bloccato da una rottura in arrivo, in occasione del suo ritorno in Italia, a Torino per la precisione. Quanto vale Sevann (1.18.2 sul miglio e 1.17.1 sul doppio chilometro, i record di velocità), potremo appurarlo in occasione di questo cimento impegnativo.

Duccio Parenti, in sulky all'interessante novità, dovrà fare attenzione anche al numero di partenza, il 6, del suo allievo, pertanto ci attende una corsa quanto mai mossa, che coinvolgerà soprattutto Scudiere — che rimane il nostro favorito — e il team dei Biasuzzi che comprende, ma con minori chance, anche Sausalito Bi. In corda si avvierà Sunhills, che a Montebello difficilmente riesce a mettersi in luce, ma della partita ci sarà anche Sial di Casei, cronometrico cacciatore di risultati appaganti, e ancora Super Lovely Gb e Slem del Nord, che però non avranno vita facile.

Scudiere su tutti, dopo la grossa impressione lasciata nell'ultima vittoriosa affermazione, la novità-incognita Sevann, e poi Sirenetta Bi, anteponibile al compagno di colori Spencer Bi, sono questi i puledri che formano nell'ordine la nostra selezione. Il risultato potrebbe anche rovesciarsi, ma questo non impedirà alla corsa di puntellarsi su basi tecniche di indubbio valore.

Inizio alle 14.30, in pista i 2 anni con Taylor King e Top Monster Lf finiti nell'ordine l'ultima volta e probabilmente in grado di ripetersi con Twinky e Tack Sta nei ruoli di rincalzo. Naucide è un vecchio velocista salito dal Sud e, con il numero 1, in grado di rendersi imprendibile nella «reclamare», nella quale possono correre bene anche Lepanto As, Palas Db e Out Belg.

La gentlemen dovrebbe vivere sul duello fra i qualitativi Oscar Max e Ottone Dei che chiudono il resto del campo che ha nel ben situato Price Nb la sorpresa più plausibile. Ci sembra Refolo, pur fuori... stagione, il più atto a fare centro nella «reclamare» per 4 anni, mentre ben più qualitativo si annuncia il susseguente miglio, sempre per i 4 anni, che annovera fra le sue file soggetti di buona tempra quali Ritroso Ral, Rusman, Raggiera Cr e Renania Cr.

I NOSTRI FAVORITI

Premio Buchanan: Taylor King, Top Monster Lf, Twinky. **Premio Crescente:** Naucide, Lepanto As, Palas Db. **Premio Bella Istria:** Ottone Dei, Oscar Max, Price Nb. **Premio Erik:** Refolo, Rover di Casei, Red Pun. **Premio Scuderia Crivizza:** Raggiera Cr, Renania Cr, Ritroso Ral. **Memorial «Giorgio Geneb»:** Scudiere, Sirenetta Bi, Sevann. **Premio Igea d'Ausa:** Nigluk, Oxer Trio, Paracleto. **Premio Campai:** Rabula Box, Radesky Vol, Rage Cliv. **Premio Beograd:** Matt Dillon, Note di Note, Notata.

TROTTO / LA TRIS

A San Siro i superpenalizzati dovrebbero avere vita facile

MILANO — Si ritorna al trotto nell'ambito Tris che questo pomeriggio a San Siro manda nell'arengo uno squadrone di ventidue corsieri in una corsa su tre nastri. Molto forti i superpenalizzati che hanno in Nepente Pl (Enrico Bellei, scatenatissimo, alle redini) il soggetto più atteso, ma presentano anche Oman del Pino, Poker Gipi, e Paul d'Hilly che sono tutt'altro che delle comparse. Davanti, Oldburry, con Andrea Guzzinati potrebbe tentare la fuga, mentre Ordito è quello con maggiori possibilità fra i partenti al nastro intermedio.

Premio Wayne Eden, lire 30.000.000, metri 2050-200, corsa Tris.

A metri 2060: 1) Oberorn As (M. Mnte), 2) Nilade (A. Rossi); 3) Partenio (L. Canzi); 4) Oldbury (A. Guzzinati); 5) Patton Lg (F. Martinelli); 6) Operibus (P. Gubellini); 7) Migratore Rl (A. Nuti); 8) Lemon Suice (I. Berardi); 9) Norman Pic (D. Sangermani); 10) Pakoski (L. Orlandi); 11) Picador (S.Milani).

A metri 2080: 12) Isemburg Effe (M. Monti); 13) Persiano Top (L. Pennati); 14) Oberul (S. De Lorenzo); 15) Ordito (Gio. Matarazzo); 16) Premium Elis (A. Fontanesi).

A metri 2100: 17) Poe (F. Pasini; 18) Nepente Pl (E. Bellei); 19) Paul d'Hilly (L. Berggren); 20) Oman del PIn (M. Castaldo); 21) Panter (F. Vitali); 22) Poker Gip (S. Pasolini).

I nostri favoriti. Pronostico base: 18) Nepente Pl; 20) Oman del Pino; 22) Poker Gipi. Aggiunte sistemistiche: 19) Paul d'Hilly; 4) Oldbury; 15) Ordito.

I SUGGERIMENTI PER LA TOTIP

Trieste presente con due corse Milano, Pellegatti ha buone chances

Prima corsa
San Siro apre la schedina con un discendente sul doppio chilometro che non dovrebbe sfuggire a Pellegatti, da tempo alla ricerca di un primo piano. Lanthalia, Padant, Gloriawel e Fra Bartolomeo gli altri in grado di fare centro.

Seconda corsa
A Capannelle la scelta è certamente più dura. Qui ci vuole la tripla – che potrebbe risultare financo insufficiente, visto che Tom Guinn, Ceribell, Marco for Ever e Defendente sono difficilmente separabili nelle valutazioni.

Terza corsa
Alle Cascine di scena i miler. Piacciono Toto Mania, Rubattino, Credevo Peggio e Agnes Wickfield, pertanto non c'è spazio per il gruppo 2.

Quarta corsa
Sul doppio chilometro a Taranto gli esperti Ladrone Ok e Parafulmine dovrebbero valere qualcosina in più rispetto al resto del campo. Milabro e Iquar sono anch'essi bene in corsa.

Quinta corsa
Schedina sul... giro d'aria, ed ecco che si fa ricorso a Trieste, spesso ignorata lungo il corso dell'anno. Delle due corse programmate, la prima vede un'ammucchiata di anziani di Categoria G, con Oceano che deve riscattare la deludente prestazione di domenica scorsa.

Sesta corsa
Sul doppio chilometro, e a vantaggi, l'altra prova di Montebello. Qui sembra Principale Dbc, pur penalizzato, il soggetto di punta, ma anche Preludio Max, in buon momento.

Corsa +
Un miglio per ben sedici galoppatori viene proposto stavolta dalla corsa supplementare, e qui scegliere diventa proprio arduo. Diremo Pitosforo e Archi Moore.

Pronostico

Totip

1.a corsa	1.o arrivato	2 2 2
	2.o arrivato	2 1 X
2.a corsa	1.o arrivato	1 X 2
	2.o arrivato	X 1 X
3.a corsa	1.o arrivato	1 X
	2.o arrivato	X 1
4.a corsa	1.o arrivato	X 2
	2.o arrivato	2 X
5.a corsa	1.o arrivato	2 X
	2.o arrivato	X 2
6.a corsa	1.o arrivato	1 2
	2.o arrivato	2 1

VOLLEY

Consentiti tre stranieri per le Coppe europee

BOLOGNA — Il Consiglio Federale Fipav con una recente normativa ha consentito che, sulla base delle norme Cev relative al tesseramento degli atleti stranieri, le squadre italiane possano tesserare, solo per le Coppe europee, tre atleti provenienti da Federazione estera. Lo rileva con una nota la Lega pallavolo. Le società italiane partecipanti alle Coppe europee 1995/96 - spiega la Lega - potranno portare a tre il numero dei giocatori stranieri tesserati, ad alcune condizioni.

La richiesta di tesseramento, in deroga al regolamento federale, deve essere espressamente riferita a «tesseramento per la partecipazione alle Coppe europee»; il tesseramento, secondo le modalità previste per gli atleti stranieri, deve essere effettuato entro il 10 dicembre prossimo. Non è consentito l' utilizzo di questi atleti in competizioni e manifestazioni ufficiali, escluse le Coppe europee, e la validità del tesseramento cesserà d' ufficio il terzo giorno successivo a quello in cui ha avuto termine la partecipazione della società alla Coppa a cui aveva diritto.

Intanto, Cariparma e Pasquale Gravina non hanno ancora trovato l' accordo economico sul contratto del giocatore, che dunque non prenderà più parte ad allenamenti e partite fino all' eventuale firma.

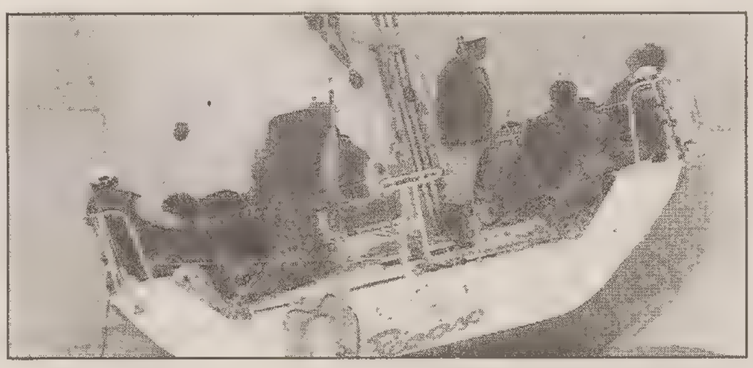
VELA / DOMANI AL VIA LA KERMESSE «ALPE ADRIA»

Pegaso rinuncia

Il romagnolo Cori getta la spugna, in acqua 11 Jeanneau uguali

TRIESTE — Vigilia dell'VIII Kermesse Alpe Adria, ossia di un «distillato» velico della mastodontica presenza di oltre 1300 vascelli d'ogni misura e stazza nella XXVII Barcolana. Da una maxiregata che si esaurisce in una sola giornata, sia pure altamente spettacolare e in alcune edizioni anche fonte di emozioni, ma sempre con modesto test tecnico-agonistico, dal 1988 in poi si pensò di raccogliere i primi delle categorie più dotate e di fargli fare una regata ristretta a pochi per proclamare il primus inter pares. Ma il regolamento primigenio escludeva le categorie più piccole, altrettante e forse più delle «grandi» meritevoli di soddisfazioni per gli slanci di partecipazione e scarsi oneri di cronaca.

Da quest'anno, grazie alla partecipazione di sponsor di rango (Fincantieri, Assicurazioni Generali e CrT) e alla collaborazione del Giro d'Italia a vela, si è giunti alla par condicio anche in Kermesse. Quindi in barche tutte uguali (le Jeanneau del G. d'It.) i vincitori delle 11 categorie, indipendentemente dal piazzamento nella classifica generale. Sicché il primo assoluto in Barcolana (nella specie Gaia Legend) competerà con i primi delle altre 10 categorie, dove per esempio il 1.o della «5» in graduatoria è 185°.



Pegaso, del romagnolo Cori, grande assente alla Kermesse «Alpe Adria»

Le barche sono state assegnate per estrazione e così i relativi sponsor. Solo che le Jeanneau comportano un equipaggio di 6 persone: quindi le classi grandi dovranno ridurre i numeri, le barche piccole dovranno aumentare le persone a bordo. Il tutto a discrezione dell'armatore. Soluzione un po' bizantina ma l'unica possibile per razionalizzare una regata a stile complesso. E ogni Jeanneau in gara recherà sulle mura il nome della barca che vinse in Barcolana. Oggi; alle 18 alla Svbg briefing con i concorrenti selezionati per istruzioni di regata. Domani, alle 11, inizio della prima giornata di prove e domenica, alle 9.45 parata nel Bacino di San Giusto e alle 10.15 inizio della seconda giornata di gare.

Ma ogni Kermesse ha sempre avuto i suoi capriccetti. Stavolta è il romagnolo Cori, secondo arrivato con Pegaso e 1° in «0» a rinunciare. È stato quindi allertato Claudio Moro armatore di Blu di Moro, 2° assoluto e 2° nei «2», che ha accettato. Per il resto, cadute le riserve su due proteste cassate, vengono confermate le seguenti presenze: Gaia Legend, Kosmina (barca N); Blu di Moro, Claudio Moro (barca A); Angelo Rosso, Crivellaro (barca M); Eneide, Melon (barca B); Radio Azzurra, Della Rovere (barca L); Serbidiola Irredento (barca G); Ottone degli Ulivi, Mascolo (Barca C); Lupodimare, Orlando (barca H); Pink Storm, Sedmak (barca E); Nibbio, Rossetti (barca D); Mascotte, Bellan (barca L). Stella di Barcola (extra graduatoria), barca F, affidata a Gabriele Benussi.

Italo Soncini

ATLETICA LEGGERA / LA «CLASSICA» DEL CARSO

Domenica sull'altipiano maratona e maratonina

TRIESTE — La Maratona del Carso è uno degli appuntamenti più importanti per l'atletica leggera e non solo per il fascino e l'interesse che una simile gara dona ai concorrenti e al pubblico ma anche per l'interesse agonistico visto che è valida per il campionato regionale e che prevede la partecipazione di atleti dell'area di Alpe Adria, tecnicamente sempre molto forti.

La manifestazione, organizzata dal Marathon e valida per il Trofeo Alfonso Tomasi, è giunta alla sua 18.a edizione e prevede la partecipazione, che sarà senz'altro notevole, di atleti e atlete seniores, veterani e amatori. Inoltre, al di là della vittoria assoluta e dei migliori piazzamenti, la gara sarà un ottimo banco di prova per la pattuglia triestina che a novembre parteciperà alla Maratona di New York. Sarà questo, infatti, l'ultimo collaudo della lunga preparazione attuata per affrontare la prova americana.

La gara, come tradizione, si svilupperà sul percorso classico di 42 km. La partenza avverrà alle 9 dalla piazza Monumento ai Caduti di Aurisina e il percorso si snoderà attraverso tutto l'altipiano carsico, raggiungendo nell'ordine Santa Croce, Prosecco, Opicina, Trebiciano, Padriciano e Basovizza, dove ci sarà il «viraggio» per far ritorno, lungo lo stesso percorso, ad Aurisina.

In concomitanza, ma con partenza alle 9.10, avrà luogo anche la Maratonina, il cui percorso sarà di 21,097 km, che sarà valida per il Trofeo Bruno Bognolo.

Domenica si svolgerà anche un'altra classica manifestazione che puntualmente viene riproposta dal Gruppo sportivo San Giacomo. Si tratta della gara di marcia Muggia-Trieste, riservata ad amatori e veterani. La partenza sarà data alle 10 dallo stadio comunale di Muggia.

Samantha Bernes

MARCIA / G. S. SAN GIACOMO

Un mini-esercito di ragazzi e ragazze in gara al Grezar

TRIESTE — Un invito alla marcia e il campionato regionale di società di marcia hanno tenuto banco nei giorni scorsi nello stadio «Grezar». Promossa dal gruppo sportivo San Giacomo, presieduto da Rodolfo Crasso, la manifestazione era riservata alle categorie giovanili. Un vero e proprio esercito di ragazzi e ragazze è stato protagonista della manifestazione. Di seguito pubblichiamo tutte le classifiche, categoria per categoria, degli atleti che hanno partecipato alle gare in programma e le classifiche relative alle società.

Categoria Esordienti femminile - 1 chilometro:
Daniela Perossa (Cral-Act), tempo 6'07"6; Deborah Donno (S. Giacomo); Egidia Alvarez (idem); Melian Druzina (idem); Francesca De Caneva (idem); Cristina Bubich (Cral-Act); Elisa Loganes (idem); Aura Meneghetti (S. Giacomo); Annalisa Liuni (Cral-Act); Erica Vegliach (idem); Martina Crisma (idem); Arianna Cortese (idem); Barbara Simeone (idem); Elisa Bussani (idem); Francesca Fiermonte (idem); Tania Landriccia (idem); Sonia Mesghez (S. Giacomo); Francesca Gubertini (Cral-Act); Deborah Di Nuzzo (idem); Sabrina Pellizzari (idem).

Categoria Esordienti maschile - 1 chilometro:
Marco Scabar (Cral-Act), tempo 5'59"5; Michele Maneo (idem); Marco Zanon (idem).

Categoria Ragazze - 2 chilometri:
Alessia Callegaris, tempo 11'54"1; Angela Di Nuzzo (idem).

Categoria Ragazzi - 2 chilometri:
Francesco Degano (Cral-Act), tempo 12'58"2; Silvio Giavedoni (Camino); Francesco De Lindemann (S. Giacomo); Andrea Giavedoni (Camino); Enrique Re (S. Giacomo).

Categoria Cadetti - 4 chilometri:
Simeone Scaini (Ags. Riv. Camino), tempo 24'26".

Categoria Cadette - 3 chilometri:
Martina Tolar (Cral-Act), tempo 18'16"; Roberta Cicogna (idem); Martina Premolin (S. Giacomo): Paola Premolin (idem).

Categoria Allievi - 5 chilometri:
Renè Dreos (Finc. Monfalcone), tempo 27'10".

Categoria Allieve - 4 chilometri:
Elisa Raia (Cral-Act), tempo 22'48".

CLASSIFICA PER SOCIETÀ

Categoria Ragazze: Cral-Act che ha totalizzato punti 39.

Categoria Ragazzi: Riv. Camino punti 36; S. Giacomo 34; Cral-Act 20.

Categoria Cadetti: Riv. Camino che ha messo a segno punti 20.

Categoria Cadette: Cral-Act punti 39; S. Giacomo 35.

BASKET / SERIE D

I team alabardati in pole position: favorito il Santos

TRIESTE — Nel campionato di serie D che sta per prendere il via, sventola alto il vessillo alabardato. Da una panoramica effettuata interpellando i dirigenti delle squadre che vi partecipano, risulta infatti che le principali favorite per le posizioni di vertice sono proprio alcune squadre triestine.

Molti hanno individuato la corazzata del campionato nel Santos Autosandra: la formazione di San Giovanni ha un organico solido ed è ben fornita in ogni settore. L'allenatore sarà Marini, uno che la pallacanestro la conosce veramente bene; sul fronte giocatori torna in attività dopo due anni Paolo Degrassi, dallo Scoglietto è arrivato Kovacich e dal vivavio della Pallacanestro Trieste Tamburini e Korb, quest'ultimo reduce da un brutto infortunio al ginocchio.

Lotterà per le prime posizioni anche il Kontovel, che compenserà la partenza di Spadoni con il ritorno di Civardi, proveniente dal Sokol, che dal falchi di Aurisina si è trascinato dietro Pertot. Coach Starc avrà a sua disposizione anche Emili e Krisman, di provenienza Jadran.

Tra le favorite gode di una certa credibilità anche il Dom di Gorizia. Una discreta campagna acquisti l'ha fatta anche l'Inter 1904; la perla dei rafforzamenti estivi è l'arrivo in prestito di Giovanni Baici, pugnace cecchino di provenienza Lega Nazionale. Proprio la Lega Nazionale fa notizia con l'arrivo di Cavazzon in panchina e il ritorno alle competizioni di Luca Vecchioni. Dal Santos sono arrivati in prestito Vercelli e Ursich, mentre dalla Libertas è giunto Pacor e dalla Sgt, Sandrin.

La neopromossa Momo Giò schiererà anche il secondo dei fratelli Gobbi, oltre a Sornig e Spolaore, ex Lega Nazionale e all'ex Sokol, Pahor e Lanzoni, reduce da un'esperienza in C2 con la Panauto. La Polisportiva Largo Isonzo sarà allenata dal triestino Castellarin e nel suo roster ha inserito Glavich ala pivot ex Staranzano. Obiettivo salvezza per il Senators Gorizia che, grazie a una sinergia con l'Unione ginnastica goriziana, schiererà alcuni giocatori in prestito.

Il primo turno del campionato alle porte vedrà subito di scena un'interessantissima «battaglia» tra due favorite: in campo scenderanno infatti due formazioni che probabilmente la faranno da padrone in questa stagione; si tratta di Cicibona e Santos Autosandra. Molto significativa anche la «stracittadina» tra Moto Giò e Inter 1904, a buon titolo una sfida tra due potenziali outsiders che potranno offrire qualche sorpresa e qualche fastidio alle favorite.

Roberto Lisjak

CALCIO — COPPA TRIESTE

COPPA TRIESTE / RIFLETTORI PUNTATI SU DUE BIG-MATCH

Voglia di rivincita

Top Frut-Pizz. Michele e Abb. Nistri-Agip: spettacolo assicurato

TRIESTE — Reduci da due sconfitte di misura Top Frut e Pizzeria Michele si affrontano nel big-match della quarta gironata. Partita interessante che promette spettacolo e agonismo vista la coincidente necessità delle due compagini di ritornare a un risultato positivo. L'altra partita di cartello si disputa domani sera, alle 20, sul nuovo campo di Borgo San Sergio. Dopo la secca batosta contro il salone Verdi, l'Abbigliamento Nistri dovrà misurare la sua voglia di riscatto al cospetto dell'Agip Università. Partita da seguire, con pronostico che pende sicuramente dalla parte dei ragazzi di Bardella. In coda la Tecnoprotezione, dopo il terribile trittico d'inizio stagione, cerca il primo risultato positivo al cospetto dell'Acli San Luigi. Per la compagine di Vascotto un'occasione da sfruttare per assaporare il gusto dei primi punti nella massima serie.

Giornata decisamente interessante in serie B dove le squadre di vertice si affrontano tra loro in un turno che potrebbe rivoluzionare la classifica. Cooperativa Arianna-Metti Sport, Abbigliamento S. Sebastiano-Miami Disco Bar e Autovie Venete-Bar S. Francisco sono le gare in questione. Pronostico difficile: propendiamo comunque per le squadre di casa. Chiudiamo con la «C» dove le quattro capolista sono impegnate in gara sulla carta abbordabili. Alle loro spalle il San Luigi Sarc dovrà vedersela con la Pizzeria Barattolo mentre Quadro e Giardinetto cercano il rilancio dopo la battuta d'arresto di domenica scorsa.

Serie A: Tecnoprotezione-Acli San Luigi venerdì ore 20 S. Luigi; Abbigliamento Nistri-Agip Università venerdì ore 20 Borgo San Sergio; Laurent Rebula-Borsatti Corona sabato ore 18.30 Borgo San Sergio; Bar Sportivo-Birreria Il Rosso domenica ore 10 S. Luigi; Bar R. Romano-Taverna Babà domenica ore 10 Borgo S. Sergio, Top Frut-Pizzeria Michele dimenica 11.15 Borgo San Sergio; Immobiliare Mediagest-Salone Verdi domenica ore 10 Trifoglio; Gomme Marcello-Cip Casa Immobiliare domenica ore 11.15 Trifoglio.

Serie B: Trattoria Gambero Rosso-Viale Sport venerdì ore 20 Villa Ara; Metti Sport-Cooperativa Arianna sabato ore 18.30 S. Luigi; Supermercato Jez-Cooperativa Alfa sabato ore 19 Trifoglio; Autovie Venete-Bar S. Francisco sabato ore 20.15 Trifoglio; Abbigliamento S. Sebastiano-Miami Disco Bar venerdì ore 21.15 Borgo S. Sergio; Pizz. Cantinon-Moto Shop domenica ore 10 Giarizzole; Montuzza-F.lli Schiavone domenica oer 10.15 Chiarbola; Col. Italia Pizzeria Corallo-Riviera Pittarello Calzature domenica ore 11.30 Chiarbola; Pizzeria Ferriera-Bar Mario Bss domenica ore 11.30 Costalunga.

Serie C: Pizzeria Barattolo-San Luigi Sarc venerdì ore 21.15 Villa Ara; Alabarda My Bar-Monteshell sabato ore 19.45 S. Luigi; Pizz. da Susy-Bon Elettricità sabato ore 18.30 S. Dorligo; Arti Grafiche Julia-Impianti Binetti sabato ore 19.45 S. Dorligo; Supermercato Alle Rive-Seven Toning S. Luigi ore 11.15; Abbigliamento il Quadro-Pizzeria Giardinetto domenica ore 11.15 Villa Ara; Gretta-Capitolino domenica ore 9 Chiarbola; Agip Monfalcone-Acli Cologna domenica ore 9 Costalunga; Rapid Gsa-Spaghetti House domenica ore 10.15 Costalunga.

Lorenzo Gatto

ATLETICA

Meeting di veterani al «Dal Dan» di Udine

UDINE — Il Comitato provinciale Aice di Udine organizza per domenica la quinta edizione del meeting internazionale di atletica leggera veterani denominato Alpe Adria. La manifestazione si svolgerà al campo Dal Dan di Paderno-Udine per l'intera giornata e vedrà la partecipazione di atleti provenienti da ogni parte d'Italia e in particolare dall'Alpe Adria.

E' prevista la presenza di atleti di livello internazionale e anche mondiale con diversi medagliati ai recenti campionati del mondo di Buffalo (Usa). Il programma prevede 12 gare maschili e 11 femminili con inizio alle 10 e ripresa delle gare il pomeriggio dalle 14.50 fino alle 17.30.

JUDO

Campionato d'Europa, convocata la Zanette

UDINE — Sarà Giorgina Zanette, la forte judoka del Dlf Yana Arashi Udine, a prendere il posto di Alessandra Giungi nel campionato d'Europa a squadre in programma a Trnava in Slovacchia domani e domenica. La friulana che gareggia nella categoria di peso inferiore ha conquisato la fiducioa del tecnico azzurro Rosati che ha dovuto rinunciare alla Giungi.

Il team delle azzurre gareggerà con un obiettivo preciso: cercare di conquistare un posto per le prossime Olimpiadi di Atlanta. Giochi chiusi invece per la squadra italiana maschile che già ha dato forfait.

BASEBALL / IL PRESIDENTE DELLA SOCIETA' NEOPROMOSSA IN A2 SI DIMETTE

Alpina Tergeste, Emili lascia

«I dirigenti mi hanno aiutato ma non basta: serve una mentalità manageriale»

Foto di gruppo della formazione dell'Alpina Tergeste neopromossa in A2

TRIESTE — Gioie e dolori in casa dell'Alpina Tergeste, la società triestina che ha appena concluso la sua stagione nel baseball seniores guadagnandosi l'accesso alla serie A2. Gioie legate all'evento sportivo in se stesso, e che vede Trieste tornare fra le grandi del «batti e corri» italiano dopo almeno una decina d'anni di assenza, ma anche amarezze che saltano alla luce non appena il presidente Luciano Emili, traccia un suo personale bilancio di questa formidabile annata. Emili ripropone la sua incondizionata fiducia nei confronti dello staff tecnico, dei giocatori protagonisti di una stupenda annata, ma anche delle scelte che lo hanno visto in prima linea nei mesi passati.

Ma queste convinzioni non lo fermeranno dall'intenzione di rassegnare le sue dimissioni. Lo farà in occasione dell'assemblea convocata per domenica. Le motivazioni appaiono chiare: Emili si sente solo, sente gravare sulle sue uniche spalle il peso di una gestione che lui vorrebbe il più manageriale possibile. «Non che i dirigenti non m'abbiano dato una mano – afferma – ma ci vuole di più, molto di più. Ci vuole una nuova mentalità, abbiamo bisogno che la città risponda per non rischiare di tornare indietro un'altra volta. Ma non posso essere il solo ad avere queste convinzioni. Da 4 anni a questa parte ho portato avanti una linea che considero vincente, e i risultati sono dinnanzi agli occhi di tutti, ma che mi ha costretto a dar vita a una lotta strenua. Come per ingaggiare l'attuale manager, Roberto Cecotti, al quale va il merito di aver creato un gruppo e una squadra di tutto rispetto. La struttura societaria dev'essere un'altra, bisogna guardare avanti con grande lungimiranza. Mi sono sentito solo anche per il modo con cui siamo stati trattati da enti superiori come il Coni provinciale. Se è vero che si bada alla qualità allora dove sono quegli interventi che avrebbero dovuti essere garantiti? Se così stanno le cose allora forse è meglio mollare tutto».

Emili, comunque sia, non nasconde la soddisfazione per il risultato conseguito, frutto, dice, dell'intenso lavoro svolto anche nel settore giovanile. E la contentezza è la stessa del manager Cecotti, ronchese, da tre anni alla guida del nove giuliano. «I ragazzi sono stati magnifici – esordisce – hanno dato il massimo e hanno saputo creare un team affiatato, maturo e vincente com'era proprio nelle mie aspettative. Dai più esperti fino al più giovane atleta nessuno ha lesinato sforzi e i risultati si sono visti. Ringrazio il presidente per la fiducia accordatami sin dall'inizio, chi mi ha dato un mano. I manager delle giovanili e chi ha creduto nel mio lavoro». Il futuro? «Mi basta un buon battitore - replica - e un ricevitore da affiancare a quello attuale e da schierare anche all'esterno e la squadra per la serie A2 del 1996 è fatta. Non credo che avremo troppi problemi per fare bella figura».

Luca Perrino

KARATE / PRESTIGIOSO INCARICO NEL SODALIZIO GIULIANO PER L'EX PLURICAMPIONE ITALIANO DI KUMITE

Svolta nelle arti marziali della Sgt, in cattedra il maestro Ruberti

Il maestro Roberto Ruberti (6° dan), alla guida del settore arti marziali della Ginnastica triestina

TRIESTE — Svolta storica all'interno del settore delle arti marziali della Ginnastica triestina. Alla guida della scuderia biancoceleste del karate approda il maestro Roberto Ruberti, 6.o dan, di Udine, presidente regionale della Filpjk Ruberti è una sorta di celebrità del panorama sportivo marziale; in veste di atleta ha vissuto una carriera scandita da traguardi di rilievo in ambito nazionale e internazionale. Più volte campione italiano di kumite, Ruberti ha anche fatto parte della nazionale azzurra con cui ha conquistato il titolo di vicecampione del mondo a squadre.

Poliedrico artista marziale – è insegnante anche Tae-Kwon-do, Kobudo e difesa personale – il neotecnico della Ginnastica triestina, una volta abbandonata la carriera agonistica, ha riversato tutta la sua esperienza di qualità di allenatore dei talenti del karate regionale. Dalla sua scuola sono usciti atleti che hanno conosciuto la ribalta internazionale in grado più volte di calcare il gradino del podio legato a contesti probanti come la Coppa del mondo o campionati europei e mondiali.

Il maestro Ruberti riassume i tratti del nuovo corso del karate, una disciplina che ha per certi versi accantonato (o tradito?) peculiarità sacrali a favore di tematiche sportivo-agonistiche volte alla sete di traguardi. In tale ottica è maturato il contatto tra i vertici della Sgt, Tandoi e Bacherotti, e il maestro friulano; un incontro, tra l'altro, propiziato dalla Federazione stessa ai fini di portare Trieste nel novero delle grandi «piazze» agonistiche.

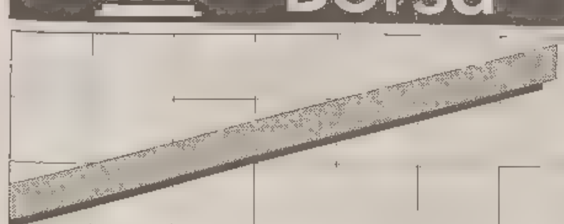
«Ho accettato l'incarico offerto dalla Sgt per proporre a una società dalle grandi tradizioni un discorso che possa comportare, speriamo in tempi rapidi, grossi riscontri in campo agonistico – ha affermato Ruberti –. Deve costituire un tentativo di sinergia con uno staff di tecnici esperti che parta intanto da prime verifiche, come i Giochi della gioventù, campionati regionali, fino a giungere anche a competizioni di carattere nazionale».

Ruberti, insomma, ha accettato una sfida ambiziosa, da vivere con le armi della determinazione e di un grosso, rinnovato lavoro tecnico abbinato ai crismi, anche di natura politica, del karate sportivo contemporaneo. Ruberti sarà affiancato nell'impresa dal maestro Gabriele Garcea, friulano anch'egli, 5.o dan, 38 anni, responsabile regionale Filpjk dei centri avviamento allo sport. Molte le proposte in cantiere, l'attività della Sgt è in debito fermento, ma in attesa dei primi riscontri sportivi va segnalato il corso di «Antiaggressione - femminile», promosso dallo stesso Ruberti.

Francesco Cardella

Borsa

Borsa



9578 +0,54%

Dollaro

1600.05 -0.56

Marco

1126.4 -0.29

PIAZZA AFFARI
Ferfin e Fondiaria ravvivano gli scambi

MILANO — Mercato azionario italiano in modesto recupero al termine di una seduta tecnica, in vista delle scadenze di fine ciclo. L'ultimo indice Mibtel ha segnato un aumento dello 0,54% a quota 9.578, dopo un massimo a 9.613, favorito dal buon andamento della lira e dei contratti future sui titoli di stato. L'attività è risultata invece piuttosto contenuta (circa 443 miliardi di controvalore). Gli operatori non hanno escluso un recupero più consistente dei prezzi nelle prossime giornate, anche se il tono di fondo del mercato è apparso ancora incerto. A frenare lo slancio, sempre secondo gli intermediari, ha contribuito l'andamento discontinuo delle Fiat che dopo aver varcato in mattinata la soglia delle 5.500 lire sono nuovamente arretrate nel pomeriggio per terminare sui livelli della vigilia a 5.445 lire (più 0,18). In deciso recupero, per contro, le Ifi privilegiate (più 1,64 a 16.920).
Le Gemina hanno subito una nuova battuta d'arresto a 696 lire (meno 0,96) tra i timori relativi all'allargamento dell'inchiesta giudiziaria e le perlessità sulla creazione di 'Super Geminà. L'interesse è rimasto comunque acceso su Ferfin (più 0,76 a 942) e Fondiaria (più 1,75 a 7.220). In forte rialzo le Eridania Beghin Say (più 7,47 a 260.000) dopo la notizia dell'ingresso dei titoli nell'indice Cac40 della Borsa francese.

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua

Titoli	Odierni	Var. %	Min	Max	Contr.
Abeille	77000	-0.00	77000	77000	0
Acqua Marcia	520	0.00	520	520	0
Acque Pot To	7450	0.00	7450	7450	0
Aedes	9000	1.42	9000	9000	9
Aedes rnc	4516	0.29	4500	4540	25
Alitalia	708.2	-1.53	700	725	170
Alitalia Pr	469.6	-6.08	457	480	23
Alitalia Ri	560	-3.45	560	560	6
Alleanza	14532	1.30	14410	14650	9053
Alleanza rnc	11610	1.26	11505	11740	633
Alleanza rnc W	848.1	4.54	820	869	130
Ambroveneto	4080	2.51	4030	4120	4941
Ambroveneto rnc	1991	1.22	1980	2000	235
Ansaldo Trasp	3000	0.03	2990	3060	132
Assitalia	8175	-3.89	8100	8290	106
Att Imm	1709	1.73	1675	1745	47
Ausiliare	5650	0.00	5650	5650	0
Auto To Mi	9050	-0.84	9050	9050	14
Autostrade Pr	1737	0.58	1720	1749	547
Avirfin	12950	0.00	12950	12950	0
Banca Roma	1449	1.97	1440	1458	1558
Banca Roma wA	19.9	7.57	19	21	38
Banca Roma wB	103.7	2.37	101	107	49
Banco Chiavari	3236	-1.94	3150	3280	65
Bassetti	6683	-1.15	6630	6750	100
Bastogi	86.8	-1.14	85.5	88	22
Bayer	419000	1.58	419000	419000	168
Bca Agr Mn	121927	-0.21	121500	122000	1079
Bca Agricola M	10000	2.46	10000	10000	10
Bca Briantea	11450	-0.43	11450	11450	6
Bca Carige	10620	0.13	10600	10640	27
Bca Fideuram	1758	0.40	1740	1770	1055
Bca Mercantile	9600	0.00	9600	9600	0
Bca P Bg-Cr.Var	20954	-0.63	20850	21100	2106
Bca Pop Brescia	8469	0.81	8400	8500	305
Bca Pop Milano	6530	1.11	6425	6600	1299
Bca Toscana	3226	-0.43	3205	3265	331
Bco Desio	2480	0.80	2480	2480	12
Bco Legnano	6264	-1.09	6150	6350	56
Bco Napoli	820	-2.07	810	830	98
Bco Napoli rnc	622.5	-0.56	618	634	187
Bco Sanpaolo To	8787	2.04	8750	8840	2605
Bco Sardegna rn	11434	0.52	11375	11500	46
Benetton	17578	2.67	17250	17740	8508
Beni Stabili	-	-	-	-	-
Berto Lamet	4870	0.00	4870	4870	0
Binda	103	-1.72	103	103	5
Bna	1275	1.59	1265	1279	70
Bna Pr	652.2	-1.48	650	665	76
Bna Rnc 1/1/94	565.3	-1.07	560	570	33
Bna rnc	567.7	-0.47	565	584	54
Bnl r	11825	1.24	11750	11900	142
Boero	9180	0.00	9180	9180	0
Bon Siele	35080	0.00	35000	35080	0
Bon Siele rnc	7450	0.00	7450	7450	0
Brembo	17126	1.84	16750	17300	985
Brioschi	300	0.00	300	300	0
Broggi War	141	0.00	141	141	0
Bulgari	12295	0.71	12195	12420	381
Burgo	10258	2.14	10110	10385	1857
Burgo Pr	11950	0.00	11950	11950	0
Burgo Ri	9300	0.00	9300	9300	9
Burgo W 95	56.1	16.39	48	60	49
Caffaro	1727	1.59	1705	1770	78
Caffaro Ri	1600	-9.60	1600	1600	8
Calcestruzzi	6850	1.48	6850	6850	7
Calp	5994	-1.74	5950	6010	204
Caltagirone	1352	0.15	1330	1370	27
Caltagirone rnc	1100	0.00	1100	1100	0
Camfin	2400	0.83	2400	2400	12
Cantoni	2650	6.00	2650	2650	7
Cantoni R.	2550	0.00	2550	2550	0
Cem Augusta	2650	-0.97	2600	2700	20
Cem Augusta w	367.4	0.00	367.4	395	0
Cem Barletta	4500	0.00	4500	4500	0
Cem Barletta rn	2900	0.00	2900	2900	0
Cem Sardegna	4150	0.00	4150	4150	0
Cem Siciliane	3844	-1.44	3840	3845	38
Cementir	1308	1.40	1287	1329	150
Cent Zinelli	112.3	3.03	111.5	113.5	17
Ciga	886.8	-0.91	882	900	364
Ciga rnc	886	-1.64	886	886	9
Cir	992.4	-0.08	982	1010	1841
Cir rnc	583.9	1.72	571	600	169
Cirio	796.2	-0.24	785	800	20
Cmi	3320	-0.90	3320	3320	8
Cofide	451.7	0.62	448	455	318
Cofide rnc	422.4	1.44	413	425	89
Comau	2117	1.63	2050	2180	64
Comit	3412	0.74	3380	3430	12648
Comit War	430.1	6.57	421	440	1089
Comit rnc	3182	-0.96	3110	3220	60
Commerzbank	360000	0.00	360000	360000	0
Costa	3051	1.84	3000	3090	542
Costa Ri	1668	3.60	1605	1686	309
Costa Rnc War	238.4	0.00	233	248	105
Cr Agr Bresc	10848	0.46	10780	10950	206
Cr Bergamasco	20038	0.79	20000	20100	170
Cr Fondiario	2716	5.31	2650	2770	538
Cr Lombardo	4290	0.00	4290	4290	0
Cr Romagnolo	11468	0.51	11440	11500	923
Cr Valtellinese	13337	-0.59	13300	13400	133
Credit	1860	0.81	1839	1870	7180
Credit W 97	464	1.78	456	468	631
Credit rnc	1642	4.52	1590	1730	70
Cucirini	1228	-0.97	1220	1240	31
Dalmine	343	-1.38	340	350	232
Danieli	8777	-0.08	8750	8800	140
Danieli War	800	2.56	800	800	3
Danieli rnc	4473	0.29	4405	4500	300
De Ferrari	4550	-1.09	4550	4550	9
De Ferrari rnc	1883	-0.89	1880	1910	21
Del Favero	-	-	-	-	-
Edison	6363	1.87	6305	6380	9335
Edison w	42.9	14.10	41	44	1779
Editoriale	580	0.00	580	580	12
Enichem Aug	3210	0.63	3205	3210	177
Ericsson	20346	1.96	20200	20650	580
Erid Beghin	254824	5.89	245500	260000	599
Espresso	2920	0.48	2910	2950	58
Eurmetal	405	0.57	400	410	8
Euromobil	1650	-1.79	1650	1650	8
Euromobil rnc	1771	0.00	1771	1775	0
Faema	3470	0.00	3470	3470	0
Falck	3847	1.72	3780	3890	644
Falck Ri	4200	0.00	4200	4200	0
Ferfin	940.9	1.74	935	945	2992
Ferfin 2 War	248	1.64	248	248	25
Ferfin R	697.1	2.32	681	700	115
Ferfin War	255.8	2.61	246	259	67
Ferraresi	14600	0.00	14600	14600	15
Fiar	5627	0.00	5627	5660	0
Fiat	5481	0.68	5435	5525	56153
Fiat Pr	3392	1.41	3370	3410	8453
Fiat R	3209	1.23	3200	3235	1999
Fidis	2924	2.09	2900	2960	1162
Fimpar	-	-	-	-	-
Fimpar rnc	-	-	-	-	-
Finanza Futuro	6547	-3.58	6520	6600	20
Finarte Aste	1046	-8.17	1046	1046	5
Finarte Ord	1015	-0.49	1015	1015	10
Finarte Pr	510	0.00	510	510	0
Finarte rnc	542.5	0.00	542.5	550	0
Fincasa	304.8	-1.68	301	310	11
Finmecc	1020	1.39	1000	1040	82
Finmecc R	911	-6.08	900	945	27
Finmecc W 97	78.5	0.00	78.5	80	0
Finrex	-	-	-	-	-
Finrex R	-	-	-	-	-
Fiscambi	-	-	-	-	-
Fiscambi rnc	-	-	-	-	-
Fisia	1290	0.00	1290	1293	310
Fmc	795	0.00	795	795	0
Foch	500	0.00	500	500	0
Fondiaria	7220	0.63	7050	7295	2744
Franco Tosi	13560	-3.14	13550	14000	1824
Franco Tosi W97	325	0.00	325	325	0
Gabetti	1400	0.00	1400	1400	0
Gaic	467	1.48	467	467	5
Gaic Ri	435	0.00	435	435	0
Gajana	4000	0.00	4000	4000	0
Garboli	1210	0.00	1210	1210	0
Gemina	704.1	2.89	692	715	9857
Gemina rnc	621.8	3.75	610	635	199
Generali	36943	0.79	36800	37000	27402
Generali War	33410	1.27	33000	33700	2840
Gewiss	19320	1.13	19055	19590	415
G fim	375.3	0.58	370	380	6
Gilard-Mar rnc	2028	-0.44	2000	2040	30
Gilard Marel	3377	0.18	3360	3390	1477
Gim	1417	-0.56	1411	1420	11
Gim Rnc	1420	-0.70	1420	1420	11
Gott. Ruff.	-	-	-	-	-
Grassetto	762.6	3.43	751	775	206
Ifi Pr	16912	2.24	16765	17020	8490
Ifil	5229	1.18	5180	5280	2154
Ifil R	2708	1.23	2680	2730	1086
Ifil W 96	1581	1.80	1570	1600	190
Ifil W 99	1559	5.98	1550	1580	22
Ifil r W 99	701.1	1.34	695	725	20
Ima	11426	1.11	11355	11550	663
Imi	9506	0.16	9450	9610	6973
Imm Metanopoli	1227	-0.24	1225	1230	18
Impregilo	1413	0.71	1402	1418	608
Impregilo W 01	483.2	2.07	470	490	101
Impregilo W 97	535.4	2.23	534	539	139
Impregilo W 99	531.3	1.24	521	545	135
Impregilo rnc	1185	-1.25	1185	1185	6
Ina	2106	0.10	2080	2145	8660
Ind.Secco	-	-	-	-	-
Interbanca	-	-	-	-	-
Interbanca Pr	24762	6.91	24050	25000	25
Intermob	2050	0.00	2050	2050	0
Ip	7150	0.00	6900	7150	0
Iseli	555	0.00	555	555	0
Isvim	4040	0.00	4040	4040	0
Ita cem	10057	1.58	9980	10100	1453
Ita cem R War	1047	1.36	1035	1060	107
Italcem W 96	289.1	-2.23	285	295	33
Italcem rnc	4692	3.01	4650	4745	345
Italfond	27286	0.00	27000	27286	0
Italgas	4677	1.37	4640	4690	2268
Italgas War	1672	3.02	1630	1690	221
Italm Ri War	1245	1.97	1180	1300	15
Italmobil rnc	13767	1.92	13610	13850	103
Italmobil rnc W	1093	3.11	1045	1110	16
Italmobiliare	26712	3.18	26200	27000	107
Jolly Hotel R	5850	0.00	5850	5850	0
Jolly Hotels	5815	-1.44	5600	6100	128
La Fond War	370.1	5.02	343	390	112
La Fondiaria	4823	-0.06	4620	4900	294
Latina	4799	1.20	4700	4900	154
Latina rnc	2984	-2.42	2920	3030	197
Linificio	642	-0.43	620	650	45
Linificio rnc	575.3	-0.35	570	579	29
Lloyd Adr	19000	0.00	19000	19000	10
Lloyd Adr rnc	13680	0.00	13680	14000	0
Maffei	2186	-0.64	2180	2205	22
Magona	5000	0.00	5000	5000	0
Marangoni	5230	0.38	5200	5260	52
Marzotto	10409	-1.10	10400	10600	489
Marzotto Ri	10350	0.00	10350	10350	10
Marzotto rnc	3987	0.00	3950	3987	0
Mediobanca	11505	2.76	11265	11590	6403
Merloni	3937	0.20	3935	3940	49
Merloni rnc	1690	0.00	1690	1690	0
Merone	1765	0.00	1765	1765	0
Merone Ri War	651	1.40	651	651	2
Merone rnc	1241	-0.80	1240	1242	9
Milano Ass	5400	1.93	5300	5490	216
Milano Ass rnc	2749	3.04	2700	2800	30
Mittel	1239	-0.72	1230	1250	25
Mittel War	138.8	6.77	135.5	140	10
Mondadori	11090	2.93	10830	11200	5528
Mondadori rnc	6900	0.00	6900	6900	0
Montedison	1051	0.38	1045	1059	18308
Montedison Ri	1205	4.78	1205	1205	18
Montedison W	132.1	4.68	127	135	1641
Montedison rnc	918.3	0.33	910	930	652
Montefibre	1112	0.91	1110	1121	256
Montefibre rnc	900	3.45	900	900	5
Nai	270	-1.82	270	270	5
Necchi	940	0.00	940	940	0
Necchi Rnc	1572	0.00	1572	1572	0
Nicolay	5580	0.00	5580	5580	0
Olcese	1790	0.00	1790	1790	0
Olivetti Ord	1335	-0.22	1332	1350	11865
Olivetti Pr	1632	1.37	1601	1660	24
Olivetti rnc	955.7	-0.32	952	960	196
Paf	1140	-8.58	1140	1140	6
Paf rnc	643	0.00	643	649	0
Parmalat	1274	1.35	1256	1284	2567
Parmalat w.	769.9	-2.37	752	790	92
Perlier	360	0.00	360	360	0
Pininfarina	14900	-0.67	14900	14900	1490
Pininfarina Ri	15000	0.00	15000	15000	0
Pirelli & C	2144	1.32	2125	2160	472
Pirelli & C rnc	1421	0.14	1405	1458	50
Pirelli Spa	2166	1.21	2140	2180	7971
Pirelli Spa rnc	1656	0.91	1641	1674	182
Poligrafici	3780	-0.53	3780	3780	49
Premafin	639	1.33	635	645	240
Premafin W 95	14.5	7.41	14	15	7
Premuda	1538	0.00	1538	1600	0
Premuda R	1424	0.00	1424	1499	0
Previdente	11239	-0.31	11100	11350	596
Raggio Sole	439	0.00	439	439	0
Raggio Sole rnc	186	-6.20	186	186	2
Ras	16763	1.80	16650	16830	7770
Ras Ri War	205.3	9.09	201	210	132
Ras War 97	6053	4.24	5980	6110	1250
Ras r War 97	3371	3.12	3320	3400	589
Ras rnc	9130	1.73	9020	9180	1134
Ratti	3175	1.08	3140	3200	64
Recordati	9811	0.00	9811	9850	0
Recordati rnc	5365	0.00	5350	5365	0
Rejna	12400	0.00	12400	12400	0
Rejna Rnc	41340	0.00	41340	41340	0
Repubblica	1207	-2.90	1200	1215	12
Rinascente	9283	0.59	9225	9350	3806
Rinascente Pr	4233	2.35	4150	4350	787
Rinascente War	959.8	-0.72	930	990	36
Rinascente r W	310.1	4.13	308	315	11
Rinascente rnc	4417	1.03	4305	4490	1064
Risanamento	18100	0.00	18100	18100	0
Risanamento rnc	11000	0.00	11000	11000	0
Riva Fin	4300	0.00	4300	4300	0
Rodriguez	1290	0.00	1290	1290	0
Rotondi	405	0.00	405	405	0
Saes Getters	24500	0.00	24500	24500	0
Saes Getters P	16000	0.00	16000	16000	0
Saes Getters R	11900	1.71	11900	11900	125
Saffa	4851	-0.08	4800	4890	121
Saffa Ri	5100	0.00	5100	5100	0
Saffa rnc	2652	-0.45	2645	2675	40
Safilo	14627	0.00	14627	14650	0
Safilo rnc	9000	0.00	9000	9000	0
Sai	17253	1.38	17060	17295	1182
Sai rnc	7166	0.92	7100	7230	401
Saiag	5490	-0.13	5490	5490	27
Saiag rnc	2446	0.99	2430	2450	31
Saipem	3677	1.74	3640	3700	386
Saipem rnc	2300	0.00	2300	2300	0
Santavaleria	390	0.00	390	390	0
Santavaleria R	219.5	0.00	214	219.5	0
Sasib	7136	0.08	7115	7160	871
Sasib R War	314.4	-1.75	310	320	11
Sasib War	725.7	1.03	715	750	51
Sasib rnc	3904	-0.18	3860	3950	105
Schiapp War	49.2	-0.20	49	50	5
Schiapparelli	155	-1.52	150	160	8
Sci	339.9	0.00	339	340	14
Serfi	5900	-0.52	5900	5900	12
Serono	9768	0.00	9700	9768	0
Sim int	1182	0.00	1182	1182	0
Sim int pr	2000	0.00	2000	2000	0
Sirti	9991	3.06	9800	10240	7638
Sisa	1501	-0.79	1501	1501	8
Sme	3323	0.58	3310	3340	1612
Smi	812.7	0.89	800	825	88
Smi rnc	638.3	2.18	630	650	38
Snia Bpd	1558	0.58	1530	1579	1052
Snia Bpd Ri	1690	0.00	1690	1690	0
Snia Bpd rnc	1032	1.08	1011	1039	67
Snia Fibre	726.7	0.00	726.7	730	0
Sogefi	3515	2.09	3450	3550	237
Sondel	2300	0.83	2270	2320	702
Sopaf	2075	4.06	2060	2080	21
Sopaf W rnc	96.4	0.00	96.4	100	0
Sopaf War	49	0.00	49	49	0
Sopaf rnc	1306	0.46	1300	1335	189
Sorin	3860	-0.39	3850	3870	39
Standa	29920	0.00	28000	29920	0
Standa rnc	5026	0.00	4850	5150	21
Stayer	3680	0.38	3630	3750	74
Stefanel	2487	1.10	2480	2500	68
Stefanel War	750	0.00	750	750	0
Stet	4739	1.59	4705	4765	22771
Stet W A	26766	3.07	26550	26900	1071
Stet rnc	3623	0.78	3590	3645	9692
Subalpina	9912	1.52	9800	9950	40
Tecnost	3525	0.00	3500	3525	0
Teknecomp	956.3	0.97	943	965	105
Teknecomp rnc	797	2.18	795	800	40
Teleco	5925	0.05	5800	6050	12
Teleco rnc	4094	0.34	4090	4100	29
Telecom It	2555	1.23	2535	2580	19111
Telecom It R	2036	0.05	2000	2070	16273
Terme Acqui	1005	0.00	1005	1005	0
Terme Acqui rnc	600	0.00	600	600	0
Texmantova	1300	0.00	1300	1300	0
Tim	2658	1.64	2640	2675	22978
Tim rnc	1823	2.19	1800	1840	9717
Toro	20742	1.48	20500	21600	436
Toro Rnc	8964	0.37	8900	9050	211
Toro p	9729	0.51	9650	9900	316
Trenno	2500	0.00	2500	2500	0
Tripcovich	-	-	-	-	-
Tripcovich rnc	-	-	-	-	-
Unicem	9813	2.27	9630	9900	628
Unicem rnc	4748	-0.21	4740	4760	627
Unipol	11280	-0.69	11210	11350	152
Unipol Pr	7569	0.38	7400	7650	246
Vetrerie Ita	6090	0.00	6090	6090	0
Vianini Ind	1016	-0.39	980	1020	46
Vianini Lav	2879	-1.40	2870	2900	101
Vittoria	7073	-0.24	7025	7200	78
Volkswagen	522800	0.00	522800	530000	0
Westinghouse	3730	0.00	3660	3730	0
Zignago	7805	0.00	7805	7940	0
Zucchi	8000	0.00	8000	8000	0
Zucchi rnc	3700	0.00	3700	3700	0

MERCATO RISTRETTO

Titoli	Odierni	Prec.	Var. %
Autostrade Mer	3390	3390	+0.00
Base Hp	770	770	+0.00
Bca Pop Com Ind	18250	18250	+0.00
Bca Pop Crem	11800	11770	+0.25
Bca Pop Crema	73000	75000	-2.67
Bca Pop Emilia	106000	106000	+0.00
Bca Pop Intra	12700	12700	+0.00
Bca Pop Lodi	11500	11300	+1.77
Bca Pop Lui-Va	17430	17430	+0.00
Bca Pop Nov	6940	6950	-0.14
Bca Pop Sirac	14450	14500	-0.34
Bca Pop Sondrio	66800	66800	+0.00
Bca Prov Na	3350	3320	+0.90
Borgosesia	750	750	+0.00
Borgosesia rnc	316	316	+0.00
Brogg Izar	800	800	+0.00
CBM Plast	40	40	+0.00
Calzatur Varese	240	240	+0.00
Carbotrade p	1200	1200	+0.00
Cond Acq Rm	23	21	+9.52
Creditwest	10935	10935	+0.00
Fem partecip	-	-	-
Ferr Nord Mi	1100	1090	+0.92
Finance	-	-	-
Frette	3710	3710	+0.00
Ifis p	599	599	+0.00
It Incendio	14550	14300	+1.75
Napoletana Gas	2250	2250	+0.00
Novara Icq	3300	3300	+0.00
Paramatti	-	-	-
Sifir p	1390	1390	+0.00
Terme Bognanco	-	-	-
Zerowatt	4900	4900	+0.00

FONDI D'INVESTIMENTO

Titoli	Odierni	Prec.	Var. %
AZIONARI ITALIA			
Aureo Previd.	17831	17837	0.03
Azimut Gl Cres	14057	14061	-0.03
Bn Capitalfon	9837	9834	0.03
Capitalg Az	14635	14641	-0.04
Carif Delta	20093	20114	-0.10
Carimon Az It	11644	11660	-0.14
Centr Capita	19369	19370	-0.01
Cisalpino Az	12224	12218	0.05
Corona F Az	10744	10750	-0.06
Corona F Sm C	10679	10709	-0.28
Euro Aldebaran	14672	14686	-0.10
Euro Junior	18483	18506	-0.12
Euromob Risk F	19494	19452	0.22
Finanza Romag	10519	10537	-0.17
Fondcri Ita	16280	16288	-0.05
Fondinvest 3	15319	15323	-0.03
Fondo Trading	8802	8815	-0.15
Galileo	12787	12782	0.04
Genercomit Cap	12796	12797	-0.01
Gepocapita	14856	14860	-0.03
Gestielle A	10625	10640	-0.14
Griglobal	9902	9891	0.11
ING Svil Iniz	16038	16046	-0.05
Imindustria	13528	13559	-0.23
Industria Rom	12513	12506	0.06
Interb Azion	22392	22414	-0.10
Lombardo	18662	18645	0.09
Oas Az Ita	9026	9029	-0.03
Phenixfund Top	11766	11771	-0.04
Primecapital	40336	40281	0.14
Primecl Az Ita	13488	13471	0.13
Quadrif Az	14550	14549	0.01
R sp It Az	15155	15178	-0.15
Rolo Italy	9743	9742	0.01
S Paolo Azioni	10279	10291	-0.12
Salvadanaio Az	14207	14207	0.00
Sogesfit Fin	12665	12686	-0.17
Venetoblue	12285	12300	-0.12
Venetoventure	13844	13834	0.07
Venture Time	14617	14640	-0.16
AZIONARI INT.			
Adriat Glob F	18167	18190	-0.13
Arca 27	17377	17419	-0.24
Aureo Global	13441	13432	0.07
Azimut Bor Int	12629	12613	0.13
Bn Mondiafon	14981	15032	-0.34
BPB Rubens	10716	10633	0.78
Capitalg Int	12765	12787	-0.17
Carif Ariete	15466	15520	-0.35
Carif Atlante	16598	16669	-0.43
Cariplo Bl Ch	10679	10712	-0.31
Centr G7 Bl Ch	11504	11551	-0.41
Centr Global	19267	19301	-0.18
Cisalpino Azi	9955	9924	0.31
Ciam Az Est	10344	10408	-0.61
Credis Trend	10051	10063	-0.12
Ducato Az Int	35728	35709	0.05
Epta Internat	17482	17552	-0.40
Euromob Capit	19428	19362	0.34
Fideuram Az.	16036	16119	-0.51
Fondicri Int.	21383	21598	-1.00
Galileo Int.	14448	14485	-0.26
Genercomit Int	20704	20758	-0.26
Geode	15222	15273	-0.33
Gesfim Innov	11332	11278	0.48
Gest cred Az	18740	18737	0.02
Gestielle	14571	14606	-0.24
Gestif Az Int	15373	15244	0.85
ING Svil Ind G	14947	15024	-0.51
Int Stock Man.	9997	9997	0.00
Invest Intern	14361	14374	-0.09
Lagest Az Int	16167	16160	0.04
Oas Az Int	10690	10702	-0.11
Oltrem Stock	10046	10069	-0.23
Performan Az	14922	14957	-0.23
Personalf Az	16749	16735	0.08
Prime Global	17940	17983	-0.24
Primecl Az Int	9802	9834	-0.33
Prof Gest Int	18397	18393	0.02
Risp It Bilan	24640	24726	-0.35
S Paolo H Int	16778	16826	-0.29
Sogest It Bl Ch	16350	16380	-0.18
Tallero	9006	9012	-0.07
Zeta Stock	17299	17247	0.30
AZIONARI SP. IT.			
Arca Az Ita	16999	17002	-0.02
BPB Tiepolo	10189	10182	0.07
BPB Tiziano	10152	10145	0.07
Capital Ras	16250	16263	-0.08
Ciam Az Ita	8417	8429	-0.14
Ducato Az Ita	9419	9422	-0.03
Epta Az Ita	9553	9536	0.18
Fondersel Ind	9150	9154	-0.04
Fondersel Ser	10818	10811	0.06
Gesfim Italia	10100	10109	-0.09
Gest cred Bor	12547	12558	-0.09
Gestif Az Ita	10244	10249	-0.05
Gestnord P Aff	9232	9234	-0.02
ING Svil Az	16175	16182	-0.04
Imi Italy	15420	15419	0.01
Invest Azion	14907	14898	0.06
Italy Sto Man	9091	9088	0.03
Lagest Az Ita	21728	21752	-0.11
Mediceo P Aff	7997	7994	0.04
Oltremare Az	9539	9488	0.54
Padano Ind Ita	9183	9180	0.03
Performan Ita	9505	9511	-0.06
Prime Italy	13606	13596	0.07
Prof Gest Ita	17200	17215	-0.09
Risp It Cr	11551	11559	-0.07
Zecchino	8988	8991	-0.03
AZIONARI SP. EUR.			
Adriat Eur F	18767	18747	0.11
Amer. Vespucci	10644	10661	-0.16
Arca Az Europa	11466	11562	-0.83
Arca Az Eu Ecu	5.537	5.559	-0.36
Centr Eur Ecu	9.465	9.401	0.64
Centr Europa	19601	19554	0.24
Europa 2000	17992	17973	0.11
Fondersel Eur	12111	12074	0.31
Fondinv Eur	15671	15614	0.37
Genercomit Eu	20152	20167	-0.07
Gesticred Eura	17108	17070	0.22
Gestielle Eur	10044	10044	0.00
Gestnord Eur	11213	11177	0.32
Gestnord Eu DM	9.925	9.849	0.81
ING Sv. Eur	18561	18582	-0.01
Imi Europe	17598	17556	0.24
Invest Europa	16141	16133	0.05
Prime M Europa	21684	21644	0.18
Rolo Europa	10878	10848	0.28
Select Europa	18103	18072	0.17
Zeta Swiss	24812	24807	0.02
AZIONARI SP. USA			
Adriat.Am F	20121	19985	0.68
America 2000	15177	15141	0.24
Arca Az Amer	17424	17461	-0.21
Arca Az Am USD	10.829	10.853	-0.18
Centr America	14807	14765	0.28
Centr AmerUSD	9.202	9.177	0.33
Crist Colombo	21277	21086	0.91
Fondersel Am.	12829	12801	0.22
Genercomit Am	23192	23088	0.45
Gestielle Am	10049	10048	0.01
Gestnor Amer	18929	18865	0.34
Gestnor Am USD	11.764	11.726	0.34
ING Svil Amer	18092	17957	0.75
Imi West	18401	18355	0.25
Invest Amer	21097	20950	0.70
Prime M Amer	19408	19364	0.23
Rolo America	12276	12147	1.06
Select America	11606	11567	0.34
AZIONARI SP. PACIF.			
Adriat F East	12965	13127	-1.23
Arca Az Far E	11159	11213	-0.48
Arca Az F Ea Y	701.22	701.15	0.00
Centr Estr Or	11501	11648	-1.26
Centr Es Or Y	722.69	728.31	-0.82
Fer Magellano	10783	10824	-0.38
Fondersel Or	11844	11969	-1.04
Genercomit Pac	9992	10122	-1.28
Gesfimi Pacif	10018	10131	-1.12
Gestielle F E	10079	10079	0.00
Gestnord F E Y	890.6	899.83	1.00
Gestnord F E	14173	14391	1.51
ING Svil Asia	8831	8920	1.00
Imi East	14162	14448	1.98
Invest Pacif	15781	15958	1.11
Oriente 2000	21452	21776	1.49
Prime M Pacif	19101	19347	1.27
Rolo oriente	10670	10769	-0.92
Select Pacif	10492	10622	-1.22
AZIONARI SP. P. EM.			
Carifondo P.E.	8512	8572	-0.70
Centr.Em Asia	11291	11297	-0.05
Centr Em A USD	7.017	7.021	0.00
Fondic Alto P	11750	11908	-1.33
Fondinv P Em	13295	13301	-0.05
Geode Paes Em	10004	10003	0.01
Gestielle Em M	10069	10068	0.01
ING Svil E M E	8111	8083	0.35
Mediceo N Fr	8980	8980	0.00
Prime Em Mark	14087	14088	-0.01
S Paolo H Eco	10141	10144	-0.03
Sogesf E.M Eq	9857	9824	0.34
AZIONARI ALTRE SP.			
Aureo Multiaz	9872	9880	-0.08
Azimut Trend	14870	14689	1.23
Commod Eq Fund	9664	9660	0.04
Fondinv Serv	18506	18493	0.07
Geode Ris Nat	9920	9851	0.70
Gesticred Phar	16488	16448	0.24
Gesticred Priv	10915	10878	0.34
Gestnord Amb	10078	10103	-0.25
Gestnord Bank	10411	10388	0.22
Green Eq Fund	11714	11659	0.47
Hi-Tech Eq. F	11262	11132	1.17
ING Svil Olan	12951	12923	0.22
Mediceo Azion	11308	11303	0.04
Oas High Risk	10733	10726	0.07
Prime Special	12044	12011	0.27
S Paolo H Amb	19435	19391	0.23
S.Paolo H Fin	23384	23437	-0.23
S.Paolo H Ind	16794	16821	-0.16
BILANCIATI ITALIANI			
Adriat Multi F	16551	16561	-0.06
Arca BB	31943	31995	-0.16
Aureo	25866	25890	-0.09
Azimut Bil.	19065	19042	0.12
Azzurro	25942	25950	-0.03
Bn Multifondo	11489	11498	-0.08
Bn Sicurvita	17248	17236	0.07
Capitalcredit	17762	17761	0.01
Capitalfit	21281	21319	-0.18
Capitalg Bil	21480	21477	0.01
Carifond Libra	28913	28910	0.01
Cisalpino Bil	17836	17838	-0.01
Comit Doman	8762	8762	0.00
Eptacapital	14689	14692	-0.02
EuroAndromeda	26719	26744	-0.09
Euromob Strat	17273	17248	0.14
Fondattivo	11671	11685	-0.12
Fondersel	45172	45197	-0.06
Fondcri 2	14262	14304	-0.29
Fondinvest 2	23407	23412	-0.02
Fondo Genovese	9945	9943	0.02
Genercomit	29616	29615	0.00
Geporeinvest	15950	15949	0.01
Gestielle B	13015	13004	0.08
Giallo	11578	11573	0.04
Grifocapital	18711	18693	0.10
ING Svil Port	22282	22267	0.07
Imicapital	33108	33149	-0.12
Intermobil	16456	16496	-0.24
Invest Bil	15513	15527	-0.09
Mida Bilanc	12446	12453	-0.06
Multiras	26719	26724	-0.02
Nagracapital	19933	19908	0.13
NordCapital	14932	14927	0.03
Primerend	28235	28256	-0.07
Professionale	55056	55008	0.09
Prof Risp	18132	18150	-0.10
Quadrif Bil	19031	19020	0.06
Rolomix	13982	13976	0.04
Salvadanaio Bil	18471	18463	0.04
Silver Time	10014	10016	-0.02
Spiga D'oro	16536	16557	-0.13
VenetoCapital	13650	13651	-0.01
Visconteo	28484	28454	0.11
BILANCIATI INT.			
Arca Te	18440	18491	-0.28
Armonia	15134	15165	-0.20
Credis Global	9431	9414	0.18
Fideuram Perf	10304	10314	-0.10
Fondo Centrale	24559	24612	-0.22
Genercomit Esp	9883	9937	-0.54
Gepoworld	13875	13888	-0.09
Gesfim Inter	15607	15624	-0.11
Gesticred Fin	18410	18426	-0.09
Invest Glob	14809	14821	-0.08
Nordmix	16964	16965	-0.01
Occidente Rom	11040	11030	0.09
Oriente Romag	10167	10240	-0.71
Phenixfund	17501	17550	-0.28
Quadrif Int	10421	10416	0.05
Rolointernat	15049	15062	-0.09
OBBLIGAZ. M. IT.			
Aureo Rendita	20546	20533	0.06
Capitalg Ren	14229	14221	0.06
Centr Redd It	22693	22682	0.05
Corona F Obbl	16312	16313	-0.01
Euro Antares	13663	13660	0.02
Euromob Redd	15784	15780	0.03
Fondinvest 1	12944	12941	0.02
Genercomit Ren	11570	11567	0.03
Gestielle M	11869	11866	0.03
Grifoend	14369	14358	0.08
ING Svil Redd	20463	20454	0.04
Invest Obb	25059	25048	0.04
Laradoro	10604	10603	0.01
Mediceo Redd	10870	10867	0.03
Money Time	15700	15698	0.01
Nagrarend	14016	14025	-0.06
Phenixfund 2	18351	18337	0.08
Primecash	12039	12034	0.04
Rend credit	11725	11717	0.07
Rologest	20673	20657	0.08
Salvadanaio Ob	18509	18495	0.08
Sforzesco	13126	13117	0.07
Sogest Domani	19084	19097	-0.07
Venetorend	18413	18407	0.03
Verde	12030	12025	0.04
OBBLIGAZ. M. INT.			
Arca Bond	14903	14922	-0.13
Arcobaleno	18139	18141	-0.01
Aureo Bond	12191	12196	-0.04
ING Svil Bond	18664	18682	-0.10
Mediceo Obbl.	11179	11159	0.18
Quadrif C.Bond	9866	9860	0.06
OBBLIGAZ. PURI IT.			
Agrifutura	20234	20257	-0.11
Azimut Gl.Redd	16786	16791	-0.03
Bn Rendifondo	12164	12153	0.09
Carifondo Ala	13302	13294	0.06
Cisalpino Redd	14701	14694	0.05
Ciam Liquid	10555	10550	0.05
Euro Vega	11913	11910	0.03
Euromoney	12536	12543	-0.06
Fondcri 1	11587	11579	0.07
Fondimpiego	22470	22487	-0.08
Genercomit Mon	16046	16039	0.04
Geporend	11304	11297	0.06
Gestielle Liq	16031	16030	0.01
Grifocash	10680	10678	0.02
Interban Rend	27448	27437	0.04
Intermoney	12813	12812	0.01
Oas Mon Ita	11767	11766	0.01
Oas Obbl Ita	14705	14709	-0.03
Persona Lira	12556	12550	0.05
Pitagora	13669	13656	0.10
Quadrif Obb	17557	17549	0.05
Rendifit	13254	13253	0.01
Rolomoney	13724	13722	0.01
OBBLIGAZ. PURI INT.			
Adriat.Bond F	20277	20301	-0.12
Azimut Ren.Int	11164	11180	-0.14
Bn Sofibond	10301	10320	-0.18
BPB Rembrandt	10186	10195	-0.09
Carifondo Bond	12015	12019	-0.03
Carif Liguria	11226	11218	0.07
Centr Money	17629	17664	-0.20
Cisalpino Bond	10852	10878	-0.24
Ciam Obbl Est	11434	11459	-0.22
Credis Obbl In	9972	9983	-0.11
Ducato Red Int	10752	10762	-0.09
Epta92	15569	15591	-0.14
Euromob Bond F	15383	15414	-0.20
Fondersel Int	15793	15793	0.00
Fondic P B Ecu	6.737	6.713	0.30
Fondic P Bond	13951	13962	-0.08
Gepobond	10507	10521	-0.13
Gesfim Planet	9969	9996	-0.27
Gesticred Glob	14821	14862	-0.28
Gestielle Bond	14104	14127	-0.16
Gestif Ob Int	10523	10560	-0.35
Imi bond	18882	18942	-0.32
Int Bond Man	10030	10051	-0.21
Invest Bond	11666	11680	-0.12
Lagest Obb Int	15112	15138	-0.17
Oas Obbl Glob	16906	16974	-0.40
Oas Obb Int	14864	14932	-0.46
Oas Prev Ita	10293	10303	-0.10
Oltremare Bond	10190	10193	-0.03
Padano Bond	11546	11554	-0.07
Performan Ob	12479	12503	-0.19
Pitagora Int	11001	11026	-0.23
Primebond	18528	18553	-0.13
Primec Obb In	10045	10057	-0.12
Prof Redd Int	10155	10175	-0.20
Rolobonds	11580	11582	-0.02
S Paolo H Bond	10169	10187	-0.18
Scudo	10773	10786	-0.12
Sogesfit Bond	11880	11897	-0.14
Zeta Bond	18977	18990	-0.07
OBBLIGAZ. SP. IT. BR.			
Arca BT	10839	10841	-0.02
Azimut Garanz.	16202	16198	0.02
Bn Cash Fondo	15372	15373	0.01
Capitalg Mon	12971	12968	0.02
Carif Carig Mo	11368	11366	0.02
Carif Carige M	13484	13480	0.03
Carif L rePiu	18168	18161	0.04
Carif Sic Icas	10981	10979	0.02
Carimon Mon	10607	10605	0.02
Centr Cash	10886	10884	0.02
Centr Cash CC	12772	12770	0.02
Ducato Monet	10760	10760	0.00
Eptamoney	18100	18097	0.02
Euromob Monet	13974	13977	-0.02
Fideuram Mon	19163	19160	0.02
Fondersel cash	11202	11198	0.04
Fondcri Monet	17958	17954	0.02
Fondoforte	13870	13872	-0.01
Gesfim Prev	14859	14856	0.02
Gestif Monet	12445	12443	0.02
ING Svil Mon	11022	11018	0.04
Imi 2000	22389	22385	0.02
Invest Mon	12809	12804	0.04
Lagest Mon Ita	10588	10586	0.02
Marengo	10970	10969	0.01
Mediceo Monet	10969	10970	-0.01
Monetario Rom	16565	16560	0.03
Nordfondo Cash	11266	11265	0.01
Oasi Cresc Ris	10632	10630	0.02
Oas Gest Liq	10758	10756	0.02
Oas Tesor Imp	10306	10304	0.02
Oltremare Mon	10222	10220	0.02
Performan Mon	12800	12798	0.02
Personalf Mon	17863	17862	0.01
Primemonet	20077	20070	0.03
Prof Mon Ita	10617	10586	0.29
Rendiras	19866	19864	0.01
Risp It Corr	17112	17108	0.02
S Paolo Cash	11969	11966	0.03
Select Ris Lir	11690	11689	0.01
Soges Contoviv	15399	15397	0.01
Sogesfit Liq	10556	10554	0.02
Venetocash	15886	15882	0.03
Zeta Monetario	10356	10357	-0.01
OBBLIGAZ. SP. IT.			
Arca MM	16924	16922	0.01
Arca RR	13006	13006	0.00
Cisalpino Cash	11245	11247	-0.02
Ciam Obbl Ita	10609	10606	0.03
Cooprend	11819	11813	0.05
Ducato Red Ita	29563	29549	0.05
Eptabond	23527	23509	0.08
Fideuram Secur	12593	12590	0.02
Fondersel Red	14920	14909	0.07
Gesticred Cash	10498	10499	0.01
Gesticred Mon	17104	17101	0.02
Gestiras	34142	34128	0.04
Gestiras Coup	12381	12378	0.02
Imirend	16295	16286	0.06
Italmoney	12210	12203	0.06
Italy Bon Man	10020	10016	0.04
Lagest Obb It	21439	21423	0.07
Mida Obbligaz	18637	18624	0.07
Nordfondo	19240	19235	0.03
Oltrem Obbl	10226	10222	0.04
Padano Obblig	11144	11138	0.05
Performan Lira	11054	11051	0.03
Prime Redd Ita	10280	10275	0.05
Primeci Obb It	20074	20064	0.05
Prof Redd Ita	14996	14984	0.08
Risp Ita Redd	25504	25498	0.02
OBBLIGAZ. AREA DMK			
Arca Bond Ecu	5.084	5.08	0.00
Arca B Ecu Lir	10527	10567	-0.38
Centr Cash DM	10.159	10.153	0.10
Generc EuB Ecu	5.296	5.287	0.19
Generc Eu Bond	10966	10997	-0.28
ING Sv Eur Ecu	4.893	4.889	0.00
ING Sv Euroc.	10132	10168	-0.35
Nordf.Area DM	10.197	10.194	0.00
Nordf Ar M Lir	11520	11569	-0.42
North Eu Bond	11298	11358	-0.53
Pers Marco DM	10.338	10.345	-0.10
OBBLIGAZ. AREA DLR			
Arca Bond USD	6.462	6.46	0.00
Arca B USD Lir	10398	10394	0.04
Centr Cash Dlr	10.133	10.123	0.10
Columbus Bond	10398	10396	0.02
Columbus B USD	6.462	6.462	0.00
Generc AmB USD	6.098	6.101	0.00
Generc Am Bond	9812	9816	-0.04
Nordf Ar D Lir	17567	17554	0.07
Nordf Area USD	10.918	10.911	0.09
North Am Bond	10979	10973	0.05
Pers Dol USD	10.887	10.887	0.00
OBBLIGAZ. ALTRE SP.			
Arca Bond Yen	643.59	641.77	0.31
Arca B Yen Lir	10242	10264	-0.21
Aureo Gest ob	10938	10907	0.28
ING Sv Em M	11093	11086	0.06
Vasco De Gama	16735	16735	0.00

ESTERI AUTORIZZATI

	Valuta	Lire
Capital Italia (Dlr)	73250	45.29
Fonditalia (Lit)	135391	135391
Interfund (Dlr)	72360	44.97
Intern sec fund (Ecu)	66573	32.15
Italfort A (Lit)	78333	78333
Italfort B (Dlr)	20575	12.78
Italfort C (Dlr)	19287	11.98
Italfort D (Ecu)	23270	11.20
Italfort E (Lit)	11404	11404
Italfort F (Dlr)	11672	7.25
Euroras Bond (Ecu)	68739	33.19
Euroras Equity (Ecu)	53620	25.89
Rom Ita bonds (Lit)	201532	201532
Rom Short Term (Ecu)	352497	170.23
Rom Universal (Ecu)	53486	25.83

TITOLI DI STATO

Titoli	Prezzo	Var.%	Titoli	Prezzo	Var.%	Titoli	Prezzo	Var.%	Titoli	Prezzo	Var.%	Titoli	Prezzo	Var.%
Btp Gen 96	99.870	-	Btp Ot96	98.840	-	Cct Dic 95	99.970	-	Cct Lug 98	100.900	-	Cct Gen 98	102.000	-
Btp Mar 96	100.100	-	Btp Ot98	95.460	-	Cct Dic 95 1	99.800	-	Cct Ago 98	100.810	-	Cct Gen 99 Cl	95.140	-
Btp Giu 96	100.270	-	Btp Ot03	87.190	-	Cct Gen 96	100.000	-	Cct Set 98	100.890	-	Cct Ago 01	99.420	-
Btp Set 96	100.670	-	Btp Gn98 1	100.250	-	Cct Gen 96 2	99.720	-	Cct Ott 98	100.870	-	Cct Set 99 Cl	95.000	-
Btp Nov 96	100.810	-	Btp Gn03	98.130	-	Cct Gen 96 3	99.800	-	Cct Nov 98	100.810	-	Cct Ott 01	99.250	-
Btp Gen 97	100.950	-	Btp Ag96	99.600	-	Cct Feb 96	100.090	-	Cct Dic 98	100.910	-	Cct Giu 02	98.800	-
Btp Giu 97 1	102.110	-	Btp Ag98	98.050	-	Cct Feb 96 1	99.850	-	Cct Gen 99	100.900	-	Cct Dic 01	98.870	-
Btp Nov 97	102.450	-	Btp Ag03	92.590	-	Cct Mar 96	100.030	-	Cct Feb 99	100.810	-	Cct Ago 02	98.770	-
Btp Gen 98	102.730	-	Btp Gn96 1	100.070	-	Cct Apr 96	100.120	-	Cct Mar 99	100.880	-	Cct Feb 02	98.870	-
Btp Mar 98	102.920	-	Btp Nv2023	77.230	-	Cct Mag 96	100.450	-	Cct Apr 99	100.850	-	Cct Apr 02	98.800	-
Btp Giu 98	102.040	-	Btp Gen 97	97.830	-	Cct Giu 96	100.750	-	Cct Mag 99	100.820	-	Cct Ott 02	98.650	-
Btp Set 98	102.500	-	Btp Gen 99	93.630	-	Cct Lug 96	100.780	-	Cct Ecu 91/96	102.600	-	Cte Ecu 93/98	98.000	+1.03
Btp Mar 01	104.500	-	Btp Gen 04	84.030	-	Cct Ago 96	100.800	-	Cct Ecu Mz97	105.500	-	Cte Ecu 94/99	95.550	-
Btp Giu 01	102.400	-	Btp Apr 97	97.410	-	Cct Set 96	100.920	-	Cct Ecu Mg97	106.500	+0.95	Cte Ecu 94/99 2	95.750	-
Btp Set 01	102.640	-	Btp Apr 99	93.030	-	Cct Ott 96	100.490	-	Cct Ag99	100.810	-	Cte Ecu 94/99 3	101.000	-
Btp Gen 02	102.580	-	Btp Apr 04	83.740	-	Cct Nov 96	100.410	-	Cct Nv99	100.790	-	Cte Ecu 95/00	109.000	-
Btp Mag 97	101.350	-	Btp Ago 97	96.380	-	Cct Dic 96	100.560	-	Cct Ge2000	100.820	-	Cte Ecu 95/98	102.500	-
Btp Giu 97	102.130	-	Btp Ago 99	92.050	-	Cct Gen 97	100.430	-	Cct Fb2000	100.820	-	Cte Ecu 94/99 4	109.650	+3.79
Btp Gen 99	102.240	-	Btp Ago 04	83.200	-	Cct Feb 97	100.390	-	Cct Mz2000	100.940	-	Cte Ecu 95/00	101.490	-
Btp Mag 99	102.400	-	Btp Dic 97	97.390	-	Cct Feb 97 2	100.380	-	Cct Gn99	100.910	-	Cto Ott 95	99.750	-
Btp Mag 02	102.510	-	Btp Dic 99	94.980	-	Cct Mar 97	100.490	-	Cct Ecu Fb96	100.500	-	Cto Nov 95	99.770	-
Btp St97	101.530	-	Btp Gen 05	88.350	-	Cct Apr 97	100.450	-	Cct Mg2000	100.900	-	Cto Dic 95	99.980	-
Btp St02	102.780	-	Btp 15 Lug 98	99.170	-	Cct Mag 97	100.740	-	Cct Gn2000	101.000	-	Cto Gen 96	100.020	-
Btp Mz96	100.020	-	Btp Lug 2000	97.790	-	Cct Giu 97	101.500	-	Cct Ag2000	100.850	-	Cto Feb 96	100.150	-
Btp Mz98	101.200	-	Btp Set 05	94.450	-	Cct Lug 97	100.860	-	Cct Ecu Gn98	104.500	-	Cto Mag 96	100.580	-
Btp Mz03	100.300	-	Btp 15 Apr 98	99.180	-	Cct Ago 97	100.900	-	Cct Ecu St98	102.800	-	Cto Giu 96	100.780	-
Btp Ge96	99.830	-	Btp Apr 2000	97.900	-	Cct Set 97	101.280	-	Cct Ecu Lg98	101.100	-2.87	Cto Set 96	101.230	-
Btp Ge98	101.740	-	Btp Apr 05	94.450	+1.07	Cct Mar 98	100.860	-	Cct Ecu Ot98	101.000	-	Cto Nov 96	101.470	-
Btp Ge03	102.640	-	Cct Ecu 91/96	101.980	-1.92	Cct Apr 98	100.870	-	Cct Ot2000	99.770	-	Cto Gen 97	101.720	-
Btp Mg96	100.190	-	Cct Nov 95	99.900	-	Cct Mag 98	100.770	-	Cct Gen 01	99.760	-	Cto Apr 97	102.200	-
Btp Mg98	101.190	-	Cct Nov 95 1	99.620	-	Cct Giu 98	100.910	-	Cct Apr 01	99.370	-	Cto Giu 97	101.550	-

ORO E MONETE

	Domanda	Offerta
Oro fino (per gr.)	19.790	19.840
Argento (per kg.)	279.500	280.700
Sterlina (v.c.)	141.000	157.000
Sterlina (n.c.)	143.000	162.000
Sterlina (post.74)	142.000	159.000
Marengo italiano	121.000	140.000
Marengo svizzero	116.000	132.000
Marengo francese	113.000	123.000
Marengo belga	113.000	123.000
Marengo austriaco	113.000	123.000
Krugerrand	613.000	700.000
20 Marchi	145.000	165.000

BORSE ESTERE

New York	+0,31%
Londra	+1,42%
Francoforte	+0,60%
Parigi	+0,52%
Zurigo	+0,35%
Tokio	+0,45%

CAMBI (Ind.)

Monete	Odierni	Precedenti
Dollaro USA	1600.05	1609.07
Fiorino ol.	1005.88	1008.51
Yen	16	15.92
Marco ted.	1126.4	1129.73
Franco fr	322.88	323.53
Franco bel.	54.77	54.9
ECU	2071.42	2070.71
Dol. canad.	1193.18	1204.84
Dol. austral.	1213.96	1230.46
Peseta	13.09	13.05
Franco sv.	1388.09	1392.89
Sterlina	2517.36	2532.68
Corona sved.	230.8	230.96
Scellino	160.07	160.54
Corona dan.	290.44	291.1
Corona norv.	256.38	256.53
Dracma	6.86	6.87
Escudo port.	10.72	10.76
Marco finl.	372.71	373.33
Lira irl.	2575.6	2588.83

CONVERTIBILI

Titoli	Odierni	Var. %
B Briantea 94-00 7%	93.19	-4.91
B P Com In 94-99 6%	110.3	+0.00
B P Emilia94-99 5,75%	92	+0.00
B P Emilia 94-99 6%	110.6	+0.00
B Pop Intra94-99 6,5%	126	+0.12
Bca Agr-Mn 94-99 8%	110.55	+0.50
Bca Carige 95-02 3,8%	96.67	+0.23
Centro Saffa O 91-96	98.53	+0.15
Centro Saffa R 91-96	98.3	+0.05
Cement Merone 93-99	110	+0.00
Centro A.Mant 96	123.75	-0.84
Ciga 88-95	103.5	-0.19
Cir 94-99 Cv 6%	80.43	+0.10
Cr Fond 94-01 6,5%	88.33	+0.00
Cr Valtell. 95-98 7%	128.76	-0.15
Gifim 94-00	83	+0.00
Medio Italmob 93-99	88.91	-0.55
Medio Unic. r 2000	87.2	-0.37
Medio Unic.2000 4,5%	87.57	-0.49
Medio Alleanza 93-99	113.38	+0.94
Medio-Sai R 95-02 6%	91.7	+0.00
Olivetti 93-99	125.67	0.66
Pirelli Spa 94-98 5%	90.93	+1.17
Pop.Bg/Cr.Var. 94-99	107.74	0.13
Pop.Bg/Cr.Var. 95-00	97	+0.09
Pop.Bs 93-99	119.75	-0.23

CRUP
Mutuo Crup. Casa dolce casa.
CASSA DI RISPARMIO DI UDINE E PORDENONE SPA — LA NOSTRA BANCA SIAMO VOI

LA CLASSIFICA ANNUALE DI MEDIOBANCA

L'industria riprende quota

Sistema in crescita con riduzione dell'indebitamento - Graduatoria per fatturato: Iri al primo posto, Ifi al secondo

MILANO — Sempre più sulla via della privatizzazione, sono stati i grandi gruppi industriali pubblici a riflettere il meglio e il peggio dell'economia nazionale del 1994. Montagne di profitti o baratri di perdite e di debiti, secondo il panorama che emerge dalla trentesima edizione delle «Principali società italiane», il 'baedeker' delle nostre imprese messo a punto dai ricercatori di Mediobanca.

Nel complesso il 'rosso' dei grandi gruppi registra una notevole diminuzione, dai 17mila miliardi circa del '93 ai 2.700 dello scorso anno, ma la classifica dei risultati netti di competenza mostra che lo Stato, che sfrutta il ciclo positivo dei settori di base in cui è presente e la posizione nei servizi, può vantare sia le prime sul podio, con Eni e Enel (rispettivamente 3.213 e 2.354,6 miliardi di profitto) sia la coda della graduatoria, con l'Iri (in miglioramento ma sempre a -1.750) e le Ferrovie dello Stato (-2.645,6), che per il '94 hanno presentato per la prima volta il bilancio consolidato secondo quanto prescritto dalle regole comunitarie.

Una normativa che ha fatto sì che l'edizione '95 della ricerca sia più completa quanto ai gruppi in classifica, presi in esame se possiedono un fatturato superiore ai 300 miliardi: con Enel e Fs fanno il loro ingresso infatti l'Ibm Semea, e poi il Gruppo Riva, la Ferrero (per le attività con sede italiana), Cirio, Procter and Gamble, Marcegaglia, Belleli, Candy e S.Pellegrino.

Nel '95 il numero delle imprese considerate dai ricercatori di Mediobanca è salito a 3.113, diviso tra gruppi e singole società industriali e commerciali, esaminate anche in base al settore di attività, finanziarie di partecipazione, di negoziazione, società di leasing e factoring, banche e assicurazioni.

Tra i gruppi classificati per fatturato nulla è cambiato nei primi posti sul 1993. «Colosso» delle vendite è sempre l'Iri, con 73.154 miliardi di giro d'affari, seguito dall'Ifi (che consolida Fiat) con 66.570 miliardi, l'Eni (50.694), l'Enel (33.443,4), il gruppo Ferruzzi (23.296,7), Fininvest (10.359,8), Cofide (10.010,9 miliardi, sale al settimo posto dal decimo e rispecchia sostanzialmente Valeo, componentistica e editoria), Pirelli (sempre ottavo con 9.790 miliardi), Ibm Semea (scende dal settimo al nono, con 9.460,7), Olivetti, perchè non consolidata interamente da Cofide (dal nono al decimo, 9.075,6 miliardi). Sommando Cofide e Olivetti, il gruppo De Benedetti arriva a 19.086 miliardi, scavalcando così il gruppo di Silvio Berlusconi. Di stretta misura fuori dalla «top ten» le Ferrovie dello Stato (7.732,6) e il gruppo Italmobiliare (5.539,2 miliardi). Una curiosità: sono solo 53 i gruppi che hanno più di mille miliardi di fatturato.

Quanto ai risultati di competenza dei gruppi privati, la maglia rosa sale sulle spalle del gruppo Zanussi con 226 miliardi di profitti, seguito dall'Ifi con 214 e da Benetton (143), poi dal gruppo reggiano Max Mara (131) e Luxottica (125). Le «spine» si toccano sfogliando i conti Ferfin (-997), Olivetti (-679), Rizzoli (-447), Falck (-334) e Ciga (-224).

I NUMERI DELLE DIECI GRANDI IMPRESE

IL CONTO ECONOMICO

GRUPPO	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
IRI	73.154	73.256	-1.750	-11.155
IFI	66.570	54.923	214	-281
ENI	50.694	53.878	3.213	243
ENEL	33.443	30.158	2.354	1.173
FERFIN	23.296	22.368	-996	-2.418
FININVEST	10.359	10.475	-78	11
COFIDE	10.011	8.574	-222	3
PIRELLI	9.790	9.247	109	-62
IBM SEMEA	9.460	9.611	2	-48
OLIVETTI	9.075	8.613	-678	-465

[illegible]

GRUPPO	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
IRI	70.814,5	7.856,6	27.078,1	2,61
IFI	30.502,0	14.316,0	27.182,0	1,12
ENI	33.258,0	5.161,0	21.180,0	1,57
ENEL	35.732,3	872,0	24.697,5	1,44
FERFIN	16.623,4	1.498,8	8.812,2	1,88
FININVEST	4.435,6	995,0	1.860,7	2,38
COFIDE	5.768,7	3.796,5	5.297,1	1,09
PIRELLI	2.621,6	985,0	3.482,6	0,75
IBM SEMEA	496,1	175,5	4.759,8	0,10
OLIVETTI	5.039,5	2.671,5	2.052,0	2,45

SuperGemina: il governo attende «le valutazioni della Consob»

ROMA — È ancora troppo presto per valutare l'impatto occupazionale delle operazioni SuperGemina e Olivetti, ma già dalla prossima settimana, almeno per il caso di Ivrea, si potrà sapere qualcosa di più con il varo del piano per le telecomunicazioni: questo scenario di attesa è stato illustrato ieri alla Camera dai ministri del Lavoro Treu e dell'Industria Clò, il quale ha appunto annunciato l'imminente varo del piano industriale per l'informatica.

Davanti alle commissioni riunite di Lavoro e Attività Produttive, Treu e Clò hanno esposto le informazioni a disposizione del governo su queste due importanti operazioni. «Per quanto riguarda la ristrutturazione del gruppo Olivetti - ha affermato Treu - non abbiamo ancora tutte le informazioni necessarie ma lo stesso ministro dell'Industria Clò ha auspicato davanti alle commissioni una forte sollecitazione a fare una valutazione rigorosa del piano a livello industriale e competitivo. Non possiamo ha aggiunto Clò - più permetterci trattamenti privilegiati». Treu ha anche aggiunto che ad oggi le cifre degli esuberi che comporterà la ristrutturazione dell'azienda di Ivrea restano quelle note: in tutto 5.000 esuberi di cui 2.000 ancora da individuare».

Sull'operazione SuperGemina, come ha rilevato Clò, il governo attende le valutazioni della Consob, dell'Antitrust e i risultati dell'inchiesta della procura di Milano.

«Il businness plan della Olivetti - ha aggiunto Clò - sarà valutato sulla base della coerenza al nostro documento. Comunque in Europa esistono crisi più gravi di quelle di Ivrea».

Clò, nel descrivere lo scenario in cui si inserirà la maxi operazione SuperGemina, ha invece sottolineato che non nascerà nulla di più di quanto emergerà dalle fusioni e che il risultato sarà importante per l'Italia ma di media caratura per l'Europa.

AZIENDA OSPEDALIERA «S. MARIA DELLA MISERICORDIA»

P.le S. Maria della Misericordia, 15 - 33100 Udine

AVVISI DI GARA A LICITAZIONI PRIVATE

L'Azienda Ospedaliera «S. Maria della Misericordia» di Udine indice le seguenti licitazioni private con le modalità sottoindicate:

1) Procedura ristretta di cui al Decreto Legislativo 17/3/1995, n. 157 e all'art. 100 della L.R. 19/1980 e successive modificazioni per l'appalto, per il periodo dalle ore 24 del 31/12/1995 alle ore 24 del 31/12/1998, delle coperture assicurative distinte per i seguenti Lotti:
– Lotto 1 furto e rapina portavalori e casseforti, Lotto 2 incendio, Lotto 3 infortuni donatori di sangue e guidatori autovetture dell'Azienda, Lotto 4 infortuni dipendenti in missione alla guida della propria autovettura, Lotto 5 kasko per le autovetture dei dipendenti utilizzate per servizio, Lotto 6 responsabilità civile automezzi, Lotto 7 responsabilità civile terzi.
Valore complessivo presunto di tutti i lotti per tre anni lire 1.079.233.000. L'appalto per ciascun lotto dei servizi assicurativi è aggiudicato sulla base del prezzo più basso rispetto ai premi di cui all'art. 12 del capitolato speciale ai sensi dell'art. 23 paragrafo 1 lettera a) del Decreto Legislativo 17 marzo 1995, n. 157, dell'art. 100 punto 2) lettera a) L.R. del 21/6/1980 e successive modifiche ed integrazioni, fatte salve le cautele previste dall'art. 25 del decreto legislativo 157/95 e dall'articolo 37 della legge regionale 19/80.
Le domande di partecipazione con la documentazione richiesta dovranno essere redatte in lingua italiana e pervenire entro il giorno 11/11/1995 al seguente indirizzo: Azienda Ospedaliera «S. Maria della Misericordia» - Ufficio Protocollo Generale - P.le S. Maria della Misericordia 15 - 33100 Udine, con indicazione all'esterno della busta «Richiesta partecipazione gara servizi assicurativi».
Il bando integrale di gara è stato spedito all'Ufficio delle Pubblicazioni Ufficiali delle Comunità Europee il 5 ottobre 1995.
Le richieste di partecipazione non vincolano l'Amministrazione.
Per il bando, i capitolati speciale e generale ed informazioni rivolgersi all'Ufficio Affari Generali e Legali dell'Azienda tel. 0432/554278 - fax 0432/554255.

2) Procedura accelerata per l'aggiudicazione della fornitura – anche per conto dell'Azienda per i servizi sanitari n. 4 Medio Friuli di Udine – per singoli lotti – di gas terapeutici e tecnici per il triennio 1996/1998 per un importo complessivo presunto determinato in lire 2.144.300.000.
La fornitura comprende anche la messa a disposizione in comodato d'uso gratuito, gestione ed assistenza tecnica inclusa, degli impianti di stoccaggio ed erogazione, nonché per l'Azienda Ospedaliera «S. Maria della Misericordia», di un sistema di miscelazione, con relativo serbatoio-polmone per la produzione di aria ad uso terapeutico.
Le domande di partecipazione alla gara dovranno essere inviate a mezzo lettera raccomandata, regolarmente affrancate secondo le tariffe postali vigenti, al seguente indirizzo: Azienda Ospedaliera «S. Maria della Misericordia» – Ufficio Protocollo Generale – P.le S. Maria della Misericordia, 15 - 33100 Udine, entro e non oltre le ore 12 del giorno 27/10/1995. Ai sensi dell'art. 7, comma 9, del Decreto Legislativo 358/92 le domande di partecipazione alla gara possono essere anticipate tramite fax, confermate per lettera da spedirsi entro i termini previsti dal medesimo art. 7.
Si precisa che, ai fini della presente gara, le domande di partecipazione a suo tempo presentate non saranno considerate valide.
L'avviso di gara integrale è pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana e può essere richiesto all'Ufficio Provveditorato di questa Azienda Ospedaliera, al quale è possibile rivolgersi per ulteriori informazioni (tel. 0432/552084 - 552087 - 552095).
Il bando di gara è stato inviato all'Ufficio Pubblicazioni Ufficiali della Comunità Europea in data 6/10/1995 con ricorso alla procedura accelerata.
Le domande di partecipazione non sono vincolanti per l'Amministrazione appaltante.

3) Procedura accelerata per l'aggiudicazione della fornitura di materiale per medicazione per un periodo di 12 mesi e per un importo complessivo presunto pari a lire 509.749.200 (Iva esclusa).
Le domande di partecipazione alla gara, redatte su carta legale ed in lingua italiana, dovranno essere inviate a mezzo raccomandata ovvero corrispondenza in corso particolare, al seguente indirizzo: Azienda Ospedaliera «S. Maria della Misericordia» - P.le S. Maria della Misericordia 15, 33100 Udine, e dovranno pervenire entro e non oltre le ore 12 del giorno 31.10.1995.
Al fine di consentire una valutazione circa l'ammissibilità alla gara, le ditte interessate dovranno far pervenire, entro i termini di cui sopra, campionatura dei prodotti che intendono offrire per i lotti specificati nel bando di gara.
L'avviso di gara integrale, con indicazione della documentazione richiesta per la partecipazione alla gara, è stato trasmesso all'Ufficio Pubblicazioni della Gazzetta ufficiale della Comunità Europea in data 6.10.1995.
Per ulteriori informazioni rivolgersi all'Ufficio Provveditorato dell'Azienda – tel. 0432/552095 – ove è in visione il testo integrale del bando.

IL DIRETTORE GENERALE
dottor Paolo Basaglia

IL DIRETTORE AMMINISTRATIVO
dottor Carlo Temporale

RAPPORTO MEDIOBANCA / I PROFITTI SONO CROLLATI

Banche, un anno vissuto pericolosamente

Un vero tonfo per gli istituti di credito a controllo pubblico (1.600 miliardi di perdite) - Debiti: al primo posto l'Iri

Il presidente dell'Abi, Tancredi Bianchi

MILANO — Il '94 è stato un anno da dimenticare per il sistema bancario e non è confortante neppure la situazione patrimoniale dei principali gruppi industriali.

I profitti delle 582 banche esaminate dai ricercatori di Mediobanca (l'85% circa del sistema) sono infatti crollati, da 6.541,3 miliardi a 1.312,5 miliardi, più di 5mila in meno. Un tonfo ripartito abbastanza equamente tra le varie aziende bancarie, ma con una grossa responsabilità degli istituti di credito a controllo pubblico, che se già nel '93 avevano perduto 30 miliardi, nel '94 si sono sobbarcate nell'insieme perdite per 1.636,2 miliardi, un evento eccezionale da imputare soprattutto al Banco di Napoli (-1.147 la perdita '94) e in seconda battuta al Banco di Sicilia (- 658,3).

A questo rosso si aggiungono poi i minori profitti, circa 700 miliardi, registrati dalle casse di risparmio (da 1.358 a 675 miliardi), e i circa 1.100 miliardi di minori utili delle banche a controllo privato: nel '93 avevano profitti per 1.253 miliardi, scesi a 149 nel '94. Una performance da attribuire a più fattori, ma principalmente alle perdite subite da operazioni finanziarie, -387 miliardi contro utili per 13.914 nel '93.

In calo anche il saldo della gestione denaro (da 65.800 a 63.252 miliardi), mentre le perdite su crediti sono ammontate a 12.393 miliardi, contro i 16.025 del '93.

Nella graduatoria per raccolta da clientela, il San Paolo di Torino è sempre al comando (115.615 miliardi, sempre più irraggiungibile considerando che per il '95 si aggiungeranno i 27.928 miliardi dell'incorporato Crediop), mentre alle sue spalle ci sono alcuni avvicendamenti.

La Bnl sale dal quarto al secondo posto (72.098 miliardi, per alcune incorporazioni), mentre cedono una piazza Cariplo (da seconda a terza con 70.092 miliardi di raccolta) e Bancaroma (quarta con 69.626 miliardi). La Comit (58.039) scavalca il Monte dei Paschi (55.497), seguiti da Banconapoli (50.862), Credit (46.451, ma con i 21.627 miliardi del Rolo supererebbe la Comit a poca distanza dalla Bancaroma), Banco di Sicilia (30.190) e Crediop.

E' pesante anche nel '94 la situazione patrimoniale dei principali gruppi industriali e commerciali italiani, anche se si intravvede qualche miglioramento sull'anno prima e non mancano le «lodevoli» eccezioni. Secondo la classifica di stilata dai ricercatori di Mediobanca, va sempre all'Iri il primato negativo dei debiti, 70.814 miliardi contro un patrimonio (capitale netto più interessi di terzi) di poco più di 27mila miliardi per un rapporto di 2,61. L'istituto conta però anche su 7.856,6 miliardi di disponibilità (cassa, banche e titoli a reddito fisso), che tuttavia Mediobanca non detrae dall'indebitamento ma evidenzia a parte.

Sul versante del patrimonio, e malgrado le forti perdite, va invece rilevata la non comune consistenza delle Ferrovie dello Stato, 64.136 miliardi, contro un indebitamento di 44.368,6 miliardi e un rapporto di 0,69. Tra le peggiori situazioni dei primi 10 gruppi vanno rilevate quelle dell'Olivetti (2,45 il rapporto debiti/patrimonio, peggio che nel '93), della Fininvest (2,38, di poco meglio che nel '93), mentre la Ferfin scende a 1,88. Meglio Eni (1,57) e Enel (1,44), Ifi-Fiat e Cofide (1,12 e 1,09), mentre sotto l'unità sono solo Pirelli (0,75) e Ibm Semea con un inusuale 0,1.

PER RECUPERARE I SOLDI DEGLI ARRETRATI INPS

Pensioni Inps, rimborsi a rate e con i Bot

Ma il governo sta valutando l'ipotesi di un incremento delle aliquote Irpef - Sindacati e Confindustria in rivolta

ROMA — I soldi arriveranno. Ma sotto forma di Bot.

E senza interessi. Non solo. Per restituire gradualmente i 50 mila miliardi di arretrati ai pensionati, in attesa da anni, il governo sta pensando di aumentare i contributi previdenziali o addirittura le aliquote Irpef.

Il ministro del Lavoro, Tiziano Treu, lo dice senza mezzi termini: «le alternative per recuperare i quattrini sono poche».

Ecco fatto. Il putiferio scatenato in 24 ore da un falso allarme sui rimborsi mancati finisce peggio. E rischia di sollevare una rivolta. I sindacati sono sul piede di guerra: le risorse vanno cercate altrove. L'ipotesi di un incremento dei contributi viene bocciata anche dalla Confindustria: «l'esecutivo dovrebbe rimettere le mani sulla spesa pensionistica che non è stata minimamente scalfita dalla riforma da poco approvata».

Ma Treu non si scompone: «dobbiamo sicuramente rateizzare i pagamenti - spiega - altrimenti moriremo tutti soffocati da questo macigno. Dobbiamo immaginare qualche forma di pagamento poco costoso». E cioè? «Al Tesoro stanno studiando l'ipotesi di dare bonds, obbligazioni o buoni del tesoro. Qualcosa che renda più tollerabile il peso degli arretrati visto che viaggiamo sull'ordine dei 5-6 mila miliardi annui».

Bene. Ma dove verranno reperite le risorse? Il ministro del Lavoro pacatamente risponde: «La domanda ve la giro: aumentiamo i contributi o l'Irpef? Le alternative non sono infinite. Certo, nella finanziaria c'è la lotta all'evasione fiscale; però sono cose che hanno margini di incertezza».

Su un punto il governo non transige: gli arretrati vanno restituiti a rate. I più anziani, però, potrebbero non vedere nemmeno una lira: «Questi non sono soldi che uno ha a titolo generico. Queste integrazioni, ammesso che avessero un senso allora, dovevano servire a vivere. E se, nei 10 anni trascorsi, si è comunque vissuto, magari con più ristrettezze, si è mangiato lo stesso». Insomma, un lungo giro di parole poco garbate per dire: gli interessi non ve li daremo mai. Anche perchè, insiste, «la Corte Costituzionale ha detto che diritti di questo genere, proprio perchè avevano una funzione che ora si è vanificata, se dati in ritardo, possono non maturare interessi».

Vergogna, dice il sindacato dei pensionati della Cgil: «Invece di fare dichiarazioni di dubbio gusto sulle abitudini degli anziani, Treu farebbe bene a dare una risposta ai pensionati e mettere subito in pagamento gli arretrati». Giovedì prossimo al ministero del Lavoro si terrà un incontro per chiarire le intenzioni del governo.

Certo è che tra pensionati e Stato non corre buon sangue. Alla Corte dei Conti sono 350 mila i ricorsi in materia pensionistica: «Andrebbe proposta - dice Emidio Di Giambattista, procuratore generale della Corte - una legge per attribuire ai patronati sindacali una funzione di rappresentanza giuridica dell'assistito come se si trattasse di un avvocato verro e proprio. In tal modo si eviterebbero i problemi legati all'interpretazione delle norme».

Chiara Raiola

Le trattative all'Alenia: sono 1.000 gli esuberi

ROMA — Scendono a circa un migliaio di unità (comprensive del personale già sospeso in cassa integrazione) i lavoratori dichiarati in esubero «strutturale» dall'Alenia rispetto ai 2500 inizialmente previsti dall'azienda. E' la principale novità emersa dalla ripresa delle trattative fra la società aerospaziale della Finmeccanica ed i sindacati dei lavoratori metalmeccanici. La riduzione degli esuberi strutturali è stata possibile grazie all'approvazione del piano del settore aerospaziale insieme alle nuove iniziative internazionali sviluppate dall'azienda che consentiranno, hanno detto i rappresentanti aziendali ai sindacati, l'adozione di misure conservative dei posti di lavoro nel biennio di transizione fra l'attuale congiuntura sfavorevole e l'attesa ripresa della domanda prevista per il '97.

FRA CONSAP E SINDACATI

Nuova Tirrena, è frattura

ROMA — Consap e sindacati restano distanti sulla privatizzazione della Nuova Tirrena, la compagnia assicurativa pubblica controllata dal Tesoro attraverso la concessionaria pubblica. L'incontro tenutosi ieri nella sede della Consap tra l'amministratore delegato, Luigi Scimia, e le rappresentanze dei lavoratori non ha sortito alcun effetto: Scimia ha ribadito che la Consap sta seguendo le direttive Cipe in materia di dismissioni pubbliche e su Nuova Tirrena verranno rispettati i tempoi prefissati (domani la scadenza per la presentazione delle offerte e lunedì l'apertura delle buste), i sindacati (che ieri hanno manifestato sotto la sede della Consap) hanno ripetuto il loro «no» all'ipotesi Toro, la società del gruppo Fiat candidata, insieme all'americana ITT Hartford e ad un intermediario svizzero (portatore di interessi per conto terzi), ad acquisire la compagnia capitolina.

«Non possiamo certo fermarci ora - ha risposto Scimia ai sindacati che chiedevano una »pausa di riflessione« sulla vendita - Noi dobbiamo accettare tutte le offerte, dopo di che sarà il Tesoro in qualità di azionista a valutarle sulla base della convenienza, delle strategie di sviluppo, delle garanzie in materia di occupazione».

LA CLASSIFICA DELLE TARIFFE

Trasporti e gas costano di più

ROMA — Trasporti, telefoni e gas stanno guidando, nel 1995, la classifica delle tariffe controllate con il maggiore trend di crescita. In base alle rilevazioni del Governo, contenute nella relazione previsionale e programmatica consegnata in questi giorni alle Camere, i trasporti urbani dovrebbero registrare una crescita media annua del 12,6%, con un contributo dello 0,119% all'aumento dei prezzi al consumo.

Le tariffe telefoniche, invece, dovrebbero lievitare del 7,61%, con un impatto sull'indice dello 0,065%, la stessa incidenza del gas di erogazione (+5,9%) e dei trasporti ferroviari (+8,18%).

Nel complesso i prezzi controllati dovrebbero crescere del 4% circa nel 1995, con un contributo all'inflazione dello 0,38%; nel 1994 la crescita era stata del 3,2%, nel 1993 del 2,44% e nel 1992 del 6,77%. Buona parte degli incrementi è dovuta agli effetti della manovra correttiva di finanza pubblica del marzo scorso, senza la quale - per il Governo - la crescita si ridimensionerebbe al 2,8%, un livello in linea con quello che era il livello di inflazione programmata (2,5%); anche l'impatto sui prezzi, al netto della manovra, scenderebbe allo 0,27%.

Gli aumenti più contenuti, nel 1995, dovrebbero riguardare il comparto elettrico (+1,63%), i pedaggi autostradali (+2,2%) ed il canone Rai (+1,33%); addirittura in flessione invece pasta alimentare (-0,58%) e medicinali etici (-12,17%).

La relazione del Governo segnala anche l'esistenza di una dinamica di crescita più accentuata del previsto nei prezzi dell'area energia.

ASSICURAZIONI / DETIENE UNA QUOTA DEL 26 PER CENTO

Il Lloyd esce da Adriatic

La compagnia triestina: «Siamo disponibili a considerare proposte che siano serie»

TRIESTE — «Ogni partecipazione va vista in una logica di gruppo mondiale. In quest'ottica il Lloyd Adriatico è disponibile a prendere in considerazione proposte che siano serie»: così si sono espresse ieri fonti della compagnia triestina, interpellate sulle indiscrezioni provenienti dagli ambienti economici sloveni, e riportate dal quotidiano Dnevnik. Nella sostanza si conferma la possibilità che il Lloyd Adriatico ceda la propria partecipazione nella compagnia di Capodistria. La presenza in Slovenia in questo momento non rientrerebbe dunque nelle strategie del gruppo Allianz.

LUBIANA — Il Lloyd Adriatico di Trieste vuole uscire dalla società assicuratrice Adriatic di Capodistria e starebbe vendendo la propria quota. La notizia è stata ieri pubblicata sul «Dnevnik» di Lubiana, per diffusione il secondo quotidiano della Slovenia.

Che l'attuale dirigenza del Lloyd Adriatico non gradisse la partecipazione di minoranza nell'Adriatic lo avevamo sentito nella conferenza stampa di presentazione dei nuovi vertici della società assicuratrice triestina all'inizio dell'anno. La società assicuratrice tedesca che ha rilevato il pacchetto di maggioranza del Lloyd ha già diverse società collegate nell'Europa centro-orientale, in cui detiene la maggioranza dei pacchetti azionari. Non è sua abitudine essere in posizione di minoranza, venne allora detto.

Il precedente proprietario svizzero del Lloyd Adriatico vedeva invece nell'Adriatic di Capodistria la possibilità di poter entrare non solo sul mercato sloveno, ma anche su quelli croato e ungherese. Per questi motivi il Lloyd Adriatico aveva in un primo momento acquistato l'11% del pacchetto azionario della società capodistriana e aveva in seguito aumentato la propria quota portandola al 36%.

La legislazione slovena prevede che le società di assicurazione debbano entro la fine del corrente anno coprire con denaro fresco i propri fondi di garanzia. Nel caso dell'Adriatic ciò significa raccogliere 10 milioni di marchi tedeschi. Da indiscrezioni, peraltro anche confermate dal direttore Mirko Miklavcic al corrispondente del «Dnevnik», sembra che il Lloyd Adriatico voglia vendere la propria quota del 26% delle azioni per la somma di un milione di marchi, il che sarebbe soltanto l 30% del loro valore nominale. Il passaggio delle azioni dovrebbe avvenire all'interno degli azionisti. Ne sarebbero interessati i tre altri maggiori azionisti, la Istrabenz, il porto di Capodistria e la Intereuropa.

Per la ricapitalizzazione della società sarebbero però necessari altri 9 milioni di marchi. Dove trovarli? Qualcuno pensa che a coprirli possa essere la società finanziaria «Nacionalna financna druzba», fondata lo scorso anno tra alcune banche slovene e l'Adriatic appunto per rastrellare i certificati dei cittadini della Slovenia. Qualcun altro invece sostiene che dietro l'angolo ci sarebbe la Skb Banka, che avrebbe tutto l'interesse di poter entrare anche nel mercato assicurativo sloveno. Essendo la Skb fortemente presente in tutta la Slovenia, sarebbe forse questa l'occasione per l'Adriatic di potenziare la propria struttura allargandola in tutto il Paese. Dopo una prima espansione la società aveva subìto una battuta d'arresto, che aveva portato alcuni mesi addietro all'improvvisa sostituzione dell'allora direttore generale.

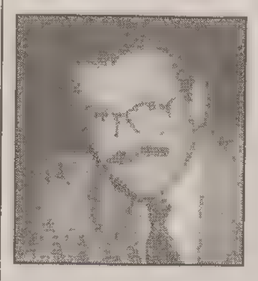
Marco Waltritsch

Creditanstalt, la crisi di governo blocca tutto

VIENNA — La rottura dei negoziati tra i due partiti della coalizione di governo austriaca, che apre la strada allo scioglimento delle camere e ad elezioni anticipate, bloccherà anche gli sforzi dell'esecutivo per la vendita ai privati del Creditanstalt. Ad affermarlo è stato il ministro delle finanze Andreas Staribacher, poco dopo l'annuncio dello sfaldamento della coalizione. Staribacher ha detto che «non avrebbe senso continuare l'iter di privatizzazione» della banca, nella quale lo stato controlla il 70%, vista «l'incertezza sulla durata del governo». Il titolo del Creditanstalt ha chiuso in netto ribasso alla borsa di Vienna a seguito delle dichiarazioni di Staribacher, con flessioni del 4,47% per le privilegiate e del 4,22% per le ordinarie. Staribacher aveva riaperto in primavera la privatizzazione del Creditanstalt con l'avvio di un'asta pubblica. Alla scadenza, lunedì, del termine per la presentazione delle offerte presso la Jp Morgan, il ministero ha preferito non dare informazioni sui candidati che si sono fatti avanti così che l'unica offerta ufficiale rimane a tutt'oggi quella della cordata di società italiane, austriache e tedesche guidate dalle generali, la cui controllata austriaca Ea-Generali ha perso il 3,5% ieri in borsa.

LLOYD & ITALIA / L'ARMATORE PRECISA

D'Amico preferisce vendite separate



Il Lloyd? «Situazione finanziaria pesante, ma se 2-3 italiani trovassero un accordo...» - Terminal container, Sinport (Orlandi in foto) a Livorno

Servizio di
Massimo Greco

TRIESTE — In attesa che a Trieste la trattativa per il Molo VII si evolva, Sinport si è mossa sullo scacchiere tirrenico.

Un'apertura annunciata, quella su Livorno, che prevede una triplice alleanza: l'azienda del gruppo Fiat Impresit, gerente del terminal container di Voltri, ha infatti stretto un accordo con la Compagnia e con Sintermar (partecipata dagli imprenditori livornesi D'Alesio, Neri, Fremura); verrà costituita una società, nella quale i partecipanti getteranno un'identica «fiche» che peserà per il 30%; un'ulteriore percentuale verrà riservata a qualche altro eventuale investitore.

Di cifre più precise per ora non ne sono state fatte: tocca a Piero Neri, uno dei firmatari dell'agreement, predisporre gli atti e definire un piano industriale, in base al quale chiedere la concessione della sponda Ovest della Darsena Toscana. Una banchina di sicuro interesse, lunga più di un chilometro e dotata di 6 gru Paceco. Lo scalo livornese ha complessivamente movimentato nel corso del '94 circa 350 mila teu; tra il luglio dello scorso anno e il luglio '95 - stando ai dati elaborati dall'ente camerale labronica - il traffico container è cresciuto dell'11,6%.

All'intesa tra Sinport, Sintermar, Compagnia si è giunti in seguito alle sollecitazioni del presidente dell'Autorità portuale livornese, Nereo Marcucci; in precedenza erano state presentate due distinte istanze, una a cura di Sinport, la seconda preparata dagli altri due soggetti interessati.

Il Tirreno si conferma, dunque, l'area più vivace e dinamica per quel che concerne il trasporto marittimo: all'esordio di Gioia Tauro (Medcenter, gruppo Contship) fa seguito questa replica toscana. A Livorno Sinport - secondo alcune fonti - avrebbe anticipato la Sech di Luigi Negri, che amministra il terminal genovese di Calata Sanità.

L'effervescenza sui moli sembra aver contagiato anche lo shipping; d'altronde il comparto container si staglia come uno dei più promettenti business in ambito trasportistico. Antonio D'Amico, uno dei principali «privati» italiani e per anni presidente di Confitarma, preferisce mantenere una savia cautela. Gli hanno attribuito interesse per l'acquisto di Lloyd e Italia «unificati», ma lui - raggiunto ieri al telefono a Roma - vuole mettere le cose in chiaro: «Qualora si dovesse imboccare la strada della privatizzazione delle compagnie liner Finmare - ha detto - la nostra attenzione si orienterebbe verso l'Italia di navigazione, con la quale abbiamo un buon rapporto di collaborazione nel Pacifico e nel Centro America». E il Lloyd? «Mi risulta - osserva D'Amico - che abbia una situazione finanziaria piuttosto pesante». E se le società venissero fuse? «Credo che sarebbe meglio cederle separatamente. Il Lloyd lavora su una linea (Estremo Oriente, ndr) bellissima e costosissima, sotto il fuoco di un'aspra concorrenza». E'inevitabile la vendita del Lloyd a un gruppo straniero? «Mah, se 2-3 armatori italiani si mettessero d'accordo...».

Su un paio di argomenti D'Amico ha idee molto chiare: no alle «golden share», considerate un'ingombrante zavorra per l'acquirente; no alla ricapitalizzazione di Lloyd e Italia con denari pubblici. «Bruxelles - commenta l'armatore - ha ragione: se lo Stato finanzia Finmare, deve finanziare anche i privati».

A TRIESTE

Consultabili i bilanci di tutte le società

TRIESTE — D' ora in poi sarà possibile consultare presso il registro ditte della Camera di commercio di Trieste non solo i bilanci qui depositati, ma quelli di tutte le società italiane di capitali. I bilanci, archiviati otticamente vengono richiamati da una banca dati, che è in grado di elaborare anche dei documenti di sintesi, estratti dal prospetto contabile e comprensivi di una serie di indicatori che consentono di inquadrare le condizioni economico- patrimoniali-finanziarie dell' azienda analizzata. La Camera ha colto l' occasione per ricordare che il servizio può risultare utile non solo per la valutazione delle aziende, ma anche come supporto per le attività di marketing e di programmazione.

PRIMO SEMESTRE ALL'ESAME DEL CONSIGLIO

Riprende fiato la Cassa goriziana Una sensibile crescita dell'utile

GORIZIA — Anche nei dati della Cassa di risparmio di Gorizia si specchia il generalizzato positivo andamento del primo semestre '95 del sistema bancario italiano. Il Consiglio di amministrazione della spa goriziana, sotto la presidenza di Antonio Tripani, ha infatti preso preso atto di una situazione decisamente migliorata rispetto al 1994: la Cr-Go nei primi sei mesi di quest'anno mostra una redditività che fa registra un utile lordo di 9 miliardi e 95 milioni in crescita del 69,75 per cento rispetto allo stesso periodo dello scorso anno.

Lo stato patromoniale dell'istituto evidenzia un incremento degli impieghi verso la clientela pari a 7,81 per cento rispetto al giugno '94 mentre la raccolta indiretta ha avuto un incremento del 10,51 per cento.

Per quanto riguarda il conto economico il confronto, tra il primo semestre '94 e quello del '95, evidenzia un aumento degli interessi attivi di 5 miliardi 686 milioni (6,92 per cento in più), che ha comportato la crescita del margine di interesse di oltre 4 miliardi pari al 12,60 per cento e del margine di intermediazione di circa 7 miliardi pari al 15,92 per cento.

La Cr-Go chiude dunque la prima metà dell'esercizio con un utile netto di circa 4 miliardi in crescita del 64,74 per cento rispetto all'utile registrato al giugno '94.

Antonio Tripani

ROLO

Cambio a Udine

UDINE — Cambio di guardia alla direzione regionale del Credito Romagnolo-Banca del Friuli: Gian Carlo Marradi sostituisce Licinio Bacchelli, chiamato a ricoprire un importante incarico alla direzione generale bolognese. Marradi, 52 anni, è stato coordinatore delle attività commerciali della banca. E'un momento importante per il Rolo, che si accinge alla fusione con la Cassa di risparmio del Monte di Bologna.

REGIONE

Obiettivi comunitari, ecco come finanziare le zone rurali arretrate

TRIESTE — Dopo aver illustrato la scorsa settimana la situazione relativa all'attuazione dell'Obiettivo comunitario 2, l'assessore Viviana Londero ha fatto ieri una comunicazione relativa all'Obiettivo 5b, alla Commissione consiliare quinta, presieduta da Silva Fabris (Ln).

Anche per il 5b, che interessa zone rurali particolarmente svantaggiate della regione, sono stati individuati le modalità di attuazione e di concessione dei finanziamenti e i criteri di selezione delle domande e sono stati predisposti i bandi per la presentazione delle stesse nel rispetto della legge regionale 35 di quest'anno.

Il programma 5b interessa l'agricoltura, l'acquacoltura, il riassetto fondiario, il patrimonio silvo pastorale e la rete viaria a esso collegata, la difesa del suolo, il monitoraggio ambientale della montagna, le opere irrigue, la riduzione dell'impatto ambientale attraverso la gestione collettiva dei liquami, i parchi, l'adeguamento delle aree destinate agli insediamenti produttivi, gli aiuti alle piccole e medie imprese, i centri di formazione professionale, il marmo e la pietra piasentina, il turismo, la valorizzazione dei borghi rurali e la valorizzazione delle risorse umane nei vari settori produttivi.

INCONTRO IERI A UDINE

Funziona il dialogo tra Friuli e Carinzia: va ampliato a Lubiana

UDINE — I rapporti economici tra il Friuli e la Carinzia sono sempre stati buoni (l' Italia è del resto il secondo partner commerciale dell' Austria dopo la Germania) ed ora i rappresentanti delle Camere di commercio di Udine e di Klagenfurt intendono coinvolgere in questo processo anche la consorella di Lubiana.

Di questi rapporti, e soprattutto dei possibili finanziamenti dell' Unione europea, si è discusso ieri a Udine in un incontro tra una delegazione friulana, guidata dal presidente della Cciaa, Guglielmo Querini, e una carinziana, con a capo il presidente della Camera dell' economia di Klagenfurt, Karl Koffer.

«Abbiamo parlato dei progetti 'Interreg', 'Leader' e 'Pharè - ha detto Querini - per i quali sono previsti finanziamenti comunitari e nei quali vogliamo coinvolgere anche la camera di commercio di Lubiana». I buoni rapporti tra il Friuli e la Carinzia e tra questa e la Slovenia sono stati sottolineati da Koffer.

«Con il Friuli - ha affermato - nel 1994, l' export è stato di 216 miliardi di lire e l' import a 346 miliardi». Querini ha poi annunciato una iniziativa della Camera di commercio di Udine a Bruxelles: un ufficio permanente insieme con le consorelle del Veneto.

ASSICURAZIONI: 35 MILIARDI DI PREMI

Carnica compie 75 anni Auguri dalle Generali

UDINE — Una piccola azienda che cammina con le sue gambe all'interno di un grande gruppo. Settantacinque anni di storia che non hanno modficato la filosofia di fondo di una realtà che continua a trovre nella dimensione locale la chiave della sua affermazione. La Carnica assicurazioni, società del gruppo Generali, ha celebrato l'altra sera nel Salone del parlamento del Castello di Udine il traguardo dei tre quarti di secolo di vita. Un traguardo cui la spa nata a Tolmezzo il 10 ottobre 1920 come «societàò anonima coopertiva» arriva in buona salute, capace oggi come allora di produrre utili e allargare il proprio mercato. Lo testimoniano le cifre del bilancio consuntivo 1994 citatate dal presidente. Emilio Dusi: dicei miliardi di capitale sociale, 20 di patrimonio netto, 45 di investimenti, 37 di riserva tecnica, ma soprattutto, 35 milairdi di premi raccolti (con un incremento dell'otto per cento) e un utile di 656 milioni. Sono i numeri, come ha ricordato Dusi, di una «barca piccola, ma che si manovra bene» e che, a differenza di moltre grandi realtà, continua a navigare in acque tranquille. Tanto che la previsione per il 1995 è di un ulteriore crescita 8attorno all'undici per cento) della raccolta premi, che dovrebbe raggiungere quota 40 miliardi. Il matrimonio con le Generali, consumato nel lontano 1931 e che ha chiuso la prima fase di una storia nata nello spirito del solidarismo del movimento cooperativo carnico, ha permesso di coniugare con efficacia i vantaggi dell'essere azienda locale con la sicurezza derivante dall'avere alle spalle una grande holding internazionale. Il merito della Carnica, con i suoi 46 dipendenti e le sue 40 agenzie in Friuli-Venezia Giulia e in Veneto, è stato di non aver smarrito la propria identità e di aver conservato uno spazio proprio anche all'interno di un gruppo, quello delle Generali, che, come ha ricordato il direttore generale, Camillo Giussani, conta 93 compagnie assicurative in una cinquantina di paesi è ha raccolto nel 1994 30.000 miliardi di premi consolidati. «La nostra filosofia — ha spiegato Giussani — è di lasciare la massima autonomia a tutte le realtà del gruppo. La Carnica, in quest'ottica, assolve al ruolo di compagnia regionale e si è ritagliata una precisa nicchia territoriale. proprio per le sue dimensioni è in grado di dare meglio di altri alla clientela un servizio personalizzato e, pur aggiornandosi costantemente, deve proseguire in questa direzione».

Luca Pantaloni

STAMANE A TRIESTE IL SEGRETARIO CONFEDERALE MUSI

Flessibilità? La Uil pone le condizioni

TRIESTE — «Il sindacato, quando si parla soprattutto di contrattazione, viene spesso accusato di avanzare da un lato rivendicazioni salariali, dall'altro di avere dei tabù come ad esempio la flessibilità. A queste critiche, che ci sono state mosse dalla Confindustria, rispondiamo che accettiamo la flessibilità solo a certe condizioni». Una posizione ferma, quella del sindacato, e soprattutto della Uil, che stamane la segretaria regionale Adele Pino ribadirà all'assemblea dell'attivo regionale a Trieste. Ospite della mattinata il segretario confederale nazionale Adriano Musi. Gli argomenti da dibattere riguardano la finanziaria, il fisco, ma soprattutto l'apertura della nuova stagione contrattuale.

«Le condizioni per la flessibilità - continua la Pino - che deve essere sia riferita al lavoro e alle produzioni aggiuntive, sia ben definita nella durata. E infine collegata alle situazioni specifiche di nuovi investimenti, che non derivi da una nuova legislazione nazionale che rimetta in discussione nel nostro paese il diritto di uguaglianza retributive e normative a parità di lavoro».

Sui rinnovi contrattuali, sostiene la segretaria regionale, il discorso è ancora più semplice: «Nell'accordo del luglio '93 - spiega la Pino - non c'è automatismo nella quantità (intesa come scala mobile) ma il riconoscimento esplicito dell'obiettivo mirato alla salvaguardia del potere di acquisto sulle retribuzioni. Sono convinta che una chiusura a riccio del Governo o delle imprese sui diritti contrattuali e sul recupero salariale produrrebbe effetti più deleteri sul sistema economico di quanto potrebbero fare gli aumenti salariali». Infine un altro punto su cui insiste la Uil: riprendere la battaglia sull'equità fiscale.

E intanto dal fronte della Cgil regionale, sulle finanziaria '96, da registrare un intervento di Giobatta Degano: «meno straordinari, più lavoratori». Potrebbe favorire nuove assunzioni a fronte di un calo delle ore di lavoro straordinario degli attuali dipendenti delle imprese, una proposta allegata alla finanziaria.

BTP

BUONI DEL TESORO POLIENNALI
DI DURATA TRIENNALE E QUINQUENNALE

- La durata dei BTP triennali e quinquennali inizia il 15 luglio 1995 e termina il 15 luglio 1998 per i triennali e il 15 luglio 2000 per i quinquennali.
- Sia i BTP triennali sia i BTP quinquennali fruttano un interesse annuo lordo del **10,50%**, pagato in due volte: il 15 gennaio e il 15 luglio di ogni anno di durata, al netto della ritenuta fiscale.
- Il collocamento avviene tramite procedura d'asta riservata alle banche e ad altri operatori autorizzati, senza prezzo base.
- Il rendimento effettivo netto del precedente collocamento di BTP triennali e quinquennali è stato pari, rispettivamente, al **9,75%** e al **9,94%** annuo.
- Il prezzo d'aggiudicazione d'asta e il rendimento effettivo verranno comunicati dagli organi di stampa.
- I privati risparmiatori possono prenotare i titoli presso gli sportelli della Banca d'Italia e delle aziende di credito fino alle ore 13,30 del **16 ottobre**.
- I BTP fruttano interessi a partire dal 15 luglio 1995; all'atto del pagamento (**19 ottobre**) dovranno essere quindi versati, oltre al prezzo di aggiudicazione, gli interessi maturati fino a quel momento. Alla fine del semestre il possessore del titolo incasserà comunque l'intera cedola.
- Per le operazioni di prenotazione e di sottoscrizione dei titoli non è dovuta alcuna provvigione.
- Il taglio minimo è di cinque milioni di lire.
- Informazioni ulteriori possono essere chieste alla vostra banca.

OMAGGIO ALLE TRE VENEZIE

In due magnifici volumi della più alta editoria pregiata il fascino e la grandezza di una storia millenaria

Una proposta esclusiva

EDITALIA - EDIZIONI D'ITALIA

Gruppo Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportello via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, tel. 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. MILANO: viale Milanofiori, strada 3a, Palazzo B/10, 20090 Assago, tel. 02/57577.1; sportelli via G.B. Pirelli 30, tel. 02/6769.1. BERGAMO: via G. D'Alzano 4/F, tel. 035/222100. BOLOGNA: via Fiorilli 1, tel. 051/356604 -379440. BRESCIA: via S. Martino della Battaglia 2, tel. 030/42353. FIRENZE: viale Giovine Italia n. 17, telefoni 055/2343106. LODI: via Marsala 55, tel. 0371/427220. MONZA: corso Vittorio Emanuele 1, tel. 039/2301008. ROMA: lungotevere Arnaldo da Brescia 10, tel. 06/32392330 - 3202668. TORINO: corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011/6688555.

Impiego e lavoro — richieste

A società anche interessate attività Slovenia Est Europa diplomato trentenne perfetto bilingue italiano sloveno ottimo inglese buon croato specializzato marketing management informatica offresi 040/415311. (A11091)

DIRIGENTE aziende abbigliamento uomo/donna cerca fabbriche terziste slovene-croate esperienza specifica: giacche - pantaloni - gonne - giacconi - tute sportive. Attività continuativa. Tel. / fax 049/851884. (G1083)

PROCURATORE doganale pluriennale esperienza ramo marittimo offresi tel. 761159. (A10935)

VENTICINQUENNE diplomata liceo classico linguistico conoscenza inglese tedesco quinquennale esperienza lavorativa cerca impiego import export o settore alberghiero, ore pasti 308174. (A11054)

Impiego e lavoro — offerte

ALT!!! Urgentissimo!! Guadagni quanto vali??? Qualificante appuntamento informativo guadagno immediato part/fulltime. Telefax 0481/888663, 0336/423005 Studio Get. (B00)

CERCASI ambosessi per lavoro pubblicitario. Richiedesi serietà, disponibilità tempo pieno, dialettica. Offresi minimo garantito mensile, alte provvigioni, carriera. Telefonare per colloquio 040/364557 orario ufficio. (A.10899)

CERCASI banconiera coktailista per lavoro serale. Tel. 0481/60320. (B00)

CERCASI banconiera o apprendista per bar a Gorizia. Telefonare 0360/579990. (B00)

CERCASI calzolaio anche non esperto militesente per grandi magazzini in Trieste, tel. 02/40910072. (A11093)

CERCASI commessa esperta ramo abbigliamento conoscenza sloveno croato. Scrivere a cassetta n. 19/P Publied, 34100 Trieste. (A00)

CERCHIAMO uomini/donne per occupazione alto reddito. Tel. 3730722-243 ore ufficio lun.-ven. (A10849)

CONCESSIONARIA automobili cerca per la propria organizzazione un giovane da inserire nel proprio settore vendite. Si richiede: milite esente, forte motivazione, max serietà. Inviare curriculum a fermo posta C.I. n. 17889914. (C00)

CORRIERE nazionale cerca padroncini con furgone e camion di portata utile 30-35 q.li per consegne zone Ts-Go-Ud, tel. 0481/520981. (B00)

IMPRESA artigiana ricerca operaio-autista munito patente C addetto allo spurgo pozzi neri, Monfalcone e dintorni. Telefonare e lasciare messaggio allo 0481/484932. (C0692)

REALE Mutua assicurazioni sede di Monfalcone via Nino Bixio 26, ricerca 2 consulenti da inserire nel proprio organico possibilità carriera. Telefonare per appuntamento 0481/411524. (C00)

Rappresentanti

CERCATE - una nuova attività? Società leader ricerca per lancio nuovo prodotto brevettato privo di concorrenza, concessionari esclusivi per le province del Friuli-Venezia Giulia. L'assoluta novità del prodotto offre prospettive economiche di grande interesse con utili minimo di lire 200.000.000 sin dal primo anno. Si richiede esperienza di vendita, serietà e attitudine imprenditoriale. Per informazioni telefonare 030/3700894-3384137. (G17850)

DITTA settore medico specialistico cerca agenti vendita prodotti in esclusiva per provincia Go - Ts. Telefonare 0434/28047, fax 0434/27188. (A00)

Lavoro a domicilio — artigianato

TRASLOCHI trasporti consegne imballaggio merci eseguo con competenza. Tel. 947950. (A10851)

Mobili e pianoforti

OCCASIONISSIME: pianoforte tedesco perfetto 650.000, nuovo tedesco 1.650.000. 0330/480600, 0431/93388.

Commerciali

PER pulire camosci "Preben" prodotto da Cattaruzza Ricerche in vendita via Giulia 13, tel. 635930. (A11124)

Auto-moto-cicli

A.A. DEMOLIZIONE ritira macchine da demolire anche sul posto. Tel. 040/566355. (A10992)

Appartamenti e locali — richieste d'affitto

FUNZIONARIO residente cerca in affitto appartamento tre stanze salone doppi servizi, vista aperta o villetta, patti in deroga. Tel. 040/630953 ore ufficio. (A11080)

GRUPPO tre studentesse friulane cercano ammobiliato centrale max 600.000. Tel. 367241-366187. (A10998)

Appartamenti e locali — offerte d'affitto

ABITARE a Trieste. Gretta arredato non residenti cucina matrimoniale cameretta bagno 750.000. 040/371361. (A099)

AFFITTASI pressi Università Vecchia, in stabile signorile, grande, luminoso, per 3 o 4 studenti, Domanelli Immobiliare tel. 040/394705. (A10875)

AFFITTIAMO arredato cucina grande camera bagno termoautonomo ottimo 550.000. 040/351359. (A10976)

AFFITTIAMO studenti 2-3-4 posti tutte zone da 600.000, 040/351359. (A10976)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003: affitta alloggi vuoti e arredati varie metrature zone Gatteri, Molino a Vento, Donadoni, San Nicolò, Fabio Severo, Valmaura. Canoni da 600.000 mensili. (A10923)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003: patti in deroga Fabio Severo recente tre stanze cucina bagno terrazzo. Canone 700.000 mensili.

IMMOBILIARE BORSA 040/368003: ufficio via Cassa di Risparmio circa 170 metri quadrati. (A10923)

LORENZA 040/7606552 ammobiliati studenti. Bramante 2 stanze soggiorno servizi 4 letti 900.000; Crispi 4 stanze cucina doppi servizi 4 letti 1.000.000; Diaz 5 letti 1.300.000; Corso Italia 3 stanze servizi nuovo 5 letti 1.250.000. (A10870)

LORENZA 040/7606552 patti deroga Marina vista golfo mq 200 1.000.000; Crispi salone, 2 stanze, servizi, terrazza 800.000; Stuparich 4 stanze servizi 650.000. (A10870)

QUATTROMURA D'Annunzio ufficio perfetto tre camere archivio bagno autometano, 1.000.000. 040/578944. (A10880)

VESTA 040/636234: affitta Lazzaretto Vecchio magazzino primingresso mq 65 con servizio e via Campanelle locale uso officina mq 45. (A10895)

Capitali - Aziende

A.A.A. PRESTITI fiduciari-mutui a norma di legge. Aziende e privati qualsiasi importo. Soluzione immediata. Tel. 0421/51252. (GPd)

A.A. QUALSIASI categoria a norma di legge finanziamenti qualsiasi cifra velocemente. 0422/423994/424186.

A. AZIENDE/PRIVATI velocemente 10.000.000/500.000.000. Altre soluzioni qualsiasi importo. 045/8201288. (GB0)

ATTENZIONE finanziamo realmente a norma di legge aziende e privati qualsiasi cifra e operazione. 049/8710657. (G1041)

LIQUIDITà aziendale, prestiti personale, fiduciari, mutui. Finanziamo aziende/dipendenti, qualsiasi importo. Rapidamente ovunque. Telefonare 049/8754422. (GPD)

SIT propone centrale licena muri fiori-piante grazioso locale ristrutturato con soppalco prezzo interessante. 040/633133. (A10928)

SIT rionale licenza avviamento arredamento bambino Tab. IX.X-XIV/5 vecchie forte passaggio pedonale prezzo interessantissimo. 040/636222. (A10928)

SVIZZERA Lugano finanziamenti a tutte le categorie, qualsiasi importo e operazione. Telefonare 0041/91/544475.

Case-ville-terreni — acquisti

SILVANA IMMOBILIARE cerca per proprio cliente, referenziato, in affitto o acquisto, locale vuoto, adatto bar. Telefonare 040/630980-661766. (A10872)

URGENTEMENTE cerco due stanze cucina bagno max 100.000.000. Cuzzot 0337/793964. (A10845)

Case-ville-terreni — vendite

A.A.A. DUINO Splendida villa cor. ampio giardino superfici abitabili mq 400. Ingresso, salone, studio, soggiorno, cucina, tre stanze, tripli servizi, mansarda, taverna, portico verandato, ampio garage. Gabetti Op.imm via S. Lazzaro 9. Tel. 040-763325. (A10931)

A.A. ALVEARE 040/638585 Rozzol villa indipendente: tre appartamenti indipendenti ampio parco panoramica, 750.000.000 mutuabili. (A10886)

A.A. TARVISIO vendesi appartamenti nuovi. Termoautonomi, vicinissimi piste e golf. L. 154.000.000. Tel. 0330/480599. (G853718)

A. QUATTROMURA Foscolo da sistemare soggiorno camera cucina servizio ripostiglio, 87.000.000. 040/578944.

A. QUATTROMURA Giulia recente soggiorno tre camere cucinino bagni poggioli, 250.000.000. 040/578944.

A. QUATTROMURA Muggia panoramico soggiorno camera cucina bagno poggioli ripostigli, 145.000.000. 040/578944. (A10880)

A. QUATTROMURA Petronio epoca buono soggiorno camera cameretta cucina bagno, 78.000.000. 040/578944.

A. QUATTROMURA Foscolo da sistemare soggiorno camera cucina servizio ripostiglio, 87.000.000. 040/578944.

A. QUATTROMURA Ghirlandaio recente soggiorno camera cucina bagno poggioli ripostiglio, 145.000.000. 040/578944. (A10880)

Continua in 33.a pagina

VERE SEXY TELEFONATE
collegando sconosciuti/e non professionisti/e esclusa timidezza.
Vietato minori 18 anni
Tel. 0360/768530
0335/395655

LA TUA CASA IDEALE NASCE DA UN PICCOLO SPAZIO.

Se avete il problema di trovare o vendere casa, avete già trovato il modo di risolverlo. Pubblicate un annuncio economico sulle pagine de IL PICCOLO. Questo piccolo spazio vi farà ottenere un grande risultato: mettendovi in contatto con un mercato che fa affidamento sugli annunci economici come su un mezzo indispensabile per acquistare, per vendere, per fare affari.

ANNUNCI ECONOMICI.
IL PICCOLO TI AIUTA.

Continua dalla 32.a pagina

A. QUATTROMURA Giulia recente soggiorno tre camere cucinino bagni poggioli, 250.000.000. 040/578944. (A10880)

A. QUATTROMURA Muggia panoramico soggiorno camera cucina bagno poggioli ripostigli, 145.000.000. 040/578944. (A10880)

A. QUATTROMURA Palazzetto perfetto soggiorno camera cameretta cucina bagno due poggioli ripostiglio, 250.000.000. 040/578944. (A10880)

A. QUATTROMURA Petronio epoca buono soggiorno camera cameretta cucina bagno, 78.000.000. 040/578944. (A10880)

A. QUATTROMURA Rozzol salone due camere cucina servizi cantina parcheggio, 215.000.000. 040/578944. (A10880)

A. QUATTROMURA Sant'Anna casetta accostata buona metratura giardinetto, 230.000.000. 040/578944.

AVVISO DI AGGIUDICAZIONE APPALTO

L12161

1. Ente appaltante: "Autorità Portuale di Trieste/Ente Autonomo del Porto di Trieste", Punto Franco Vecchio 1, 34135 Trieste, Italia.
2. Procedura d'aggiudicazione: ristretta accelerata.
3. Categoria 16. Servizio ordinario e straordinario di pulizie stradali, ritiro immondizie nelle aree del porto di Trieste e loro smaltimento presso discariche autorizzate. Perizia EAPT/n. 1317; C.P.C.: 94.
4. Data aggiudicazione appalto: 4.9.1995.
5. Criterio di aggiudicazione: art. 36, comma 1, lettera b) della Direttiva 92/50 Cee.
6. Offerte ricevute: 6.
7. Aggiudicataria: Calcina Lino & C. S.n.c. (capogruppo), via Caboto 23, 34147 Trieste.
8. Prezzo: 528.039.210 Lit al netto di IVA.
9./10./
11: Data di pubblicazione del bando di gara nella G.U.C.E.: 30.5.1995.
12. Data d'invio dell'avviso: 4 ottobre 1995.
13. Data di ricevimento dell'avviso da parte dell'Ufficio delle pubblicazioni ufficiali delle Comunità europee: 4 ottobre 1995.
14. /

Trieste, 2 ottobre 1995

IL PRESIDENTE
(Michele Lacalamita)

ABC immobiliare Agavi (Carpineto) recente soggiorno cucinino due stanze bagno poggiolo giardino condominiale tennis piscina 165.000.000. 040/761554. (A10919)

ABC immobiliare: Valmaura recentissimo soggiorno cucina tre stanze doppi servizi poggiolo box termoautonomo 155.000.000. 040/761554. (A10919)

ABITARE a Trieste, Giulia epoca soggiorno cucina due camere bagno, 120.000.000. 040/371361. (A099)

ABITARE a Trieste. Duino nuova costruzione soggiorno cucinone due matrimoniali biservizi taverna. 040/371361. (A099)

ABITARE a Trieste. Giardino Pubblico signorile perfetto 170 mq caminetto autometano, 330.000.000. 040/371361. (A099)

ABITARE a Trieste. Grado vecchia bellissima mansarda trilocale piazzetto restaurato autometano. 040/371361. (A099)

ABITARE a Trieste. S. Giacomo soggiorno cucinino due matrimoniali bagno poggiolo, 160.000.000. 040/371361. (A099)

ABITARE a Trieste. S. Pelagio ville primo ingresso saloncino cucina tre camere biservizi taverna garagione. 040/371361. (A099)

CASA accostata panoramica con terreno 1200 mq edificabile, Muggia zona campo sportivo vendesi 265.000.000. Immobiliare Solario 040/636164. (A10839)

CASETTA MUGGIA, da ristrutturare, stanza, cucina, cantina, giardino, accesso macchina, 80.000.000 vende SILVANA IMMOBILIARE Mazzini 32, tel. 040/630980-661766.

COIMM Besenghi adiacenze appartamento di ampia metratura salone quattro stanze cameretta tre bagni cucina terrazzi posto macchina. Trattative riservate. Tel. 040/371042. (A10890)

COIMM colle Di S. Vito "Residence del Duca" appartamenti pronta consegna finemente rifiniti composti da salone tre camere tre bagni cucina terrazzo poggiolo due posti macchina o soggiorno due camere cucinotto due bagni terrazzino. Riscaldamento autonomo a metano porta blindata video-citofono possibilità di fruire di un'area dotata di piscina bagno turco palestra possibilità mutuo. Tel. 040/37104. (A10890)

CUZZOT 0337/793964 adiacenze Pam epoca ottimo saloncino cucina due matrimoniali bagno poggiolo termoautonomo, 100.000.000. (A10845)

CUZZOT 0337/793964 Cologna luminoso soggiorno terrazzino cucina veranda camera cameretta servizi, 175.000.000. (A10845)

CUZZOT 0337/793964 D'Alviano vista mare stupendo saloncino cucina arredata matrimoniale bagno terrazzino termoautonomo, 115.000.000. (A10845)

CUZZOT 0337/793964 Ospedale Militare lussuoso piano alto rifinitissimo atrio salone terrazzo cucina abitabile due camere doppi servizi ripostiglio cantina, 260.000.000. (A10845)

GABETTI OP.IMM centralissimi uffici di ampia metratura, in stabile ristrutturato recentemente, con ascensore e riscaldamento centrale. Ottimo investimento. Possibilità leasing Gabetti! Via S. Lazzaro 9 - tel. 040-763325. (A10931)

GIULIA IMMOBILIARE 040/351450: Gatteri libero soggiorno due camere cucina abitabile bagno poggiolo 115.000.000. (A10918)

GIULIA IMMOBILIARE 040/351450: Pietà libero salone tre stanze cucina servizi separati 185.000.000. /(A10918)

GORIZIA e dintorni appartamenti 1-2-3 camere, soggiorno cucina servizi cantina garage/ville singole a schiera-bifamiliari da L. 80.000.000 Elle B Immobiliare tel. 0481/31693. (A099)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003: adiacenze Roiano locale d'affari fronte strada circa 100 metri quadrati. (A10923)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003: Giardino Pubblico recente piano alto: tre stanze cucina doppi servizi poggioli 190.000.000. (A10923)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003: primingresso vista mare salone tre stanze cucina due bagni terrazzo riscaldamento autonomo 322.000.000. (A10923)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003: via Fortunio nono piano panoramico quattro stanze cucina servizi separati terrazzi. (A10923)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003: via Parini cinque alloggi locati più magazzino fronte strada vendonsi in blocco prezzo interessante. (A10923)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 Aris recente tricamere doppi servizi garage cantina lire 162.000.000. Altro Staranzano + mansarda lire 170.000.000. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 centralissimo bicamere biservizi mq 90 posto auto, anche ammobiliato.

MONFALCONE ALFA 0481/798807 Gradisca recente palazzina: tricamere doppi servizi mq 120 doppio garage lire 200.000.000. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 in palazzina ampio bicamere rimodernato garage autometano, lire 132.000.0000. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 mandamento nuovi signorile bicamere doppi servizi garage cantina lire 162.000.000. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 mandamento splendide ville mq 150, 4 letto, salone + taverna, doppio garage, giardino. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 Ronchi ultima schiera testa mq 190, 3 letto, lire 280.000.000. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 Staranzano villetta mq 115, 3 letto + garage, giardino lire 235.000.000.

MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 Centrale alloggio parzialmente da ristrutturare, ampia metratura, giardino proprio, garage. (C00)

MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 Centralissimo monolocale mansardato, completamente ristrutturato, riscaldamento autonomo. (C00)

MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 Gradisca d'Isonzo elegante palazzina bipiani, alloggi 1/2 letto, giardino/mansarda propri, autoriscaldati, cantina, garage. (C00)

MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 locale commerciale mq 270, vetrine fronte strada; possibilità frazionamento, vendesi. Altro Pieris mq 50. (C00)

MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 Pieris casetta indipendente, da ristrutturare, due letto, possibilità, ampliamento piano terra. (C00)

MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 Ronchi bella villa indipendente, bipiani, doppio garage, cantina, giardino mq 1000, ottime condizioni. (C00)

MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 Sagrado casa accostata un lato, da ristrutturare, piccolo giardino, prezzo interessante. (C00)

MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 San Pier d'Isonzo bifamiliare triletto, doppi servizi, taverna, ampissimo salone. Altra Ronchi, ottime rifiniture. (C00)

MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 vendesi lotti terreno uso commerciale, strada forte passaggio. Informazioni presso nostri uffici. (C00)

MONFALCONE KRONOS appartamenti varie metrature consegna giugno 1995, a partire da lire 52.000.000 più mutuo agevolato già concesso 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS C.so del Popolo, grande appartamento uso ufficio da ristrutturare sito al 1.o piano lire 150.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS centralissima mansarda abitabile, ampia metratura, da ristrutturare, lire 100.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS centralissima villa indipendente con giardino e ampio scantinato, 2 stanze, grande soggiorno/pranzo con terrazzo. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS centralissime opportunità boxauto e postimacchina in vendita. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS centralissimo vano commerciale di circa 120 mq. Prezzo interessante. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS Doberdò appartamenti di prossima costruzione, consegna 1996, bicamere, biservizi. Prezzo interessante. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS Doberdò villa accostata in costruzione, tricamere, biservizi, con giardino, ottime finiture. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS Doberdò villa indipendente ampia metratura, tricamere, triservizi, ampia sala cucina e box doppio, lavanderia e cantina, consegna 1996. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS ottimo appartamento in palazzina immersa nel verde, autoriscaldato, due camere, ampio soggiorno, posto auto e cantina, lire 145.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS Staranzano miniappartamento con ampio terrazzo e cantina in villa prossima costruzione. Consegna primavera 1996. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS Staranzano ottimo bicamere al piano rialzato ampio soggiorno ampia terrazza posto macchina e cantina. Come primo ingresso, lire 148.000.000. (C00)

MONFALCONE KRONOS Staranzano, appartamento al 1.o piano ampio soggiorno, salotto, cucina abitabile, bicamere, ripostiglio e posto macchina, lire 120.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS Pieris, villa su 1000 mq giardino, tricamere, taverna, accessori, ottime finiture. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS Ronchi palazzina di prossima costruzione 9 appartamenti con garages e cantina, con giardino privato o mansarda a partire da lire 85.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS Ronchi villetta indipendente con giardino, disposta su un unico livello. 0481/411430.

MONFALCONE KRONOS Ronchi zona Contado 2 bifamiliari prossima costruzione, consegna 1996. Ottime finiture 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS San Canzian d'Isonzo, buon appartamento recente, secondo piano, 2 camere letto, rimessa e cantina comunicanti con giardino e orto posteriore. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS San Pier d'Isonzo, casa accostata disposta su due piani con piccola corte posteriore e boxauto, buona occasione, lit. 110.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS Staranzano appartamento con mansarda e cantina quadrifamiliare di prossima costruzione. 0481/411430.

OPICINA appartamento in complesso a schiera ingresso indipendente soggiorno cucina cinque camere taverna giardino box doppio. Tranquillissimo Evoluzione Casa 040/639140. (A099)

OPICINA bifamiliari di prossima costruzione cucina soggiorno quattro camere taverna giardino. Trattative riservate Evoluzione Casa 040/639140. (A099)

PIAZZA Goldoni disponibilità appartamenti primoingresso in palazzo d'epoca completamente ristrutturato con ascensore. Soggiorno, cucina abitabile, tre/quattro camere, due bagni completi, ripostigli. Riscaldamento autonomo. Domus 040-366811. (A099)

PIAZZA Perugino recente con ascensore ultimo piano panoramico. Atrio, soggiorno, cucina con tinello, cucina, due camere da letto, bagno, ripostiglio, armadi a muro, due balconi, soffitta. Buone condizioni. Possibilità box auto. 240.000.000. DOMUS 040-366811. (A099)

PRIVATAMENTE Severo bassa recente sesto piano salone divisibile matrimoniale stanzetta servizi poggioli cantina 250.000.000. Tel. 362011.

SAN Vito appartamento recente ultimo piano salone due camere terrazzo cantina box ottime condizioni Evoluzione Casa 040/639140. (A099)

SIT Commerciale in casetta ingresso indipendente cucina americana salone matrimoniale bagno cantina giardino vista mare extra lusso. 040/636222. (A10928)

SIT occasionissima Veltro panoramicissimo piano alto ascensore cucinino soggiorno 2 stanze bagno terrazzino cantina. 040-636828. (A10928)

SIT affarissimo residenziale trasferimento cucina salone 2 stanze stanzetta 2 bagni ripostiglio terrazzini ascensore. 040-633133. (A10928)

SIT Altipiano soleggiatissimo villino primo ingresso cucina salone 3 stanze mansarda taverna box terrazzoni giardino grande. 040/636828. (A10928)

SIT Benussi luminosissimo recente piano alto ascensore cucina soggiorno 2 stanze terrazzino panoramico. 040/633133. (A10928)

SIT Carducci fascinoso ultimo piano mansardato ascensore cucina ampio salone 2 stanze doppi servizi terrazzone. 040/636828. (A10928)

SIT centro storico bellissimo epoca ristrutturato cucina salone caminetto 3 stanze stanzetta bagno ottimo prezzo motivi familiari. 040/633133. (A10928)

SIT Commerciale in casetta ingresso indipendente cucina americana salone matrimoniale bagno cantina giardino vista mare extra lusso. 040/636222. (A10928)

SIT occasionissima Veltro panoramicissimo piano alto ascensore cucinino soggiorno 2 stanze bagno terrazzino cantina. 040-636828.

SIT Piccardi stabile recente cucina soggiorno stanza stanzetta bagno servizio ripostiglio terrazzino. 040/636828. (A10928)

SIT Pindemonte luminoso primo ingresso su 2 livelli cucinotto soggiorno 2 stanze doppi servizi giardino proprio terrazzone. 040/636222. (A10928)

SIT prestigiosissimi primi ingressi in villa centralissima solo 3 alloggi immersa nel verde portico terrazzoni giardino proprio garage. 040-636222. (A10928)

SIT Viale affare particolarissimo alloggio cucina soggiorno salotto 2 matrimoniali studio bagno servizio cantina. 040-636222.

SIT zona pedonale particolare ultimo piano ampia metratura cucinona salone 3 stanze doppi servizi termoautonomo. 040/633133. (A10928)

VERZEGNIS, Tolmezzo monolocale ottimamente arredato fronte lago termoautonomo 40.000.000 trattabili. Risparmio 0432/530571. (G9145)

VESTA 040/636234: Erta S. Anna appartamenti panoramici consegna giugno '96 due stanze soggiorno cucina servizi poggiolo ultimo piano con mansarda posti macchina cantina. (A10895)

VESTA 040/636234: vende via Torrebianca, via Filzi, piazza S. Antonio Nuovo appartamenti di varie metrature da mq 100 a 220. (A10895)

VESTA 040/636234: via Rossetti vendesi in villa prestigiosa un ampio appartamento e ufficio. (A10895)

VESTA 040/636234: viale D'Annunzio matrimoniale due camerette soggiorno cucina servizi poggioli piano alto ascensore. (A10895)

RICERCHE E OFFERTE DI PERSONALE QUALIFICATO

STUDIOEMME S.r.l.

L11311

RICERCA E SELEZIONE DEL PERSONALE

Solida azienda lombarda in forte crescita, cerca per le province di Gorizia, Pordenone, Trieste e Udine

AGENTE MONOMANDATARIO

- DIPLOMATO O LAUREATO
- DINAMICO E DOTATO DI INIZIATIVA
- PRECEDENTE ESPERIENZA DI VENDITA, MEGLIO SE NELL'ELETTRONICA DI CONSUMO O NELL'INFORMATICA

Curriculum dettagliato a:

STUDIOEMME S.r.l. - VIA CASTIGLIONI 13/A
21100 VARESE - FAX 0332/287820

Da noi i premi sono di famiglia

CITTÀ DELLA CALZATURA

IL GRANDE CONCORSO DI CARTA VANTAGGI

Vinci subito splendidi elettrodomestici.
Fino al 27 gennaio 1996

Bastano 20.000 lire di spesa per avere diritto alla CartaVantaggi e vincere subito splendidi elettrodomestici.

Aperto Domenica 8 Ottobre

Città della Calzatura
La Città ai tuoi piedi
CALZATURE E PELLETTERIA PITTARELLO
Reana del Rojale

Aipem Billet
AUT.MIN.RICH.

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 TG1
6.45 UNOMATTINA. Con Livia Azzariti e Luca Giurato.
7.00 TG1 (8 - 9 - 10)
7.30 TG1 FLASH
7.35 TGR ECONOMIA
8.30 TG1
9.30 CUORI SENZA ETA'. Telefilm.
10.05 I CONSIGLI DI VERDEMATTINA.
10.20 ALF. Telefilm.
10.45 CARLO DI SCOZIA. Film (storico '48). Di Anthony Kimmins.
11.30 DA NAPOLI TG1
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm.
13.30 TELEGIORNALE
14.00 PRONTO? SALA GIOCHI - 1. PARTE. Con Maria Teresa Ruta.
14.30 PROVE E PROVINI A SCOMMETTIAMO CHE...?. Con Fabrizio Frizzi.
15.00 PRONTO? SALA GIOCHI - 2. PARTE. Con Maria Teresa Ruta.
15.45 SOLLETICO. Con Elisabetta Ferracini e Mauro Serio.
15.50 IL FANTASTICO MONDO DI SCARRY
16.10 VIVA DISNEY CON ALADINO
16.40 SPIDERMAN - L'UOMO RAGNO
17.30 ZORRO. Telefilm.
18.00 TG1
18.10 ITALIA SERA. Con Paolo di Giannantonio.
18.50 LUNA PARK. Con Pippo Baudo.
19.35 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 TG1 SPORT
20.40 QUARK SPECIALE. Documenti.
22.00 LAGGIU' NELLA GIUNGLA. Film (commedia '86). Di Stefano Reali. Con Robert Powell, Tony Vogel.
22.55 TG1
0.00 TG1
0.25 AGENDA - ZODIACO - LE CHIACCHIERE - CHE TEMPO FA
0.30 VIDEOSAPERE: CULTURA NEWS. Documenti.
1.00 SOTTOVOCE
1.15 IL GIORNO DEL FURORE. Film (drammatico '73).

RAIDUE

7.00 QUANTE STORIE!
7.00 TOM & JERRY KIDS
7.25 SHARKY & GEORGE
7.50 L'ALBERO AZZURRO
8.20 ZANNA BIANCA. Telefilm. "Il gomito della morte"
9.10 NARCISO NERO. Film (avventura '46). Di Michael Powell Emeric Pressburger. Con Deborah Kerr, David Farrar.
10.45 SARANNO FAMOSI. Telefilm. "Duo d'eccezione"
11.30 TG2 33
11.45 TG2 MATTINA
12.00 I FATTI VOSTRI. Con Giancarlo Magalli.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 COSTUME E SOCIETA'
13.50 METEO
14.00 I FATTI VOSTRI. Con Giancarlo Magalli.
14.25 QUANDO SI AMA. Telenovela.
14.50 SANTA BARBARA. Telenovela.
15.35 TG2 FLASH (17,20)
15.40 TUTTI I COLORI DEL CIELO. Con Alda D'Eusanio.
16.50 BLACK STALLION. Telefilm. "un fantino di nome Catherine"
17.25 UN MEDICO TRA GLI ORSI. Telefilm. "La fine della storia"
18.10 TGS SPORTSERA
18.25 METEO 2
18.35 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE
18.45 HUNTER. Telefilm. "Purosangue"
19.45 TG2 SERA
20.15 TG2 LO SPORT
20.40 I FATTI VOSTRI - PIAZZA ITALIA DI SERA. Con Giancarlo Magalli.
23.00 TG2 DOSSIER
23.45 TG2 NOTTE
0.05 METEO 2
0.10 OGGI PARLAMENTO
0.20 PIAZZA ITALIA DI NOTTE. Con Giancarlo Magalli.
0.30 TENERA E' LA NOTTE
1.20 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.25 LA BELLA AVVENTURIERA. Film (drammatico '45). Di Leslie Arliss. Con Margaret Lokwood, James Mason, Patricia Roc.
2.55 SEPARE' CON RICCARDO COCCIANTE

RAITRE

6.00 TG3 MATTINO
8.30 VIDEOSAPERE. Documenti.
9.25 FEDERALISMO: STORIA DI UN'IDEA. Documenti.
10.25 I CORTI. Documenti.
10.30 ARTIGIANATO E'
10.50 ITALIA IN BICICLETTA. Documenti.
11.00 CIAK SI SCRIVE
11.30 SCIENZA IN NATURA
12.00 TG3 OREDODICI
12.15 PRIMA DELLA PRIMA
12.40 SCHEGGE JAZZ
12.55 SPECIALE REFERENDUM TI AMO
13.35 STORIE DI IMMIGRAZIONE. Documenti.
14.00 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
14.20 TG3 POMERIGGIO
14.50 CAPITAN NICE. Telefilm. "La cosa"
15.30 TGS POMERIGGIO SPORTIVO
17.00 DAVVERO: GIOVANI IN PRESA DIRETTA. Telefilm. "Bologna Tunisi e ritorno"
17.25 SULLE MONTAGNE ROCCIOSE. Documenti.
17.40 LA VOCE DEL PADRONE. Con Domenico Fortunato.
18.05 LOIS E CLARK - LE NUOVE AVVENTURE DI SUPERMAN. Telefilm. "L'impero di Luthor"
19.00 TG3
19.30 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
19.50 PRODUCER CLUB
20.05 BLOB. DI TUTTO DI PIU'
20.30 DOLCE VELENO. Film.
22.30 TG3
22.45 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
22.55 LINEA 3. Con Lucia Annunziata.
23.50 THE END
0.30 TG3 VENTIQUATTRO E TRENTA
1.00 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
2.00 TG3
2.30 LA DONNA DI CUORI. Scenegg.
3.35 LA VITA E' MERAVIGLIOSA. Film (commedia). Di Frank Capra. Con James Stewart.
5.40 CONCERTO DELLA BANDA DELL'AERONAUTICA

TMC

7.00 EURONEWS
7.30 BUONGIORNO MONTECARLO
9.30 AGENTE SPECIALE 86. Telefilm. "Gli sfasati"
10.00 DALLAS. Scenegg.
11.00 LE GRANDI FIRME
12.00 SALE, PEPE E FANTASIA. Con Wilma De Angelis.
12.30 AI CONFINI DELL'ARIZONA. Telefilm. "Don Domingo de Montoia"
13.30 TMC SPORT
14.00 TELEGIORNALE
14.10 CENTOMILA DOLLARI. Film (commedia '40). Di Mario Camerini. Con Assia Noris, Amedeo Nazzari.
15.45 TAPPETO VOLANTE. Con Luciano Rispoli.
18.15 LE GRANDI FIRME
18.20 C.P.D.V. - IL PUNTO SULLA VISTA. Con Pino Nazio.
18.30 TMC SPORT
18.45 TELEGIORNALE
19.30 T.R.I.B.U.
20.25 TELEGIORNALE
20.35 STRANE VOCI. Film (drammatico '87). Di Arthur Allan Seidelman. Con Nancy Mc Keon, Valerie Harper.
22.30 TELEGIORNALE
23.30 RETTA D'ARRIVO
23.35 LE MILLE E UNA NOTTE DEL TAPPETO VOLANTE
0.35 MONTECARLO NUOVO GIORNO
0.45 AUTOMOBILISMO: VELOCITA' MONTAGNA
1.25 MONSTERS. Telefilm. "La figlia del contadino"
1.45 CNN
5.00 PROVA D'ESAME: UNIVERSITA' A DISTANZA

CANALE 5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
8.45 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
11.30 FORUM. Con Rita Dalla Chiesa.
13.00 TG5
13.25 SGARBI QUOTIDIANI. Con Vittorio Sgarbi.
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.15 I ROBINSON. Telefilm. "Salsa latina"
14.45 CASA CASTAGNA. Con Alberto Castagna.
16.00 BIM BUM BAM E CARTONI ANIMATI
16.00 SAILOR MOON
16.25 BATROBERTO
16.30 MIMI' E LA NAZIONALE DI PALLAVOLO
17.00 CHE CAMPIONI HOLLY E BENJI!!!
17.25 SORRIDI C'E' BIM BUM BAM
17.30 L'INCANTEVOLE CREAMY
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Con Iva Zanicchi.
19.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
20.00 TG5
20.25 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
20.40 SCHERZI A PARTE. Con Teo Teocoli e Massimo Lopez.
23.00 TG5
23.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
0.00 TG5
1.30 SGARBI QUOTIDIANI. Con Vittorio Sgarbi.
1.45 STRISCIA LA NOTIZIA.
2.00 TG5 EDICOLA

ITALIA 1

6.30 CIAO CIAO MATTINA
9.30 A - TEAM. Telefilm.
10.30 SUPERCAR. Telefilm.
11.25 VILLAGE
11.30 LE STRADE DI SAN FRANCISCO. Telefilm.
12.30 STUDIO APERTO
12.40 FATTI E MISFATTI
12.45 STUDIO SPORT
13.00 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI
13.00 I SEGRETI DELL'ISOLA MISTERIOSA
13.35 ROBIN HOOD
13.55 LUPIN, L'INCORREGGIBILE LUPIN
14.30 POWER RANGERS. Telefilm.
15.00 GENERAZIONE X. Con Ambra Angiolini.
16.15 NATI LIBERI. Documenti.
16.45 ACAPULCO HEAT. Telefilm.
17.45 PRIMI BACI. Telefilm. "Le scarpe di papa'"
18.25 STUDIO APERTO
18.45 STUDIO SPORT
18.50 THUNDER IN PARADISE. Telefilm.
19.50 APPUNTAMENTO AL BUIO. Con Amadeus.
20.40 L'ULTIMO BOYSCOUT. Film (avventura '91). Di Tony Scott. Con Brice Willis, Damon Wayans.
22.40 LE RAGAZZE DELLA TERRA SONO FACILI. Film (comico '89). Di Julian Temple. Con Geena Davis, Jeff Goldblum.
23.40 FATTI E MISFATTI
0.40 SPECIALE CINEMA
0.45 ITALIA 1 SPORT
0.50 STUDIO SPORT
1.00 ITALIA 1 SPORT
1.45 CIAK. Con Anna Praderio.
2.15 BARETTA. Telefilm.
3.20 SUPERCAR. Telefilm.

RETE 4

6.00 LA DONNA BIONICA. Telefilm.
6.50 KOJAK. Telefilm.
7.45 PICCOLO AMORE. Telenovela.
8.30 IL DISPREZZO. Telenovela.
9.30 TESTA O CROCE. Con Roberto Gervaso.
9.35 CUORE FERITO. Telenovela.
10.30 FELICITA'. Telenovela.
11.15 IL PREZZO DI UNA VITA. Telenovela.
11.30 TG4
12.25 ADAMO CONTRO EVA. Con Gerry Scotti.
13.30 TG4
14.00 NATURALMENTE BELLA. Con Daniela Rosati.
14.15 SENTIERI. Scenegg.
15.00 PERDONAMI SE HO PECCATO. Film (drammatico '52). Di Geroge Stevens. Con Joanne Fontaine, Ray Milland.
17.10 PERDONAMI. Con Davide Mengacci.
18.00 GIORNO PER GIORNO. Con Alessandro Cecchi Paone.
19.00 TG4
19.30 GIORNO PER GIORNO. Con Alessandro Cecchi Paone.
20.30 UNA LUCE SPENTA. Film tv (drammatico '92). Con Pamela Reed, Michael Moriarty.
22.30 IL BACIO DELLA PANTERA. Film (drammatico '82). Di Paul Schrader. Con Nastassia Kinski, Malcom Mc Dowell.
23.30 TG4 NOTTE
1.00 RASSEGNA STAMPA
1.10 MEDICINE A CONFRONTO
2.20 SERPICO. Telefilm.

Programmi Tv locali

TELEQUATTRO

11.00 NOTIZIE DAL VATICANO
11.15 CAROLINA. Telenovela.
12.00 THE ROOKIES. Telefilm.
13.00 SPAZIO APERTO
13.30 FATTI E COMMENTI
13.40 LA SCUOLA MOSAICISTI DEL FRIULI. Documenti.
14.10 VESTITI USCIAMO
14.15 TSD SPECIALE DISCOTECHE
14.45 CAROLINA. Telenovela.
15.25 IL CUCCIOLO
15.50 HE-MAN
16.10 THE ROOKIES. Telefilm.
17.15 SPAZIO APERTO
17.45 FATTI E COMMENTI
17.55 SLOT MACHINE
18.15 LA LEGGE DI MCCLAIN. Telefilm.
19.25 LA PAGINA ECONOMICA
19.30 FATTI E COMMENTI
20.05 VESTITI USCIAMO
20.30 FESTIVAL "HOROWITZ EUROPA"
22.00 LA PAGINA ECONOMICA
22.05 FATTI E COMMENTI
22.40 THE ROOKIES. Telefilm.
23.30 SPAZIO APERTO
0.00 LA PAGINA ECONOMICA
0.05 FATTI E COMMENTI
0.35 TSD - SPECIALE DISCOTECHE

CAPODISTRIA

16.00 EURONEWS
16.30 MERIDIANI
17.30 PETER PAN CLUB
18.00 STUDIO 2 MAGAZIN
18.45 PROGRAMMI IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI
19.30 PETER PAN CLUB
20.00 EURONEWS
20.30 DIALOGHI DI FRONTIERA. Documenti.
21.30 MEDITERRANEO
22.00 TUTTOGGI
22.15 LA FIERA DELLE ILLUSIONI. Film (drammatico '47). Di Edmund Goulding. Con Tyron Power, Joan Blondell.

RETE A

8.00 PROGRAMMI REDAZIONALI
8.30 SHOPPING CLUB
15.00 DI TASCA VOSTRA
16.00 SHOPPING CLUB
17.00 SOLO CRONACA. Con Stefano Mosca.
17.30 SHOPPING CLUB
19.00 60 MINUTI
20.00 SHOPPING CLUB
23.00 RIFLESSIONE
23.15 PROGRAMMI REDAZIONALI

TELEFRIULI

7.20 I CAVALIERI DEL NORD-OVEST. Film (western '49). Di John Ford. Con John Wayne, Joanne Dru, Victor McLaglen.
9.00 MATCH MUSIC
9.30 ARABAKI'S
10.00 VIDEO SHOPPING
12.00 MUSICA E SPETTACOLO
12.30 TELEFRIULI OGGI
12.40 SLOT MACHINE
12.55 MATCH MUSIC
13.30 TELEFRIULI OGGI
13.40 MATCH MUSIC MACHINE
14.15 VIDEO SHOPPING
16.40 SLOT MACHINE
17.30 QUINCY. Telefilm.
18.35 VIDEO SHOPPING
19.00 TELEFRIULI SERA
19.35 QUINTO POTERE
20.00 BARNEY MILLER. Telefilm.
20.30 PASSIONE SELVAGGIA. Film (drammatico '47). Di Zoldan Korda. Con Gregory Peck, Joan Bennet.
22.30 PER FORTUNA E' VENERDI' ANCHE A PORDENONE
23.30 TELEFRIULI NOTTE
0.05 QUINTO POTERE
0.15 VIDEO SHOPPING
0.45 MATCH MUSIC
1.15 MATCH MUSIC MACHINE
1.45 MUSICA E SPETTACOLO
2.15 TSD: TUTTO SULLA DISCO, TUTTO SULLA DANCE
2.45 I CAVALIERI DEL NORD-OVEST. Film (western '49). Di John Ford. Con John Wayne, Joanne Dru, Victor McLaglen.
4.25 TELEFRIULI NOTTE

TELE+3

7.00 PATRIZIA E IL DITTATORE. Film (commedia '37). Di V. Saville. Con Vivien Leigh, Rex Harrison, Cecil Parker.
9.00 PATRIZIA E IL DITTATORE. Film.
11.00 PATRIZIA E IL DITTATORE. Film.
13.00 MTV EUROPE
19.00 REPLICHE DELLA SERATA "DOCUMENTARI". Documenti.
20.10 +3 NEWS
21.00 OPERA: BORIS GODUNOV
0.00 MTV EUROPE

TELEPADOVA

7.00 NEWS LINE
7.30 UOMO TIGRE
8.00 SUPERAMICI
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON ...
11.10 I FORTI DI FORTE CORAGGIO. Telefilm.
11.40 NEWS LINE
12.00 AMICHEVOLMENTE
13.00 CRAZY DANCE
13.30 SUPERAMICI
14.00 MEGALOMAN. Telefilm.
14.30 FALCON CREST. Telefilm.
15.30 NEWS LINE
16.00 ANDIAMO AL CINEMA
16.30 POMERIGGIO CON ...
17.30 F.B.I.. Telefilm.
18.30 MEGALOMAN. Telefilm.
19.00 NEWS LINE
19.35 CD NETWORK
20.10 UOMO TIGRE
20.35 SOLDATO SOTTO LA PIOGGIA. Film (drammatico '63). Di Ralph Nelson. Con Jackie Gleason, Steve Mc Queen.
22.30 BULLS. Telefilm.
23.00 NEWS LINE
23.15 ANDIAMO AL CINEMA
23.30 SALTO NEL BUIO. Telefilm.
0.00 IL MISTERO DELLO SCOGLIO ROSSO. Film (avventura '60). Di W.N.Witney. Con J.Richards, P.Falk.
1.30 SPECIALE SPETTACOLO
1.40 CRAZY DANCE
2.10 NEWS LINE

TELEPORDENONE

7.05 JUNIOR TV
11.00 HAPPY END. Telenovela.
11.40 CIELO DI PIOMBO. Film (avventura '89). Di Thomas C. Dugan. Con Michael Esposito, Terry Burke, Timothy Leary.
13.00 IRONSIDE. Telefilm.
14.05 JUNIOR TV
18.00 IL GIOVANE DR. KILDARE. Telefilm.
18.30 TG ROSA
19.15 TG REGIONALE
20.05 IL GIOVANE DR. KILDARE. Telefilm.
20.30 ALIEN 2 - SULLA TERRA. Film (fantascienza '80). Di Sam Cromwell. Con B. Mayne, M. Robin, R. Barrese.
22.30 TG REGIONALE
23.30 LE SPIE AMANO I FIORI. Film (spionaggio '66). Di Umberto Lenzi. Con Roger Brown, Emma Danieli, Dan Vargas.
1.00 TG REGIONALE
2.00 SCANDALI AL SOLE. Film.
3.30 RANGERS ATTACCO ORA X. Film (guerra '70).

RADIO

Radiouno

6.00: Ultimo minuto (9.00 10.00 11.00); 6.17: GR1 Italia, istruzioni per l'uso; 6.34: Ieri al Parlamento; 6.41: Bolmare; 7.00: Rai Giornale Radio GR1 (8.00); 7.20: GR Regione; 7.35: GR1 Questione di soldi; 7.42: L'oroscopo; 8.30: GR1 Radio anch'io; 10.07: Telefono aperto; 10.30: GR1 Ultimo minuto; 10.35: GR1 Spazio aperto; 11.00: Radiouno Musica; 11.11: GR1 Zapping mattina; 11.30: GR1 Ultimo minuto (12.30 14.30 15.30 16.30); 11.38: GR1 Rubrica (12.10 12.38); 12.00: GR1 Ultimo minuto (14.00 15.00 16.00); 13.00: Rai Giornale Radio GR1; 13.30: GR1 Che si fa stasera?; 13.38: Casella postale, radio soccorso; 15.11: Galassia Gutenberg; 15.23: Bolmare; 15.38: Nonsoloverde; 16.11: GR1 Rubrica (17.13); 16.32: L'Italia in diretta; 17.00: GR1 Ultimo minuto (17.30 18.00 18.30); 17.40: Uomini e camion; 18.09: GR1 Mercati; 18.15: Tam tam lavoro; 18.30: Radio Help!; 19.00: Rai Giornale Radio GR1; 19.34: GR1 Ascolta si fa sera; 19.40: GR1 Zapping di sera; 20.30: Radio sport; 21.00: GR1 Ultimo minuto (22.00 23.00); 22.43: Bolmare; 22.47: Oggi al Parlamento; 23.10: Ballando, ballando; 0.00: Rai. Il giornale della mezzanotte; 0.30: La notte dei misteri; 1.00: Radio Tir.

Radiodue

6.00: Il buongiorno di Radiodue; 6.30: Rai Giornale Radio GR2 (7.30 - 8.30); 7.17: Momenti di pace; 8.06: Fabio e Fiamma e la "trave nell'occhio"; 8.50: Rimorsi; 9.10: Golem; 9.30: Ruggito del coniglio; 10.30: GR2 Flash; 10.32: Radio Zorro 3131; 12.00: Chicchi di riso; 12.10: GR2 Regione; 12.30: Rai Giornale Radio GR2 (13.30); 12.50: Mosca cieca; 13.45: Anteprima di Radioduetime; 14.00: Ring; 14.30: Radioduetime; 15.30: GR2 Flash (16.30 17.30 18.30); 19.30: Rai Giornale Radio GR2 (22.30); 20.00: Music express; 21.00: Planet Rock; 22.40: Panorama parlamentare; 0.00: Stereonotte.

Radiotre

6.00: Ouverture. La musica del mattino; 6.45: GR3 Anteprima; 7.30: Prima pagina; 8.45: Rai Giornale Radio GR3; 9.00: Mattino Tre; 9.30: Prima pagina - Dietro il titolo; 9.40: Mattino Tre; 10.30: Terza pagina; 10.40: Mattino Tre; 11.00: Il piacere del testo; 11.05: Mattino Tre; Radiofilm; 11.15: Grandi interpreti; 11.50: Pagine da...; 12.00: Mattino Tre; 12.30: Parsifal; 13.25: Aspettando il caffe'; 13.45: GR3 Flash; 13.50: Intermezzo; 14.15: Lampi d'inverno; 18.45: Rai Giornale Radio GR3; 19.15: Hollywood Party; 20.15: Radiotre Suite. Musica e spettacolo; 20.30: Ricordo con rabbia; 23.43: Radiomania; 0.00: Radiotre notte classica;

Notturno italiano
0.00: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio regionale

7.20: Giornale radio; 11.30: Aperto per ferie; 12.30: Giornale radio; 14.30: Nordest spettacolo; 15.00: Giornale radio; 15.15: Nordest cinema; 15.30: Nordest cultura; 18.30: Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Istria. 15.30: Notiziario; 15.45: Voci e volti dell'Istria.
Programmi in lingua slovena. 7.00: Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8.00: Notiziario; 8.10: Diagonali culturali; 9.00: Studio aperto; 9.15: Libro aperto; 10.00: Notiziario; 10.30: Intermezzo; 11.45: Tavola rotonda; 12.40: Musica corale; 13.00: Gr; 13.20: Valzer e polke; 14.00: Notiziario; 14.10: L'angolino dei ragazzi; 14.30: Realtà locali; 15.00: Musica leggera slovena; 15.30: Onda giovane; 17.00: Notiziario; 17.10: Noi e la musica; 18.00: Avvenimenti culturali; 18.30: Evergreen; 19.00: Gr.

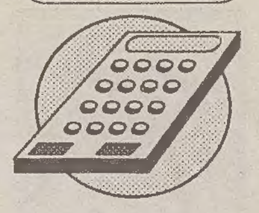
Radioattività

7.00, 9.00, 11.00, 13.00, 18.00, 20.00: Cnr News; 7.15, 12.15, 18.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 8.30, 12.30, 15.30, 17.30, 18.30: Viabilità; 8.00, 14.30, 19.25: Previsioni meteo; 7.30: L'opinione; 7.55: Paolo Agostinelli; 7.40: Disco più; 7.45: Almanacco; 9.30: Oroscopo; 9.40: Disco più; 10.00: 500 secondi; 10.15: Classifichiamo; 10.30: Contatto Radio; 10.50: Sergio Ferrari; 11.30: Prima pagina; 11.40: Disco più; 11.45: La Cassaforte; 13.40: Disco più; 14.00: Paolo Agostinelli; 14.45: Rock Café titoli; 15.00: Rock Café; 15.20: Disco più; 16.00: Rock Café; 16.10: Mauro Milani; 16.15: Classifichiamo; 17.00: Rock Café; 17.40: Disco più; 18.10: Gianfranco Micheli; 19.00: Rock Café; 19.30: Prima pagina; 19.40: Disco più; 20.10: Effetto notte; 24.00: Musica non-stop.

Radio Punto Zero

Informazioni sul traffico a cura delle Autovie Venete dalle 7.00 alle 20.00; Rassegna stampa locale e nazionale alle 8.45; Gazzettino triveneto alle 7.05; Notiziario triveneto 120 secondi ogni ora dalle 10.45 alle 19.45; Notiziario nazionale ore 7.15, 8.15, 10.15, 12.15, 17.15, 19.15; Notiziario sportivo ore 18.15, sabato ore 11.15; Punto meteo ore 7.12, 12.45, 19.45; Meteomar ore 8.50, 10.50; Dove, come, quando locandina triveneta ore 7.45; Oroscopo giornaliero ore 7.30, 9.05, 19.30; Good morning 101 tutti i giorni dalle 7.00 alle 11.00 con Leda Zega e dalle 11.00 alle 13.00 con Giuliano Rebonati; I nostri amici animali al sabato dalle 10.00 alle 11.00; Wind programma di vela mercoledì ore 11.00; Hit 101 Italia lunedì ore 14.00, sabato ore 13.00, domenica ore 21.00; Hit 101 Trendy Dance la classifica più ballata con Mr. Jake lunedì ore 21.00, sabato ore 17.00 e 23.00, domenica ore 20.00; Hit 101 House Evolution only for d.j. con Giuliano Rebonati, lunedì ore 22.00, sabato ore 16.00 e 22.00, domenica ore 19.00; Hit 101 la classifica ufficiale con Mad Max dal martedì al venerdì ore 14.00 e 21.00, i sabati e le domeniche in replica pomeridiana; Zero juke box dediche e richieste 040/661555 dal lunedì al sabato dalle 15.00 alle 17.00 con Giuliano Rebonati; Arrivano i mostri, programma demenziale a cura di Andro Merkù; Serandro Serandro, linea aperta alle telefonate 040/661555 dal lunedì al venerdì con Andro Merkù; L'araba felice, un'oasi di musica ogni sera dalle 22.00 alle 24.00 con Gualtiero Lazar, Gino Castrigno e Fabrizio Del Piero.

TELECOMANDO



RAIUNO

Pippo, la tartaruga fra i parrucchieri

Rubrica di
Giorgio Placereani

Per esaminare un dubbio – a proposito di «Numero Uno» (prima puntata della nuova serie martedì su Raiuno) – evocheremo subito, dedicandogli idealmente la rubrica, una grande figura: Snoopy. L'immortale bracchetto, nelle sue impersonazioni alla costante e romantica ricerca della gloria, non diventa solo l'eroico pilota della Prima guerra mondiale, il famoso scrittore alla macchina da scrivere, l'insigne avvocato col farfallino; è anche un commesso di drogheria di fama mondiale, se non che in una strip sembra avere un attimo di resipiscenza e confessa: «In effetti i commessi di drogheria di fama mondiale non sono più di mezza dozzina... ».

Orbene, «Numero Uno» si fonda precisamente su questa scommessa di conferire fama mondiale, o almeno quel suo succedaneo televisivo che è l'«appeal» spettacolare di una sera, non solo a pittori, ballerini o indossatrici, ma a commessi di drogheria, negozianti di frutta e verdura, falegnami, pasticcieri e via dicendo, mettendoli in gara uno contro l'altro per nominare il campione della categoria. E ci riesce, questo è il punto, è una scommessa vinta: sicché è con legittima soddisfazione che Pippo Baudo in apertura di serata passava in rassegna le televisioni estere che hanno acquistato il «format».

Così possiamo ricacciare il dubbio iniziale: non è perché il lavoro dei parrucchieri sia in sé tedioso o poco spettacolare o inadatto alla tv che «Numero Uno» martedì è stato una tale noia. Lo è stato per ragioni intrinseche alla puntata, intorpidita e letargica, condotta da un Baudo ingessato ch'è l'esatto contrario dello zuzzurellone che cantava «La vecchia fattoria» con Magalli e soci l'altra sera a «Scommettiamo che...?». Tutti questi parrucchieri (maschi e femmine) son ragazzi simpatici (ci è piaciuto quello, presto eliminato, che sogna di cambiare il look «stagionato» della Regina Elisabetta), e si vede che sono bravi; eppure martedì il programma non decolla. Tardigrado, faticoso, si trascina con un ritmo lento che fa sembrare più lunghe le sue due ore e mezzo, che è già troppo. Un tirar tardi senza costrutto, un chiacchierare scipito, un'aneddotica, coi giurati, minuscola e distratta (eppure uno o due potrebbero essere sfruttati bene), interpellando il prossimo per sapere se «si impara più a scuola o nella vita» (la vita è un sogno o i sogni aiutano a vivere?).

Abbastanza tetra anche l'intervista a Loretta Goggi, con la canzoncina della tartaruga, dopo di che lei canta «Maledetta primavera» in tre versioni: una «gospel» che si merita perfino i rimproveri di Baudo, una sudamericana (il suo finto accento brasiliano sembra tedesco) e quella «vera», dove ha l'attenuante che deve funzionarle male il microfono. Col secondo ospite, che è Luciano De Crescenzo, siamo sempre su un piano leggermente sonnolento, però forse un po' meno. Quanto alle gare, non vogliamo smentire quanto detto sopra, ma alcune non sono eccessivamente emozionanti (poi c'è la «prova di competenza» a quiz con risposte talmente ovvie che ci siamo arrivati anche noi: peraltro largamente toppate, ma sarà per l'emozione), e tutte quante si seguono pigramente, influenzati dall'atmosfera di torpore, fino al «clou» dell'acconciatura da sera realizzata in 7 minuti sul capo di tre Miss Italia, che è passabilmente interessante. In conclusione, fra le puntate del programma di Baudo questa non sarà di sicuro la Numero Uno.

TV

«Tempo reale» slitta ancora di almeno due settimane

ROMA — Secondo slittamento, almeno di due settimane, per la nuova serie di «Tempo reale», il programma di Michele Santoro il cui avvio è stato rimandato in seguito alla mancata nomina del giornalista alla direzione del Tg3.

Il direttore di Raitre Luigi Locatelli ha detto che «i ritardi nell'allestimento dello studio e delle scenografie di 'Tempo reale' dovrebbero essere recuperati entro la prossima settimana e Santoro dovrebbe essere pronto ad andare in onda giovedì 19».

TV / RAIUNO

Domenica in forse la presenza di Mara dopo l'infortunio

ROMA — Il ginocchio di Mara Venier (nella foto) non migliora e la conduttrice sarà probabilmente costretta a mancare i prossimi appuntamenti televisivi: in particolare la puntata di «Domenica In».

La Tac ha rivelato un peggioramento del versamento. L'unica cura è l' immobilità assoluta. Un altro controllo al ginocchio della Venier è previsto per domani.

Per «Domenica In» però la conduttrice ha lasciato aperto uno spiraglio: «Se i medici me lo consentiranno - ha detto - potrei stare seduta in poltrona e fare qualche intervista».

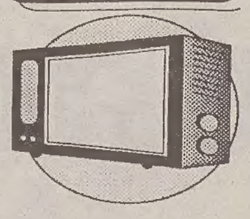
TV

«Tutti i colori del cielo» in diretta da S. Patrignano

ROMA — Domenica 15 ottobre Raidue trasmetterà dalle 14.15 una diretta di sei ore di musica in Mondovisione da San Patrignano. Il programma, intitolato «Tutti i colori del cielo» e nato da un'idea di Lucio Dalla, concluderà il meeting internazionale sulla tossicodipendenza.

E' prevista, tra gli altri, la partecipazione di Pippo Baudo, Edwige Fenech, Luca Barbareschi, Matt Bianco, Teresa de Sio, i Nomadi, Dirotta su Cuba, Roberto Vecchioni, Edoardo Bennato, gli Stadio, Ron e Renato Zero.

TELEVISIONE



I FILM

Il bacio della pantera

Remake di Schrader con Nastassja Kinski

Il profumo del vecchio cinema rischia di avere la meglio sulle proposte più nuove di cinema in tv. Si pensa ai colori sgargianti di **«Narciso nero»** di Powell e Pressburger con Deborah Kerr e Flora Robson (Raidue, ore 9.10) all'eleganza di David Niven alias **«Carlo di Scozia»** nel film di Tony Kimmins (Raiuno, ore 10.20) al sorriso di James Stewart visitato da un angelo in **«La vita è meravigliosa»** di Frank Capra (Raitre, ore 3.35).

Ma in serata i film da segnalare sono ben sei:

«L'ultimo boy scout» (1991) di Tony Scott (Italia 1, ore 20.40). Bruce Willis, detective in pensione, si mette in caccia degli assassini di una spogliarellista che aveva richiesto la sua protezione. Epopea degli sconfitti in salsa thriller.

«Il bacio della pantera» (1982) di Paul Schrader (Retequattro, ore 22.30). Melodramma horror con Nastassja Kinski, Malcom McDowell, John Heard e Annette O'Toole. Remake di un «classico».

«Le ragazze della terra sono facili» (1988) di Julian Temple (Italia 1, ore 22.40). L'alieno Jeff Goldblum seduce Geena Davis.

«Una luce spenta» (1993) di N. Nosseck (Retequattro, ore 20.30). Neonato prematuro sconvolge famiglia felice. In «prima tv» una storia vera con Pamela Reed e Michael Moriarty.

Nastassja Kinski, protagonista del melodramma horror in onda oggi, alle 22.30, su Retequattro.

«Strane voci» (1987) di Arthur Allan Seidelman (Tmc, ore 20.35). Schizofrenia adolescenziale. Con Nancy McKeon, Calerie Harper e Stephen Macht.

Raiuno, ore 20.40

Gazzelle e fenicotteri a «Quark speciale»

«Nati per correre» è il titolo del documentario dedicato alle veloci gazzelle che aprirà la puntata odierna di «Quark speciale», il programma di Alberto Angela in onda su Raiuno. In sommario anche filmati sui fenicotteri rosa realizzati in Cile, Kenia e Tanzania.

Canale 5, ore 23.15

Gli ospiti del «Maurizio Costanzo Show»

Gli ospiti di oggi al «Maurizio Costanzo show» saranno: Ramona Badescu, attrice; Francesco Casaretti, scrittore; Jennifer Driver, modella; Maria Ines Palumbo, psicologa; Giuseppe Di Stasio, disoccupato; Walter Nudo, modello; Francesco Dragotto, presidente dell'Associazione scuola europea di terapia orgonomica; Maria Macchiato, di 91 anni che vive in una casa di riposo; Daniele Formica, attore; Dario Vergassola, cabarettista.

Raidue, ore 23

Si parla di body building a «Tg2 Dossier»

«Corpo delle mie brame» è il titolo del servizio sul mondo del body-building proposto oggi a «Tg2 Dossier», il programma di Paolo Meucci e Claudio Balit. Il filmato è stato realizzato da Luigi Bartoccioni in California, mecca dei culturisti.

Telemontecarlo, ore 15.45

Isabella Ferrari tra gli ospiti di Rispoli

Isabella Ferrari e Rolando Ravello protagonisti del film di Ettore Scola «Romanzo di un giovane povero», saranno tra gli ospiti di «Tappeto volante», condotto da Luciano Rispoli su Tmc. In studio anche Elisabetta Pozzi e Maurizio Donadoni, in scena a Roma con «Molto rumore per nulla»; Alberto Lorenzini e Gianfranco Monti, conduttori di «Telekommando» su Videomusic; Valentina Iannaccone e Pierluigi Cuomo.

All'edizione serale «Le mille e una notte del tappeto volante» interverrà Aurelio Picciocchi, ordinario di patologia chirurgica dell'Università cattolica del Sacro Cuore.

CINEMA / ROMA

Lina ha trovato la Ninfa

La diciottenne Lucia Cara sarà protagonista del prossimo film della Wertmüller

«Sensuale e innocente, con le grazie e le goffaggini di una ragazza di paese», è stata scelta dopo sei mesi di ricerche e circa 5 mila provini

ROMA — Vicina ai 18 anni, capelli scuri, lineamenti mediterranei, origini modeste ma non umili, nata in un piccolo paese, Monte di Procida, di fronte all' isola omonima, «sensuale e innocente, con le grazie e le goffaggini di una ragazza di paese». E' Lucia Cara, la «Ninfa plebea» scelta da Lina Wertmüller dopo sei mesi di ricerche e circa 5000 provini. Per ora la si può vedere solo in fotografia e bisogna accontentarsi delle descrizioni un po' reticenti della regista, che la prossima settimana inizia a girare il film tratto dal romanzo di Domenico Rea, vincitore dello Strega nel '93.

«Ho battuto l'Italia da Palermo a Lignano Sabbiadoro, - dice la Wertmüller -, ho seguito concorsi per teen-agers e miss, sono stata nei locali e sulle spiagge: insomma, mi sono sentita come un vecchio sporcaccione, ma è il lavoro di ricerca più serio che abbia mai fatto». Perchè, spiega, bisognava trovare un volto «che avesse il fascino perduto degli anni '40, calato però in un contesto non realistico: come nel romanzo, il clima del film è quello favolistico del '600 napoletano, del 'Cunto de li cunti' e del 'Pentamerone'. E' la protagonista è una Alice nel paese delle non meraviglie».

Sulle sue spalle, e su quelle di Raul Bova, Ennio Coltorti e Giuseppe De Rosa, gli altri protagonisti, il peso di un film da 6 miliardi, prodotto da Ciro Ippolito e Fulvio Lucisano, sceneggiato da Ugo Pirro.

Il film, che si girerà per nove settimane nei dintorni di Spinazzola (Bari), gli stessi dove la Wertmüller girò «I basilischi», riproduce fedelmente, dice la regista, la storia del libro. «Ninfa plebea» (dodici edizioni per circa 100 mila copia vendute) racconta la storia, ispirata alla realtà, di Miluzza, una quindicenne di un paesino del Sud che seduce, più o meno consapevolmente, un anziano signorotto, negli anni immediatamente precedenti la seconda guerra mondiale.

Lucia Cara, spiega la Wertmüller, «è venuta al provino col fidanzato: era pudica e timida, ma anche allegra e sensuale e capiva le cose al volo. Il fidanzato ha dato la sua approvazione e io l'ho scelta». Per le scene più osè («Rea era mentalmente uno sporcaccione», dice la regista), nessun problema: «Le ragazze sono venute in tante ai provini perchè di me si fidano, sanno che non sono Tinto Brass».

I provini si sono rivelati anche, secondo la Wertmüller, uno spaccato antropologico piuttosto inquietante: «Chiedevo a tutte di dirmi il loro libro, film e uomo preferito: ho scoperto che i due terzi non hanno mai letto un libro, che di film ne vedono pochi e che gli uomini preferiti sono anziani. Questo vuol dire che la storia di 'Ninfa plebea' non è così inattuale».

Lucia Cara, scelta come protagonista di «Ninfa plebea», è nata 18 anni fa a Monte di Procida.

CINEMA

«Belle al bar» e «La scuola» in concorso a Valencia

ROMA — «Belle al bar» di e con Alessandro Benvenuti ed Eva Robin's e «La scuola» di Daniele Luchetti, sono i due film italiani che alla Mostra del cinema di Valencia contenderanno a una agguerrita rappresentanza delle cinematografie di altri 12 Paesi che si affacciano sul Mediterraneo, le Palmette d'oro, d'argento e di bronzo. Ad assegnare i premi sarà una giuria internazionale presieduta dall'attrice messicana Silvia Pinal («Viridiana» e «L'angelo sterminatore» di Buñuel tra le sue interpretazioni più famose) e della quale fa parte la nostra Silvana Pampanini.

Nella Sezione informativa l'Italia è rappresentata da «Caro dolce amore» di Enrico Coletti e «Uomini, uomini, uomini» di Christian De Sica, mentre nella rassegna «Cinema italiano di qualità», riservata a film finanziati dai contributi statali (l'ex art. 28), si vedranno: «Io e il re» di Gaudino, «Bonus, malus» di Zagarrio, «Donne in un giorno di festa» di Maira, «Anni ribelli» della Polizzi, «L'estate di Bobby Charlton» di Guglielmi, «L'ultima scena» di Nino Russo e «Italia Village» di Planta.

Nella sezione ufficiale, oltre all'Italia, sono presenti cinematografie già note come la francese, la portoghese, la spagnola, la greca, ma anche altre che non hanno davvero molte occasioni di arrivare sugli schermi italiani: palestinese, siriana, libanese, egiziana, turca, algerina, tunisina, israeliana.

Da oggi a domenica, l'attenzione della Mostra sarà centrata anche sulla musica da film con il quarto Congresso internazionale al quale interverrano i maggiori compositori di mezzo mondo e un omaggio particolare a Riz Ortolani che debuttò nelle colonne sonore nel 1961 con il film di Gualtiero Jacopetti «Mondo cane», un motivo ancor oggi notissimo.

CINEMA

Tornatore «archivista» in omaggio alla Sicilia

ROMA — Con le immagini del «Gattopardo» di Luchino Visconti, in un primo tempo negate dal produttore Lombardo, Giuseppe Tornatore ha completato un'antologia cinematografica dedicata alla Sicilia.

Dopo il paziente lavoro di «archivista» di Tornatore e di dodici ricercatori, durato quattro anni, è ora pronto «Lo schermo a tre punte»: due ore di cinema sul cinema, una sorta di compendio sull'immagine della Sicilia nei tantissimi film che l'hanno rappresentata dagli anni '30 a oggi.

«Lo schermo a tre punte» non avrà destinazione cinematografica, ma home video, tv e pay tv. Al momento però nessuna trattativa è conclusa.

CINEMA / PARIGI

E l'«immortale» sarà Corto Maltese

Christopher Lambert nella versione cinematografica del fumetto di Pratt

Christopher Lambert si è «candidato» al ruolo di Corto Maltese.

PARIGI — Christopher Lambert sarà Corto Maltese nella versione cinematografica del celebre fumetto di Hugo Pratt che Claude Gorsky, un giovane produttore francese al quale Pratt aveva ceduto i diritti poco prima di morire (in agosto a Losanna) si prepara a realizzare.

Il primo giro di manovella - ha annunciato Gorsky - è previsto in maggio a Samarcanda: il film costerà 22 milioni di dollari, sarà girato in 12 settimane, e sarà un condensato di tutte le avventure di Corto in Asia Minore. Si tratterà comunque soltanto del primo capitolo di una trilogia che prevede, in rapida sequenza, altri due film dedicati rispettivamente al Sud Pacifico e all' America del sud.

All'adattamento per lo schermo - spiega Gorsky - stanno lavorando due sceneggiatori, uno americano e uno europeo. Il nome del regista è ancora «top secret»: l'unica cosa certa è che sarà un nome europeo, perchè il film deve essere assolutamente ed esclusivamente «europeo».

In quanto a Christopher Lambert, la sua «candidatura» è di vecchia data. L'attore («Higlander, l'immortale») si era già proposto per il ruolo di Corto anni fa, ma Pratt lo ritenne allora troppo giovane. Poi, quando l'accordo per la realizzazione del film ha cominciato a prendere forma, Lambert è tornato alla carica. «Ha detto che interpretare Corto Maltese era stato sempre il suo sogno, e alla fine Pratt ha accettato» ricorda Gorsky.

All'inizio della trattativa (il primo incontro tra Gorsky e Pratt risale al 1989), il disegnatore intendeva mantenere un controllo molto stretto sul film, curandone personalmente sceneggiatura e regia. Poi, gradualmente, col peggiorare delle sue condizioni di salute, ha accantonato l'idea di un impegno personale. E' rimasto un solo imperativo, quello che «Corto» non diventasse un colosso americano: doveva essere un «grande» film europeo. Ed è su questa base che Gorsky «ha vinto» rispetto a una concorrenza anche molto agguerrita, che per anni ha corteggiato Pratt per ottenere i diritti.

«Io non posso definirmi un amico di Hugo Pratt - riconosce oggi il produttore - ma in quattro anni l'ho incontrato una trentina di volte: abbastanza da sviluppare un grande rispetto e una grande ammirazione per lui». «Io considero Hugo Pratt il Jack London dei giorni nostri: un uomo di grande cultura, che ha viaggiato e ha visto molte cose». I suoi album - conclude Gorsky - sono straordinariamente «cinematografici» nel taglio e nel ritmo delle inquadrature. «Ma il film non è là: quello che conta è la psicologia di Corto, un eroe romantico che guida il lettore, ponendo sulle cose uno sguardo sempre critico ma mai giudice».

Giovanni Barattelli

TEATRO / ROMA

Quattro episodi molto edificanti

«Retablo» dello spagnolo José Luis Gomez in scena al Festival d'Autunno

Servizio di
Chiara Vatteroni

ROMA – Continua il Festival d'Autunno a Roma, una vetrina di produzioni in massima parte straniere. È la volta di uno spettacolo spagnolo, «Retablo de la Avaricia la Lujuria y la Muerte» di Ramon del Valle-Inclan, diretto da José Luis Gomez, un regista che – prima di stabilire la sua base in Spagna – ha lavorato come mimo e attore in Germania e ha avuto un incontro «rivelatore» con Grotowski.

Questa storia personale riaffiora percettibilmente nello spettacolo (in scena al Valle, completo di sopratitoli) che poggia su una fisicità degli interpreti molto accentuata e su una severa povertà di allestimento. «Retablo» è un modello di racconto medievale in più parti, tutte incentrate su uno stesso tema, solitamente edificante.

Come si intuisce dal titolo, i quattro episodi – opere brevi che Valle-Inclan scrisse in momenti diversi e raccolse successivamente insieme – ruotano sul medesimo tema degli effetti nefasti dell'avidità e della lussuria. Un tema edificante che rientra nella tradizione cupa degli «autas»; una tradizione che Valle-Inclan re-interpreta alla luce delle grandi rivoluzioni teatrali d'inizio secolo. Niente realismo, quindi, ma un ambiente caratterizzato dall'uso massiccio del grottesco, della magia e della ritualità, come i riti a metà tra il magico e lo stregonesco che siglano il legame tra i due amanti del primo brano.

Il palcoscenico richiama lontanamente un circo-arena (impianto scenico di Curt Allen e Wilner) di ruvide assi di legno, in cui ambientare poveri e scarsi arredi e caratterizzare ciascuna parte introdotta da una grottesca danza macabra interpretata dagli stessi attori che brandiscono grandi pupazzi e hanno il viso coperto di maschere. Pur nel grande professionismo e nell'affiatamento che non concede pause al ritmo serrato dello spettacolo (quasi due ore tutte d'un fiato), spira da questa produzione una decisa aria «d'antan», a metà tra il teatro di strada e la ritualità – appunto – di grotowskiana povertà. E ci si rende conto che, della Spagna teatrale, si conosce poco al di fuori di forme di teatro un po' estreme, come La Cuadra, e la catalana Fura del Baus; molto si è parlato della «movida» cinematografica, mentre il teatro è rimasto più defilato.

José Luis Gomez fa venire voglia di saperne di più su questi cugini d'oltre Pirenei.

TEATRO

Premio Acqui a Strehler

TORINO — Il regista Giorgio Strehler ha vinto la sezione «Filippo Sacchi» del premio Acqui Storia 1995, dedicata a quanti operano con successo nel mondo dello spettacolo, in quanto «artista di forte e rigorosa personalità, sempre al servizio dei valori di un'autentica civiltà dell'uomo».

Il regista triestino riceverà il premio domani sera al Teatro di Acqui Terme.

MUSICA: CONCERTI

«Stabat Mater» di Dvorak a Trieste e a Udine con Kovatchev sul podio

TRIESTE — Eseguito una volta sola, l'estate scorsa nell'ambito dei concerti delle Assicurazioni Generali - dopo la registrazione discografica per i cd d'imminente pubblicazione -, lo **«Stabat Mater»**, una delle opere più liriche e ispirate di Antonin Dvorak, viene ripreso dal Teatro Verdi in un concerto straordinario che avrà luogo questa sera, con inizio alle ore 20.30, alla Sala Tripcovich, e che domani, alle 21, sarà replicato nel Duomo di Udine.

Con il coro preparato da Ine Meisters e l'orchestra del Teatro Verdi sotto la direzione del maestro bulgaro Julian Kovatchev, canterà un quartetto solistico formato dal soprano ceco Venceslava Hruba-Freiberger, dal mezzosoprano italiano Sara Mingardo, dal tenore sloveno Branko Robinsak e dal basso tedesco Andreas Scheibner.

Da ricordare, infine, che il 15 ottobre, alle 11 al Teatro Miela, si terrà il terzo concerto della rassegna (organizzata dal «Verdi» in collaborazione con Bonawentura) dedicata alle 32 Sonate di Beethoven. Protagonista **Giampaolo Stuani**, che eseguirà le Sonate n. 13 «Quasi una fantasia», n. 1 in Fa min. op. 2, n. 4 in Mi bem. magg. op. 7 e la n. 30 in Mi magg. op. 108.

MUSICA: BONN

Retromarcia dopo la «delusione» di Abbado

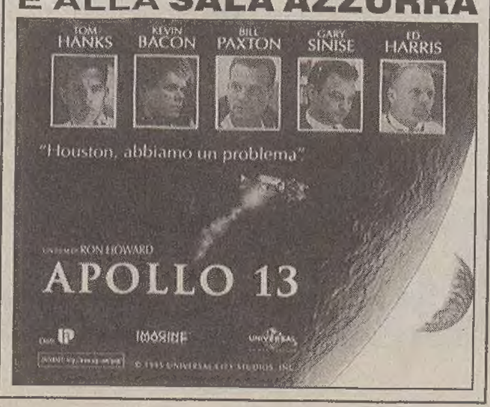
BERLINO — Di fronte alla «delusione» di Claudio Abbado, il governo di Bonn ha fatto una parziale 'retromarcia': anche se non subito, i «Berliner Philharmoniker» saranno inseriti nella lista dei «fari culturali» della capitale tedesca da premiare con un sovvenzionamento speciale. «Quando, dopo questa fase di avvio, compileremo la lista con le istituzioni da promuovere, è ovvio che i Berliner Philharmoniker ci saranno», ha affermato il ministro alla Cancelleria Anton Pfeifer in dichiarazioni pubblicate ieri dal quotidiano «Berliner Zeitung».

Nei giorni scorsi Abbado e l'orchestra avevano espresso il loro disappunto per l'esclusione dei «Berliner» dalla lista dei teatri e orchestre meritevoli di un finanziamento annuale stanziato per i «fari culturali» da qui al 1999. In una lettera al ministro degli Interni federale Manfred Kanther, incaricato di scegliere le istituzioni da premiare, Abbado si era detto «oltremodo deluso» per il negato riconoscimento del valore culturale dei suoi Berliner.

L'esclusione, ha precisato Pfeifer, è relativa solo al biennio 1995/96 ed è stata decisa per motivi «pragmatici»: il sovvenzionamento deve andare subito a quei teatri che rischiano di dover ridurre la loro offerta di spettacoli per mancanza di fondi, ha aggiunto. «Sarebbe un grande malinteso se i Filarmonici di Berlino intravedessero in questa scelta uno scarso apprezzamento della loro orchestra», ha affermato il ministro, il quale non si è addentrato nei meccanismi che hanno portato al «malinteso».

Le rimostranze dell'orchestra erano state espresse dopo che l'assessore alla cultura di Berlino, Ulrich Roloff-Momin, aveva reso noto che il ministro degli interni Kanther in persona aveva stralciato il nome dei Berliner dalla lista dei «fari». In assenza di una presa di posizione ufficiale di Kanther, non era stato precisato che la lista si riferiva solo al biennio in corso in cui peraltro la sovvenzione è meno ingente: per quest'anno, scrivono i giornali, sono previsti 30 milioni di marchi da dividere fra quattro teatri.

OGGI AL CINEMA
EXCELSIOR
E ALLA SALA AZZURRA



DIVEDIVINE ALL'ARISTON
FINO A DOMENICA
MERYL STREEP ne
I PONTI DI MADISON COUNTY
di Clint Eastwood (USA 1995)
Oggi ore 17 - 19.30 - 22
Domani e domenica ore 15 - 17.30 - 20 - 22.30
PROSSIMAMENTE
DEMI MOORE ne
LA LETTERA SCARLATTA
di Roland Joffe (USA 1995)
VIRNA LISI e MARGHERITA BUY in
VA' DOVE TI PORTA IL CUORE
di Cristina Comencini (IT. 1995)
Ingresso lire 11.000
Ridotti 9.000
anziani 7.500
Abbonamento a 8 ingressi lire 60.000

NAZIONALE
CINEMA MULTISALA

NICOLE KIDMAN
UN THRILLER DI GUS VAN SANT
IL REGISTA PIU' GENIALE, DIABOLICO E CONTROVERSO
DA MORIRE
-TO DIE FOR-
DOLBY STEREO DIGITAL

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - Stagione sinfonica d'autunno/Festival Horowitz Europa 1995. Sala Tripcovich. Vendita dei biglietti per tutti i concerti alla biglietteria della Sala Tripcovich (9-12, 18-21).

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Concerto straordinario «Stabat Mater» di Antonin Dvorak. Direttore M.o Julian Kovatchev. Trieste, Sala Tripcovich. Oggi, venerdì 13 ottobre, ore **20.30**. Biglietteria della Sala Tripcovich (9-12, 18-21).

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - In collaborazione con la Cooperativa Bonawentura, Teatro Miela: «Le trentadue sonate per pianoforte di Ludwig Van Beethoven». Recital del pianista Giampaolo Stuani. Domenica 15 ottobre alle ore **11**. Prevendita ed abbonamenti alla biglietteria della Sala Tripcovich (9-12, 18-21).

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Stagione di prosa 1995/'96. Sottoscrizioni abbonamenti presso Biglietteria del Teatro (8.30-19.30, feriali), Biglietteria di Galleria Protti (8.30-12.30 e 16-19, feriali) e presso aziende, scuole e università. Da lunedì 16 saranno messi in vendita i posti a turno fisso disponibili.

TEATRO DEI FABBRI - Tel. 310420. Oggi ore **21** cabaret con il Café Sconcerto in «Effetto Placecov».

TEATRO LA CONTRADA - IL CRISTALLO. Ore **20.30:** «Un'Isotta nel giardino» di Ninì Perno e Francesco Macedonio. Con Ariella Reggio, Orazio Bobbio, Gianfranco Saletta e Mimmo Lo Vecchio. Regia di Francesco Macedonio.

TEATRO LA CONTRADA - IL CRISTALLO. Campagna abbonamenti stagione di prosa 1995/'96: sottoscrizioni presso aziende, associazioni, sindacati, scuole, Utat e Teatro Cristallo.

TEATRO MIELA. Solo oggi, ore **21:** «Zattere alla deriva», quinta edizione. The Billy Tipton Memorial Saxophone Quartet in concerto. Da Seattle per la prima volta in regione. Un carosello di suoni ed emozioni per una band tutta al femminile. Dai Led Zeppelin alle musiche Klezmer con il miglior «sax quartet» del mondo. Ingresso L. 15.000, prevendita Utat.

TEATRO MIELA. Solo domani ore **21:** «The Kefar Sirkin choir». Canzoni tradizionali ebraiche che spaziano dal tema della nostalgia per la terra promessa ai pezzi popolari e alle nuove tendenze musicali. Ingresso L. 15.000, prevendita Utat.

TEATRO MIELA. Solo domenica 15, ore **11:** Le 32 Sonate per pianoforte del grande Ludovico Van Beethoven. Giampaolo Stuani esegue: Sonata (n. 13) «Quasi una fantasia» in mi bemolle magg. op. 27 n. 1 (1800-1801); Sonata (n. 1) in fa minore op. 2 n. 1 (1795); Sonata (n. 4) in mi bemolle magg. op. 7 (1796-1797); Sonata (n. 30) in mi magg. op. 109 (1820). Ingresso L. 10.000.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 15.30, 17.40, 19.55, 22.15: «Batman forever» con Val Kilmer, Tommy Lee Jones, Jim Carrey e Nicole Kidman. In Dolby stereo digital.

ARISTON. FestFest. Una commovente storia d'amore. Ore **17, 19.30, 22:** «I ponti di Madison County» diretto da Clint Eastwood, interpretato da Meryl Streep e Clint Eastwood. «Un film squisito, quasi un capolavoro... la Streep ricorda addirittura la Magnani» (Tullio Kezich, Corriere della Sera). **N.B.:** domani e domenica inizio spettacolo ore **15, 17.30, 20, 22.30.**

EXCELSIOR. Ore **17.15, 19.45, 22.15:** «Apollo 13» di Ron Howard, con Tom Hanks, Kevin Bacon, Bill Paxton, Ed Harris e Gary Sinise. Il film più atteso dell'anno.

SALA AZZURRA. Ore **17.15, 19.45, 22.15:** «Apollo 13» di Ron Howard. Sarà il terzo Oscar consecutivo per Tom Hanks?

MIGNON. Solo per adulti. **16** ult. **22:** «La moglie e la bestia».

NAZIONALE 1. 15.30, 17.40, 19.55, 22.15: «Il primo cavaliere» con Sean Connery, Richard Gere e Julia Ormond. Dai realizzatori di «Ghost» il kolossal dallo straordinario cast e dalle grandi emozioni. Sdds (Sony dynamic digital sound).

NAZIONALE 2. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Da Morire» Gus Van Sant il regista più geniale, diabolico e controverso della nostra generazione ha realizzato un thriller provocante e incandescente. Con Nicole Kidman e Matt Dillon. Dolby stereo digital.

NAZIONALE 3. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Congo». Dal best-seller di Michael Crichton, autore di «Jurassic Park». Dolby stereo.

NAZIONALE 4. 15.30, 17.40, 19.55, 22.15: «Waterworld». Il film più costoso della storia del cinema! Con Kevin Costner. Dolby stereo.

CINEMA DI MEZZANOTTE. Solo domani all'AMBASCIATORI alle **0.15:** «Batman forever». AL NAZIONALE 1 alle **0.30:** «Il primo cavaliere». AL NAZIONALE 2 alle **24:** «Da morire». AL NAZIONALE 3 alle **24:** «Congo». AL NAZIONALE 4 alle **0.30:** «Waterworld».

2.a VISIONE

ALCIONE. Ore **18, 20, 22:** «L'uomo delle stelle» di Giuseppe Tornatore. Con Sergio Castellito, Tiziana Lodato, Leopoldo Trieste, Leo Gullotta e la partecipazione di Dolce & Gabbana. Musiche di Ennio Morricone. Gran Premio della giuria a Venezia.

CAPITOL. Ore **16.30, 18.20, 20.10, 22.10:** «Sylvester Stallone in «Dredd - La legge sono io».

LUMIERE FICE. Ore **17.50, 20, 22.15**: «L'isola dell'ingiustizia» di Marc Rocco con Christian Slater, Kevin Bacon, Gary Oldman. Una storia vera! L'amicizia e la volontà di due uomini che portarono alla chiusura del famoso penitenziario: «Alcatraz». Abbonamenti a 10 ingressi L. 40.000.

LUMIERE SPECIALE BAMBINI. Sabato ore **16. Domenica** ore **10, 11.30** e ore **15:** «Free Willy 2». Un film per tutta la famiglia. In omaggio gli adesivi del film.

CINEMA PARROCCHIALE

SAN GIOVANNI. Via S. Cilino 101. **Domenica** ore **15, 16.45, 18.30, 20.15, 22:** «L'incantesimo del lago». Un meraviglioso cartoon.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE - Stagione cinematografica ore **17.30, 19.45, 22:** «L'ultima eclissi» di Taylor Hackford (Usa '95) con Kathy Bates, Jennifer Jason Leigh. Presentato alle Notti Veneziane. Prossimo film: «Terra e libertà» di Ken Loach.

TEATRO COMUNALE - Stagione di prosa e concerti. Campagna abbonamenti. Riconferma posti e turni di abbonamento fino a domani. Dal 17 ottobre vendita abbonamenti cumulativi; dal 21 ottobre vendita abbonamenti singoli prosa e concerti. Cassa del Teatro (ore 10-12, 17-19); Utat - Trieste; Appiani - Gorizia; Discotex - Udine.

TEATRO COMUNALE. Giovedì 2 e venerdì 3 novembre ore 20.30 il Teatro Stabile La Contrada presenta lo spettacolo fuori abbonamento «Un'isotta nel giardino» di Ninì Perno e Francesco Macedonio. Regia di Francesco Macedonio con Ariella Reggio, Orazio Bobbio, Mimmo Lo Vecchio, Gianfranco Saletta. Biglietti alla cassa del Teatro ore 10-12, 17-19.

GORIZIA

CORSO. 17.15, 19.50, 22.15: «Apollo 13», con T. Hanks e K. Bacon.

VITTORIA. 15.30, 17.40, 19.50, 22, 24: «Batman forever».

Weekend al Cinema
Telegrammi cinematografici a cura dell'ANEC-AGIS di Trieste

I PONTI DI MADISON COUNTY
con Meryl Streep Clint Eastwood
Un breve incontro... una storia d'amore indimenticabile. Due straordinari interpreti in un film intenso e commovente.
Ariston

L'UOMO DELLE STELLE
con Sergio Castellitto
Un venditore di sogni nella Sicilia degli anni '50: il nuovo emozionante film del Premio Oscar Giuseppe Tornatore.
Alcione

DREDD LA LEGGE SONO IO
con Sylvester Stallone
La criminalità è fuori controllo, il potere nelle mani di supergiudici... a Dredd il compito di ristabilire l'ordine.
Capitol

L'ISOLA DELL'INGIUSTIZIA ALCATRAZ
con Kevin Bacon
Tragico, sincero e incalzante il film che ricostruisce la storia di una battaglia civile che segnò la fine di Alcatraz
Lumiere

L'INCANTESIMO DEL LAGO
di Richard Rich
Principi e stregoni, incantesimi e regni fantastici in una favola magica e visionaria. Solo domenica.
Teatro cinema S. Giovanni

MOBILI

ZERIAL A META' PREZZO

DOMENICA 15
DOMENICA 29
APERTO

LA GRANDE VENDITA PER RINNOVO ESPOSIZIONE CON SCONTI FINO AL 50%

ZERIAL

MOBILI DI QUALITÀ

TRIESTE, VIA SETTEFONTANE 62 - TEL. (040) 94.45.05

CRTRIESTE BANCA SPA

FORMULA RATEALE A INTERESSE ZERO

ad/italia

LETTERA INVIATA